



# Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio



Relazione generale consuntiva 2020



<b>IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA</b>	<b>6</b>
<b>CONAI, CONSORZI DI FILIERA E SISTEMI AUTONOMI</b>	<b>7</b>
<b>NORMATIVA EUROPEA</b>	<b>13</b>
<b>NORMATIVA NAZIONALE</b>	<b>20</b>
<b>CONTESTO MACROECONOMICO</b>	<b>30</b>
<b>DOCUMENTO I</b>	
<b>RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2020</b>	<b>36</b>
<b>MISURE E STRUMENTI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 225, COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006</b>	<b>38</b>
<b>PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO</b>	<b>49</b>
<b>ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI</b>	<b>50</b>
<b>ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI</b>	<b>53</b>
<b>MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMBALLAGGIO ALLO SCOPO DI PERMETTERE AD ESSO DI SOPPORTARE PIÙ TRAGITTI O ROTAZIONI NELLE CONDIZIONI DI UTILIZZO NORMALMENTE PREVEDIBILI</b>	<b>56</b>
<b>REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO</b>	<b>57</b>
<b>Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali</b>	<b>58</b>
<b>Progetti aree speciali</b>	<b>59</b>
<b>RICERCA E SVILUPPO</b>	<b>73</b>
<b>ALTRI STRUMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI</b>	<b>74</b>
<b>Attività internazionale</b>	<b>74</b>
<b>Comunicazione</b>	<b>76</b>
<b>Relazioni con i media</b>	<b>81</b>
<b>Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza</b>	<b>83</b>
<b>RISULTATI</b>	<b>86</b>
<b>IMMESSO AL CONSUMO</b>	<b>87</b>
<b>Analisi e determinazione dei dati</b>	<b>87</b>
<b>Risultati di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero</b>	<b>93</b>
<b>Accrescimento della quantità di imballaggi riciclabili</b>	<b>102</b>
<b>Riutilizzo</b>	<b>104</b>
<b>Risultati di riciclo e recupero</b>	<b>111</b>
<b>La valorizzazione a recupero energetico</b>	<b>131</b>
<b>Reportistica e documenti ufficiali</b>	<b>137</b>
<b>Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero</b>	<b>139</b>
<b>CONTO ECONOMICO GESTIONALE</b>	<b>140</b>
<b>CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI</b>	<b>140</b>

Area ricavi	142
Area costi	144
<b>CONTO ECONOMICO GESTIONALE DEL SISTEMA CONSORTILE</b>	<b>147</b>
<b>APPENDICE</b>	
<b>RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2020</b>	<b>149</b>
LISTA IMBALLAGGI PLASTICA NELLE FASCE CONTRIBUTIVE 2021	149
SCHEDE BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE 2020	153
QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE ADOTTATE DAI CONSORZI DI FILIERA E DAI SISTEMI AUTONOMI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ART 225 COMMA 1 DEL TUA - CONSORZI	160
DICHIARAZIONE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI FUNZIONAMENTO DELL'ECO TOOL CONAI E DI SELEZIONE DEI CASI AMMESSI E NON AMMESSI AL BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE - EDIZIONE 2020	165
<b>DOCUMENTO II</b>	
<b>PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO</b>	<b>168</b>
<b>MISURE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 225, COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006</b>	<b>170</b>
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO	172
CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI NELLE REGIONI DEL CENTRO-SUD - STIMA DEL FABBISOGNO IMPIANTISTICO	175
PROGETTO PER LO SVILUPPO DI LINEE GUIDA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E COMUNICAZIONE AMBIENTALE DEI SITI UNESCO ITALIANI	177
CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI	178
Determinazione del valore del CAC	178
Diversificazione contributiva	179
Agevolazioni e semplificazioni	182
CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE	184
PREVENZIONE ED ECO-DESIGN	189
Progettare la circolarità - Gli strumenti di eco-design del packaging destinati alle imprese	189
Studiare, ricercare e sviluppare la circolarità - Attività di studi, ricerca e sviluppo sui vari aspetti dell'economia circolare	191
Misurare la circolarità - La rendicontazione dei dati	192
<b>PREVISIONI DI RICICLO E RECUPERO 2021-2025</b>	<b>193</b>
IMMESSO AL CONSUMO	194
RICICLO	196
Recupero complessivo	200



La presente pubblicazione si compone di due documenti:

#### **RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA**

Dà conto delle attività e dei risultati conseguiti nel 2020, in particolare da CONAI e Consorzi di filiera e riporta il contributo dei sistemi autonomi.

#### **PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO**

Come previsto dalla normativa vigente (art. 225 del TUA), delinea le linee di intervento e gli obiettivi per il prossimo quinquennio (2021-2025), sulla base di quanto contenuto nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi.

# IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime, ormai più di vent'anni fa, ad essere normata a livello europeo, con un approccio che oggi possiamo definire di economia circolare ante litteram.

La norma di riferimento nazionale, che discende dalle Direttive per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio di matrice europea (Direttiva 1994/62/CE, aggiornata con la Direttiva 2004/12/CE e oggi con le Direttive del Pacchetto per l'Economia Circolare 2018/851/CE e 2018/252/CE), è il D.Lgs. 152/2006 e sm, il cosiddetto Testo Unico Ambientale (di seguito TUA).

Il contesto normativo nazionale è stato interessato da importanti cambiamenti, intervenuti con il recepimento delle Direttive comunitarie, ciononostante i due principi cardine del modello di gestione sono rimasti invariati:

- **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, pone a capo di produttori e utilizzatori la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”* (art. 221).

## OBIETTIVI PER I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PREVISTI DALLA NORMA

	Obiettivi 2002	Obiettivi 2008	Obiettivi 2025	Obiettivi 2030
<b>RECUPERO TOTALE</b>	<b>50%</b>	<b>60%</b>	-	-
<b>Riciclo totale</b>	<b>25%-45%</b>	<b>55%-80%</b>	<b>65%</b>	<b>70%</b>
<b>RICICLO PER MATERIALE</b>				
Carta	15%	60%	75%	85%
Legno	15%	35%	25%	30%
Acciaio	15%	50%	70%	80%
Alluminio	15%	50%	50%	60%
Plastica	15%	26%	50%	55%
Vetro	15%	60%	70%	75%

- **la responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

## CONAI, CONSORZI DI FILIERA E SISTEMI AUTONOMI

CONAI è il Consorzio - privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi - che, con più di 750.000 consorziati, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale.

La legge assegna a CONAI importanti compiti in campo ambientale.



A CONAI spetta il compito di realizzare la responsabilità estesa dei produttori, chiamati a farsi carico in forma collettiva degli oneri per la corretta gestione a fine vita degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale, ed è per questo che viene definito dal Consorzio il valore del Contributo Ambientale CONAI, in funzione del materiale di riferimento, del peso dell'imballaggio e modulato rispetto a specifici criteri (riutilizzabilità e riciclabilità). La norma assegna infatti a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) "il corrispettivo per gli oneri" relativi "ai servizi di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, [...] nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. [...]" I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del contributo ambientale CONAI impiegato "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico".




Con riferimento all'operatività nella gestione dei rifiuti di imballaggio, CONAI indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi:

	Acciaio <b>Consorzio RICREA</b>		Legno <b>RILEGNO</b>
	Alluminio <b>CIAL</b>		Plastica <b>COREPLA</b>
	Bioplastica <b>BIOREPACK</b>		Vetro <b>COREVE</b>
	Carta e Cartone <b>COMIECO</b>		

I Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, operano per il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato.

A CONAI spettano, poi, funzioni generali, tra cui l'elaborazione del *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, il raccordo e il coordinamento tra le Amministrazioni pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

La legge prevede per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di filiera. Infatti, questi possono *“organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale”* (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto *“un sistema di restituzione dei propri imballaggi”* (art. 221, comma 3, lett. c). Ad oggi 3 sono i sistemi autonomi esistenti che fanno capo tutti alla filiera del recupero degli imballaggi in plastica.

	<b>P.A.R.I.</b> , sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE, ascrivibili al circuito Commerciale e Industriale.
	<b>CO.N.I.P.</b> , sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica dei propri consorziati a fine ciclo vita.
	<b>CORIPET</b> , sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari.

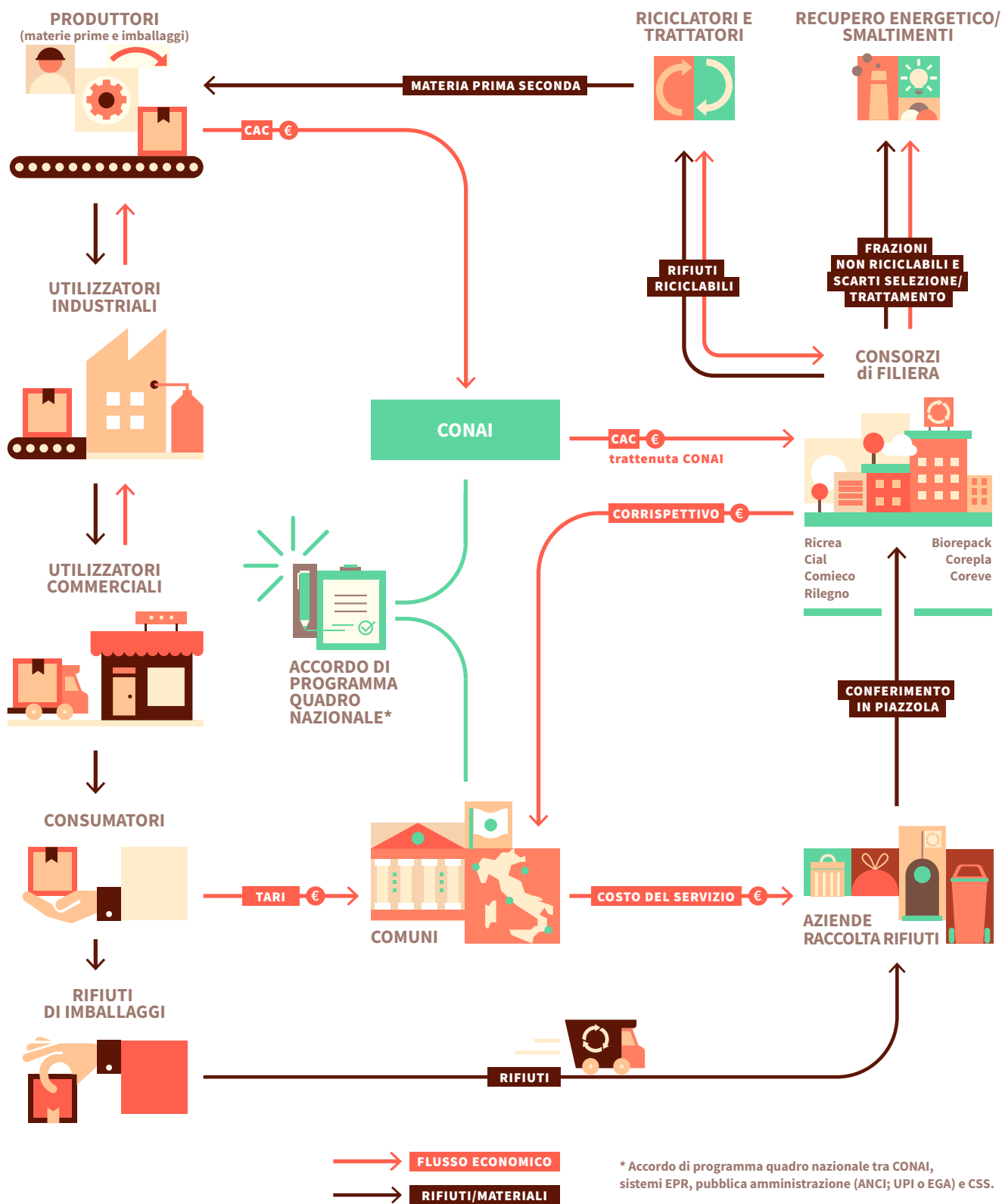
CONAI e i sistemi autonomi promuovono un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle province italiane (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.



L'accordo di programma è costituito da una parte generale e dai relativi allegati tecnici per ciascun materiale da imballaggio ed è sottoscritto anche dai Consorzi di filiera e dai gestori delle piattaforme di selezione (CSS) intendendo, in maniera estensiva, anche tutti gli operatori a servizio di tutte le filiere di imballaggio.

Di seguito lo schema di funzionamento del sistema CONAI-Consorti di Filiera in termini di gestione dei flussi economici e di rifiuti.

## IL SISTEMA CONSORTILE



## Contributo Ambientale

### CONAI

Per ciascun materiale di imballaggio, CONAI determina e pone *“a carico dei consorziati [...] il contributo denominato Contributo Ambientale CONAI”* (art. 224, comma 3, lettera h) del TUA e s.m.), che rappresenta la principale forma di finanziamento con cui si ripartiscono - tra produttori e utilizzatori aderenti - gli oneri di competenza relativi alla raccolta differenziata, nonché al recupero e riciclaggio degli imballaggi.

Oltre a definirne il valore unitario, che viene applicato alla “prima cessione”, CONAI ne ha l’intera gestione conseguente: dalla definizione e implementazione delle procedure di dichiarazione, alla decisione di modularlo in funzione della riutilizzabilità e della riciclabilità degli imballaggi nell’ambito della stessa filiera di materiale, fino alla risoluzione degli eventuali contenziosi per i crediti maturati. Attività che vengono svolte in nome e per conto dei Consorzi di filiera, così come definito all’interno delle convenzioni tra CONAI e i Consorzi di filiera.

Per finanziare tali attività di servizio per il funzionamento del sistema, CONAI trattiene una parte residuale del contributo ambientale (nel 2020 pari al 2,3% del totale contributivo incassato nell’anno, che scenderebbe all’1,8% se rapportata ai ricavi totali dei Consorzi).

Il contributo ambientale rappresenta la principale voce di ricavo per i Consorzi di filiera. Il suo valore unitario è definito all’interno del Consiglio di amministrazione di CONAI, dove sono rappresentati produttori e utilizzatori di imballaggi nei diversi materiali, per garantire l’equilibrio economico-finanziario dei Consorzi di filiera e la loro operatività in economicità e trasparenza.

La scelta del valore del contributo ambientale viene infatti presa in funzione degli andamenti delle altre voci di costo e ricavo dei singoli Consorzi di filiera. Costi in larga misura correlati ai corrispettivi

ANCI-CONAI che i Consorzi riconoscono ai Comuni/Gestori convenzionati in funzione di quanto previsto all’interno degli Allegati Tecnici dell’Accordo Quadro ANCI-CONAI, che rappresentano circa il 60% dei costi complessivi del sistema, e ai quali si sommano anche gli ulteriori costi per le attività di selezione/trattamento propedeutiche all’avvio a riciclo e recupero, nonché gli eventuali oneri per il riciclo/recupero; ricavi legati appunto al contributo ambientale girato da CONAI e, in misura inferiore, agli eventuali proventi della cessione dei rifiuti di imballaggio ritirati e avviati a riciclo, soggetti alle volatilità del mercato.

Nella determinazione del contributo ambientale, il Consiglio di amministrazione deve necessariamente considerare anche l’ammontare delle riserve patrimoniali dei Consorzi di filiera, il cui valore tende a coincidere con il Patrimonio netto essendo marginale il valore del Fondo Consortile: quando le riserve tendono a esaurirsi per effetto di disavanzi consuntivati o fondatamente preventivati, il contributo ambientale sarà destinato ad aumentare; al contrario, alla luce di riserve in aumento per effetto di avanzi di gestione, il contributo ambientale sarà rivisto al ribasso. Il Consiglio di amministrazione CONAI è intervenuto per regolamentare le deliberazioni legate al valore delle riserve patrimoniali dei Consorzi, al fine di salvaguardare la loro continuità operativa e garantire stabilità sui flussi finanziari destinati alle attività di ritiro e avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio, nonché evitare immotivati accantonamenti.

Prima della presentazione in Consiglio di amministrazione, le proposte di variazione del contributo ambientale sono sottoposte a un’istruttoria da parte di CONAI che coinvolge anche le rappresentanze delle associazioni dei produttori e degli utilizzatori degli imballaggi di riferimento.

Un altro aspetto che va preso in considerazione nella determinazione del valore del contributo ambientale è il fattore temporale. Per garantire l'afflusso delle risorse necessarie per il pagamento dei corrispettivi ai Comuni/gestori convenzionati, le deliberazioni sul contributo ambientale devono considerare lo sfasamento temporale dell'incasso del contributo stesso (indicativamente di 6 mesi). Laddove si rendano necessari incrementi del valore unitario del contributo ambientale, si considera anche la necessità di assicurarne la stabilità, orientativamente pluriennale, per un'adeguata programmazione economico-finanziaria sul valore del contributo da parte dei soci; pertanto nel periodo

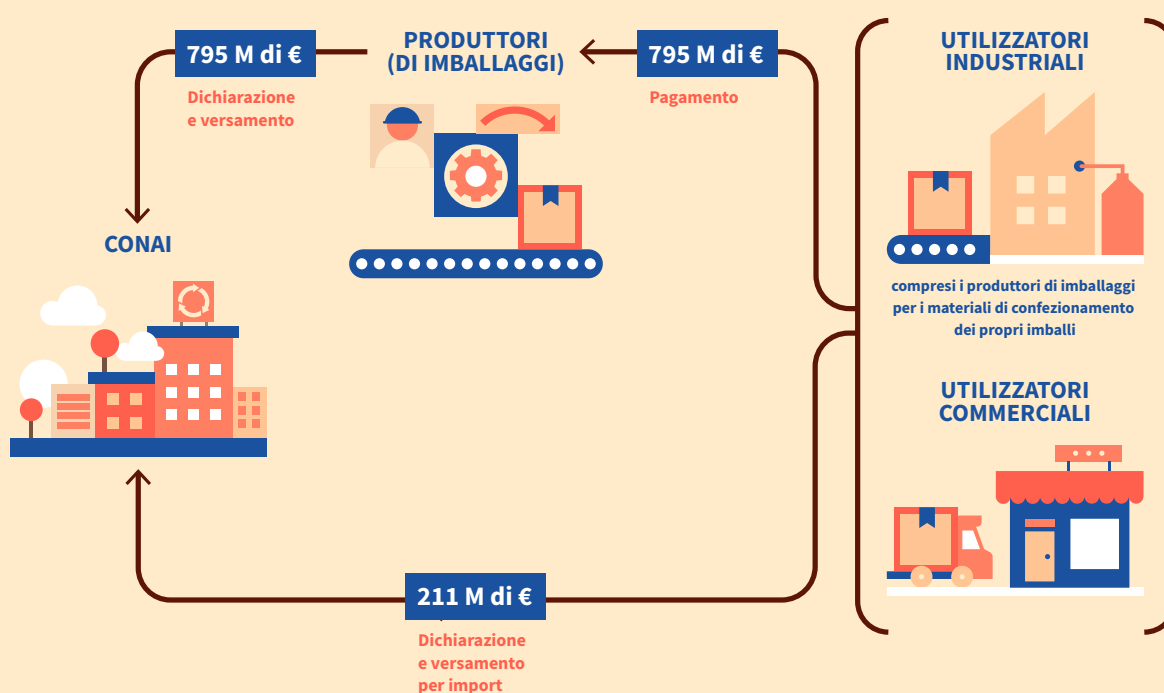
successivo all'incremento si verificano significativi avanzi di gestione e conseguenti incrementi delle riserve.

Visti i numerosi fattori da considerare e le ricadute che una variazione del contributo ambientale può generare per le aziende socie, la governance fin qui scelta fa sì che la decisione circa l'entità del contributo avvenga in una "stanza di compensazione di interessi potenzialmente confliggenti", il Consiglio di amministrazione CONAI, espressione di produttori, utilizzatori e consumatori.

Di seguito la rappresentazione del flusso di CAC di competenza del 2020.

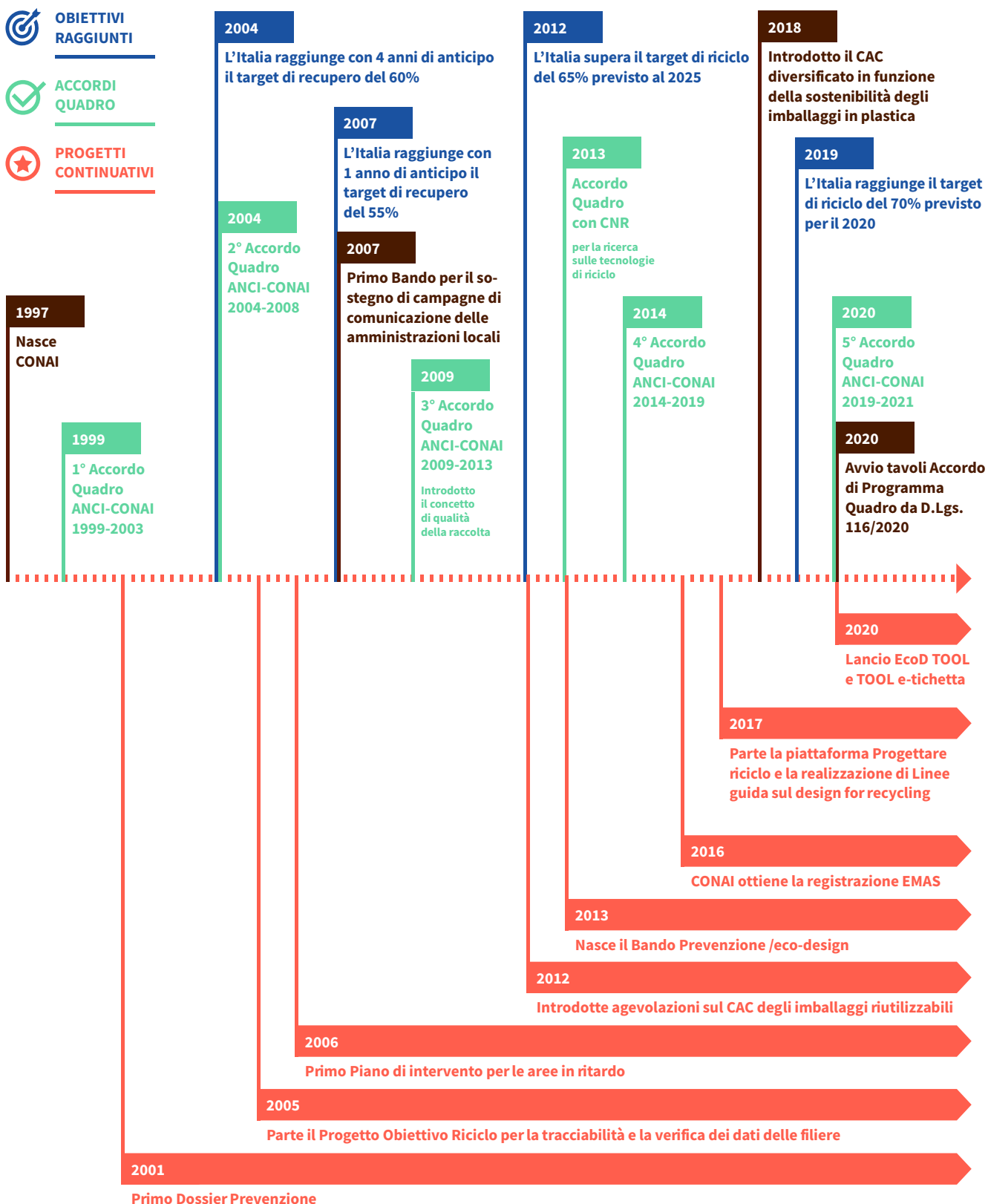
## CHI PAGA IL CAC?

### Flusso CAC 2020: modello della prima cessione



Alla luce dei compiti che la norma assegna a CONAI, in questi quasi 25 anni di attività il Consorzio ha operato su diversi livelli di intervento per garantire il raggiungimento degli obiettivi e messo in atto numerosi progetti, con particolare riferimento a: l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, i progetti territoriali e la promozione dell'eco-design degli imballaggi. Di queste iniziative con riferimento all'anno 2020 si dà conto nella Relazione Generale consuntiva.

## LA STORIA DI CONAI



## NORMATIVA EUROPEA

Nell'ambito del Green Deal Europeo, la tabella di marcia varata nel 2019 per rendere sostenibile l'economia dell'UE, l'11 marzo 2020 la Commissione Europea ha comunicato "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare "Per un'Europa più pulita e più competitiva"" (C 2020/98) che mira al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 e alla dissociazione della crescita economica dall'uso delle risorse, anche attraverso iniziative specifiche sugli imballaggi.

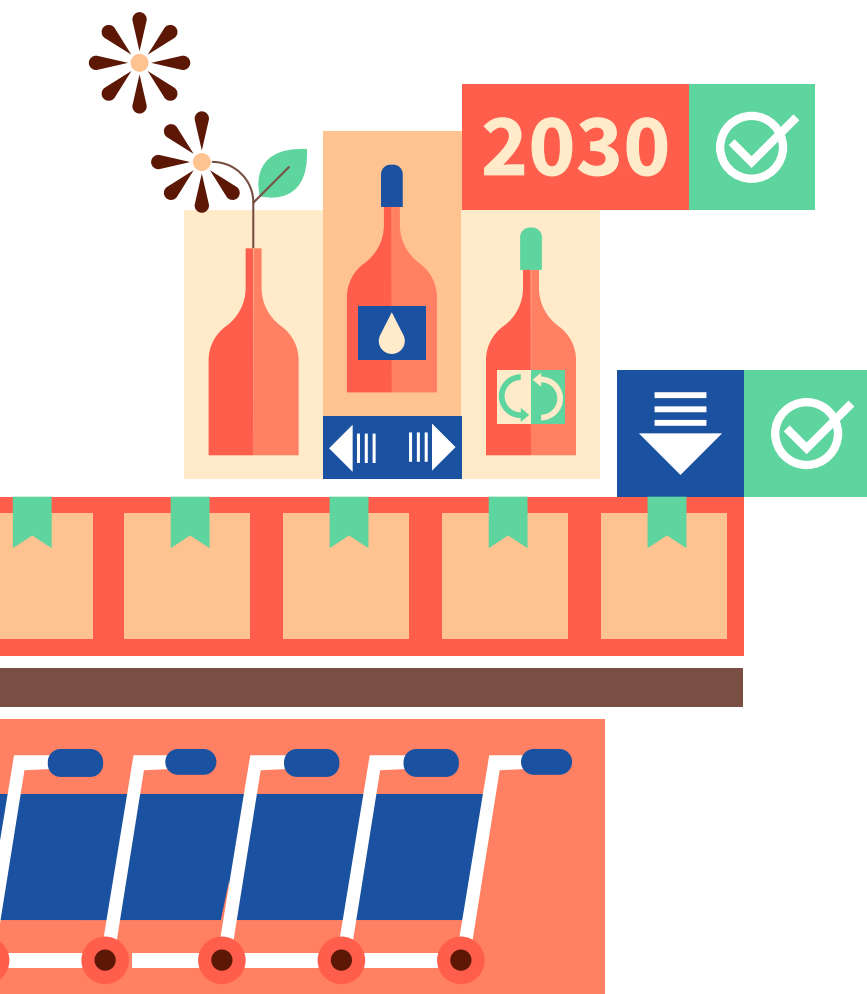
Al fine di garantire che, **entro il 2030, tutti gli imballaggi** sul mercato dell'UE siano **riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile**, la Commissione riesaminerà la direttiva 94/62/CE per **rafforzare i requisiti essenziali obbligatori** che gli imballaggi dovranno soddisfare per essere immessi sul mercato e prenderà in considerazione altre misure, con particolare riguardo a:

- la riduzione dei rifiuti degli imballaggi e degli imballaggi eccessivi, anche fissando obiettivi e adottando altre misure di prevenzione dei rifiuti;
- la progettazione degli imballaggi ai fini del riutilizzo e della riciclabilità, anche considerando la possibilità di stabilire restrizioni sull'uso di alcuni materiali di imballaggio per determinate applicazioni, in particolare se sono disponibili prodotti o sistemi riutilizzabili alternativi, o se i beni di consumo possono essere maneggiati in modo sicuro anche se privi di imballaggio;
- la valutazione circa la possibilità di ridurre la complessità dei materiali di imballaggio, ivi compreso il numero di materiali e polimeri utilizzati.

Nell'ambito dell'iniziativa volta ad armonizzare i sistemi di raccolta differenziata di cui alla sezione 4.1 (della Comunicazione), la Commissione valuterà la **fattibilità di un sistema di etichettatura a livello di UE** che faciliti la corretta separazione dei rifiuti di imballaggio alla fonte e intende, inoltre, stabilire regole per il riciclaggio sicuro delle materie plastiche diverse dal PET da poter destinare al contatto con gli alimenti.

Il Parlamento Europeo ha approvato una propria iniziativa di relazione al suddetto nuovo piano per l'economia circolare (INI 2020/2077) in particolare per:

- **Piano per la ripresa:** il Parlamento ritiene che il piano di ripresa economica della UE (Next Generation EU), nonché il Fondo per una Transizione Giusta e Horizon Europe, dovrebbero essere utilizzati per lo sviluppo di iniziative, pratiche, infrastrutture e tecnologie a sostegno dell'economia circolare.
- **Rifiuti e riduzione dell'uso delle risorse:** la relazione sottolinea la necessità di scorporare la crescita economica dall'uso delle risorse. Invita la Commissione a proporre **obiettivi vincolanti** a livello europeo per il 2030, per ridurre significativamente il consumo di materiali della UE e portarlo nei limiti delle capacità del pianeta entro il 2050. Il rapporto:
  - ◆ invita la Commissione a proporre obiettivi vincolanti per la riduzione dei rifiuti, sia a livello complessivo che riguardante **specifici flussi di materiali**;



- ◆ approva l'ambizione di creare un mercato europeo per materie prime secondarie, di alta qualità e non tossiche, e invita la Commissione a proporre **criteri "end-of-waste"** armonizzati a livello europeo;
- ◆ sostiene il piano della Commissione di proporre misure volte ad armonizzare i **sistemi di raccolta differenziata**, che dovrebbero prendere in considerazione le migliori pratiche negli Stati membri e le diverse condizioni regionali e locali.
- **Imballaggio:** la relazione ribadisce l'obiettivo di rendere tutti gli imballaggi **riutilizzabili o riciclabili** in modo economicamente sostenibile entro il 2030. Inoltre, la relazione:
  - ◆ riconosce il **ruolo degli imballaggi** per la sicurezza del prodotto e per la sicurezza alimentare. Pertanto, invita l'industria a mettere in atto ulteriori azioni volontarie per evitare l'uso eccessivo di imballaggi e a sviluppare soluzioni per armonizzare i formati di imballaggio e favorire il riciclo e il riutilizzo;
  - ◆ invita l'industria a **impegnarsi per una riduzione del 50%** dell'uso di tutti gli imballaggi, tenendo presente l'obiettivo di sostituire gli imballaggi in plastica monouso con materiali sostenibili, rinnovabili o riciclabili entro il 2030;
  - ◆ sottolinea la necessità di promuovere un'alta **qualità dei flussi di raccolta** dei materiali e aumentare la qualità e la disponibilità dei materiali riciclati. Pertanto, esorta a sostenere la riciclabilità sia in fase di progettazione sia in fase di raccolta, valutando anche l'introduzione, ove opportuno, di **sistemi di deposito**;
  - ◆ ribadisce che il riciclaggio di alta qualità è un veicolo della domanda di materiale riciclato e richiede l'uso di sistemi moderni ed efficienti, combinati con l'eco-progettazione degli imballaggi, la quale richiede di adottare soluzioni basate su criteri LCA.
- **EPR:** gli eurodeputati hanno sottolineato l'importanza di definire le responsabilità e i ruoli delle organizzazioni di responsabilità dei produttori, come prescritto dall'articolo 8 della Direttiva rifiuti.
- **Sistemi di deposito:** la relazione invita la Commissione a esplorare le potenzialità di **sistemi di deposito nazionali** armonizzati per raggiungere

un tasso di raccolta del 90% per i contenitori di bevande in plastica.

- **Riciclaggio chimico:** il Parlamento riconosce che il riciclaggio chimico, laddove soddisfi determinati criteri, ha il potenziale per contribuire alla chiusura del circolo del materiale. Invita la Commissione a valutare tutti gli impatti delle nuove tecnologie di riciclaggio e recupero a monte della loro incentivazione. Ritiene che la pirolisi non sia da considerarsi come riciclaggio chimico.
- **Vendite online:** gli eurodeputati riconoscono l'aumento delle vendite online ed esortano la Commissione ad adottare misure per accertare che tutti i venditori online, indipendentemente dalla loro ubicazione, rispettino i requisiti essenziali UE per gli imballaggi e che **contribuiscano finanziariamente ai sistemi EPR** negli Stati membri dell'UE in cui i loro prodotti sono immessi sul mercato.
- **Indicatori di circolarità armonizzati:** gli eurodeputati esortano la Commissione a introdurre entro il 2021 indicatori di circolarità armonizzati, comparabili e uniformi, costituiti da indicatori di impronta di materiale e di impronta di consumo, coerenti con la valutazione LCA.

L'11 giugno 2020, la Commissione Europea ha avviato il nuovo processo di revisione della Direttiva imballaggi e rifiuti di imballaggio, pubblicando la tabella di marcia "Riduzione dei rifiuti di imballaggio - revisione delle norme". Sulla base del presupposto che in una "economia circolare" i rifiuti sono ridotti e i beni più facilmente riutilizzati e riciclati, la Commissione UE intende agire affinché anche i rifiuti di imballaggio vengano ridotti e gli imballaggi risultino più facili da riciclare. Nel riesaminare i requisiti sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio si prevede anche la valutazione di come:

- migliorare la progettazione degli imballaggi per promuovere il riutilizzo e il riciclaggio;
- aumentare il contenuto di riciclato negli imballaggi;
- far fronte alla questione degli imballaggi eccessivi;
- ridurre i rifiuti di imballaggio.

EXPRA (Extended Producer Responsibility Alliance), con il supporto di CONAI, ha inviato ad agosto 2020 i propri commenti alla valutazione di impatto

iniziale, e ha partecipato individualmente alla seconda fase di consultazione pubblica rispondendo, a gennaio 2021, al questionario, nonché ai workshop specifici organizzati dai Consulenti della Commissione Europea sulle misure di prevenzione dei rifiuti di imballaggio e sui requisiti essenziali degli imballaggi immessi al consumo. Inoltre CONAI è stato anche intervistato sulle proposte di enforcement dei requisiti essenziali. L'adozione di una proposta di Direttiva della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, è prevista per il quarto trimestre 2021.

Contestualmente, CONAI ha partecipato anche alla consultazione "Empowering transition for green consumer" esprimendo il ruolo proattivo del packaging sostenibile che comunica informazioni e istruzioni green.

Per quanto riguarda gli ultimi atti di implementazione della Direttiva quadro sui rifiuti 2018/851/UE, in particolare i Consulenti della Commissione europea hanno pubblicato:

- le linee guida sui regimi di Responsabilità Estesa del Produttore e rispettivi requisiti generali minimi, su cui EXPRA e CONAI, congiuntamente ad altri stakeholder, hanno ribadito che i sistemi EPR dovrebbero essere responsabili solo dei costi di gestione dei rifiuti legati al loro mandato e ai loro obblighi verso il raggiungimento dei loro obiettivi di riciclaggio specifici e che l'ecomodulazione dei contributi EPR dovrebbe riflettere il costo netto di gestione dei vari materiali e formati che possono fare la differenza all'interno del processo di riciclaggio e la granularità dovrebbe essere introdotta gradualmente, rispettando sempre tre condizioni importanti: basarsi su solide prove tecniche (tecnicamente indiscutibili), non imporre oneri amministrativi eccessivi ed essere economicamente conveniente per le aziende;
- le linee guida sulla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, su cui EXPRA e CONAI hanno espresso perplessità nel confondere le raccolte miste (non differenziate) con le raccolte multimateriali /multi-leggere (differenziate).

Anche se si è tuttora in attesa dei documenti di adozione da parte della Commissione UE, gli Stati Membri hanno avviato i processi di trasposizione delle

nuove direttive per cui CONAI che rappresenta un modello di riferimento a cui ispirarsi, ha contribuito significativamente ai lavori di analisi di EXPRA ([www.expra.eu](http://www.expra.eu)) che rappresenta il principale interlocutore per tutti gli stakeholder, e al focus paper dell'OCSE "Modulated fees for extended producer responsibility schemes (EPR)".

Nell'ambito del servizio [international@conai.org](mailto:international@conai.org), CONAI ha inoltre supportato le richieste di oltre 250 soggetti italiani sulla gestione degli imballaggi all'estero, e viceversa.

Parallelamente, la Commissione UE ha elaborato gli atti delegati previsti dalla Direttiva 2019/904/UE per la riduzione dell'impatto di determinati manufatti in plastica (SUP), in particolare l'"Act laying down rules for the calculation, verification and reporting of data on the separate collection of single use plastic beverage bottles" e le "Commission guidelines on single-use plastic products", di cui si attendono le pubblicazioni.

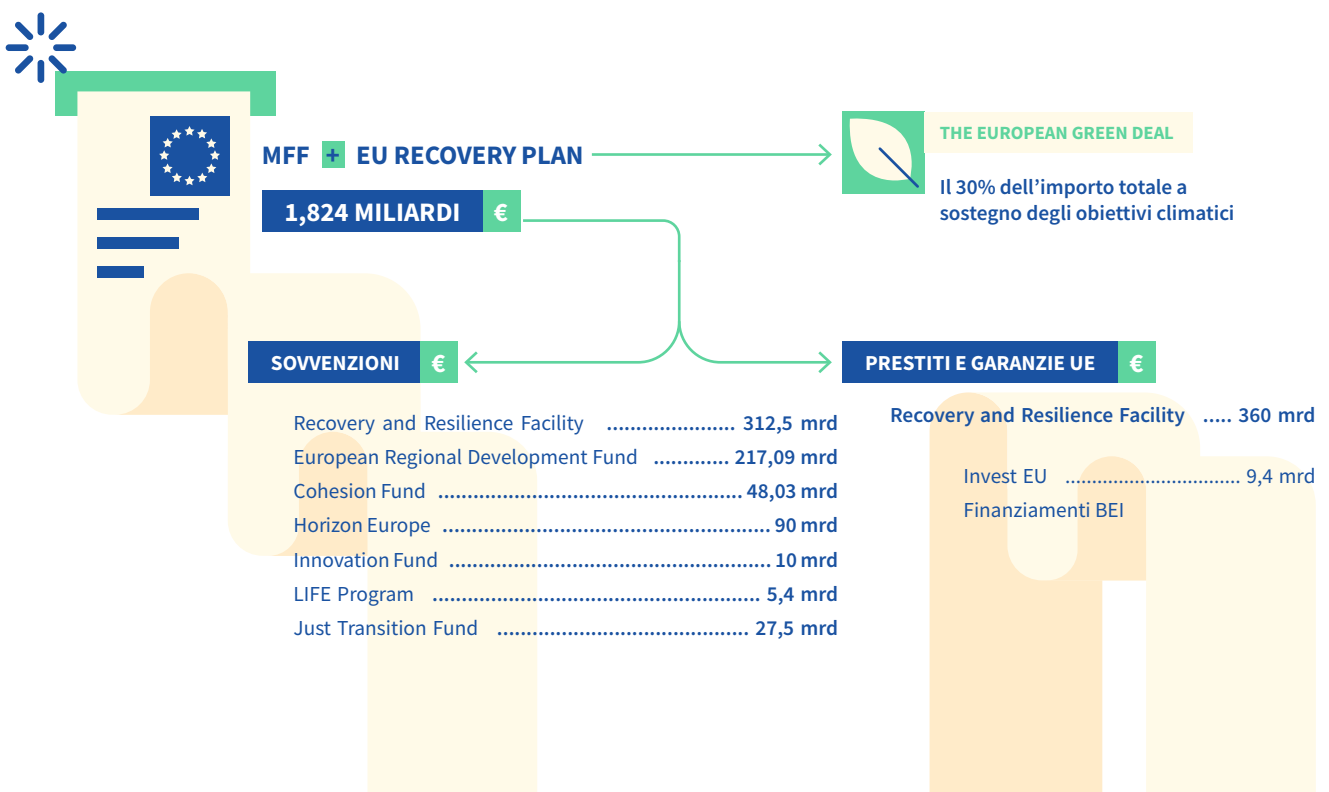
L'ambiziosità della tabella di marcia della Commissione Europea, ha dovuto fare i conti con l'emergenza pandemia, per cui EXPRA/CONAI, nell'ambito delle Comunicazioni "Waste management in the context of the coronavirus crisis", "Shipments of waste in the EU in the context of the Coronavirus crisis" e delle "indicazioni pratiche della Commissione per garantire il flusso regolare delle merci nell'UE su corsie verdi ("green lanes"), hanno trasmesso la necessità

di mantenere attivi i servizi di raccolta differenziata, selezione e riciclo/recupero dei rifiuti di imballaggio, nonché aperte le frontiere per la spedizione dei rifiuti riciclabili/recuperabili e la circolazione dei materiali di imballaggio e degli imballaggi.

### PLASTIC TAX EUROPE

Il 25 settembre il Consiglio Europeo ha deliberato sul sistema di risorse proprie dell'UE (MFF, Multiannual financial framework) ovvero il Piano finanziario pluriennale che stabilisce i contributi imposti a livello comunitario per finanziare le spese dell'Unione Europea. Tra le aliquote di definizione dei contributi di ciascun Paese, è prevista anche una **leva economica equivalente a 0,80 euro per chilogrammo di rifiuti di imballaggi in plastica non riciclati** calcolati sulla base della differenza della quantità in peso dei rifiuti di imballaggi in plastica prodotti e la quantità in peso dei rifiuti di imballaggio in plastica riciclati in un anno nello Stato membro. È previsto un abbattimento dell'aliquota pari a 3,8 chilogrammi moltiplicati per la popolazione al 2017 per gli Stati membri che hanno un reddito lordo pro capite 2017 inferiore alla media UE. Gli Stati Membri saranno poi liberi di individuare le misure necessarie per sostenere la quota parte suddetta, ossia se recuperare le risorse dalla fiscalità generale o da misure specifiche.

Il MFF e il Recovery Plan hanno stanziato ingenti fondi a supporto delle politiche messe in campo dalla Commissione UE.





Di particolare attenzione per la transizione a un'economia circolare sono i seguenti:

### Horizon Europe



Horizon Europe costituisce l'iniziativa di punta dell'EU a sostegno della R&I, ed è la continuazione di Horizon2020.

Il programma si prefigge i seguenti obiettivi:

- sostenere la creazione di conoscenze, competenze, e tecnologie in risposta alle sfide globali;
- rafforzare l'innovazione di industria e società nel sostegno delle politiche EU;
- rafforzare la diffusione sul mercato di soluzioni innovative.

### LIFE



Realizzato nella sua prima edizione del 1992, LIFE è uno dei programmi "storici" dell'Unione europea.

Per il periodo 2021-27, il programma ha tre obiettivi:

- sviluppare e promuovere tecniche e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della UE;
- sostenere l'attuazione della normativa UE, anche migliorando le governance;
- stimolare l'introduzione su vasta scala di soluzioni dimostrate efficaci.

### FESR



Definito nei trattati europei, il FESR è il principale strumento della politica di coesione europea.

Il FESR ha due obiettivi principali:

- investire a favore della crescita e dell'occupazione;
- accrescere la Cooperazione territoriale europea. I progetti sono costituiti intorno ad alcuni temi, tra i quali ricerca e innovazione, le piccole e medie imprese (PMI) e la sostenibilità.

L'attività internazionale si è svolta in coordinamento con il Tavolo di Lavoro Interconsortile Attività Internazionali che a fine anno 2020 è confluito nel neo Gruppo di Lavoro Internazionale CONAI.

È proseguita inoltre la presidenza della Commissione Imballaggio e Ambiente dell'Istituto Italiano Imballaggio, che sta finalizzando il Volume II del "Vademecum sulla gestione degli imballaggi in Europa" ed elaborando un nuovo quaderno di aggiornamento sulla valutazione di impatto della Direttiva imballaggi. Sempre nel 2020, CONAI ha presieduto la Commissione Tecnica Imballaggi dell'UNI che ha supportato con esito positivo la proposta EXPRA di elaborazione di uno standard CEN "Quality grades for plastic packaging for recycling and measuring recycling" al fine di avere uno strumento UE di riferimento per la quantificazione del punto di calcolo dell'obiettivo di riciclo ai sensi della Decisione 2019/665.



## NORMATIVA EUROPEA 2021

Nell'ambito della **revisione della Direttiva Imballaggi 94/62** aggiornata e modificata da ultimo nel 2018, che prevede nuove misure di prevenzione dei rifiuti di imballaggio e nuovi requisiti essenziali per la progettazione degli imballaggi immissibili al consumo, CONAI è stato selezionato dalla Commissione UE per accedere ai seguenti tavoli di lavoro con gli stakeholder al fine di discutere le misure emerse dall'impact assessment 2021:



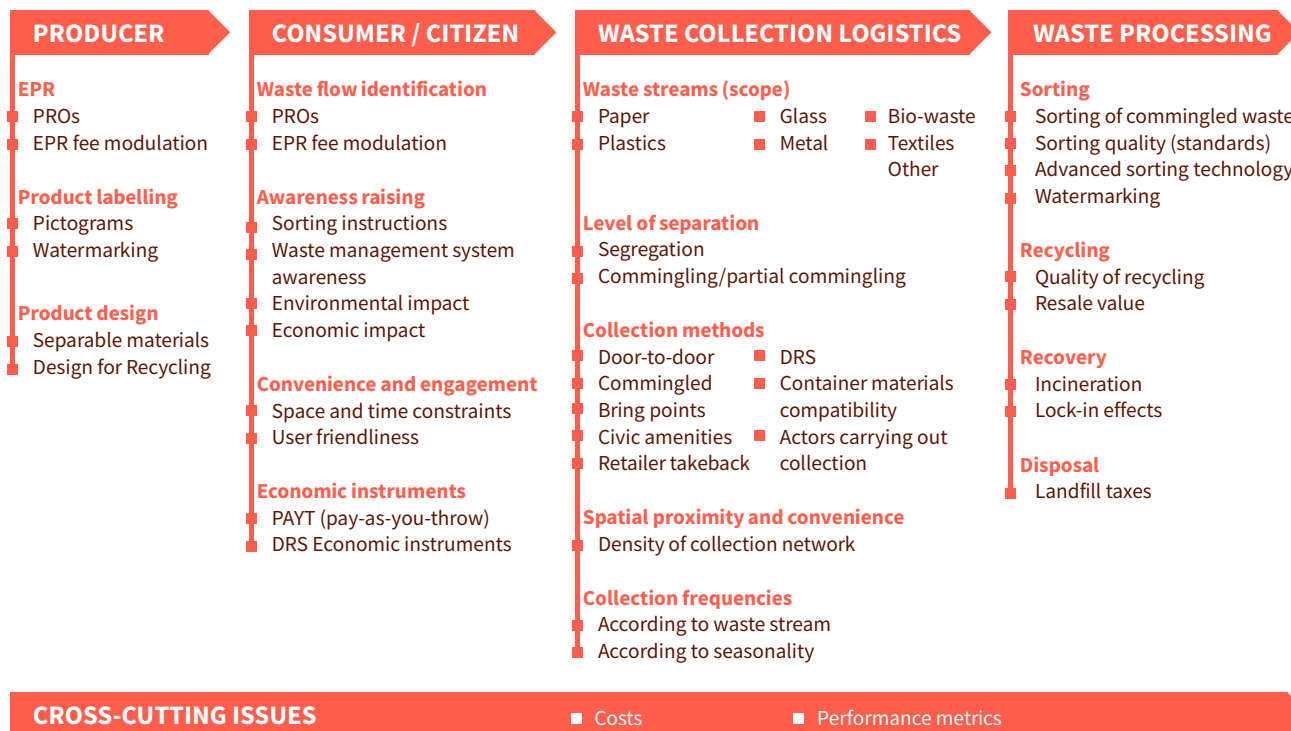
Nell'ambito dell'iniziativa della Commissione UE volta ad **armonizzare i sistemi di raccolta differenziata e a valutare la fattibilità di un sistema di etichettatura a livello di UE** che faciliti la corretta separazione dei rifiuti di imballaggio alla fonte.

A tal fine, per conto della DG Ambiente, il JRC, il servizio scientifico e tecnologico interno della Commissione Europea, sta attualmente conducendo uno studio sulla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, avviato all'inizio del 2021 e durerà fino alla fine del 2022, che analizzerà quali parametri potrebbero essere presi in considerazione per armonizzare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nell'UE, al fine di migliorare le prestazioni dei sistemi di gestione dei rifiuti.

CONAI è stato selezionato dalla Commissione UE e dal JRC per partecipare al primo Stakeholder Workshop del 19 maggio 2021 organizzato per raccogliere input e feedback iniziali sulle questioni da considerare nello studio. Lo studio esaminerà inoltre quali elementi della raccolta differenziata sono stati più efficaci in quegli Stati membri che già funzionano bene nei loro sistemi di gestione dei rifiuti e se tali elementi dovrebbero essere replicati in modo più ampio per sviluppare un approccio armonizzato alla raccolta differenziata.

A nome del JRC/CE hanno partecipato Carmen Mena Abela, capo dell'unità CE e leadership industriale (JRC.B.5), Linda Nylund, responsabile delle politiche dell'unità B.3. DG ENVI, Pierre Gaudillat, responsabile scientifico, JRC.

La discussione è stata suddivisa in quattro sessioni come da figura seguente:



Nell'ambito degli **atti di implementazione previsti dalla Direttiva (SUP) 2019/904/UE** per la riduzione dell'impatto di determinati manufatti in plastica, la Commissione UE:

- il 31 maggio 2021, ha pubblicato la versione finale delle **“Guidelines on single-use plastic products”**, molto vicina all'ultima bozza pubblicata ad aprile, ignorando quindi la richiesta di vari stakeholder, tra cui EXPRA, per rimandare la pubblicazione delle linee guida, e Confindustria e BDI, per frazionarle lasciando da parte le questioni più controverse, temendo l'impatto che potrebbero avere sull'industria nazionale delle materie plastiche, e non solo, nel contesto della ripresa economica. Le Linee Guida escludono dal campo di applicazione i film di viscosa e cellulose, mentre i prodotti cartacei sono inclusi, così come i multipack per pacchetti o involucri. Le plastiche biodegradabili/a base biologica rientrano nella categoria SUP a causa della mancanza di standard tecnici ampiamente condivisi per il processo di degrado nell'ambiente marino, per cui si dovrà attendere la revisione della direttiva SUP nel 2027 che includerà una valutazione dei progressi scientifici e tecnici in materia di criteri o di uno standard per la biodegradabilità nell'ambiente marino applicabile ai prodotti in plastica monouso;

- il 20 maggio, ha pubblicato per la consultazione pubblica il progetto di **Decisione di Esecuzione sulla metodologia per il calcolo e verifica degli obiettivi di raccolta differenziata per le bottiglie per bevande monouso**. Secondo il documento, la percentuale di rifiuti di bottiglie per bevande SUP (di cui all'allegato F della Direttiva) raccolti in modo differenziato, - il cui target è il 77% in peso dell'immesso al consumo entro il 2025 e del 90% in peso entro il 2029 - deve essere calcolata dividendo il peso di rifiuti di bottiglie per bevande SUP raccolti in modo differenziato, per il peso delle bottiglie stesse immesse sul mercato. Il peso dei rifiuti delle bottiglie deve includere il peso dei loro tappi e coperchi, ma non includere il peso di eventuali bevande rimanenti. I rifiuti delle bottiglie saranno considerati raccolti in modo differenziato se: a) raccolti separatamente da qualsiasi altro rifiuto, o b) insieme ad altre frazioni di rifiuti urbani di imballaggio o di non-imballaggio raccolti separatamente per il riciclo. Il peso dei rifiuti di bottiglie sarà misurato nel caso a) nel punto di raccolta o all'uscita delle operazioni di selezione; nel caso b) all'uscita delle operazioni di selezione dalle altre frazioni.

EXPRA e CONAI contribuiranno alla consultazione pubblica in scadenza il 17 giugno 2021.



## NORMATIVA NAZIONALE

### RECEPIMENTO PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE

Il principale fattore di novità è legato al recepimento delle Direttive del Pacchetto per l'economia circolare, con le disposizioni introdotte nel Codice Ambientale dal **D.Lgs. n. 116 del 2020**, che attua la direttiva 2018/851 relativa ai rifiuti e la direttiva 2018/852 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio facenti parte del cd. Pacchetto Economia Circolare.

Il testo, che recepisce quasi *tout court* le disposizioni comunitarie, è entrato in vigore il 26 settembre 2020 e introduce molteplici novità normative che coinvolgono per lo più aspetti generali in materia di gestione dei rifiuti e, in particolare, in merito ai principi che i regimi di Responsabilità Estesa del Produttore devono rispettare, alla prevenzione della produzione dei rifiuti, alla preparazione per il riutilizzo, agli obiettivi di riciclo e al sistema di tracciabilità dei rifiuti.

Il nuovo testo del Codice Ambientale prevede l'adozione di molteplici decreti attuativi da parte del

MITE per definire, tra l'altro, le modalità del potere di vigilanza e controllo in capo allo stesso Ministero; i livelli di qualità della raccolta differenziata dei rifiuti organici, le modalità dei controlli delle qualità di dette raccolte e dei relativi impianti di riciclo; le misure per incentivare il riutilizzo.

### SISTEMI EPR

Le novità introdotte dal nuovo decreto legislativo n. 116/2020 riformano dunque i **sistemi EPR (Responsabilità estesa del produttore)** prevedendo interventi puntuali relativi ai requisiti minimi e agli oneri che gli stessi devono obbligatoriamente adottare, quali:

- definizione dei ruoli e delle responsabilità di tutti gli attori coinvolti;
- definizione degli obiettivi di gestione dei rifiuti volti a conseguire almeno gli obiettivi quantitativi rilevanti per i sistemi EPR;
- adempimento degli oneri amministrativi a carico dei produttori e importatori di prodotti;
- una copertura geografica della rete di raccolta dei rifiuti corrispondente alla distribuzione dei prodotti;
- idonei mezzi finanziari o finanziari e organizzativi per il rispetto degli obblighi imposti;
- meccanismi di autosorveglianza supportati da verifiche indipendenti;
- pubblicità delle informazioni sul conseguimento degli obiettivi, sulla proprietà e sui membri dei sistemi collettivi, sui contributi finanziari versati dai produttori, sulla procedura di selezione dei gestori di rifiuti.

I produttori sono tenuti, inoltre, a versare un contributo finanziario che, ai sensi della stessa normativa europea, copra:

- i costi per i prodotti immessi sul mercato nazionale;
- i costi relativi a raccolta differenziata, trasporto, cernita e trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli introiti per riutilizzo, vendita dei rifiuti, vendita delle materie prime secondarie ottenute, o cauzioni di deposito non reclamatione;
- i costi per il raggiungimento di ulteriori obiettivi;
- i costi di una congrua informazione;
- i costi della raccolta e comunicazione dei dati.

## REGISTRO NAZIONALE DEI PRODUTTORI

Le nuove disposizioni prevedono anche l'istituzione del **Registro nazionale dei produttori** al quale anche il Sistema CONAI-Consorzi di filiera dovrà iscriversi. Il Registro avrà lo scopo di agevolare le attività di vigilanza e controllo svolte dal MITE e le modalità applicative saranno definite con un prossimo decreto ministeriale.

Vi è l'introduzione, inoltre, dell'obbligo per i produttori con sede legale in altro stato membro dell'UE che immettono prodotti sul territorio nazionale di nominare una persona fisica o giuridica sul territorio nazionale come **rappresentante** al fine di adempiere agli obblighi derivanti dai sistemi EPR e all'iscrizione al Registro.

## NUOVI OBIETTIVI DI RICICLO

Le modifiche introdotte dal decreto legislativo aggiornano poi i nuovi **obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti** di imballaggio, che risultano già sostanzialmente raggiunti a livello nazionale, con la sola eccezione della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica, sulla quale incide altresì in misura più importante, il nuovo punto di misurazione del dato di riciclo a seguito di quanto previsto dalla Decisione 2019/665 sul metodo di misurazione e reporting che porterà ad una riduzione della percentuale di riciclo in particolare per la plastica.

	Obiettivi al 2025	Obiettivi al 2030
<b>TOTALE</b>	<b>65%</b>	<b>70%</b>
<b>Acciaio</b>	70%	80%
<b>Alluminio</b>	50%	60%
<b>Carta</b>	75%	85%
<b>Legno</b>	25%	30%
<b>Plastica</b>	50%	<b>▲ 55%</b>
<b>Vetro</b>	70%	75%

## NOVITÀ INTRODOTTE SUI SISTEMI ESISTENTI

Nell'ambito della gestione degli **imballaggi** e dei **rifiuti di imballaggio**, alcune novità incidono anche sul Sistema CONAI-Consorzi di filiera intervenendo in particolare sui **criteri** che devono guidare gli stessi sistemi EPR, tra cui:

- copertura dei costi in proporzione alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale, promuovendo l'accesso alle infrastrutture di raccolta e selezione, in condizioni di parità;
- informazione degli utenti finali/consumatori in merito a: sistemi di restituzione, raccolta e recupero disponibili; ruolo degli stessi nel processo di riutilizzazione, di recupero e di riciclo; significato dei marchi apposti sugli imballaggi;
- indicazione, ai fini dell'identificazione e classificazione dell'imballaggio, della natura dei materiali di imballaggio utilizzati.

In materia di **costi per il servizio di raccolta differenziata** a carico dei produttori e degli utilizzatori, la nuova normativa, definiti gli obblighi puntuali in capo alla P.A. per una efficace ed efficiente organizzazione della raccolta differenziata e gli ulteriori servizi connessi su tutto il territorio nazionale, si sofferma sul tema della copertura degli stessi che deve essere almeno nella misura dell'80%.

Il novellato Codice Ambientale interviene anche sull'**Accordo di programma quadro** nazionale per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, prevedendo un ampliamento dei soggetti sottoscrittori dello stesso e un nuovo assetto strutturale.

Da segnalare l'introduzione di **nuovi adempimenti** in capo a tutti i sistemi EPR, inclusi dunque il CONAI e i Consorzi di filiera, anche in merito alla trasmissione di dati e documentazione al Ministero della Transizione Ecologica.

Il D.Lgs. 116/2020, tra le disposizioni finali, impone dei **termini** ai sistemi EPR per adeguare i propri statuti alle nuove norme.

Il termine ultimo per l'adeguamento alle nuove disposizioni è il **5 gennaio 2023** per i sistemi EPR già esistenti alla data di entrata in vigore del decreto di recepimento.

I sistemi autonomi dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni inerenti alla gestione degli imballaggi entro il 31 dicembre 2024.

## Osservazioni sul recepimento

### Pacchetto Economia Circolare

CONAI, d'intesa con i Consorzi di filiera, ha inviato un documento alla Direzione Generale per l'Economia Circolare dell'ex Ministero dell'Ambiente in cui sono state segnalate le differenti criticità scaturite dalle novità legislative e conseguentemente impattanti sul Sistema consortile e quindi conseguentemente sulla corretta, efficace ed efficiente gestione dei rifiuti di imballaggio.

La nota si pone l'obiettivo di sollecitare preventivamente interventi del Ministero della transizione Ecologica sulla corretta applicazione delle norme anche tenuto conto che, entro i 24 mesi successivi all'entrata in vigore del decreto legislativo, il Governo potrà adottare **provvedimenti integrativi e correttivi** del testo normativo.

Le criticità segnalate nel suddetto documento emergono dalla lettura del nuovo testo vigente sollevando non solo dubbi interpretativi, ma anche errori di coordinamento tra le stesse norme e che interessano principalmente le seguenti tematiche:

- nuovo **Accordo di programma quadro nazionale** per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. La volontà del legislatore è quella di prevedere un allargamento dei soggetti sottoscrittori dell'accordo che, oltre a quelli già previsti dalla normativa ante riforma, cioè CONAI, ANCI e UPI, vede ora il coinvolgimento di altri sistemi EPR già operanti e delle piattaforme di selezione, e eventualmente degli EGA in sostituzione dell'UPI. Alcuni dubbi sorgono in merito alla struttura dell'accordo delineata dai commi 5 e 5-bis dell'art. 224 del D.Lgs. 152/2006 e, in particolare, la coincidenza tra accordo di comparto e allegato tecnico per materiale. Si rileva inoltre che tra gli "operatori del comparto di riferimento" la norma ha inspiegabilmente indicato solo "i sistemi collettivi operanti" e non

anche i sistemi in forma individuale comunque previsti dal Codice Ambientale;

- nuova disciplina dei **sistemi autonomi**, con i requisiti della loro costituzione, le fasi e i tempi dell'iter di riconoscimento che rilevano una mancanza di coordinamento con le disposizioni ancora vigenti e non modificate del Codice Ambientale;
- disciplina dei **costi dei servizi di raccolta differenziata** e dei corrispettivi (e non più di maggiori oneri come intesi dalla previgente normativa) per la raccolta differenziata. Il decreto ha previsto che il soggetto terzo, cui saranno affidate le analisi della qualità della RD nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro, sarà individuato congiuntamente dai soggetti sottoscrittori dell'accordo e poi incaricato dal Comune o dagli EGA. Tale procedura in modo non lineare rimetterebbe l'onere formale dell'incarico in capo alla pubblica amministrazione, sebbene la terzietà del soggetto incaricato, cui la norma sicuramente tende, è già garantita dalla condivisione della scelta da parte di tutti i soggetti che sottoscrivono l'Accordo di Programma Quadro;
- **adempimenti in capo a CONAI e ai Consorzi di filiera**. Le nuove norme dispongono degli obblighi di trasmissione dei dati da parte dei sistemi EPR al MITE con termini e contenuti del tutto disallineanti con quelli previsti dalle disposizioni di riferimento in materia di Consorzi e di sistemi autonomi di gestione dei rifiuti di imballaggio di cui agli artt. 221, commi 7 e 8, 223, commi 5 e 6 e 225, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006;
- nuova disciplina del **Registro cronologico di carico e scarico**, che prevede l'esonero dall'obbligo di tenuta di detti Registri da parte dei Consorzi e sistemi riconosciuti se in possesso esclusivamente di documenti contabili che però, per la loro natura, essendo funzionali ad oneri fiscali differenti da quelli ambientali, non possono né raccogliere le stesse indicazioni e informazioni rendicontate nei Registri, né rispettare gli stessi termini di rendicontazione.

## LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2019

In Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2021 è stata pubblicata la Legge di delegazione europea 2019-2020, contenente la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea.

Il provvedimento recepisce la cd. Direttiva SUP (n. 2019/904/UE) sulla riduzione della plastica, e la Direttiva n. 2019/883/UE relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi.

I criteri specifici richiamati dalla norma prevedono che:

- sia garantita una riduzione duratura del consumo dei prodotti monouso previsti nel provvedimento europeo e la transizione verso un'economia circolare con modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi e sostenibili;
- sia incoraggiato l'uso di prodotti sostenibili e riutilizzabili, alternativi a quelli monouso utilizzati per quanto riguarda i materiali destinati a entrare in contatto con alimenti, anche attraverso la messa a disposizione del consumatore finale, presso i punti vendita, di prodotti riutilizzabili;
- siano adottate misure volte a informare e sensibilizzare i consumatori e a incentivarli ad assumere un comportamento responsabile al fine di ridurre la dispersione dei rifiuti derivanti dai prodotti contemplati dalla direttiva, nonché adeguate misure finalizzate a ridurre la dispersione dei rifiuti derivanti dall'uso di palloncini, con esclusione di quelli per uso industriale o altri usi e applicazioni professionali non distribuiti ai consumatori;
- siano inclusi, tra i prodotti di plastica monouso a cui si applicano le disposizioni della medesima direttiva, i bicchieri;
- sia introdotta una disciplina sanzionatoria effettiva, proporzionata e dissuasiva per le violazioni dei divieti e delle altre disposizioni di attuazione della medesima direttiva, devolvendo i proventi delle sanzioni agli enti di appartenenza dei soggetti che procedono all'accertamento e alla contestazione delle violazioni;
- sia abrogato l'articolo 226-quater del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 inerente alcune misure di prevenzione della produzione di rifiuti di plastiche monouso.

## DL SEMPLIFICAZIONI | 1 |

Il Decreto Legge “Semplificazioni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 maggio 2021, è intervenuto, tra l'altro, su taluni articoli del Codice Ambientale, ovvero:

- modifica l'art. 184-ter sulla cessazione della qualifica di rifiuto rivedendo la procedura “End of Waste” in mancanza di criteri specifici nazionali o europei (cd. caso per caso) e assoggettandola al parere conforme dell'ISPRA o dell'ARPA. La P.A. per discostarsi da detto parere, dovrà fornire una motivazione puntuale;
- prevede il coordinamento delle norme della Parte IV, titolo I, del D.lgs. 152 del 2006 a seguito dell'entrata in vigore della nuova definizione di “rifiuto urbano”;
- modifica l'art. 206-bis in merito all'attività di vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica in materia di rifiuti e, in particolare sui sistemi EPR, eliminando alcune competenze ora assegnate all'ARERA e prevedendo che lo stesso debba:
  - ◆ vigilare svolgendo, se del caso, audit nei confronti anche del sistema CONAI;
  - ◆ analizzare le relazioni annuali dei sistemi EPR verificando le misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi;
  - ◆ controllare il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi di riutilizzo degli imballaggi previsti dal novellato art. 219-bis;
  - ◆ monitorare l'attuazione del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti;
  - ◆ verificare sul buon funzionamento dei sistemi EPR in genere in relazione agli obiettivi da raggiungere;
- prevede l'obbligo in capo ai sistemi autonomi di presentare al CONAI e al MiTE, entro il 31 ottobre di ogni anno, il piano specifico di prevenzione e il bilancio con la relazione sulla gestione. È previsto per detti sistemi anche l'obbligo del programma pluriennale di prevenzione.

---

1 | Decreto Legge 31 maggio 2021, n.77



Alcuni di detti interventi normativi e, in particolare, quello inerente ai nuovi obblighi di trasmissione della documentazione in capo ai sistemi autonomi, si inseriscono non in modo uniforme e coordinato rispetto ad ulteriori norme che prevedono termini e modalità di adempimenti differenti, tra cui il comma 7 e 8 dell'art. 221 del D.lgs. 152 del 2006.

### **CIRCOLARE MITE 12 APRILE 2021 SU RECEPIMENTO PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE**

Il Ministero della Transizione Ecologica con una circolare del 12 aprile 2021 ha fornito dei chiarimenti su alcune disposizioni del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 116/2020 e sull'applicazione della TARI.

In particolare, il MITE si sofferma sulla modifica normativa intervenuta all'art. 198 del TUA che ha fatto venire meno *“il potere dei comuni di regolamentare l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, operando quindi una classificazione dei rifiuti uniforme su tutto il territorio nazionale, in osservanza alla nuova definizione di rifiuto urbano”*.

Tale disposizione, entrata in vigore dal 1° gennaio 2021, di fatto, ha reso inefficaci tutti i regolamenti comunali rispetto ai limiti quantitativi dei rifiuti urbani che il servizio pubblico deve gestire.

Secondo il Ministero ciò potrebbe causare un elevato aumento della quantità dei rifiuti urbani che il servizio dovrà gestire e che certamente non potrà essere fatto in modo efficiente.

Il MITE quindi consiglia la definizione di limiti di conferimento dei rifiuti urbani da parte delle utenze non domestiche. La fissazione di detti limiti – che è esclusa dalla normativa europea – potrebbe essere determinata attraverso i contratti di servizio che disciplineranno i parametri tecnici ed economici per l'efficiente gestione dei rifiuti urbani da parte dei soggetti affidatari. Il Ministero evidenzia che, in questa direzione, devono concepirsi accordi o convenzioni con sistemi di responsabilità estesa del produttore (EPR), su cui grava l'onere di gestione del fine vita dei propri prodotti immessi sul mercato nazionale, al fine di potenziare la capacità di gestione di tutte le quantità prodotte.

### **D.LGS 116/2020, DL “MILLEPROROGHE” |2| E DL “SOSTEGNI” |3|- ETICHETTATURA AMBIENTALE**

Le novità introdotte nel Codice Ambientale hanno previsto l'obbligo di **etichettatura ambientale** di tutti gli imballaggi. Il D.Lgs. n. 116/2020 infatti ha modificato l'articolo 219 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 imponendo che tutti gli imballaggi siano *“opportunitamente etichettati, secondo le modalità stabilite dalle norme UNI applicabili, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulla destinazione finale degli imballaggi”*. La norma obbliga inoltre i produttori *“ad indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della decisione 97/129/CE della Commissione”*.

Tale novità normativa è entrata in vigore il 26 settembre 2020, imponendo alle imprese degli obblighi di forte impatto organizzativo ed economico. Il suddetto obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi è stato interessato da alcuni interventi normativi.

Il Decreto Legge “proroga termini” ha previsto la sospensione dell'applicazione fino al 31 dicembre 2021, del primo periodo del comma 5, dell'art. 219, del D.Lgs. 152 del 2006, ovvero l'obbligatorietà per tutti gli imballaggi di essere *“opportunitamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili...per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli stessi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulla loro destinazione finale.”*

Il Decreto Legge “Sostegni” ha esteso la sospensione dell'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi anche al secondo periodo del comma 5 dell'art. 219 del D.Lgs. 152 del 2006, nonché ha disposto la possibilità per gli operatori del settore di

**|2|** Il DL Milleproroghe è stato convertito definitivamente in legge, n. 21 del 26 febbraio 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 1° marzo 2021.

**|3|** Il DL Sostegni è stato convertito definitivamente in legge, n. 69 del 21 maggio 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 21 maggio 2021.



commercializzare i prodotti privi dei nuovi requisiti di etichettatura ambientale già immessi in commercio o già provvisti di etichetta fino a esaurimento scorte.

Sul tema si segnala la pubblicazione da parte del Ministero della Transizione Ecologica di una circolare interpretativa di chiarimento rispetto ai contenuti e alle modalità di applicazione dell'etichettatura ambientale, di cui si darà conto nell'ambito degli approfondimenti che seguiranno sul tema.

### LEGGE DI BILANCIO 2021

La Legge di Bilancio 2021 ha previsto alcune misure volte a promuovere la tutela ambientale.

Tra queste quelle di maggiore interesse sono:

- promozione del sistema "vuoto a rendere" per gli imballaggi contenenti liquidi a fini alimentari al fine di ridurre la produzione di rifiuti di imballaggio e di favorire il riutilizzo degli imballaggi usati nelle cosiddette Zone Economiche Ambientali (ZEA) come, ad esempio, parchi nazionali protetti. Gli utilizzatori aventi la sede operativa all'interno di una ZEA e che introducono per la vendita il sistema del vuoto a rendere per tali imballaggi è riconosciuto, in via sperimentale, un contributo economico a fondo perduto pari alla spesa sostenuta e per un importo massimo di 10.000 euro ciascuno, nel limite complessivo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Gli utilizzatori riconoscono agli acquirenti, negli anni 2021 e 2022, un abbuono, all'atto della resa dell'imballaggio, pari al 25 per cento del prezzo dell'imballaggio stesso. Agli utilizzatori che hanno concesso l'abbuono è riconosciuto altresì un credito d'imposta di importo pari al doppio dell'importo degli abbuoni riconosciuti agli acquirenti. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le disposizioni per l'attuazione di detto contributo;
- previsione di un contributo d'imposta per migliorare e garantire l'utilizzo di acqua potabile derivante da acquedotti al fine di ridurre l'utilizzo di contenitori in plastica;
- promozione e diffusione di compostiere di co-



munità nelle ZEA tramite l'istituzione di un fondo denominato "Contributi per la promozione di compostiere di comunità nelle zone economiche ambientali" con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

### MISURE SULLE BOTTIGLIE IN PET - LEGGE DI BILANCIO 2021

Il Decreto Legge n. 104 del 14 agosto scorso (DL Agosto) aveva previsto che per tutto il 2021, in via sperimentale, per la produzione delle bottiglie in PET non troverà applicazione l'obbligo di usare almeno il 50% di plastica vergine come previsto da un decreto del Ministero della Sanità del 21 marzo 1973 che regolamentava la disciplina sull'igiene degli imballaggi destinati a venire a contatto con sostanze alimentari o ad uso personale.

La Legge di Bilancio 2021 è intervenuta sul tema con una misura che ha posto, già da quest'anno, in maniera strutturale e continuativa (e non più in modo sperimentale) la non applicazione del limite del 50% di PET riciclato negli imballaggi per alimenti.

Permettendo così di immettere sul mercato bottiglie realizzate con una percentuale superiore al 50% di PET riciclato.

### DIRETTIVA SUP - AMBITO NAZIONALE

In ambito nazionale il Ministero della Transizione Ecologica ha proposto una consultazione sullo schema di Decreto legislativo che recepisce la Direttiva SUP al fine di raccogliere le osservazioni di tutti gli stakeholders interessati.

Anche CONAI è stato coinvolto e, allo scopo di coordinare le proposte del Sistema e rappresentarle al MiTE, ha richiesto ai Consorzi di diretto interesse, CO-REPLA e BIOREPACK, le proprie osservazioni rispetto allo schema di recepimento.

Il documento ha interessato alcuni contributi di natura generale e taluni interventi puntuali sul testo normativo volti a evitare alcuni dubbi interpretativi anche in ragione della natura di *lex specialis* del decreto in oggetto rispetto alla normativa sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e della mancanza di taluni atti di esecuzione che la Commissione UE avrebbe dovuto emanare. CONAI è intervenuto, oltretutto, rispetto ai nuovi obblighi di copertura dei costi in capo ai sistemi EPR, nonché al coordinamento dei nuovi adempimenti di reporting e di sensibilizzazione ricadenti sugli stessi sistemi.

CONAI ha proposto anche alcune modifiche in merito ai nuovi requisiti di marcatura previsti dalla Direttiva SUP e alla salvaguardia delle scorte dei prodotti non conformi alle nuove disposizioni ma già immessi in commercio.

#### PLASTIC TAX ITALIA - LEGGE DI BILANCIO 2021

Il Decreto Legge “Sostegni-bis”<sup>[4]</sup> ha previsto il differimento dell’entrata in vigore della “*plastic tax*” al 1° gennaio 2022.

In ambito europeo, il Consiglio UE ha approvato il regolamento n. 2021/770/UE che dispone in merito alle regole per il calcolo e il versamento della “*plastic tax*” europea.

In merito al calcolo, il provvedimento richiama i riferimenti normativi della Direttiva europea sugli imballaggi (94/62/CE art. 6-bis) e della Decisione sulla metodologia di calcolo e le tabelle degli imballaggi stessi (2005/270/CE come modificata, art. 6-quater) al fine di uniformare le modalità di calcolo.

Si ricorda che l’imposta è calcolata sul peso dei rifiuti degli imballaggi in plastica non riciclati e l’aliquota uniforme di prelievo è pari a 0,80 euro per chilogrammo.

In merito alle comunicazioni da parte degli Stati Membri, è previsto che entro il 15 aprile di ogni anno, ogni Stato membro trasmetta alla Commissione, le previsioni concernenti il peso dei rifiuti di imballaggio di plastica che non saranno riciclati per l’anno in corso e l’anno successivo.

Entro il 31 luglio di ogni anno, ogni Stato membro trasmette alla Commissione, un estratto annuale relativo al secondo anno precedente l’anno corrente che fornisce i dati statistici relativi al peso dei rifiuti di imballaggio di plastica prodotti nello Stato membro, il peso di tali rifiuti di imballaggio di plastica che sono stati riciclati, in chilogrammi, e un estratto annuale relativo al secondo anno precedente l’anno corrente che fornisce il calcolo dell’importo della risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.

La Commissione dovrà adottare atti di esecuzione per stabilire i modelli per gli estratti relativi alla risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.

#### NORMATIVA IN CANTIERE

##### DDL SalvaMare

Il disegno di legge d’iniziativa dell’ex Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, recante “Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l’economia circolare (“Legge SalvaMare”)), è in fase di approvazione alla Commissione Territorio del Senato.

Il provvedimento, rispetto a quello licenziato dalla Camera, è stato ulteriormente abbinato ad altri disegni di legge presentati al Senato in quanto affini rispetto alle tematiche regolamentate. Le proposte di legge abbinata recano “*disposizioni per prevenire e ridurre i rifiuti in plastica per la tutela degli ecosistemi terrestri e marini*”, “*disposizioni per il recupero dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la protezione dell’ecosistema marino*” e “*disposizioni in materia di gestione ecosostenibile delle biomasse vegetali spiaggiate ai fini della tutela dell’ecosistema marino e costiero*”.

Il provvedimento, si ricorda, ha l’obiettivo di contribuire al risanamento degli ecosistemi marini e alla promozione dell’economia circolare, nonché

---

[4] Decreto Legge n. 73 del 2021 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 123 del 25 maggio 2021.

alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione dei rifiuti medesimi.

I punti rilevanti della proposta di legge interessano tra l'altro:

- modalità di gestione dei rifiuti pescati accidentalmente equiparati ai rifiuti prodotti dalle navi. Il comandante del peschereccio e della nave potrà conferire i rifiuti pescati accidentalmente all'impianto portuale di raccolta. In caso di ormeggio di un'imbarcazione in un'area non coperta dalla competenza territoriale di un'Autorità di sistema portuale, i comuni dispongono che i rifiuti siano conferiti in strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi. I rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti sono equiparati ai rifiuti urbani;
- i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati saranno dedotti in una specifica componente della tariffa relativa al servizio integrato dei rifiuti al fine di distribuirli sull'intera collettività nazionale. Si prevede, inoltre, che i criteri e le modalità per la definizione della componente tariffaria siano disciplinati dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA). Quest'ultima dovrà inoltre individuare i soggetti e gli Enti obbligati a fornire i dati e le informazioni necessarie per la determinazione della stessa;
- promozione dell'economia circolare – al fine di promuovere il riciclo della plastica, la bozza di legge prevede la futura adozione, con decreto del Ministero della Transizione Ecologica, dei criteri e modalità per individuare quando i rifiuti cessino di essere tali (cd. "end of waste");
- riconoscimenti ambientali a favore degli imprenditori ittici che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia o conferiscono i rifiuti accidentalmente pescati. I comuni possono organizzare un sistema incentivante per il rispetto dell'ambiente marino volto a prevedere un riconoscimento ai possessori di imbarcazione, non esercenti attività professionale, che recuperano e conferiscono a terra i rifiuti in plastica accidental-

mente pescati o volontariamente raccolti;

- istituzione di un Tavolo interministeriale di consultazione permanente, presso il Ministero della Transizione Ecologica, per il coordinamento dell'azione di contrasto all'inquinamento marino e per il raggiungimento delle finalità della legge. Al Tavolo potranno partecipare, tra l'altro, tutti gli esperti del settore.

Il testo è ancora in fase di approvazione al Senato.

### Piano Next Generation Italia

Il Governo ha approvato il Piano Next Generation Italia, ovvero il Piano nazionale ripresa e resilienza che detta le linee guida e programmatiche su come impiegare le risorse economiche derivanti dal Next Generation EU (o più comunemente Recovery Plan).

Il Piano è stato inviato al Parlamento per le ordinarie valutazioni. Ad oggi sono in corso le audizioni sul Piano in seno alle Commissioni riunite della Camera.

L'Italia sarà beneficiaria dall'UE di 208 miliardi di euro, una parte in prestiti, l'altra in sussidi da impiegare per il 70% tra il 2021 e il 2022 e per il 30% entro il 2023.

I Piani nazionali dovranno essere inviati alla Commissione UE entro il 30 aprile 2021.

Nel Piano nazionale per la ripresa e resilienza è previsto che quasi 69 miliardi di euro saranno dedicati alla "rivoluzione verde".





Parte delle risorse che saranno stanziare dall'Unione Europea sono state anticipate dalla Legge di Bilancio 2021 attraverso l'istituzione di un Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia.

Il Piano è suddiviso in 6 Missioni, tra queste la n.2 è denominata "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Tra i vari progetti posti all'interno di questo obiettivo si segnalano:

- creazione di un Fondo appositamente destinato a realizzare gli obiettivi dell'economia circolare con la finalità di ridurre l'utilizzo di materie prime di cui il Paese è carente nei processi industriali, sostituendoli progressivamente con materiali prodotti da scarti, residui e rifiuti;
- adeguamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti con la produzione di MPS. Realizzazione di impianti di trasformazione dei rifiuti finalizzata al loro recupero;
- investimenti dedicati al potenziamento della raccolta differenziata puntando su mezzi di nuova generazione e implementando la logistica per particolari frazioni di rifiuti;
- creazione di poli di trattamento per il recupero dei rifiuti prodotti da grandi utenze come porti, aeroporti, ospedali e scuole;
- approvazione da parte del Ministero della transizione ecologica della "Strategia nazionale per l'economia circolare", da tempo richiesta da tutti gli stakeholders del settore. La Strategia dovrebbe perseguire la riduzione dell'uso di materie prime non rinnovabili, la diminuzione del volume dei rifiuti, il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti, attraverso l'introduzione di sistemi di tracciabilità dei flussi dei materiali, l'innovazione tecnologica, la diffusione di buone pratiche e l'adozione di strumenti per favorire il necessario raccordo tra i settori pubblici e privati;
- interventi normativi per il riconoscimento della fine della qualifica di rifiuti (End of Waste) per numerose tipologie di materiali prodotti nella filiera del riciclo e per accelerare i procedimenti autorizzativi degli impianti.

## Le raccomandazioni di CONAI



### per il PNRR

CONAI è stato audito a fine febbraio 2021 e ha manifestato l'auspicio che vengano destinati specifici fondi **per realizzare una rete impiantistica per il riciclo e recupero dei materiali nelle aree del Paese che ne sono sprovviste o carenti**, con particolare riferimento al Centro-Sud. Ciò sarebbe possibile qualora venissero dedicati parte dei fondi messi a disposizione dal PNRR anche per dare seguito alla pianificazione territoriale, identificando - alla luce delle previsioni di produzione e raccolta dei rifiuti - i fabbisogni infrastrutturali, impiantistici e occupazionali.

Ciò significherebbe chiudere il ciclo della gestione dei rifiuti di imballaggio il più possibile in prossimità coi luoghi di produzione dei rifiuti e degli scarti di preparazione per il riciclo, per generare così materie prime seconde da poter utilizzare su larga scala (sviluppando così anche il mercato delle materie prime seconde).

CONAI ha poi voluto precisare anche quale impiantistica, in particolare, dovrebbe rientrare in questo ambito:

- **impianti “tradizionali” di selezione e riciclo**, promuovendo impianti con dimensioni minime per promuovere economie di scala;
- **tecnologie avanzate di selezione** che aumentino la qualità del materiale selezionato, da poter introdurre anche sugli impianti esistenti;
- **impianti di recupero degli scarti di selezione e preparazione per il riciclo**: produzione CSS (combustibile secondario) e promozione degli utilizzi alternativi dei materiali di scarto (es. cementifici) anche attraverso interventi mirati di normazione tecnica per la definizione degli End of Waste;
- **impianti di riciclo chimico o altre tecnologie innovative** (promozione anche della ricerca scientifico-tecnologica in tali ambiti), con particolare riferimento alla filiera degli imballaggi in plastica e dei poliaccoppiati in genere.

Di rilievo anche la possibilità di inserire investimenti nella fase di raccolta con riferimento alla diffusione di **strumenti all'avanguardia per la gestione dei servizi di raccolta differenziata** (cassonetti intelligenti, geolocalizzazione dei camion di raccolta, identificazione utenze, ecc.) in linea con l'auspicata diffusione della Tariffa puntuale, in linea con le indicazioni del regolatore ARERA.

Sarebbe poi importante prevedere anche **investimenti per l'innovazione a monte** nella progettazione e produzione degli imballaggi, attraverso la messa a disposizione di piattaforme per l'eco-design e l'analisi del ciclo di vita con particolare riferimento al tema della riciclabilità.

## CONTESTO MACROECONOMICO

Nel corso del 2020 la crisi sanitaria e il diffondersi della pandemia hanno imposto una forte flessione al PIL mondiale (-5,9%), bloccando in alcuni casi anche il commercio internazionale.

Sul fronte nazionale, nonostante il rimbalzo dal terzo trimestre, il 2020 si è chiuso con una flessione del PIL dell'8,9%.

A partire dal prossimo anno, ipotizzando una progressiva uscita dalla pandemia e la possibilità di accedere, a partire dalla seconda metà del 2021, ai fondi europei del Next Generation EU, l'economia italiana dovrebbe incanalarsi in un percorso di consolidamento della ripresa nel biennio 2021-2022, con tassi comunque non sufficienti a ripianare le perdite accusate nella prima parte dell'anno in corso.

### Previsione quadro macroeconomico

Si conferma il recupero del Pil, con previsioni anche più ottimistiche nell'orizzonte di medio periodo, grazie a un impatto più vivace rispetto alle precedenti attese del PNRR.

#### ITALIA: PIL E COMPONENTI (VARIAZIONI %)

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-8,9	4,7	4,3	2,6
Consumi delle famiglie	-11,7	3,8	5,9	3,0
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	-11,3	11,9	11,5	8,0
Investimenti in costruzioni	-6,6	14,7	7,0	5,7
Esportazioni di beni e servizi fob	-14,5	10,1	8,9	5,1

FONTE Prometeia, giugno 2021

Le misure di restrizione e il deterioramento della fiducia dei consumatori hanno determinato un calo pronunciato della domanda interna nel primo semestre 2020, con un recupero solo parziale sul finire dell'anno, quando ancora permaneva un clima di grande incertezza, in particolare per ciò che riguarda la spesa delle famiglie. A migliorare solo le prospettive per gli investimenti - sia pubblici sia privati - favoriti sia dalla ripresa del ciclo economico sia dagli stanziamenti dei fondi europei del Next Generation EU.

In linea generale, nel 2020, seppur in ripresa nella seconda parte dell'anno, il recupero dei consumi è rimasto incompleto per molte categorie, con maggiori penalizzazioni per turismo/intrattenimento, mobilità e beni voluttuari, condizionati dal crollo del turismo estero e dal calo dei redditi. E questo, come si vedrà nel capitolo successivo, ha avuto un forte impatto anche sul comparto degli imballaggi immessi al consumo, con significatività differenti da materiale a materiale e in funzione della maggiore o minore incidenza delle produzioni di packaging destinate agli scambi commerciali e industriali, che risultano essere le più penalizzate.

CONSUMI:



### BENI E SERVIZI ICT, ABBONAMENTI DIGITALI

Lo smart working, la scuola a distanza e la "società a distanza" stanno sostenendo un adeguamento della dotazione tecnologica delle famiglie italiane (pc, monitor, webcam): un impulso agli acquisti dei beni e servizi di questo aggregato è venuto anche dal maggior tempo trascorso in casa (con impatto positivo su streaming, pay tv, e-book, audiolibri).

### PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Domanda sostenuta dal maggior tempo dedicato alla pulizia della casa e alla cucina (in particolare nella fase di lockdown); crescente attenzione verso apparecchi per il trattamento dell'aria.

### ALIMENTARE E BEVANDE

In un quadro fortemente depresso, le vendite al dettaglio di alimentari e bevande sono aumentate del 3% in valore nei primi 8 mesi del 2020, a fronte di un crollo della spesa fuori casa, indotto dalle misure di restrizione della mobilità e dalla chiusura delle attività di ristorazione (bar, pub, ristoranti, etc.). La prudenza nei confronti dei luoghi ad alta densità di persone continuerà a sostenere i consumi in casa anche nella seconda parte dell'anno.

### PRODOTTI FARMACEUTICI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

La diffusione dell'epidemia e una maggiore attenzione alla salute sta sostenendo gli acquisti di farmaci e di dispositivi di protezione.

### IGIENE PERSONALE, CURA CASA, PRODOTTI IN CARTA

La crescente attenzione verso le corrette pratiche di igiene personale e della casa sta sostenendo molti prodotti del chimico casa (detergenza domestica e cura della persona) e del comparto del tissue.



### SERVIZI DI TRASPORTO

Nei mesi di lockdown domanda drasticamente penalizzata dal crollo del turismo estero e interno e della restrizione della mobilità sul territorio nazionale, la lenta ripresa della mobilità e dei flussi turistici e la preferenza dei mezzi propri per gli spostamenti manterranno la domanda in forte calo nel 2020.

### VIAGGI, RISTORAZIONE E ALBERGHI, SPETTACOLI E ATTIVITÀ RICREATIVE

Dopo il crollo indotto dal blocco della mobilità (prolungato per molti servizi di questo aggregato), la prudenza continuerà a dominare le scelte di consumo, impedendo il recupero delle perdite accusate nella fase di lockdown, sulla stagione turistica estiva peserà l'impossibilità di compensare con turismo interno la caduta attesa per quello internazionale.

### BENI DUREVOLI PER LA MOBILITÀ

Beni di importo elevato, penalizzati in una prima fase dalla chiusura delle attività di vendita e dalla marginale rilevanza dell'e-commerce. Nella seconda parte del 2020 il recupero degli acquisti annullati durante il lockdown sarà parziale. Per le auto, il bilancio dei primi 9 mesi resta molto negativo (-27,5%), nonostante la ripresa in agosto e settembre (+26% tendenziale), sostenuta dagli incentivi. Più vivace il recupero per le moto, in atto da giugno, che ha consentito una netta attuazione del trend negativo.

### ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Crollo flussi turistici, chiusura attività al dettaglio hanno penalizzato fortemente i consumi di prodotti moda in fase lockdown. Solo ad agosto, grazie all'effetto dei saldi, le vendite al dettaglio hanno mostrato una ripresa; l'entità del recupero però è risultato contenuto, attenuando solo lievemente il trend negativo (-27% nei primi 8 mesi).

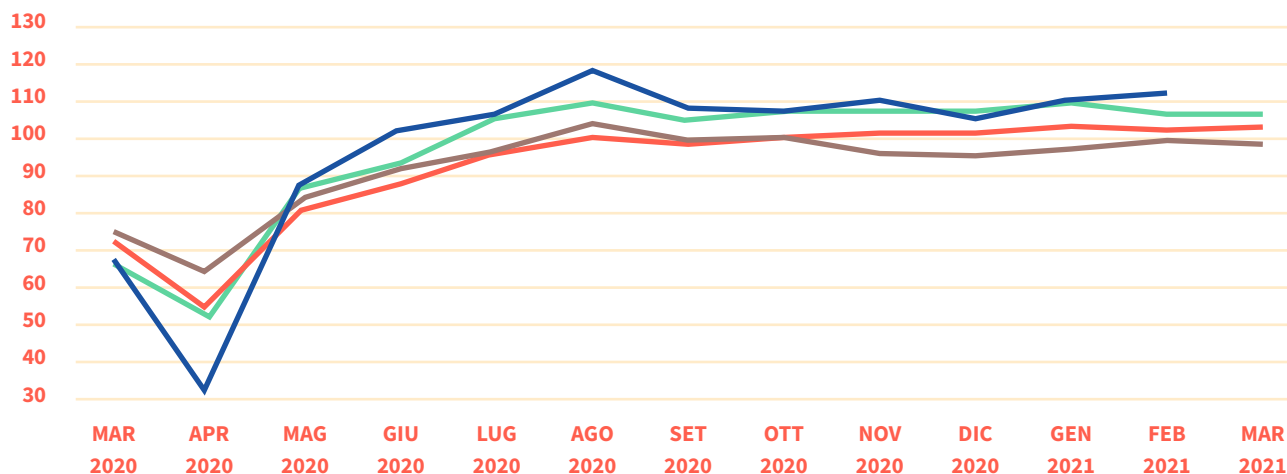
### BENI DUREVOLI PER LA CASA

Acquisti di elevato importo di spesa, rinviati in fase d'incertezza: l'e-commerce ha attenuato gli effetti della chiusura dei negozi per soddisfare una domanda di sostituzione e il desiderio di migliorare il comfort domestico. Gli spunti di ripresa emersi nel trimestre giugno-agosto hanno solo attenuato il trend negativo maturato nei mesi di lockdown (-18% e -13% il bilancio dei primi 8 mesi, rispettivamente per mobili e elettrodomestici).

Per quanto riguarda poi le previsioni per i prossimi anni, con un focus particolare per l'anno in corso, i dati congiunturali evidenziano una tenuta dell'attività industriale, con spunti migliori per i beni strumentali; in recupero anche l'edilizia. La lenta ma continua campagna vaccinale sta influenzando positivamente la fiducia delle imprese attive nei settori delle costruzioni e dell'industria; anche per il commercio e i servizi si iniziano ad osservare segnali positivi.

Indici destagionalizzati base 2015=100

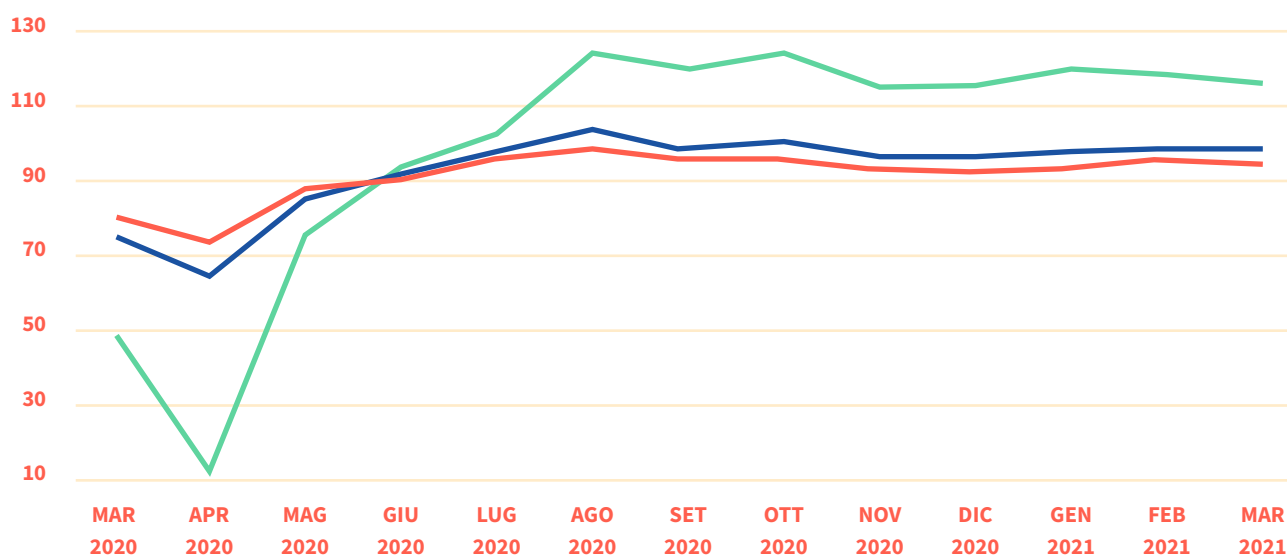
### PRODUZIONE INDUSTRIALE - PRINCIPALI INDUSTRIE



— Beni strumentali      — Beni intermedi  
— Beni di consumo      — Costruzioni

Indici destagionalizzati base 2015=100

### PRODUZIONE INDUSTRIALE - BENI DI CONSUMO

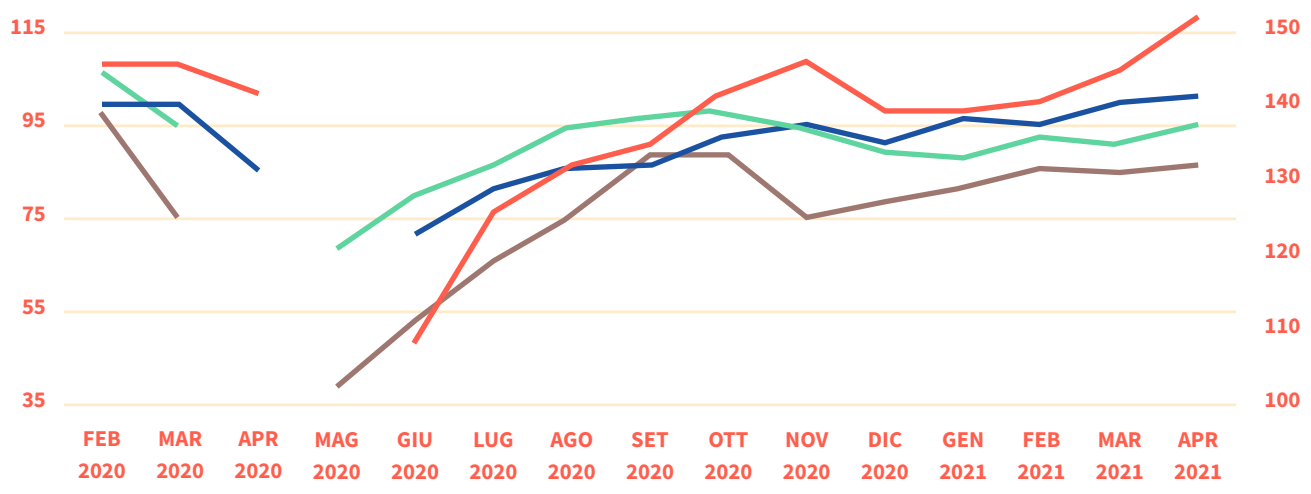


— Beni di consumo      — Beni di consumo durevoli      — Beni di consumo non durevoli



Indici destagionalizzati base 2010=100

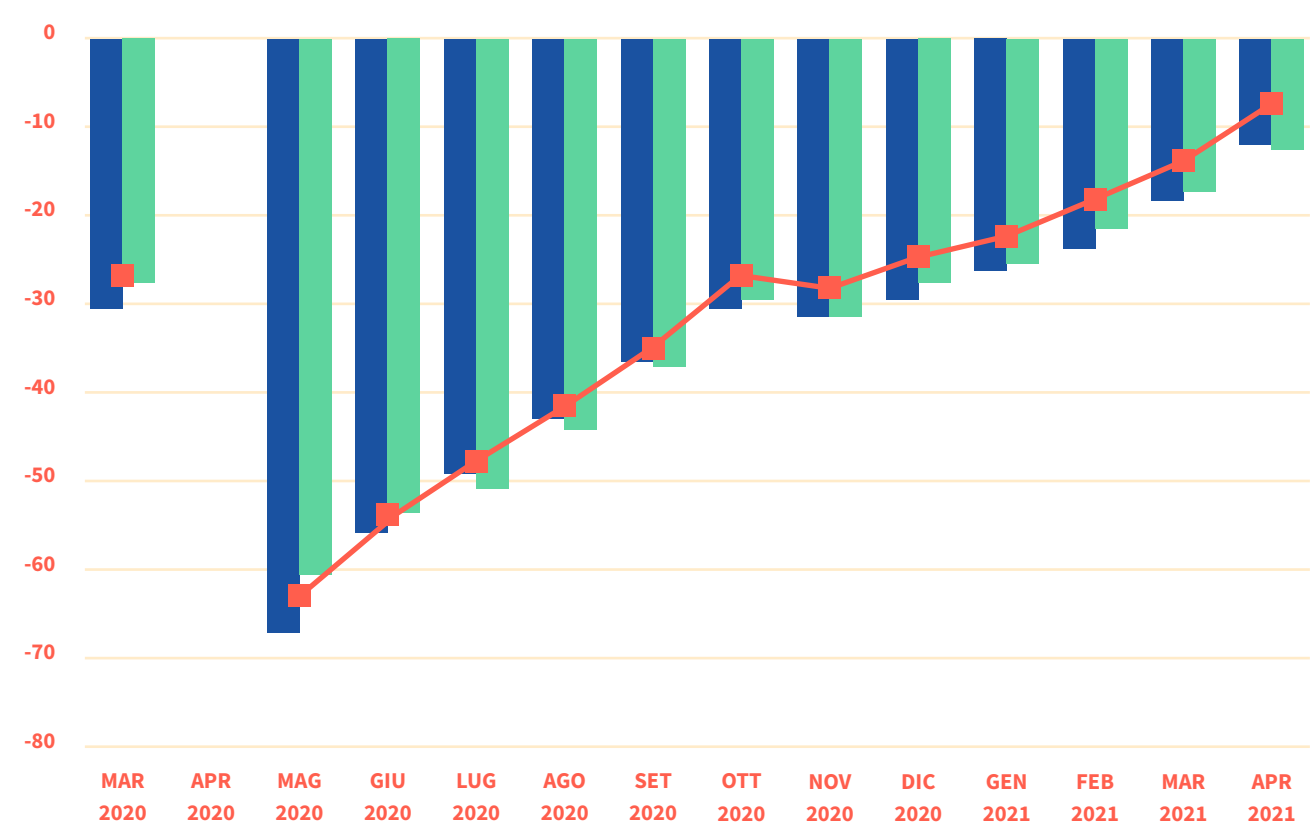
**CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE**



— Manifatturiere      — Servizi di mercato  
— Commercio al dettaglio      — Costruzioni (asse dx)

Saldi destagionalizzati

**GIUDIZI DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE SU ORDINI**



■ Ordini interni      —■— Ordini totali  
■ Ordini esterni

FONTE Elaborazioni Prometeia su dati IStat

Nei primi mesi del 2021 si registra già una crescita vivace, ma insufficiente a recuperare rapidamente i livelli pre Covid per i settori legati a turismo e socialità (dai viaggi alla moda all'entertainment). Nell'orizzonte al 2022 ritornano invece ai livelli 2019 sia la filiera metalmeccanica sia l'elettrotecnica. Ripresa più sostenuta per i settori della filiera delle costruzioni, che già nel corso del 2021 dovrebbero compensare le perdite accusate lo scorso anno e per tutta la filiera della salute (dalla farmaceutica agli elettromedicali alla sanità). Il lento recupero dell'attività produttiva, unito all'accelerazione dei costi per acquisto di materie prime e semilavorati limiterà la possibilità di applicare listini di vendita compatibili con un aumento dei margini nell'anno in corso.

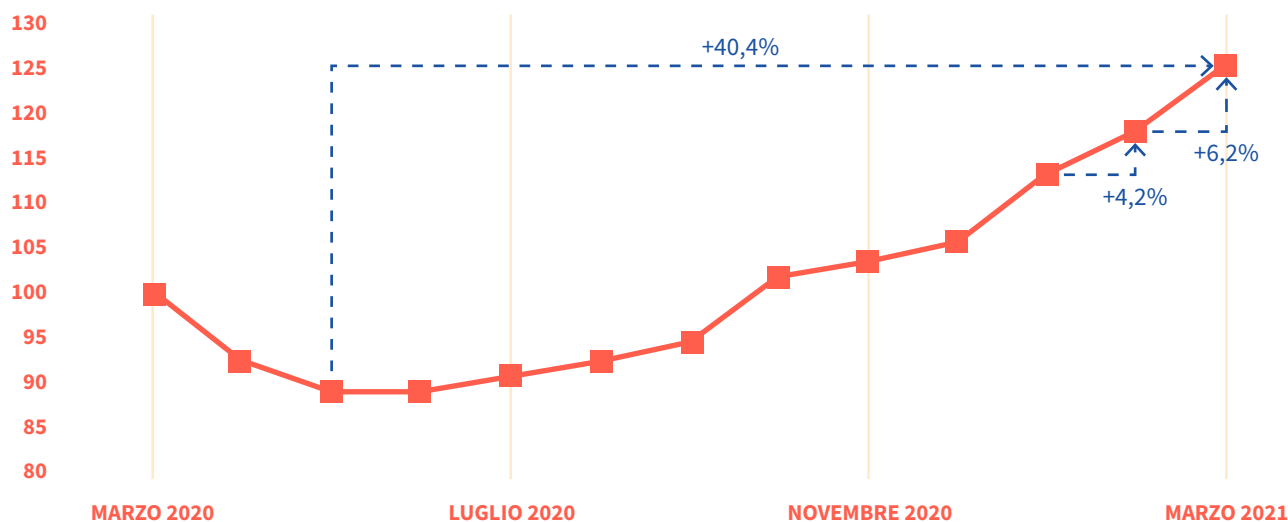
La ripresa delle attività produttive a livello mondiale si sta accompagnando ad un percorso di ripresa dei prezzi delle materie prime, in atto senza soluzione di continuità da ormai 10 mesi, e che ha ulteriormente accelerato tra febbraio e marzo 2021, sostenuto dal rafforzamento dell'attività industriale sia nelle economie avanzate (dove gli indici di produzione sono ormai allineati ai livelli pre-Covid) sia in Cina, dove il percorso di crescita dell'attività manifatturiera ha ulteriormente accelerato nei primi tre mesi del 2021.

Tutte le materie prime si collocano su livelli più elevati rispetto al pre Covid.

Il brusco incremento delle tariffe di trasporto container via mare (quadruplicati dai livelli di inizio 2021) ha contribuito, via maggiori costi, a rafforzare ulteriormente l'entità dei rialzi che hanno interessato, pur con intensità differente, la quasi totalità delle materie prime destinate alla realizzazione di imballaggi e conseguentemente dei materiali da riciclo.

In €, 2010=100, dati mensili e var% di periodo

#### INDICE PROMETEIA DEI PREZZI DELLE COMMODITY (principali materie prime utilizzate dal manifatturiero)



FONTE Elaborazioni Prometeia su dati IStat

Tutti questi fattori stanno avendo impatti anche sulle filiere del packaging, dall'impresso al consumo alle fasi di valorizzazione a valle. L'attuale contesto di ripartenza sta incidendo da un lato nella ricostituzione del packaging mix e dei circuiti di utilizzo a livelli pre pandemia in quanto, con la ripresa delle attività industriali, tornano a salire gli imballaggi destinati al circuito BtoB e per l'Ho.Re.Ca., dall'altro si sta assistendo ad un incremento dei listini delle materie prime vergini e seconde che ha effetti anche sulla convenienza economica del riciclo e, pertanto, sull'incidenza potenziale del mercato nelle fasi di valorizzazione a valle.

Resta ovviamente una forte caratteristica di aleatorietà in quanto, ad oggi, non ci sono sufficienti segnali per comprendere se l'attuale fase sia destinata a perdurare o meno anche dopo l'estate. Cruciali saranno infatti i mesi estivi e l'andamento dell'emergenza sanitaria.

## Come sono cambiati i nostri consumi

### a causa della pandemia?



CONAI ha promosso uno studio, condotto in collaborazione con l'Istituto di Management della **Scuola Superiore Sant'Anna**, in tema di tendenze di acquisto circolare, che ha indagato anche come sono cambiati i comportamenti di acquisto nei mesi successivi al lockdown, attraverso un'indagine su un campione della popolazione italiana di 1000 rispondenti tra i 19 e i 70 anni di età. L'evento eccezionale ha avuto inevitabili effetti sulla sfera personale, impattando da un lato sulle preoccupazioni e le difficoltà legate a fattori economici e psicologici come l'ansia, dall'altro, ha portato ad occuparsi di più di salute e a dedicare più tempo agli affetti più stretti. L'evento pandemico ha generato preoccupazione su diversi temi, in particolare si registra una forte apprensione legata alla sfera economica, ma permane alta l'attenzione anche alla sfera ambientale.

Il tutto si è tradotto in un cambio dei consumi. Il 60% dei rispondenti afferma che l'evento pandemico ha contribuito a cambiare le abitudini di consumo rispetto a prima: in particolare, riducendo la predisposizione ai consumi fuori casa, così come le occasioni di incontro con amici o parenti che non fanno parte dello stesso nucleo familiare. È diminuito l'utilizzo dei mezzi pubblici, ma anche quello dell'auto, a dispetto di un discreto aumento dell'utilizzo della bicicletta o del monopattino. In generale, comunque, si sono ridotte le occasioni di uscita, anche con riferimento alle abitudini più ordinarie, come fare la spesa o andare a lavoro: il 29% dei rispondenti dichiara che il numero di giorni in cui lavora da casa è aumentato, e ben il 37% che acquista online più di prima, a dispetto infatti

di un 30% che afferma di aver ridotto il numero di volte in cui fa la spesa al supermercato.

Nella fase di pieno lockdown si è registrato infatti un netto cambio nei comportamenti d'acquisto, con alcune tendenze che si stanno ora consolidando. Tra queste la ricerca di «delivery» (+144%)<sup>5</sup> e il ricorso all'e-commerce. Secondo i dati resi noti da Netcomm durante l'emergenza Covid-19 gli e-shopper hanno raggiunto quota 2 milioni.

Le attese per il medio periodo sono di una progressiva ricomposizione del paniere di spesa degli italiani, fortemente ridimensionato durante la fase acuta a favore di prodotti alimentari, detergenza, sanità e connettività (e-commerce).

Internet e in generale il digitale, sono diventati nel tempo strumenti utili non solo a compiere gli acquisti di tutti i giorni, ma anche luoghi in cui ottenere informazioni, anche dopo il lockdown, diventando così uno strumento consolidato: circa il 37% dei rispondenti all'indagine afferma di leggere on line le informazioni e le caratteristiche generali e ambientali dei prodotti, sia che questi vengano acquistati in un negozio fisico, sia che vengano acquistati online. Oltre il 20% dichiara di utilizzare il QR code per gli stessi motivi.

Un tema molto presente è poi quello della preferenza nell'acquisto di prodotti confezionati anziché sfusi, trend che ha conosciuto un incremento molto forte durante la fase acuta e che si sta mantenendo. Il 25% circa degli intervistati ha infatti dichiarato che sta proseguendo ad evitare l'acquisto di prodotti sfusi, preferendo l'acquisto di beni confezionati perché più protetti da contaminazioni esterne.

<sup>5</sup> Elaborazioni Prometeia su dati Apple e Google Trends.

# Documento

**1**

## **RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2020**



# MISURE E STRUMENTI

## PER IL CONSEGUIMENTO

### DEGLI OBIETTIVI

# DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RECICLO E RECUPERO

**AI SENSI  
DELL'ART. 225,  
COMMA 1 DEL  
D.LGS. 152/2006**

In questo capitolo si riportano le iniziative/misure che sono realizzate ai fini degli obiettivi stabiliti dalla normativa (art. 225 del D.Lgs. 152/2006):

- prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio;
- accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili;
- accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili
- rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili;
- miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili;
- realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio.

CONAI promuove una serie di iniziative mirate a limitare l'impatto ambientale degli imballaggi e dei

rifiuti di imballaggio e a migliorarne la gestione a fine vita. Tali misure sono o strutturali, legate sia allo sfruttamento della leva contributiva come prima leva di prevenzione, sia al ruolo dato a CONAI dal legislatore (come ad esempio, l'Accordo Quadro per la raccolta differenziata di qualità), o di sensibilizzazione e incentivanti, rivolte ai consorziati, che ricadono sotto il progetto evocativamente chiamato "Pensare Futuro"<sup>16</sup>.

Al fine di inquadrare le misure realizzate da CONAI per il conseguimento degli obiettivi previsti, nell'ambito delle possibilità e degli strumenti che la norma assegna al Consorzio, si propone, di seguito, una tabella che elenca per ogni obiettivo le specifiche attività/misure. Come si può notare, ci sono alcune misure che sono trasversali a quasi tutti gli obiettivi e che saranno di seguito sia descritte a livello generale sia contestualizzate all'interno delle specifiche tematiche.

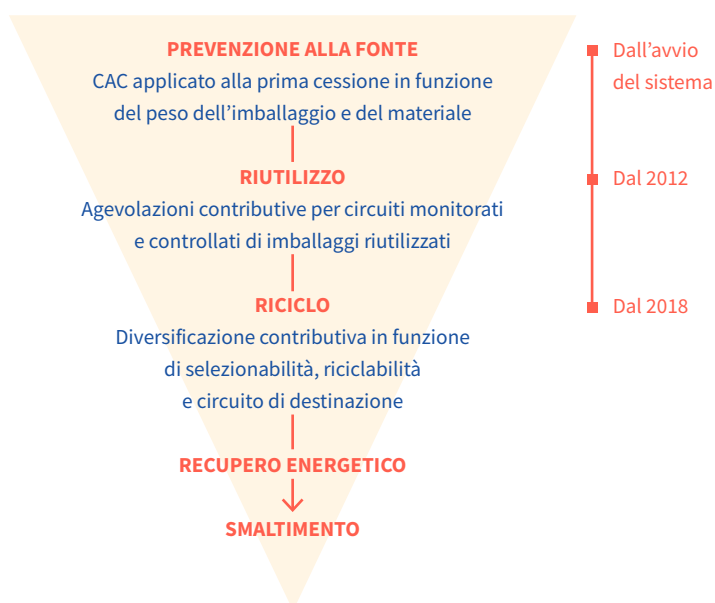
<sup>16</sup> Tale progetto consiste in una serie di attività volte a diffondere tra le imprese le azioni volontarie che possono ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi prodotti e/o utilizzati, premiare le esperienze di imballaggi virtuosi valorizzando gli investimenti fatti dalle aziende e mettere a disposizione una serie di strumenti di supporto alla fase di progettazione degli imballaggi, al fine di individuare la migliore sintesi tra funzione e impatto ambientale.

**Obiettivi art. 225,  
comma 1 d.lgs. 152/2006**
**Misure CONAI**

			
	<b>A) prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Posizionamento CAC</li> <li>■ E PACK – Leva “Risparmio di materia prima” e “Utilizzo di materiale riciclato”, Linee guida Requisiti essenziali</li> <li>■ Bando eco-design</li> <li>■ ReMade in Italy</li> </ul>	
	<b>B) accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ CAC diversificato</li> <li>■ E PACK – Leva “Facilitazione delle attività di riciclo”, Linee guida facilitazione attività di riciclo e Requisiti essenziali</li> <li>■ Bando eco-design</li> </ul>	
	<b>C) accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Agevolazione CAC</li> <li>■ E PACK – Leva “Riutilizzo” e Linee guida Requisiti essenziali</li> <li>■ Bando eco-design</li> </ul>	
	<b>D) miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili;</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Agevolazione CAC</li> <li>■ E PACK – Leva “Riutilizzo” e Linee guida Requisiti essenziali</li> <li>■ Bando eco-design</li> </ul>	
	<b>E) realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sviluppo della raccolta differenziata di qualità</li> <li>■ E PACK – Strumenti per l’etichettatura ambientale del packaging</li> <li>■ Comunicazione locale</li> <li>■ Ricerca e sviluppo in tecnologia</li> <li>■ Piattaforme imballaggi industriali e commerciali</li> </ul>	

Di seguito vengono quindi descritte le principali misure attive e realizzate nel 2020 rispetto a ciascun obiettivo. Partendo dal tema della prevenzione in senso lato (formazione rifiuti, riciclabilità e riutilizzo), ci sono alcune misure trasversali rispetto ai tre filoni di interesse che, pertanto, vengono riportate per prime e non legate ad un singolo obiettivo.

Tra le misure strutturali di prevenzione vi è la **definizione del contributo ambientale CONAI** che si basa sulla preferibilità delle modalità di gestione per come scaturita dalla gerarchia della “piramide ribaltata”.

**MISURE STRUTTURALI – CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI**


Il principio della prevenzione alla fonte è insito nell'applicazione del CAC sin dall'avvio del sistema. Il contributo ambientale viene, infatti, applicato al momento della **prima cessione**, con la formula euro per tonnellata, pertanto meno pesante sarà l'imballaggio meno CAC sarà dovuto.

riciclabilità, agli strumenti gratuiti che CONAI mette a disposizione delle imprese per il *design for recycling* e alla promozione delle azioni che le aziende possono effettuare per migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi ai sensi e in conformità alle disposizioni cogenti.

Se l'imballaggio è riutilizzabile può rientrare nelle **formule agevolate di assoggettamento al contributo ambientale** deliberate nel 2012 <sup>[7]</sup>, che consentono una riduzione o sospensione contributiva. Inoltre, dal 2018 si è introdotta anche una logica di modulazione del contributo in funzione della selezionabilità e della riciclabilità di fatto; logica che ha anticipato quanto previsto dal Pacchetto di Direttive per l'Economia Circolare in tema di "responsabilità estesa del produttore". La modulazione del contributo è stata:

- introdotta dapprima sulla filiera degli imballaggi in plastica, in un percorso che ha visto entrare a regime la differenziazione piena del contributo nel 2019, anno in cui sono state anche rafforzate e perfezionate le liste degli imballaggi e le relative fasce contributive così da renderla ancora più significativa e puntuale;
- estesa alla filiera degli imballaggi in carta per una sua prima applicazione a partire dal 2019, che ha riguardato i cosiddetti "imballaggi cellulósici idonei al contenimento di liquidi" e che sarà estesa alle altre tipologie di imballaggi compositi a base cellulósica diversi dai contenitori per liquidi (vedi par. 3.2).

Tra le misure di sensibilizzazione e incentivanti che rientrano nel progetto "**Pensare Futuro**", E PACK è il servizio on line, attivo da maggio 2013, che prevede un indirizzo e-mail dedicato, [epack@conai.org](mailto:epack@conai.org), per supportare le imprese e le associazioni nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale attraverso la diffusione di informazioni e documenti relativi all'etichettatura ambientale degli imballaggi obbligatoria e volontaria (vedi pagine seguenti), ai requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE, alla

---

[7] Per approfondimenti, consultare/scaricare i documenti nella sezione download del sito [www.CONAI.org](http://www.CONAI.org).



## Gli strumenti CONAI

### sull'etichettatura ambientale degli imballaggi

#### IL CONTESTO NORMATIVO

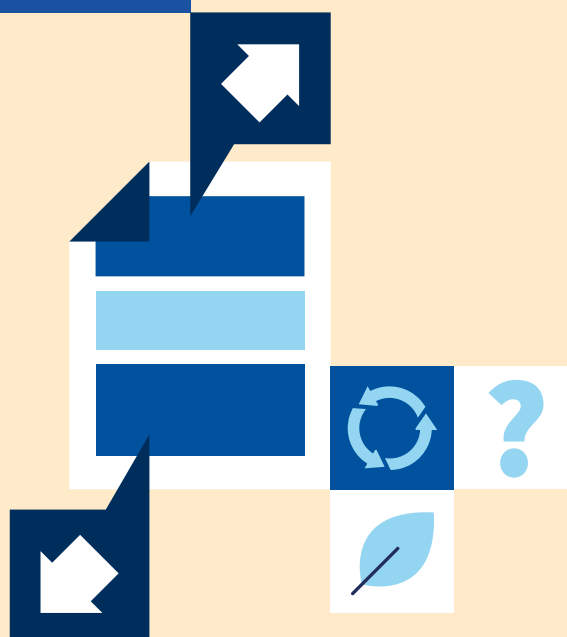
L'11 settembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la direttiva UE 2018/851 sui rifiuti e la direttiva (UE) 2018/852 relativa agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio.

L'art. 3 comma 3, lettera c) del decreto ha apportato modifiche al comma 5 dell'art. 219 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 (e successivi aggiornamenti e modifiche), "Norme in materia ambientale", in tema di "Criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio".

A seguito dell'entrata in vigore dell'obbligo, Confindustria e molte altre Associazioni hanno proposto con urgenza un regime transitorio di diciotto mesi che consentisse ai produttori e agli utilizzatori di imballaggio di adeguare i propri processi produttivi e gestionali ai nuovi obblighi previsti dalla norma. Questa esigenza era stata segnalata anche nelle Linee Guida per l'etichettatura ambientale di CONAI. Il 31 dicembre 2020 era stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge 3 dicembre 2020, n. 183, cosiddetto "Milleproroghe 2021", il cui comma 6 dell'articolo 15, aveva previsto una sospensione solo parziale dell'obbligo di etichettatura fino al 31 dicembre 2021.

Le imprese e le associazioni del settore, insieme a CONAI, hanno sin da subito ribadito l'esigenza che si prevedesse la sospensione dell'intero obbligo di etichettatura, in quanto il tema delle scorte di magazzino era assai rilevante per le imprese, sia in termini economici, sia in termini ambientali, in quanto le quantità ingenti di imballaggi ormai obsoleti, poiché non rispondenti alla norma, non avrebbero potuto essere commercializzati.

La risposta delle Istituzioni è arrivata con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 21 maggio 2021 della legge di conversione n. 69, del decreto legge



22 marzo 2021 n. 41, cosiddetto DL Sostegni. In particolare, all'articolo 39 del decreto è aggiunto il comma 1-ter, il quale prevede che "Fino al 31 dicembre 2021 è sospesa l'applicazione dell'articolo 219, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. I prodotti privi dei requisiti ivi prescritti e già immessi in commercio o etichettati al 1° gennaio 2022 possono essere commercializzati fino ad esaurimento delle scorte".

Ulteriore novità rilevante per le imprese del settore riguarda la diffusione di una nota di chiarimenti per rispondere ai dubbi e per chiarire le difficoltà interpretative che, in questi mesi, le imprese hanno incontrato sul tema. La nota dà indicazioni agli operatori del settore a proposito delle possibili alternative da adottare in casi particolarmente complessi, soprattutto con riferimento agli imballaggi neutri, ai preincarti, agli imballaggi di piccole dimensioni, multilingua o di importazione, e quelli invece destinati all'export. Allo stesso tempo, fa luce sul tema della responsabilità degli operatori e promuove il ricorso ai canali digitali.

11/09/2020

Publicazione  
in Gazzetta Ufficiale  
del decreto n.116  
del 3 settembre  
2020

26/09/2020

Entrata in vigore  
del decreto n.116  
(e di conseguenza  
dell'obbligo di  
etichettatura)

31/12/2020

Publicazione in Gazzetta  
Ufficiale del decreto legge  
n.183 del 3 dicembre 2020  
(c.d. Milleproroghe) che  
prevedeva la sospensione  
"parziale" dell'obbligo  
di etichettatura fino  
al 31.12.2021

21/05/2021

Publicazione in Gazzetta Ufficiale  
della legge di conversione n.69,  
che prevede la sospensione  
dell'intero obbligo di etichettatura  
fino al 31.12.2021 e la possibilità  
di commercializzare i prodotti  
privi dei requisiti di etichettatura  
ambientale fino a esaurimento  
delle scorte

La formulazione del testo di legge ha lasciato spazio sin dal principio a una serie di dubbi interpretativi di natura sia tecnica sia organizzativa, generando una forte preoccupazione nelle aziende che hanno iniziato a chiedere supporto a CONAI attraverso il canale [epack@conai.org](mailto:epack@conai.org), che affianca le aziende su questi temi con Linee guida e supporto dedicato.

Visti i numerosi dubbi e le incertezze sul tema da parte delle imprese, CONAI ha messo in campo la sua esperienza più che ventennale nel supporto alle imprese sui temi che riguardano la sostenibilità ambientale degli imballaggi e la loro corretta etichettatura, promuovendo una serie di attività,

volte da una parte a favorire il dialogo continuo con aziende e associazioni, dall'altra a mettere a disposizione degli operatori del mercato risposte e strumenti concreti per rispondere agli obblighi di legge.

CONAI aveva infatti già iniziato a lavorare da tempo per lo sviluppo di un tool dedicato all'etichettatura ambientale, il tool e-tichetta disponibile al sito <http://e-tichetta.conai.org>, utile a individuare i contenuti per l'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria. Il tool ad oggi conta oltre 6000 iscritti.

### LE LINEE GUIDA SULL'ETICHETTATURA AMBIENTALE

Con l'obiettivo di fare chiarezza sul tema e offrire alle aziende uno strumento di supporto, CONAI e l'Istituto Italiano Imballaggio hanno promosso la redazione di una *Linea Guida sull'etichettatura ambientale degli imballaggi* che ha visto il coinvolgimento anche di un tavolo di lavoro dedicato alla gestione dei temi più critici con UNI, Confindustria e Federdistribuzione. Il documento è stato sottoposto a consultazione pubblica in occasione di un webinar dedicato all'argomento tenutosi il 28 ottobre, seguito da 1.800 partecipanti, inaugurando così la *CONAI Academy*, che ha l'obiettivo proprio di promuovere l'informazione attraverso webinar di approfondimento.

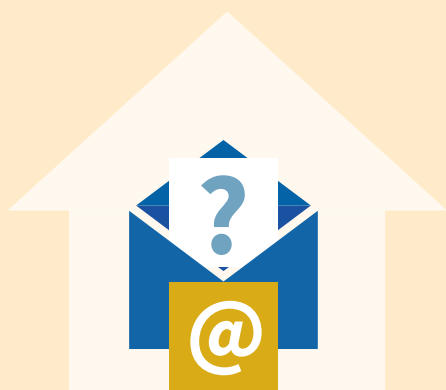
La consultazione pubblica è stata molto partecipata, con centinaia di interazioni e oltre mille richieste di chiarimento e supporto pervenute tramite il canale [epack@conai.org](mailto:epack@conai.org) da parte di aziende e associazioni.



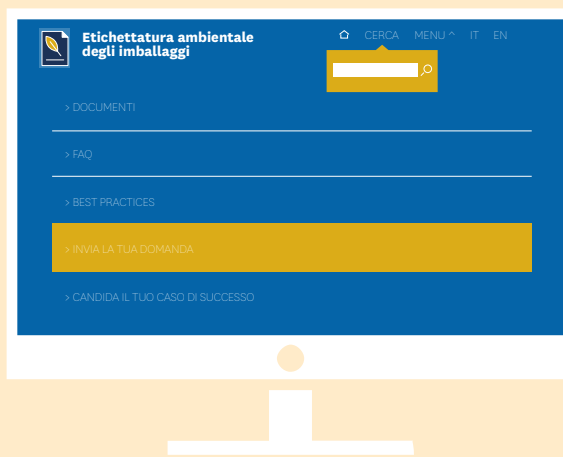
A conclusione della consultazione, è stato presentato, in occasione di un secondo webinar tenutosi il 16 dicembre, il documento rivisto alla luce delle segnalazioni pervenute, sintesi di una lettura condivisa di settore del testo di legge.

Il documento è stato periodicamente aggiornato alla luce delle varie novità normative e grazie al dialogo continuo con aziende e associazioni, fondamentale per identificare e mettere a sistema le questioni più critiche e delicate, al fine di proporre congiuntamente possibili soluzioni e risposte per le imprese.

Proprio alle imprese CONAI ha messo a disposizione i suoi servizi, primo tra tutti E PACK, il servizio di webmail che da ottobre ha gestito oltre 3000 richieste.



Un riconoscimento importante rispetto al lavoro che CONAI ha condotto in questi mesi su questa tematica è arrivato anche dall'allora Ministero dell'Ambiente – oggi Ministero per la Transizione Ecologica. Nel mese di febbraio, il Direttore Generale per l'Economia Circolare, l'Ing. Laura D'Aprile, ha infatti inviato un messaggio a CONAI, comunicando l'apprezzamento per l'attività di interpretazione della norma anche attraverso il coordinamento e la condivisione con la filiera, individuando nelle Linee Guida redatte dal Consorzio un riferimento fondamentale per tutti gli attori coinvolti, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi ambientali del sistema Paese.



### IL SITO WWW.ETICHETTA-CONAI.COM

Per rendere maggiormente fruibili e complete le informazioni per le aziende che stanno affrontando queste difficoltà interpretative e operative, CONAI ha sviluppato anche un sito web dedicato al tema dell'etichettatura ambientale, disponibile al sito <https://www.etichetta-conai.com/>, dove sono disponibili:

- Documenti utili (tra cui Linee Guida sull'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria e altri documenti utili)
- Oltre 230 FAQs
- Best Practices
- Checklist a supporto delle imprese per individuare le responsabilità e i compiti per ciascun attore della filiera.



FAQ



Best practices

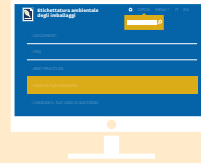


Consultazione pubblica



Documenti

## Continuo supporto alle imprese tramite E-Pack (Oltre 3000 richieste generate)



**19/10/2020**

Lancio del tool interattivo **e-tichetta** a supporto delle imprese che necessitano di individuare i contenuti da inserire in etichettatura ambientale.

**28/10/2020**

Primo webinar della CONAI Academy e lancio della consultazione pubblica delle **Linee guida per l'etichettatura ambientale degli imballaggi** fino al 30/11.

■ *Oltre 300 iscritti*

■ *Tavolo ristretto promosso con UNI, Istituto Italiano Imballaggio, Federdistribuzione e Confindustria*

■ *Più di 100 richieste di supporto e chiarimenti.*

**16/12/2020**

Secondo webinar della CONAI Academy e presentazione delle Linee guida post consultazione.

**10/02/2021**

Terzo webinar Q&A della CONAI Academy e presentazione dei **nuovi strumenti** messi a disposizione da CONAI.

**20/05/2021**

Presentazione delle **Linee guida per una etichettatura ambientale volontaria del packaging** e delle novità in arrivo.



### LE LINEE GUIDA PER UNA ETICHETTATURA VOLONTARIA DEGLI IMBALLAGGI

In questo contesto, molte aziende stanno approcciando questa novità come un'opportunità per rivendere il set di informazioni ambientali che possono essere veicolate attraverso l'imballaggio.

Per questo CONAI ha deciso di affiancarle con un ulteriore strumento di lavoro: le *Linee Guida per una etichettatura ambientale volontaria*, che intendono offrire una panoramica delle principali dichiarazioni ed etichette ambientali che possono essere volontariamente apposte sugli imballaggi, e di spiegarne gli obiettivi e il significato. Il tema è sempre più importante e delicato per le imprese, vista l'attenzione crescente che i consumatori pongono sulle informazioni ambientali riportate sul packaging.

Il documento è stato sottoposto a consultazione pubblica, lanciata nell'ambito del webinar della CONAI Academy il 17 febbraio, e presentato nella sua versione definitiva durante l'ultimo appuntamento webinar tenutosi il 20 maggio.

## Quanto è importante

### L'etichettatura ambientale per i consumatori?

Da una ricerca commissionata durante il 2020 da CONAI all'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (Progetto SCELTA), emerge come i consumatori italiani siano molto attenti alle caratteristiche ambientali degli imballaggi, attenzione che tra l'altro tende a crescere sempre di più.

La metà degli italiani si dimostra attento alle informazioni ambientali riportate sul packaging e dichiara di ricercarle spesso. In particolare, un consumatore su due ricerca spesso le informazioni relative alla riciclabilità dell'imballaggio, mentre il 44% è attento alle informazioni che riguardano il contenuto di materiale riciclato nella composizione del pack.

Dalla ricerca emerge come le etichette ambientali riportate sul pack svolgano un ruolo interessante nel parlare al consumatore delle caratteristiche del prodotto e del pack stesso: per circa 3 rispondenti su 4, le etichette ambientali forniscono un'informazione credibile e affidabile sulla qualità ambientale, con un effetto positivo sulla percezione del prodotto, tanto che per il 60% ha effetti sulla decisione di acquisto.

Tuttavia, lo studio rivela che le etichette ambientali sono ancora poco conosciute dai consumatori, anche per via della eterogeneità e moltitudine di informazioni e marchi veicolati tramite il packaging.

#### L'ESPERIMENTO

La ricerca ha inoltre previsto un esperimento che ha coinvolto un campione di 1004 cittadini rappresentativo della popolazione italiana, volto a indagare il livello di apprezzamento rispetto a diverse versioni di etichettatura ambientale di un flacone. Le etichettature si distinguono per la quantità di contenuti riportati: vanno dalla più essenziale alla più completa, come nell'immagine qui rappresentata.



1

RACCOLTA PLASTICA

2

PET1

PP5

RACCOLTA PLASTICA

3

BOTTIGLIA

TAPPO

PET1

PP5

RACCOLTA PLASTICA

*Verifica le disposizioni del tuo Comune.  
Schiaccia la bottiglia sul lungo e non separare il tappo.*

4

BOTTIGLIA

TAPPO

PET1

PP5

RACCOLTA PLASTICA

*Verifica le disposizioni del tuo Comune.  
Schiaccia la bottiglia sul lungo e non separare il tappo.*



I rispondenti hanno assegnato dei punteggi alle diverse etichettature sulla base delle seguenti caratteristiche: credibilità, essere convincente, comprensibilità, chiarezza, completezza, attrattività, essere soddisfacente.

Quella per cui hanno espresso un maggiore grado di preferibilità è la numero 4, vale a dire la più completa, che riporta sia le informazioni che le aziende dovranno – dal 1° gennaio 2022 riportare obbligatoriamente sul pack (composizione dell'imballaggio e le indicazioni ai consumatori per il corretto conferimento in raccolta), sia ulteriori informazioni aggiuntive e volontarie, volte a guidare il consumatore a una raccolta differenziata di qualità, e a veicolargli informazioni circa le caratteristiche ambientali dell'imballaggio.

L'etichettatura meno apprezzata e ritenuta meno chiara e affidabile è invece la numero 2, probabilmente perché la presenza dei codici identificativi dei materiali non associati alle rispettive componenti, non rende la comunicazione efficace e soddisfacente.

Più apprezzata, se pur meno completa, è l'etichettatura numero 1 che nella sua essenzialità comunica una indicazione semplice e chiara al consumatore. Un risultato simile è stato raggiunto dalla numero 3 che, con indicazioni chiare e complete, è valutata positivamente dai rispondenti per la chiarezza e la credibilità.

L'esperimento ha quindi dimostrato che i consumatori apprezzano la presenza in etichettatura ambientale di informazioni aggiuntive e che raccontino le qualità ambientali del packaging. Tuttavia quando le informazioni non sono chiare prediligono piuttosto indicazioni essenziali utili per la raccolta differenziata.

Tramite il servizio E PACK si promuovono anche le “**leve di eco-design CONAI**”, ovvero le azioni di eco-design che le aziende possono adottare per ridurre l'impatto ambientale dei propri imballaggi lungo il loro intero ciclo di vita e che vengono valorizzate e premiate attraverso il *Bando CONAI per l'eco-design* descritto più avanti.

## LE LEVE DI ECO-DESIGN PROMOSSE DA CONAI



### RISPARMIO DI MATERIA PRIMA

Contenimento del consumo di materie prime impiegate nella realizzazione dell'imballaggio e conseguente riduzione del peso, a parità di prodotto confezionato e di prestazioni.



### RIUTILIZZO

Concepimento o progettazione dell'imballaggio per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni e per un uso identico a quello per il quale è stato concepito.



### UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO

Sostituzione di una quota o della totalità di materia prima vergine con materia riciclata/recuperata (pre-consumo e/o post-consumo) per contribuire ad una riduzione del prelievo di risorse.



### OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA

Miglioramento delle operazioni di immagazzinamento ed esposizione, ottimizzazione dei carichi sui pallet e sui mezzi di trasporto e perfezionamento del rapporto tra imballaggio primario, secondario e terziario.



### FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO

Semplificazione delle fasi di recupero e riciclo del packaging, come la separabilità dei diversi componenti (es. etichette, chiusure ed erogatori, ecc.).



### SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA IMBALLO

Integrazione di più funzioni in una sola componente dell'imballo, eliminando un elemento e quindi semplificando il sistema.



### OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Implementazione di processi di produzione dell'imballaggio innovativi in grado di ridurre i consumi energetici per unità prodotta o di ridurre gli scarti di produzione o, in generale, di ridurre l'impiego di input produttivi.



CONAI diffonde inoltre il rispetto dei **requisiti essenziali** definiti dalla Direttiva 94/62/CE in funzione dei quali le imprese sono obbligate per legge a immettere sul mercato imballaggi recuperabili e di minimo impatto ambientale.

A tal proposito, in collaborazione con UNI – Ente Nazionale Italiano di Unificazione, è stato elaborato il documento *Imballaggi-Requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio* che sintetizza le norme tecniche e gli standard europei relativi al rispetto dei requisiti essenziali. Si ricorda inoltre come, ai sensi dell'art. 197, comma 1 del d.lgs. 152/2006, il controllo in merito alla conformità e al rispetto di tali requisiti compete alle Province.

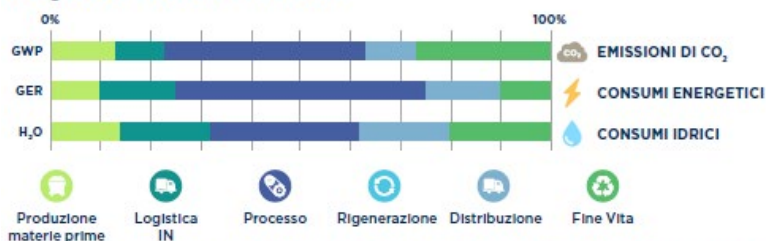
Inoltre, CONAI ha arricchito gli strumenti messi a disposizione delle aziende per la progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale. A febbraio 2020

è stato reso disponibile l'**EcoD Tool**, raggiungibile al sito [www.ecotoolconai.org](http://www.ecotoolconai.org) – Area EcoD, strumento libero di eco-design del packaging a disposizione delle aziende consorziate, che suggerisce azioni di miglioramento in fase di progettazione e che permette alle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio di valutare gli impatti ambientali, legati alle diverse fasi del ciclo di vita, di diverse soluzioni di packaging.

Oltre che dagli indicatori già indagati, l'analisi comparativa dell'EcoD Tool è arricchita da un quarto indicatore messo a punto nel corso dell'anno: un nuovo **indicatore di circolarità dell'imballaggio**, sviluppato da CONAI in collaborazione con Life Cycle Engineering Srl e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano.

### FA IL CHECKUP AMBIENTALE DEL TUO IMBALLAGGIO

L'**ECOD TOOL** valuta l'impatto di ciascuna fase del ciclo di vita dell'imballaggio, indagando tre indicatori ambientali:



### TI SUGGERISCE LE POSSIBILI LEVE DI ECO-DESIGN DA APPLICARE

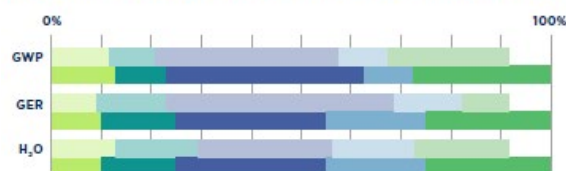
Lo strumento ti supporta nell'eco-progettazione proponendoti le leve di eco-design applicabili al tuo imballaggio, al fine di ridurre l'impatto ambientale di ciascuna fase del ciclo di vita e renderlo più riciclabile.



- Leva di prevenzione  
**FACILITAZIONE ATTIVITÀ DI RICICLO**
- Privilegia la monomaterialità nel tuo sistema di imballo
  - Rendi le componenti di diverso materiale separabili manualmente

### CONFRONTA I DIVERSI PROGETTI DI RE-DESIGN DEL TUO PACKAGING

Puoi effettuare diverse simulazioni di re-design del tuo imballaggio e valutarne i benefici ambientali, sulla base degli indicatori indagati, e sul nuovo indicatore di circolarità CONAI che valorizza l'efficienza nel consumo di risorse lungo la filiera.





L'EcoD Tool conta ad oggi circa 115 utenti abilitati e oltre 358 schede compilate.

Una volta progettato e immesso al consumo l'imballaggio sostenibile, le aziende possono partecipare al **Bando CONAI per l'eco-design**, l'iniziativa incentivante che, dal 2013, raccoglie e valorizza le esperienze delle aziende che hanno investito in attività di prevenzione ed eco-progettazione per una sempre maggiore sostenibilità ambientale dei propri imballaggi. Attraverso la partecipazione volontaria al Bando, le aziende che hanno realizzato imballaggi a ridotto impatto ambientale vengono incentivate economicamente <sup>[8]</sup>, con l'obiettivo di continuare gli sforzi finalizzati all'adozione di azioni volte a migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi. Nello specifico, il Bando premia le soluzioni di imballaggio immesse al consumo in Italia che, rispetto alla versione precedente, hanno adottato una o più leve di eco-design (vedi box precedente) e che hanno consentito una riduzione dell'impatto ambientale valutata attraverso lo strumento Eco Tool CONAI, per l'analisi LCA semplificata.

Le misure fin qui descritte costituiscono una base, stabile nel tempo, delle misure di prevenzione realizzate da CONAI all'interno delle quali si collocano le attività più specifiche e che consentono, da una parte, di rispondere ai contenuti definiti dalla normativa e, dall'altra, di valorizzare e misurare le azioni adottate dalle imprese, senza pretesa di rappresentatività tenuto conto del carattere volontario di tali iniziative.

Le attività di prevenzione di CONAI non subiscono cambiamenti nella denominazione bensì nel contenuto, a livello di supporto alle imprese, di innovazione rispetto a ciò che è stato fatto, di funzionalità rispetto alle esigenze ritenute opportune in una logica di continuo miglioramento.

Nel corso del 2020 e nell'ambito degli **studi e ricerche** <sup>[9]</sup> è stata promossa la seconda edizione dell'osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori e sul loro ruolo nello sviluppo dell'economia circolare, con il **Progetto SCelta - Osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori**, in collaborazione con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna. Lo studio, basato su analisi di contesto e questionari rivolti a un campione rappresentativo della popolazione, indaga la percezione da parte dei consumatori sulle diverse dimensioni della circolarità dei prodotti e come questa percezione influenzi i loro acquisti.

La ricerca ha previsto tre step: un'analisi di letteratura, un'altra di indagine, che è consistita nella somministrazione, da parte di Nielsen, di un questionario a un campione di 1.643 rispondenti, identificati come responsabili di acquisto delle famiglie italiane, e l'ultima di experiments, volta a testare la propensione dei consumatori all'acquisto di imballaggi circolari, anche quando influenzato da variabili esogene come l'informazione e/o i cambiamenti di prezzo.

La ricerca è stata parzialmente raccontata nell'ambito dell'evento Re-Economy del Sole 24 Ore tenutosi il 14 ottobre, e in occasione del webinar della CONAI Academy del 20 maggio 2021.

<sup>[8]</sup> Per la valutazione dei casi di imballaggi virtuosi presentati dalle aziende si fa riferimento all'apposito Regolamento che viene pubblicato sul sito conai.org.

<sup>[9]</sup> Tutti gli studi e ricerche CONAI sono consultabili e scaricabili dalla sezione Prevenzione/Studi e Ricerche del sito [www.conai.org](http://www.conai.org).



Prossimamente, i risultati completi della ricerca saranno divulgati nella sezione Studi & Ricerche del sito CONAI con l'obiettivo di offrire uno strumento utile per le aziende e per tutti gli attori della filiera per indirizzare informazioni corrette sulla sostenibilità ambientale e sulla circolarità dei prodotti e degli imballaggi.

È proseguito l'aggiornamento dell'**Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale**, una mappatura delle pratiche di prevenzione promosse e attivate dagli Enti locali mediante programmi specifici. L'aggiornamento dello studio sarà prossimamente caricato nell'area Studi e Ricerche del sito CONAI.

Nel corso dell'anno, sono stati sostenuti diversi progetti volti a fare il punto sull'economia circolare in Italia sotto diversi punti di vista e da parte di diversi attori.

In particolare, CONAI è stato promotore del **Rapporto sull'economia circolare** a cura della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e sviluppato all'interno del Circular Economy Network al quale CONAI aderisce, del **Rapporto Green Italy** a cura di Symbola e dello studio **Economia circolare in Italia** di Ambiente Italia. Gli studi confermano l'Italia come Paese leader nell'economia circolare e il riciclo come asse portante dei risultati positivi raggiunti.

Inoltre, nel corso del 2020, sono state anche presentate **4 ricerche sulle Green City**, con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, per fare il punto sullo stato dell'arte della gestione dei rifiuti nelle città e le nuove Direttive sull'economia circolare nelle 3 macro aree del Paese (Nord, Centro, Sud) e con un focus specifico sulla Sicilia. Tali ricerche rappresentano un importante punto di partenza per comprendere le principali linee di intervento su cui andare ad agire per migliorare la **gestione dei rifiuti** a livello locale, promuovendo l'economia circolare urbana.

## PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

### Posizionamento del Contributo ambientale CONAI

Per ciascun materiale di imballaggio, CONAI *“determina e pone a carico dei consorziati (...) il contributo denominato contributo ambientale CONAI”* (art. 224, comma 3 lettera h del D.Lgs. 152/2008 e s.m.), che rappresenta la principale forma di finanziamento per ripartire tra produttori e utilizzatori gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata.

Come già ricordato in precedenza, il prelievo del contributo, applicato nella formula euro per tonnellata in funzione della quantità di imballaggi ceduta, avviene all'atto della cosiddetta **“prima cessione”**, cioè al momento del trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell'imballaggio finito effettuato dall'ultimo produttore o commerciante di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciante di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorati a un autoproduttore che gli risulti o si dichiari tale.

La formula euro per tonnellata rappresenta una delle iniziative di prevenzione strutturali/di sistema poiché stimola gli attori coinvolti, produttori e utilizzatori di imballaggi, a trovare soluzioni di ottimizzazione ambientale dell'imballaggio anche per ridurre l'impatto economico (es. più leggero è l'imballaggio meno CAC sarà corrisposto).

Tale misura strutturale risponde alla prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio prevista dall'art. 225, comma 1, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e s.m..

Inoltre, la promozione dei casi virtuosi presenti sul sito CONAI (<https://www.conai.org/prevenzione-eco-design/casi-di-successo-conai/>) e raccolti attraverso il Bando CONAI per l'eco-design già citato, rappresentano esempi per le aziende interessate che sono quindi stimolate nel ricercare soluzioni possibili per migliorare le prestazioni ambientali del proprio imballaggio anche nell'ottica di risparmio di materia prima.

Al contenimento dell'uso di risorse concorre, infine, anche la promozione della leva "Utilizzo di materiale riciclato" che, nella logica dell'economia circolare e dell'uso efficiente delle risorse, consente anche, laddove possibile, di utilizzare materia prima seconda derivante dal riciclo degli imballaggi per la produzione di nuovi imballaggi. Su questo tema CONAI può intervenire indirettamente, poiché l'utilizzo di materiale riciclato dipende da numerosi fattori che riguardano, ad esempio, la prestazione dell'imballaggio, la normativa rispetto al contatto con gli alimenti, la disponibilità sul mercato delle materie prime seconde (MPS), il prezzo delle stesse MPS.

Vi è poi un importante ruolo di CONAI, quale fondatore, insieme alla Camera di commercio di Milano, Regione Lombardia e AMSA, dell'Associazione ReMade in Italy, che promuove l'apposita certificazione **|10|** attestante la tracciabilità dei materiali riciclati presenti nei prodotti e i benefici che si ottengono usando materiali riciclati.

Nel 2020, è proseguita la collaborazione con ReMade in Italy per lo studio sull'utilizzo di materiale riciclato tra le aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi e sulla conoscenza del Green Public Procurement e dei Criteri Ambientali Minimi (CAM). È stato definito e somministrato il questionario a un campione di aziende ed entro la fine del 2021 si prevede di pubblicare i risultati di tale indagine con una linea guida a supporto delle aziende che intendono partecipare alle gare pubbliche.

## ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI

La diversificazione contributiva, entrata in vigore nel 2018, ha rappresentato un passaggio importante improntato già alle logiche poi introdotte dalle nuove direttive sull'economia circolare che prevedono la modulazione dei contributi ambientali per i sistemi EPR in funzione della riparabilità, riutilizzabilità e riciclabilità. Con particolare riferimento alla modulazione in funzione della riciclabilità, CONAI ha introdotto un approccio già in linea con quanto previsto dalle direttive per le filiere degli imballaggi in carta e in plastica.



Per quanto riguarda la **diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica**, nel 2021, confermando i Criteri Guida e le logiche di applicazione (valutazione dell'effettivo riciclo per tipologia di imballaggio e polimero, garanzia di leale concorrenza tra imprese operanti nello stesso settore e contributo legato all'impatto ambientale della gestione a fine vita/nuova vita degli imballaggi) a suo tempo adottate, sono state aggiornate le liste degli imballaggi nelle fasce contributive grazie all'attività svolta dall'apposito Comitato Tecnico di Valutazione Permanente e approvate dal CdA CONAI. In particolare, dal 1° gennaio 2021, sono state confermate le distinzioni tra le fasce

**|10|** Per maggiori informazioni si rimanda al sito web <http://www.remadeinitaly.it/>

entrate in vigore nel 2020 e sono state spostate alcune tipologie di imballaggio. Laddove si è verificato che venissero selezionate e riciclate concretamente, gli spostamenti di fascia e la necessità di maggiori ricavi da contributo da parte di COREPLA hanno portato a ridefinire i valori contributivi. Dal 1° gennaio 2021, pertanto, le fasce di contributo ambientale sono così aggiornate:

- **FASCIA A** – Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito “Commercio & Industria”: **150,00 €/t**
- **FASCIA B1** – Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito “Domestico”: **208,00 €/t**
- **FASCIA B2** – Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo in fase di consolidamento e sviluppo – da circuito “Domestico” e/o “Commercio & Industria”: **546,00 €/t**
- **FASCIA C** – Imballaggi con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali: **660,00 €/t**

Il CdA ha dato contestualmente mandato al Gruppo di lavorare per rivedere e rafforzare la diversificazione contributiva in funzione della riciclabilità e degli aspetti economici ad essa correlati, in linea anche con le evoluzioni della normativa europea in materia. Nella parte di Programma Generale di Prevenzione e Gestione si da atto delle valutazioni e dell'aggiornamento della diversificazione contributiva che entrerà in vigore a partire dal gennaio 2022.



Per quanto riguarda la **diversificazione contributiva per gli imballaggi in carta**, a un anno e mezzo dalla sua entrata in vigore, CONAI ha deciso di proseguire il percorso anche per altri imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta (imballaggi costituiti in modo strutturale da due o più materiali non separabili manualmente, in cui il materiale prevalente in termini di peso è la carta e il peso del materiale non celluloso è comunque superiore al 5% del peso complessivo

dell'imballaggio) diversi dai contenitori per liquidi (CPL).

Gli imballaggi compositi a prevalenza carta, diversi da quelli per liquidi, sono stati divisi in quattro tipologie in base al peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio:

- **Poliaccoppiati di tipo A**  
(componente Carta  $\geq 90\%$  e  $< 95\%$ ),  
diversi dai CPL;
- **Poliaccoppiati di tipo B**  
(componente Carta  $\geq 80\%$  e  $< 90\%$ ),  
diversi dai CPL;
- **Poliaccoppiati di tipo C**  
(componente Carta  $\geq 60\%$  e  $< 80\%$ ),  
diversi dai CPL;
- **Poliaccoppiati di tipo D**  
(componente Carta  $< 60\%$ ),  
diversi dai CPL.

Durante l'ultima parte dell'anno 2020 le aziende sono state chiamate a dichiarare le quantità di imballaggi nelle differenti tipologie e contestualmente sono stati effettuati test di riciclabilità volti a fornire elementi utili per estendere concretamente la diversificazione del contributo anche per gli altri imballaggi poliaccoppiati a valere dal gennaio 2022, anticipando che i nuovi valori di Extra CAC avrebbero riguardato, in prima applicazione, le categorie di poliaccoppiati con una componente carta inferiore all'80% (Poliaccoppiati di tipo C e D).

Per supportare ulteriormente le aziende che intendono agire sulla riciclabilità dell'imballaggio nella fase di progettazione, nel 2016 è stata creata la piattaforma web **“Progettare riciclo”**, visitabile su [www.progettarericiclo.com](http://www.progettarericiclo.com) in italiano e in inglese, che raccoglie le linee guida CONAI sul design for recycling degli imballaggi, realizzate con la collaborazione delle principali Università italiane attive sui temi del design, e dei Consorzi di filiera.

Le indicazioni di progettazione riportate nelle linee guida, si basano sulla descrizione dei processi industriali che caratterizzano le operazioni di trattamento dei rifiuti di imballaggio: la raccolta, la selezione e il riciclo. Attraverso l'analisi di queste fasi, si viene guidati a comprendere quali siano gli aspetti da considerare

in fase di progettazione affinché l'imballaggio risulti compatibile con i processi esistenti.

In quest'ottica, le linee guida forniscono suggerimenti e spunti utili con l'intento di stimolare innovazione e creatività progettuali e di ideare soluzioni di packaging che rappresentino la migliore sintesi tra funzionalità, prestazioni, requisiti e compatibilità con i processi di riciclo. È fondamentale, infatti, dare assoluta priorità alle molteplici funzioni che l'imballaggio deve assolvere, in primis quella di assicurare che il prodotto arrivi intatto al consumatore finale evitando che diventi anzitempo un rifiuto. A questa funzione primaria si aggiungono anche quelle comunicative e informative, nonché quelle associate all'allungamento della shelf life del prodotto che, soprattutto per quanto riguarda il settore alimentare, è un tema attuale e delicato dal punto di vista sia sociale sia ambientale. È, quindi, a parità di prestazioni che si possono ideare soluzioni innovative che garantiscano anche il riciclo dei materiali di cui gli imballaggi sono fatti.

Progettare Riciclo, che vuole essere un ambito di discussione permanente sul design for recycling degli imballaggi, consente agli utenti, provenienti da settori e categorie differenti - produttori e utilizzatori di packaging, Università e centri di ricerca, consulenti ed esperti ambientali, associazioni, consorzi, e soggetti appartenenti alla filiera della gestione dei rifiuti - di partecipare, previa iscrizione alla piattaforma, alla consultazione pubblica dei documenti, finalizzata a raccogliere i contributi di tutta la filiera per linee guida condivise e aggiornate.

Il progetto prevede l'elaborazione di linee guida per ognuno dei sei materiali di imballaggio; le linee guida disponibili al momento sono relative agli imballaggi in plastica - frutto di una collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e il supporto di COREPLA - in alluminio - che ha visto il coinvolgimento del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e il supporto degli esperti di CIAL - e in carta - elaborate in collaborazione con il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano e i professionisti di COMIECO.

## PROGETTARE RICICLO

Piattaforma web dedicata alle linee guida per il design for recycling del packaging



**Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi a prevalenza cellulosa**

**Pubblicate nel 2020**

Politecnico di Milano



**Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in alluminio**

**Pubblicate nel 2018**

Politecnico di Torino



**Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in materiale plastico**

**Pubblicate nel 2016**

Università IUAV di Venezia

Le linee guida rappresentano altresì una misura volontaria a disposizione e a supporto delle aziende che intendono progettare soluzioni di imballaggio a sostituzione di quelle che attualmente hanno un fine di vita diverso dall'avvio a riciclo. Tali soluzioni, una volta immesse sul mercato, possono essere raccontate e valorizzate attraverso il *Bando eco-design* anche al fine di diffonderle tra le aziende e creare quella massa critica necessaria agli impianti di riciclo.

## **ACCRESIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI**

Con l'obiettivo di conseguire una gestione più ecosostenibile dei rifiuti di imballaggio, CONAI ha dedicato particolare attenzione agli imballaggi strutturalmente concepiti per un utilizzo pluriennale ai quali riservare formule agevolate o semplificate di applicazione del contributo ambientale, con il costante coinvolgimento di associazioni imprenditoriali e aziende rappresentative dei settori industriali o commerciali di volta in volta interessati.

Sin dall'avvio del sistema CONAI – Consorzi di filiera, infatti, è prevista la totale esclusione del contributo ambientale:

- per gli imballaggi riutilizzabili adibiti alla movimentazione di merci (dalle materie prime ai prodotti finiti) nell'ambito di un ciclo produttivo, all'interno di uno stabilimento industriale o polo logistico. Tale esclusione è stata poi estesa dal 2012 alla movimentazione di merci tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale;
- per i recipienti per gas di vario tipo, se ricaricabili.

Dal 2011 usufruiscono di analoga totale esclusione contributiva le borse riutilizzabili (cosiddette cabas) e le "borse carrello" per supermercato, aventi le medesime sostanziali funzioni.

Per le seguenti tipologie di imballaggi, sono previsti, inoltre, notevoli sconti contributivi attraverso un

meccanismo di abbattimento del peso da assoggettare al contributo ambientale CONAI:

- pallet in legno re-immessi al consumo (usati, riparati o semplicemente selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione seppure secondaria (abbattimento del 40% dal 2013);
- pallet in legno (nuovi o re-immessi al consumo) se prodotti in conformità a capitoli codificati nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" (abbattimento del 60% dal 2013 al 2018). Con lo scopo di agevolare ulteriormente il circuito di riutilizzo di tali pallet, dal 2019 la percentuale di abbattimento è aumentata dal 60% all'80%;
- imballaggi riutilizzabili (impiegati in particolari circuiti o sistemi di restituzione controllati e monitorati) quali bottiglie in vetro (abbattimento dell'85%), casse e cestelli in plastica (abbattimento del 93%) dal 2012.

Per tutti gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati (tipo noleggio o mediante forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà), dal 2012 è prevista un'altra forma di agevolazione (alternativa alle altre) attraverso la possibilità di sospendere il pagamento del contributo ambientale fino al momento in cui l'imballaggio stesso termina il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito.

Una differente agevolazione è stata riservata agli imballaggi industriali, quali cisternette multimateriali (acciaio-plastica-legno), fusti in plastica o in acciaio, se rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale.

In questo caso, l'agevolazione consiste sia in una notevole semplificazione delle formule di applicazione e dichiarazione del contributo ambientale (sul numero di pezzi ceduti anziché sul peso delle singole componenti e relativi accessori) sia attraverso il contestuale riconoscimento di corrispettivi periodici dai Consorzi di filiera interessati a favore dei rigeneratori/riciclatori per l'attività svolta da questi ultimi sugli stessi imballaggi avviati a riciclo/recupero.

È opportuno precisare, infine, che il Gruppo di lavoro semplificazione **|11|** è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riuti-

lizzabili ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti.

Le procedure sopra citate, riportate in Appendice, sono state deliberate a partire dal 2012 **|12|** e sono disponibili sul sito web [www.conai.org](http://www.conai.org).

IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI - SINTESI DELLE PROCEDURE AGEVOLATE E SEMPLIFICATE IN VIGORE		
<p><b>Circolare 5 aprile 2012</b></p>	<p><b>Formule agevolate riservate agli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di particolari circuiti</b></p>	<p><b>Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o rete commerciale (non assoggettamento CAC) – circ. 5.04.2012 –lett. a.</b></p> <p>Esclusione dall'applicazione del contributo ambientale degli imballaggi riutilizzabili impiegati "all'interno di un ciclo produttivo per movimentare prodotti internamente alle aziende e non per contenere beni destinati alla vendita".</p> <p>Si tratta, in particolare, di imballaggi riutilizzabili, strutturalmente concepiti per un uso generalmente pluriennale (secondo le casistiche più ricorrenti riscontrate: casse di varie dimensioni in plastica e pallets in legno o plastica) adibiti alla movimentazione di merci (dalle materie prime ai prodotti finiti) nell'ambito di uno stesso stabilimento industriale o di un medesimo polo logistico (appartenenti allo stesso soggetto giuridico) o tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale).</p> <p><b>Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di circuiti particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale (assoggettamento a CAC a fine vita dell'imballaggio) – circ. 5.04.2012 – lett. b. e circ. 2.07.2012 – punto 2.</b></p> <p>Per gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati, certificati/verificabili (tipo noleggio o mediante analoghe forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà).</p> <p>La procedura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ l'applicazione del contributo ambientale CONAI nel momento in cui l'imballaggio, facente parte dell'intero parco circolante, termina effettivamente il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito. Ne consegue che, il proprietario dell'imballaggio riutilizzabile non deve versare il contributo ambientale a CONAI (al momento dell'immissione al consumo) o al fornitore (che effettua la prima cessione), ma si impegna a dichiararlo e versarlo in seguito direttamente a CONAI;</li> <li>■ la dichiarazione e il versamento dovranno comprendere anche gli imballaggi smaltiti o riciclati a proprie spese, qualora lo stesso proprietario non sia in grado di documentare idoneamente l'impiego della materia prima (ottenuta dal riciclo degli imballaggi) per la produzione di altri imballaggi reimmessi nello stesso circuito.</li> </ul>
<p><b>Circolare 2 luglio 2012 – punto 1</b></p>	<p><b>Formule agevolate riservate agli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di particolari circuiti.</b></p>	<p><b>Acquisto degli imballaggi nuovi (bottiglie in vetro e casse/cestelli in plastica) tenendo conto di una notevole percentuale di abbattimento del peso da assoggettare a contributo ambientale CONAI rispetto alla procedura ordinaria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ per le bottiglie in vetro: percentuale da assoggettare: 15% (abbattimento 85%);</li> <li>■ per le casse/cestelli in plastica: percentuale da assoggettare: 7% (abbattimento 93%).</li> </ul>

**|11|** È il gruppo di lavoro consiliare la cui finalità è quella di approfondire la qualificazione di imballaggio delle diverse tipologie di prodotti e valutare la necessità e l'applicazione di procedure meno complesse e onerose per l'adempimento degli obblighi consortili e in particolare per la gestione del contributo ambientale CONAI, anche attraverso specifiche procedure di forfetizzazione per settori o particolari flussi di imballaggio, secondo criteri di equità e in conformità alla legge, allo statuto e al regolamento CONAI.

**|12|** <https://www.conai.org/download/imbballaggi-riutilizzabili-impiegati-in-circuiti-virtuosi-2012-a/>  
<https://www.conai.org/download/imbballaggi-riutilizzabili-impiegati-in-circuiti-virtuosi-2012-b/>  
<https://www.conai.org/download/applicazione-contributo-pallet-in-legno-2012/>  
<https://www.conai.org/download/procedura-semplificata-fusti-acciaio-2014/>  
<https://www.conai.org/download/circolare-14-6-2019-sostitutiva-della-circolare-10-12-2012-su-applicazione-contributo-ambientale-per-i-pallet-in-legno/>  
<https://www.conai.org/download/circolare-per-fusti-in-acciaio-rigenerati-aggiornamento-2021/>

<p><b>Circolare 14 giugno 2019 (integrativa e sostitutiva della circolare 10 dicembre 2012)</b></p>	<p><b>Applicazione del contributo ambientale CONAI sui pallet in legno. Nuove procedure riguardanti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati;</b></li> <li>■ <b>pallet in legno nuovi se prodotti in conformità a capitolati codificati, impiegati in circuiti controllati.</b></li> </ul>	<p><b>Pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati</b></p> <p>Su tali tipologie di pallet - a prescindere dal documento di provenienza degli imballaggi/rifiuti di imballaggio (documento di trasporto o formulario) nonché dall'effettiva riparazione eseguita sugli stessi, se reimmessi al consumo da parte di operatori del settore dei pallet che svolgono attività di riparazione e/o selezione (seppure secondaria) - a prescindere dalla eventuale e contestuale attività di produttore o commerciante di imballaggi nuovi/usati in legno, sono previste formule agevolative, diversificate in funzione delle due seguenti casistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>CASO 1:</b> percentuale da assoggettare: 60% (abbattimento 40%) del peso degli imballaggi ceduti, a prescindere dall'attività effettivamente eseguita sugli stessi (riparazione - su tutti o su parte di essi -, mera selezione/cernita ovvero nessuna attività) nonché della relativa provenienza (cioè, con formulario o documento di trasporto);</li> <li>■ <b>CASO 2:</b> percentuale da assoggettare: 20% (abbattimento 80%) del peso degli imballaggi ceduti, se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti, per i quali sussistono i requisiti minimi indicati al seguente paragrafo b.</li> </ul> <p><b>Pallet di nuova produzione strutturalmente concepiti per il pluriennale riutilizzo</b></p> <p>Si tratta della stessa tipologia di pallet richiamati al precedente CASO 2 ma di nuova produzione, per i quali la percentuale da assoggettare è pari al 20% del peso (abbattimento 80%), se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti e validati, per i quali sussistono i seguenti requisiti minimi, essenziali per l'accesso all'agevolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ l'istituzione di un sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo (di seguito "sistema"), gestito da un soggetto appositamente individuato e riconosciuto da CONAI e RILEGNO, che assicuri e si faccia carico del funzionamento del sistema stesso;</li> <li>■ il suddetto sistema e la gestione del medesimo sono sottoposti al controllo coordinato di CONAI e RILEGNO: il gestore del sistema è obbligato altresì a garantire in via continuativa a CONAI e RILEGNO l'accesso a tutte le informazioni quali/quantitative indispensabili per l'espletamento delle verifiche sulla efficacia/fattibilità del sistema;</li> <li>■ i consorziati che provvedono alla produzione e riparazione dei pallet che accedono alle formule agevolative devono essere identificati e devono aver aderito espressamente al sistema;</li> <li>■ l'accesso al sistema è garantito a tutti i consorziati che possiedano i requisiti da esso previsti;</li> <li>■ la produzione e riparazione dei pallet che accedono alle formule agevolative devono avvenire nel rispetto di definiti capitolati, specificatamente validati da CONAI e RILEGNO, che identifichino chiaramente le caratteristiche (ad es. dimensioni, portata) che i pallet medesimi dovranno avere;</li> <li>■ i pallet nuovi e usati che accedono alle formule agevolative devono essere identificati in modo univoco con un marchio o altro metodo preventivamente riconosciuto (ad es. graffa, chiodo, etichetta inamovibile);</li> <li>■ la produzione e riparazione dei pallet che accedono alle formule agevolative devono essere sottoposte al controllo di un ente terzo indipendente, sia sotto il profilo del rispetto dei requisiti minimi di qualità e sicurezza dei pallet nuovi e usati, sia sotto il profilo della correttezza delle operazioni svolte dai consorziati produttori e riparatori.</li> </ul>
<p><b>Circolare 19 marzo 2014 e s.m.i.</b></p>	<p><b>Fusti in acciaio rigenerati</b></p>	<p><b>Procedura semplificata di applicazione e dichiarazione del contributo ambientale riservata ai rigeneratori di fusti in acciaio</b></p> <p>Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare un contributo ambientale unitario sul numero di fusti in acciaio rigenerati, oggetto di "Prima cessione", determinato sulla base di un peso standard. Il valore del peso standard e il valore del corrispondente contributo ambientale unitario sono rideterminati in funzione della variazione del contributo ordinario acciaio.</p>
<p><b>Circolare 5 dicembre 2017 e s.m.i.</b></p>	<p><b>Cisternette multimateriali e fusti in plastica rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale</b></p>	<p><b>Procedura semplificata di applicazione, dichiarazione, esenzione e versamento del contributo ambientale riservata ai rigeneratori di cisternette multimateriali e fusti in plastica rigenerati e re-immessi al consumo</b></p> <p>Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare contributi ambientali unitari sul numero di pezzi rigenerati ceduti, determinati sulla base di pesi standard. I valori dei pesi standard e dei corrispondenti contributi ambientali unitari sono rideterminati in funzione della variazione del contributo ordinario per acciaio, legno e plastica.</p>



## MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMBALLAGGIO ALLO SCOPO DI PERMETTERE AD ESSO DI SOPPORTARE PIÙ TRAGITTI O ROTAZIONI NELLE CONDIZIONI DI UTILIZZO NORMALMENTE PREVEDIBILI

Con l'obiettivo di mappare le pratiche di riutilizzo degli imballaggi in Italia, CONAI ha promosso negli ultimi anni una mappatura delle tipologie di imballaggio coinvolte e dei principali settori di impiego attraverso un Osservatorio sul riutilizzo curato dal Politecnico di Milano e pubblicato nella sezione Studi e ricerche del sito conai.org ([http://www.conai.org/wp-content/uploads/2020/05/Mappatura\\_Riutilizzo.pdf](http://www.conai.org/wp-content/uploads/2020/05/Mappatura_Riutilizzo.pdf)). Lo studio ha fatto emergere come non sia sempre possibile ottenere dati, anche perché spesso ritenuti riservati dai detentori, e come tali informazioni non abbiano una aggiornabilità annuale.

L'Osservatorio si completa di analisi LCA che CONAI ha inteso promuovere su alcune specifiche tipologie di imballaggi riutilizzabili e finalizzate a valutare gli impatti ambientali associati al ciclo di vita e ai sistemi di rigenerazione e bonifica previsti per le cisternette multimateriale, i fusti in acciaio per prodotti chimici e petrolchimici, le cassette in plastica riutilizzabili a sponde abbattibili, le bottiglie di vetro a rendere, il tutto valutato sempre al variare del numero di utilizzi. Tali studi, realizzati sempre dal Politecnico di Milano con il coinvolgimento diretto di aziende e associazioni di riferimento, rappresentano una base di informazioni unica e scientificamente fondata sul tema del riutilizzo e sono disponibili anch'essi nella sezione Studi e ricerche del sito conai.org.

L'ambito del reporting sul riutilizzo è certamente quello su cui sarà necessario intervenire maggiormente per poter ottemperare appieno a quanto previsto del nuovo sistema di reporting europeo.

A tale scopo, nel corso del 2020, CONAI ha redatto, in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, un **documento di indirizzo per la rendicontazione degli imballaggi riutilizzabili**, proprio con riferimento alle disposizioni introdotte dalla Direttiva 2018/852/UE e dalla Decisione 2019/665/UE sulle nuove tabelle per la comunicazione dei dati. Il documento propone una disamina della norma, con particolare riferimento alle definizioni e alle tabelle per la rendicontazione dei dati, con l'obiettivo di indirizzare in maniera sempre più efficace la raccolta di dati e informazioni riguardo agli imballaggi riutilizzabili, e identificare i prossimi passi partendo da quanto già fatto fino a questo momento, in particolare con il lavoro di mappatura svolto dal Politecnico di Milano dal 2015 ad oggi.

### PRINCIPALI CONSIDERAZIONI PER FILIERE DI MATERIALE AI FINI DEI FUTURI STUDI E INDAGINI VOLTI ALLA RENDICONTAZIONE

#### Plastica

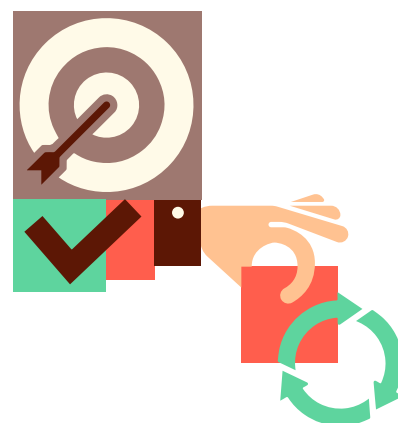
- Soprattutto per alcuni settori merceologici specifici, esistono sistemi di noleggio o pooling di imballaggi riutilizzabili, quali casse/bins e pallet in plastica, cassette ortofruttricole, che rientrerebbero quindi nella definizione dettata dalla decisione 2019/665/UE.
- I cestelli in plastica per il trasporto di bottiglie in vetro a rendere sono spesso ceduti con le bottiglie stesse, rientrando quindi in un sistema di riutilizzo organizzato dalle stesse aziende imbottigliatrici.
- Alcune tipologie di imballaggi riutilizzabili, come i bocconi per acqua, potrebbero rientrare in sistemi di riutilizzo gestiti dalle aziende che commercializzano il proprio prodotto. Nello specifico, i bocconi riutilizzabili, potrebbero rientrare tra le tipologie ai sensi dell'articolo 6-bis della Decisione 2019/665/UE per la rettifica degli obiettivi di riciclaggio.



<b>Vetro</b>	<p>Le bottiglie in vetro a rendere per bevande (principalmente acqua minerale e birra), rientrano in un circuito che include il settore Ho.Re.Ca. (Hotellerie Restaurant Cafè, servizi alberghieri, ristorazione, bar), ma anche il commercio porta a porta al consumatore finale.</p> <p>Si stima che oltre il 90% delle bottiglie di acqua minerale in vetro utilizzate nella ristorazione è a rendere. Sono utilizzate anche nella distribuzione domestica porta a porta. In entrambi i casi possono essere considerati sistemi di riutilizzo, come definiti dalla decisione di esecuzione. La distribuzione è o diretta, nel caso in cui sia l'azienda imbottigliatrice a distribuire direttamente ai clienti finali l'acqua minerale, o indiretta qualora ci sia il grossista da intermediario. Pertanto, le bottiglie di acqua destinate direttamente al consumatore finale rientrano nella definizione di imballaggio per la vendita ai sensi dell'Articolo 6-bis della Decisione 2019/665/UE per la rettifica degli obiettivi di riciclaggio.</p>
<b>Legno</b>	<p>Tra gli imballaggi in legno, quelli che rientrano in un sistema di riutilizzo sono i pallet riutilizzabili che rientrano in circuiti di noleggio, in particolare il sistema PerEPAL. Le società di noleggio gestiscono il parco pallet degli utilizzatori (aziende manifatturiere, distributive e operatori logistici), creando dei circuiti di raccolta, controllo, selezione e riparazione. Quando i pallet in legno non sono più conformi agli standard per il riutilizzo, diventando quindi rifiuti, e riparati attraverso operazioni di preparazione per il riutilizzo, sono già oggi conteggiati ai fini degli obiettivi di riciclaggio: la parte riparata viene conteggiata nel riciclo così come definito dalla Decisione.</p>
<b>Acciaio e alluminio</b>	<p>Con riferimento agli imballaggi riutilizzabili in acciaio e alluminio, ulteriori approfondimenti e studi specifici saranno necessari per definire se esistono - e in tal caso quali siano - i casi in cui la gestione di questi imballaggi riutilizzabili avvenga in sistemi di riutilizzo, nell'ambito dei quali gli imballaggi sono sottoposti a più rotazioni senza diventare rifiuto. In particolare, per quanto concerne i fusti in acciaio e le cisternette multimateriale, i flussi finora mappati rientrano in una gestione che va sotto la definizione di preparazione per il riutilizzo, essendo classificati come rifiuti, prima di essere rigenerati e reimmessi al consumo nuovamente. Pertanto, saranno portati avanti ulteriori approfondimenti su tali flussi per definire se esistono casistiche che possano rientrare in sistemi di riutilizzo oppure no.</p>
<b>Carta</b>	<p>Le uniche tipologie di imballaggio riutilizzabili in carta mappati sono gli octabin, le scatole in cartone e gli espositori utilizzati all'interno della Grande Distribuzione Organizzata. Maggiori approfondimenti saranno necessari per mappare eventuali sistemi di riutilizzo.</p>

## REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, CONAI opera su più fronti realizzando attività legate allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, sostenendo i progetti di ricerca e sviluppo per avviare a riciclo anche le frazioni di rifiuti di imballaggi più complesse e organizzando sul territorio eventi e campagne di comunicazione dedicate all'importanza della raccolta differenziata ai fini del riciclo. Tali attività sono meglio dettagliate nei paragrafi seguenti.



## Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

Nel corso del 2020 è stato rinnovato l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, scaduto l'Accordo precedentemente vigente al 31 dicembre 2019. Il nuovo Accordo ha confermato la struttura e il funzionamento secondo cui i Comuni che raccolgono i rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro in forma differenziata possono, direttamente o tramite un soggetto terzo da essi delegato, sottoscrivere le convenzioni ANCI-CONAI con i singoli Consorzi di filiera e conferire loro i rifiuti di imballaggio raccolti. I Consorzi li ritirano e li avviano a riciclo, riconoscendo ai Comuni corrispettivi predefiniti per i maggiori oneri sostenuti per la raccolta differenziata.

Sono state introdotte peraltro alcune importanti novità, tra cui una riforma del sistema delle analisi per la determinazione della qualità delle raccolte,

con l'obiettivo di introdurre una maggiore "terzietà" nelle operazioni di analisi. È stata poi introdotta una rinnovata attenzione al monitoraggio dei flussi di materiali e, collegata, ai flussi economici dei corrispettivi che li accompagnano.

Sono stati, invece, confermati gli strumenti che realizzano l'impegno diretto di CONAI per il sostegno del complesso di iniziative a sostegno della diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi, con un incremento delle risorse disponibili.

L'Accordo è ormai radicato sull'intero Paese attraverso le convenzioni sottoscritte con ciascun Consorzio di filiera che rappresentano lo strumento locale attuativo dell'Accordo stesso.

### Verso l'Accordo di Programma Quadro



Con l'emanazione del D.Lgs 116/20 è subentrata una importante revisione dello strumento dell'Accordo Quadro. Se il testo precedente alle modifiche prevedeva che tale Accordo potesse essere sottoscritto tra ANCI e CONAI, il testo aggiornato del D.Lgs 152/06 prevede che CONAI e i sistemi autonomi promuovano e stipulino un accordo di programma quadro con ANCI e con l'UPI, accordo che coinvolge tutti gli operatori del comparto di riferimento. Tra questi, i sistemi collettivi operanti e i gestori delle piattaforme di selezione. Tale previsione introduce di fatto una rivoluzione copernicana, prevedendo un Accordo che coinvolga una larghissima platea di soggetti, filiera per filiera.

Atteso che nelle more della definizione di questo nuovo Accordo di Programma Quadro resta in vigore il vigente Accordo Quadro ANCI-CONAI, CONAI già negli ultimi mesi del 2020 si è costituito parte attiva per definire, condividere con tutti i soggetti coinvolti e, infine, avviare un percorso per la definizione del nuovo Accordo.

Nel mese di dicembre si sono tenute le prime riunioni secondo un cronoprogramma condiviso con tutti i soggetti coinvolti, che è entrato nel vivo nei primi mesi del 2021 con l'obiettivo di raggiungere l'Accordo entro il primo semestre.

## Supporto allo sviluppo di sistemi di raccolta e di gestione dei rifiuti di imballaggio per il riciclo

### ATTIVITÀ TERRITORIALI

CONAI ha operato, come di consueto, sul territorio nazionale collaborando con le Amministrazioni locali nella gestione dei rifiuti di imballaggio con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di sistemi di gestione dei rifiuti orientati al riciclo.

Considerando la diversa situazione che caratterizza le aree nel Paese, le politiche di intervento sono articolate con logiche differenti:

- nelle Regioni del Centro-Nord, e in generale nelle aree ove sono sviluppati sistemi di gestione dei rifiuti efficienti, CONAI privilegia il rapporto con le Istituzioni sovracomunali, in termini di collaborazione generale;
- nelle Regioni, invece, dove permangono ritardi nell'organizzazione dei servizi, CONAI adotta un atteggiamento orientato alla diffusione e allo sviluppo di sistemi di gestione efficienti, affiancando gli Enti locali e mettendo a loro disposizione servizi specifici con l'obiettivo di realizzare e diffondere modelli di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio efficaci ed efficienti.

ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo. Le risorse a disposizione vengono quindi destinate a singoli progetti territoriali in funzione delle richieste di sostegno provenienti dal territorio che vengono opportunamente verificate prima del loro accoglimento. Verifiche che dal 2018 sono gestite sfruttando le nuove **Linee Guida per i Progetti Territoriali e Sperimentali**.



### ATTIVITÀ PRINCIPALI NELLE REGIONI DEL CENTRO-NORD ITALIA

Tenuto conto che in queste aree sono generalmente in funzione sistemi efficienti di gestione dei rifiuti, gli interventi sono orientati, come premesso, al mantenimento e all'implementazione delle relazioni istituzionali, privilegiando quelle che coinvolgono bacini di utenza sovracomunali, e al miglioramento dei flussi delle raccolte differenziate in termini non solo quantitativi ma anche qualitativi.

Al fine di verificare l'efficienza dei modelli di raccolta adottati e di individuare ulteriori potenziali ambiti di intercettazione dei materiali, sono proseguite in **Emilia Romagna** le campagne di analisi merceologiche sui rifiuti indifferenziati svolte da ARPA con il sostegno del sistema consortile.

### COMUNE DI PADOVA

In Veneto, nel corso del 2020 è stato condotto a termine il progetto relativo allo sviluppo della raccolta differenziata nelle aree centrali del **Comune di Padova**. L'elaborato definitivo dello studio tecnico, commissionato da CONAI e condiviso con l'amministrazione comunale e l'Ente gestore del servizio rifiuti, ha consentito di delineare quattro diversi modelli alternativi di raccolta differenziata, da adottare per l'implementazione dei relativi flussi nelle aree cittadine interessate, ciascuno assistito da una dettagliata analisi dei costi e con l'indicazione dei risultati conseguibili. Sulla base del progetto elaborato, l'amministrazione comunale si è riservata di richiedere a CONAI un ulteriore intervento per il sostegno delle attività di sensibilizzazione, che necessariamente dovranno accompagnare l'attuazione del modello di raccolta differenziata prescelto.

## COMUNE DI PESCARA

In Abruzzo, la collaborazione con il **Comune di Pescara** ha permesso di predisporre un progetto di sviluppo della raccolta differenziata in alcune aree critiche della città (centro, aree mercatali e della movida). Lo studio preliminare, previa analisi delle caratteristiche peculiari delle aree cittadine interessate, ha condotto alla proposizione di scenari di implementazione, per la cui concreta definizione è risultato necessario il coinvolgimento dell'ente gestore del servizio rifiuti.

Nel 2020 sono proseguite le campagne relative al Contatore Ambientale, considerato strumento utile per promuovere i risultati conseguiti con i modelli di sviluppo dell'economia circolare. In particolare, si è proceduto all'elaborazione e alla successiva diffusione dei risultati del **Contatore Ambientale di Milano**. Inoltre, è stato condiviso con la Fondazione Cortina il progetto relativo al Contatore Ambientale, i cui risultati saranno oggetto di divulgazione nel corso dei campionati mondiali di sci, in programma a Cortina d'Ampezzo nel 2021.



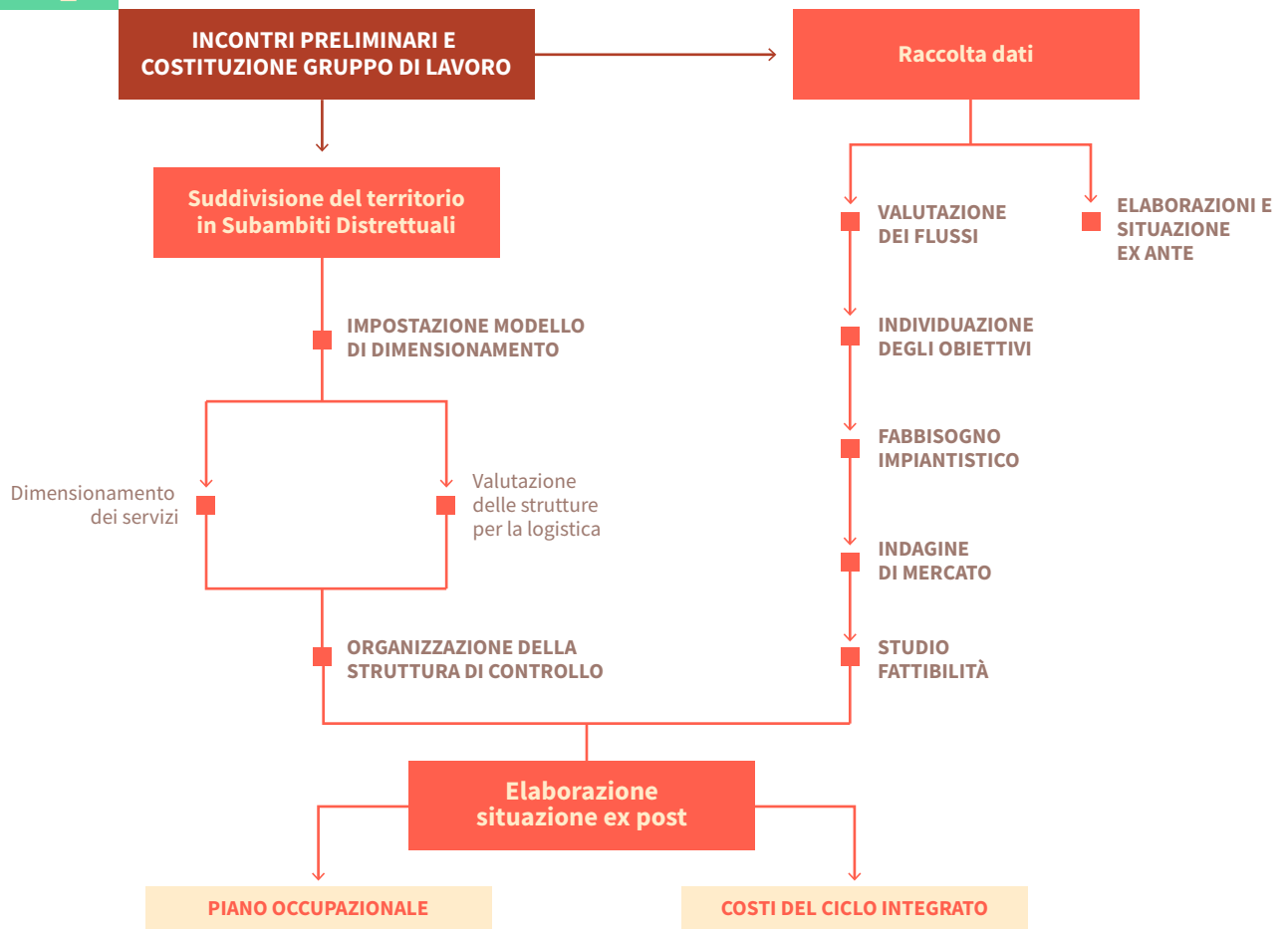
## Progetti aree speciali

Anche nel 2020 CONAI ha posto particolare attenzione a quelle aree in cui la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio fatica a raggiungere standard quali-quantitativi nel rispetto delle norme vigenti. La complessità territoriale che caratterizza le Regioni del centro-sud, basti pensare all'elevata presenza di piccoli Comuni e le numerose criticità che caratterizzano questa parte del paese, come per esempio la mancanza di impianti in alcuni settori merceologici, sono elementi che per certi versi rallentano una più efficace ed efficiente gestione anche se si registra sempre di più un incremento dei casi virtuosi su scala locale. D'altra parte, **sono sempre più le città capoluogo del Centro-Sud che registrano percentuali di raccolta differenziata superiori o in linea alla media del Nord** (Agrigento, Ascoli Piceno, Avellino, Barletta, Catanzaro, Carbonia, Chieti, Frosinone, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Nuoro, Oristano, Pesaro, Prato, Ragusa e Urbino).

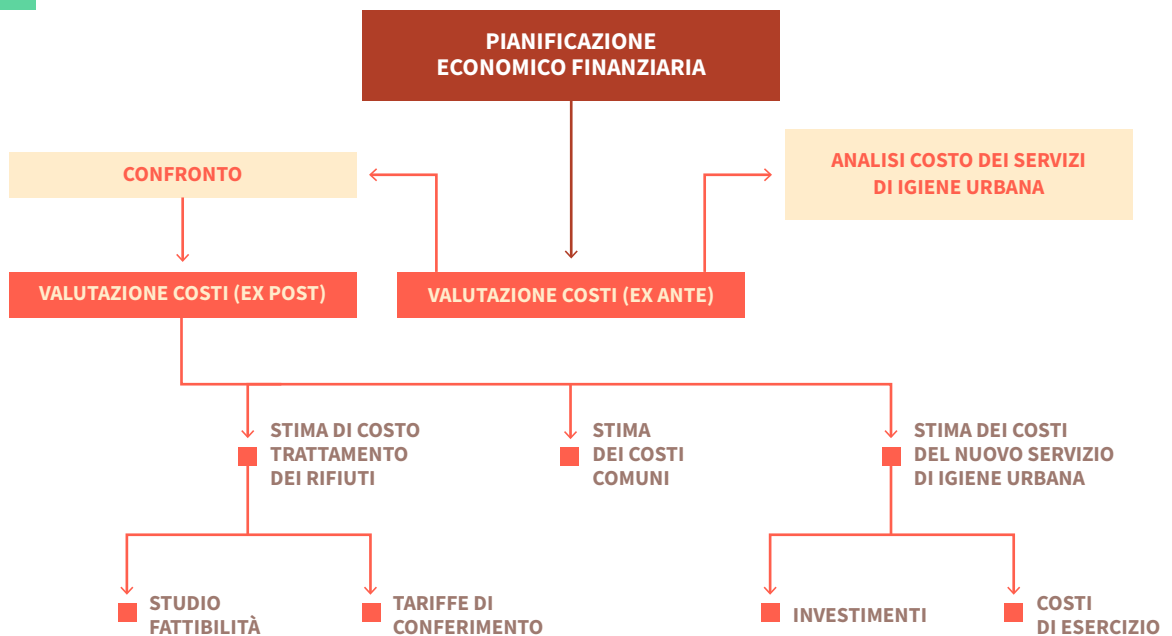
Un elemento di novità e di assoluta rilevanza che va evidenziato è un cambio di paradigma nell'approccio alla gestione. In attuazione delle Leggi Regionali 14/2016 e 14/2014 rispettivamente di Campania e Calabria, i Comuni, grazie all'operatività degli ATO e/o degli Enti d'Ambito, hanno avviato, grazie anche al supporto del CONAI, un'intensa attività di progettazione dei servizi di raccolta differenziata in forma associata. Questo processo presumibilmente porterà ad un efficientamento generale dell'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti sempre che si riusciranno a realizzare gli impianti ancora oggi mancanti. Impianti che si rilevano sempre più strategici per il sistema paese in vista del raggiungimento degli obiettivi UE 2030. Processo che ha portato a definire un percorso condiviso tra tutti i soggetti coinvolti e che, nel corso dei prossimi mesi, porterà a rappresentare un modello di riferimento per altre realtà con l'obiettivo di superare la frammentazione della gestione tra Comuni.



## SCHEMA DI FLUSSO TECNICO - STEP 1



## SCHEMA DI FLUSSO ECONOMICO FINANZIARIO - STEP 2



## REGIONE CALABRIA

Dopo la condivisione dei contenuti tecnici e degli obiettivi circa le priorità di intervento a supporto dei Comuni in ritardo rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, a novembre 2020 è stato sottoscritto con la Regione Calabria un Protocollo d'intesa stabilendo le modalità di supporto ai Comuni che avessero una percentuale di raccolta differenziata inferiore o pari al 25% e con una popolazione minima di 10.000 abitanti.

Il supporto tecnico ha previsto l'organizzazione di incontri formativi/informativi a favore delle amministrazioni comunali, il supporto per la predisposizione di progetti di sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio, la realizzazione di campagne informative rivolte ai cittadini, la mappatura di tutto il sistema impiantistico regionale pubblico e privato per la gestione dei rifiuti di imballaggio, l'implementazione di un sistema di tracciabilità dei rifiuti. Di seguito vengono illustrati i progetti a supporto degli Ambiti Territoriali in attuazione secondo quanto previsto dalla LR 14/2014.

### ■ ATO di Catanzaro

**(Ambito Territoriale Ottimale:  
80 Comuni - 362.000 abitanti)**

Nel 2020 si sono concluse le attività di supporto alla redazione del Piano tecnico-economico-finanziario del Piano di Ambito che ha coinvolto tutti i Comuni della Provincia. Il Piano e la delibera sono stati pubblicati nell'albo pretorio nel dicembre 2020 del Comune di Catanzaro, capofila dell'ATO, e nei primi mesi del 2021 l'Ambito stesso pubblicherà la gara per il gestore unico;

### ■ ATO di Vibo Valentia

**(Ambito Territoriale Ottimale:  
50 Comuni - 160.000 abitanti)**

L'attività di supporto all'ufficio Comune dell'Ambito Territoriale ha subito nella prima fase un rallentamento dovuto alla mancanza di trasmissione dei dati gestionali da parte dei Comuni. Nel corso del secondo semestre 2020 è stato presentato lo studio di fattibilità ed è in corso di conclusione la definizione del Piano tecnico, economico e finanziario dell'intero Ambito;

### ■ ATO 5 Città Metropolitana

**(Ambito Territoriale Ottimale:  
97 Comuni - 553.861 abitanti)**

Anche con la Città Metropolitana si è proceduto, prima della presentazione degli scenari di fattibilità dell'ATO e per i singoli ARO, a mappare l'intero territorio con tutte le informazioni utili alla pianificazione associata. L'attività, ancora in corso, si concluderà nel corso del primo semestre 2021;

### ■ ATO Cosenza

**(Ambito Territoriale Ottimale:  
155 Comuni - 711.739 abitanti)**

Dal momento dell'avvio delle attività di supporto all'ufficio Comune dell'ATO, si è registrato un ritardo nel recupero delle informazioni e dei dati da parte di un numero importante di Comuni, facendo rallentare, di fatto, tutta l'attività di predisposizione del Piano di fattibilità in prima battuta e di pianificazione di dettaglio con tutti gli elementi tecnici, economici, finanziari dopo. Nonostante ciò si è riusciti a predisporre una bozza dei vari scenari di fattibilità creando le condizioni per il secondo step ovvero per la predisposizione della relazione tecnico-economico-finanziaria dei singoli ARO. Tali attività, per i motivi appena rappresentati, si dovrebbero concludere nel primo semestre 2021.

### **Comune di Cosenza (69.484 abitanti)**

A seguito della sigla del Protocollo d'Intesa del 3 Giugno 2014, e successivamente prorogato per esplicita richiesta dell'amministrazione comunale, le attività di supporto al Comune sono state quelle dello *start-up*, della comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini sulle nuove metodologie di separazione dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio. Nel corso del 2019, l'attività di supporto si è concentrata nella fase di monitoraggio con azioni mirate di *follow-up* e di *"customer satisfaction"*. Sono state inoltre effettuate una serie di azioni per migliorare la qualità dei materiali raccolti con l'obiettivo di raggiungere il 70% di raccolta differenziata. Attività che, purtroppo, nel corso dei primi mesi del 2020 sono state sospese a causa dell'emergenza sanitaria e non più riattivate, mentre il supporto è proseguito per la redazione del PEF secondo i nuovi criteri deliberati dall'ARERA.

### Comune di Reggio Calabria (178.760 abitanti)

Oltre alla collaborazione con la Città Metropolitana di Reggio Calabria, anche alla luce delle criticità registrate dall'amministrazione comunale sulla gestione dei rifiuti, è stato richiesto al CONAI un intervento straordinario e urgente con l'obiettivo di ridefinire un nuovo piano, con nuovi sistemi e modelli di raccolta differenziata e premialità per i cittadini virtuosi, per il raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata così come indicati dalla normativa vigente. Dopo una prima fase di raccolta dati, di identificazione delle criticità per quartiere e di tutte le informa-

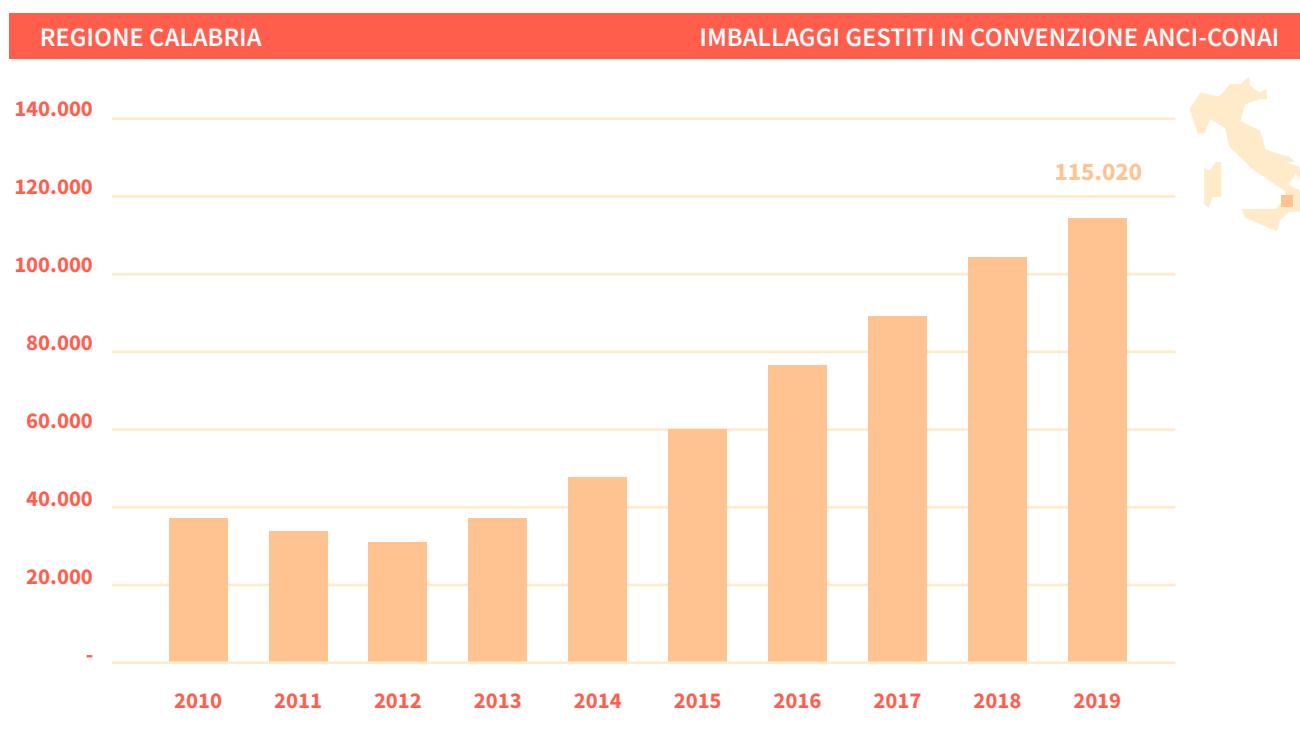
zioni utili, l'attività si dovrebbe concludere nel primo quadrimestre del 2021.

### Comune di Rende (35.526 abitanti)

L'attività di collaborazione con l'Amministrazione comunale si è concentrata sul supporto alla validazione del PEF secondo i criteri deliberati dall'ARERA. Attività che si è conclusa nel dicembre 2020.

Di seguito l'andamento della gestione dei rifiuti di imballaggio su scala regionale.

Dati in tonnellate



FONTE Elaborazioni CONAI

## REGIONE PUGLIA

### Comune di Bari (327.361 abitanti)

La collaborazione tra CONAI, l'amministrazione comunale e AMIU Puglia, avviata ormai nel 2015 e successivamente prorogata, ha portato alla definizione del nuovo sistema di raccolta differenziata integrata che, inizialmente attivata sulla prima macro-area (zona start-up 1), si sta estendendo alle altre zone interessate.

Nel primo quadrimestre del 2020 si sono concluse le attività di follow-up per la zona di start-up 1 (quartieri di Santo Spirito, Palese, San Pio, Catino, San Girolamo, Fesca e San Cataldo per un totale di circa 50.000 abitanti) per la valutazione delle caratteristiche qualitative del servizio porta a porta e dei servizi di igiene urbana in generale. Il risultato raggiunto e

consolidato nel 2020 nel primo step supera il 75% di raccolta differenziata con un incremento di circa il 2% sulla percentuale totale della città (42% di raccolta differenziata). Conclusa la prima fase e per omogeneità di prosecuzione delle attività di estensione del servizio che prevede la domiciliazione della raccolta sul territorio comunale, si è inteso proseguire, su richiesta dell'amministrazione comunale, anche nel 2020 estendendo il nuovo servizio a ulteriori 80.000 abitanti. Purtroppo, a causa dell'emergenza sanitaria, l'attività è stata per diverso tempo sospesa considerando che le attività di start-up sono quasi tutte di contatto con l'utenza per la consegna KIT e anche per le attività di sensibilizzazione. Salvo ulteriori criticità, che dovessero presentarsi nel corso del 2021, l'attività verrà implementata come da intese con il Comune.

#### Comune di Taranto (196.702 abitanti)

Con l'obiettivo di riorganizzare l'intero servizio di igiene urbana, il Comune ha richiesto al CONAI un supporto tecnico per le attività di start-up, comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini e delle utenze non domestiche. I classici sistemi che si intenderanno implementare sono stati pianificati per una migliore rispondenza alle esigenze del territorio e alla sue peculiarità: dal porta a porta, che coinvolgerà 5 circo-

scrizioni che rappresentano circa l'81% del totale dei rifiuti prodotti, al posizionamento di sistemi di raccolta stradale ingegnerizzata mediante i cosiddetti Ecopunti o Engineered Collection Points (ECP) che riguardano il restante 19% della produzione dei rifiuti urbani.

Anche in questo caso, l'attività è stata rinviata al 2021 o nel momento in cui le condizioni sanitarie consentiranno di svolgere le operazioni in sicurezza con l'utenza.

#### Ambito Raccolta Ottimale Bari 8 (118.742 abitanti)

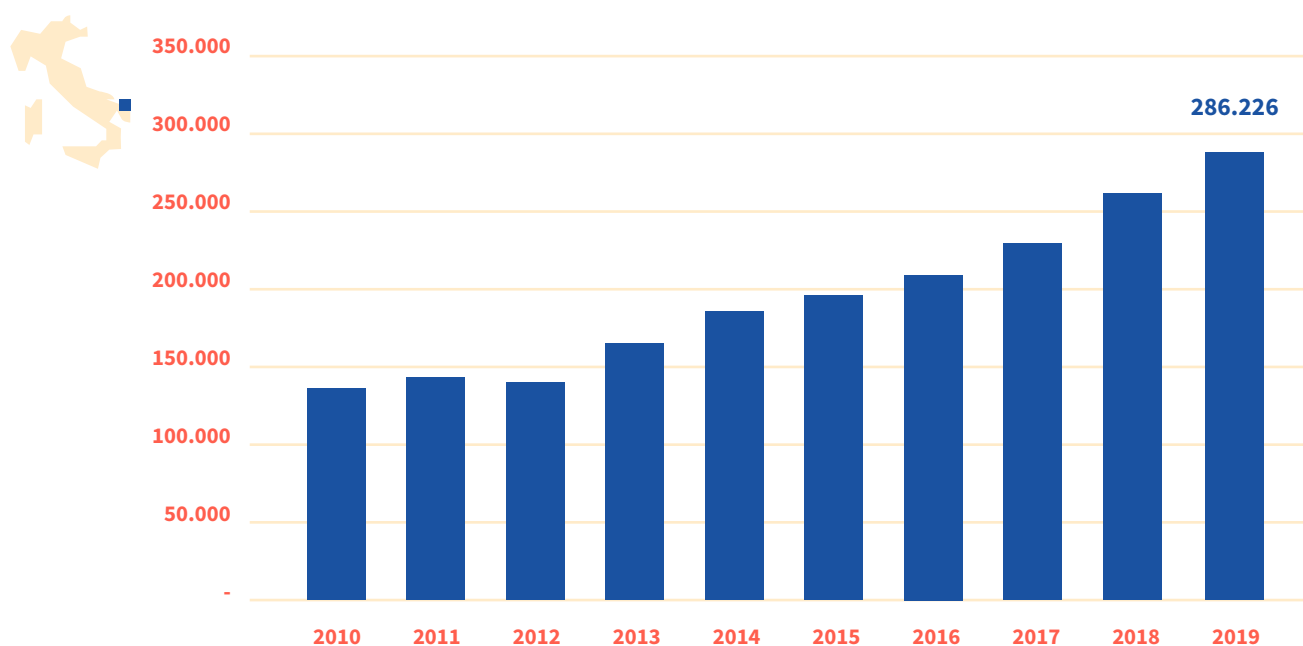
L'attività di collaborazione con il Comune di Monopoli, in qualità di Comune capofila dell'ARO Bari 8, ove ricadono i Comuni di Conversano, Mola di Bari e Polignano di Bari con una popolazione 118.742 abitanti residenti, è stato uno dei casi in cui la sinergia tra le Parti coinvolte è stata efficiente ed efficace sia in termini di tempo impiegato nella condivisione degli obiettivi sia nella collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, con l'unico obiettivo di arrivare a un modello condiviso e all'individuazione del gestore unico per l'intero ARO.

Di seguito l'andamento della gestione dei rifiuti di imballaggio su scala regionale.

Dati in tonnellate

IMBALLAGGI GESTITI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI

REGIONE PUGLIA





## REGIONE CAMPANIA

Le attività a supporto dello sviluppo della raccolta differenziata in Regione Campania dopo una serie di criticità che hanno allungato i tempi di definizione di alcuni aspetti tecnici, si sono concluse nel primo trimestre 2020 con la scadenza della Convenzione Quadro di cui al Programma Straordinario sottoscritto nel 2018 tra Regione, ANCI Campania e CONAI, che ha visto coinvolti in prima istanza 23 Comuni più la città di Napoli. In tale ambito, CONAI ha garantito alle amministrazioni comunali il supporto tecnico nella fase di revisione di alcuni servizi, nelle attività di startup e nella comunicazione e sensibilizzazione degli utenti. La Regione ha fatto ulteriore richiesta di rinnovo della Convenzione Quadro in corso di definizione.

### Comune di Benevento (60.000 abitanti)

La collaborazione tra CONAI, Gestore pubblico del servizio e Amministrazione comunale è stata avviata a febbraio 2018 quando la percentuale di raccolta differenziata era già al 61%. Nel mese di febbraio 2020, dopo una fase di riprogrammazione dei servizi di raccolta differenziata interessando la rimodulazione del servizio porta a porta degli imballaggi in vetro su tutta l'area urbana ed integrato alcuni servizi accessori, con la fase di startup l'Amministrazione comunale è riuscita a superare nel corso dell'anno l'obiettivo del 65%, eliminando anche il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti accanto alle campane del vetro, soprattutto nelle aree di confine con gli altri Comuni. Lo step 2 ha riguardato la sperimentazione dei nuovi modelli organizzativi per la tariffazione del servizio con lo scopo di premiare i cittadini virtuosi che separano correttamente i rifiuti di imballaggio. Con questi obiettivi, pertanto, nel marzo 2020 è stato avviato anche il supporto per la sperimentazione della tariffa puntuale, con relativa campagna di comunicazione, su un quartiere ben definito della città di circa 2.300 utenze, al fine di migliorare la quantità e la qualità delle frazioni di imballaggio, attraverso la riduzione della produzione di RUR (rifiuto urbano residuo) e, di conseguenza, del costo di smaltimento. Il progetto è articolato in due step progressivi: una fase di test terminata a fine dicembre 2020 e che ha coinvolto 164 utenze e l'avvio della sperimentazione sull'area in corso di individuazione nel secondo semestre del 2021.

La collaborazione tra il CONAI e l'EDA CE - (Ente D'Ambito Caserta - 104 Comuni - 924.000 abitanti), partita grazie alla Convenzione Quadro stipulata con la Regione Campania e l'ANCI Campania nel 2018, ha riguardato la redazione del Piano di Ambito per la gestione associata del servizio di igiene urbana. Le attività, nonostante le complessità dovute alla numerosità dei Comuni coinvolti, si sono concentrate sulla raccolta dati, sul dimensionamento del servizio di raccolta, di trasporto, di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, sugli scenari di fattibilità impiantistica per la gestione a valle dei materiali raccolti e sulle indicazioni tecniche, economiche e finanziarie del servizio integrato. Le attività si concluderanno nel corso del secondo semestre 2021 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo MTR secondo la procedura della deliberazione ARERA 443/2019.

### EDA NAP1 (l'Ente d'Ambito Napoli 1 - 9 Comuni - 1.315.397 abitanti)

Le attività di supporto all'Ente di Ambito sono state avviate nel mese di novembre 2019 e si sono concluse a dicembre del 2020 con la trasmissione del Piano di Ambito. La collaborazione si è concentrata prima sul supporto tecnico per la predisposizione dello studio di fattibilità per i Comuni dell'ATO Napoli 1, presentato a marzo 2020, e poi sulla redazione del Piano di Ambito in attuazione della Legge Regionale 14/2016 che si sono concluse nel dicembre del 2020. Le attività di supporto continueranno per tutto il 2021 con la redazione del Piano esecutivo dei servizi di igiene urbana e con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo MTR secondo la procedura della deliberazione ARERA 443/2019.

### Ente di Ambito Salerno (161 Comuni - 1.108.314 abitanti)

Anche in questo caso l'obiettivo è stato quello di supportare tecnicamente l'Ente d'Ambito di Salerno per la predisposizione del Piano dell'intero territorio provinciale, in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 14/2016 e le linee guida per la redazione del Piano di Ambito, inoltre ci si è concentrati

nel puntare all'autonomia gestionale impiantistica, garantendo la sostenibilità economica, per superare la frammentazione dei servizi e la carenza delle infrastrutture per la gestione della frazione organica e le frazioni non riciclabili. Nonostante la numerosità dei Comuni, l'Ente d'Ambito è riuscito a raccordare tutte le attività dei 161 Comuni e ha presentato il Piano preliminare alla Regione per sottoporlo alla fase di VAS. La provincia di Salerno attualmente ha una percentuale di raccolta differenziata pari al 64,4% e, con l'attuazione del Piano di Ambito, l'obiettivo è il superamento del 75% a regime. Il supporto è stato avviato a gennaio del 2020 e si prevede di concluderlo entro la fine del 2021 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo MTR secondo la procedura della deliberazione ARERA 443/2019.

#### **Ente di Ambito Napoli 2 (24 Comuni - 711.431 abitanti)**

CONAI e l'Ente d'Ambito hanno collaborato nel corso del 2020 con l'obiettivo di predisporre il Piano di gestione associata dei servizi adempiendo a ciò che è previsto dalla Legge Regionale n. 14/2016 su tutti i 24 Comuni. Le attività sono ancora in corso e si prevede di concludere la collaborazione entro i primi mesi del 2021. Attualmente, la percentuale di raccolta differenziata della provincia è pari al 50,14% e, con l'attuazione del Piano di Ambito l'Ente d'Ambito NA2, si prevede di raggiungere almeno il 65% di raccolta differenziata a regime. Le attività sono ancora in corso e si prevede di concluderle entro il secondo semestre del 2021.

#### **Ente di Ambito Avellino (114 Comuni - 415.018 abitanti)**

Il CONAI sta supportando l'Ente di Ambito per la redazione del Piano su scala provinciale in linea con quanto prevede la Legge Regionale n. 14/2016 e con quanto si sta già svolgendo con tutti gli altri Enti d'Ambito della Regione. A febbraio 2020 sono state avviate le attività con la fase di raccolta e validazione dati e, nonostante l'emergenza sanitaria COVID-19, si prevede di concludere le attività nel secondo semestre del 2021. La provincia al 2019 registra una percentuale di raccolta differenziata pari al 64,3% e, con l'attuazione

del Piano di Ambito, si prevede di raggiungere l'obiettivo del 70% a regime.

#### **Ente di Ambito Benevento (79 Comuni - 278.000 abitanti)**

Anche in questo caso, le attività di supporto tecnico all'Ente di Ambito sono finalizzate alla redazione del Piano di Ambito provinciale. Inizialmente le attività si sono concentrate sulla raccolta e validazione dei dati e sul dimensionamento del servizio, considerando che la provincia di Benevento ha già performance di raccolta differenziata molto elevate: 71,9% al 2019. La conclusione delle attività è prevista nel secondo semestre del 2021 e, con l'attuazione del Piano di Ambito, si prevede di raggiungere il 75% di raccolta differenziata a regime.

#### **Casoria Ambiente (77.000 abitanti)**

Le attività di supporto, avviate a gennaio 2020 e concluse nel mese di luglio, hanno riguardato, durante la prima fase, la redazione di una relazione di revisione e aggiornamento al Piano industriale di igiene urbana del soggetto gestore in house. Al termine di tale attività, l'Amministrazione comunale ha ritenuto utile fare un'ulteriore richiesta di supporto tecnico al CONAI prevedendo la possibilità di intervenire fortemente su una nuova campagna di comunicazione e sensibilizzazione degli utenti, effettuando le analisi merceologiche e implementando un sistema sulla tracciabilità dei flussi sui rifiuti. L'attività è stata avviata a novembre 2020 e si prevede la conclusione nel corso del secondo semestre del 2021.

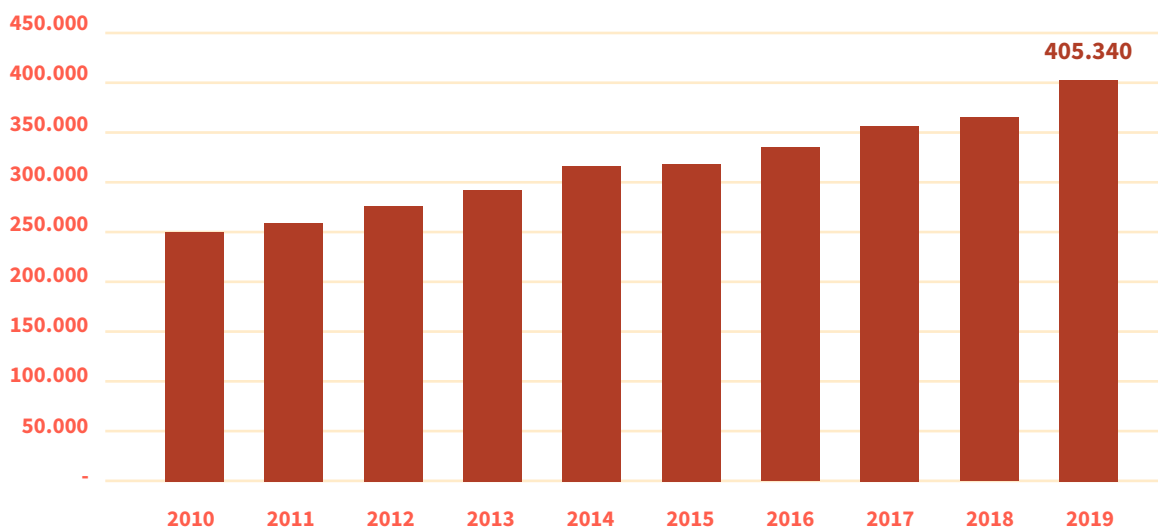
Inoltre, dal 2020 e nel corso del 2021, il CONAI sta fornendo, su esplicita richiesta degli Enti d'Ambito, il supporto tecnico anche nella validazione dei Piani Economici Finanziari (PEF) secondo quanto previsto dalle delibere ARERA da parte degli Enti Territorialmente Competenti (ETC). Nello specifico, i soggetti coinvolti sono stati: Ente di Ambito Caserta, Ente di Ambito Salerno, Ente di Ambito Benevento, Ente di Ambito di Avellino, Ente di Ambito Napoli 1, Ente di Ambito Napoli 2.

Di seguito l'andamento della gestione dei rifiuti di imballaggio su scala regionale.

Dati in tonnellate

## REGIONE CAMPANIA

## IMBALLAGGI GESTITI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI



FONTE Elaborazioni CONAI

## REGIONE BASILICATA

**Sub-ambito di Matera (116.000 abitanti nei 5 Comuni di: Matera - capofila, Bernalda, Irsina, Tricarico e Ferrandina)**

Dopo l'espletamento delle procedure di gara per l'assegnazione del nuovo servizio di raccolta differenziata per il sub-ambito di Matera, l'amministrazione comunale di Matera, in qualità di capofila, ha richiesto al CONAI un supporto tecnico per la fase di startup e per le attività di comunicazione, informazio-

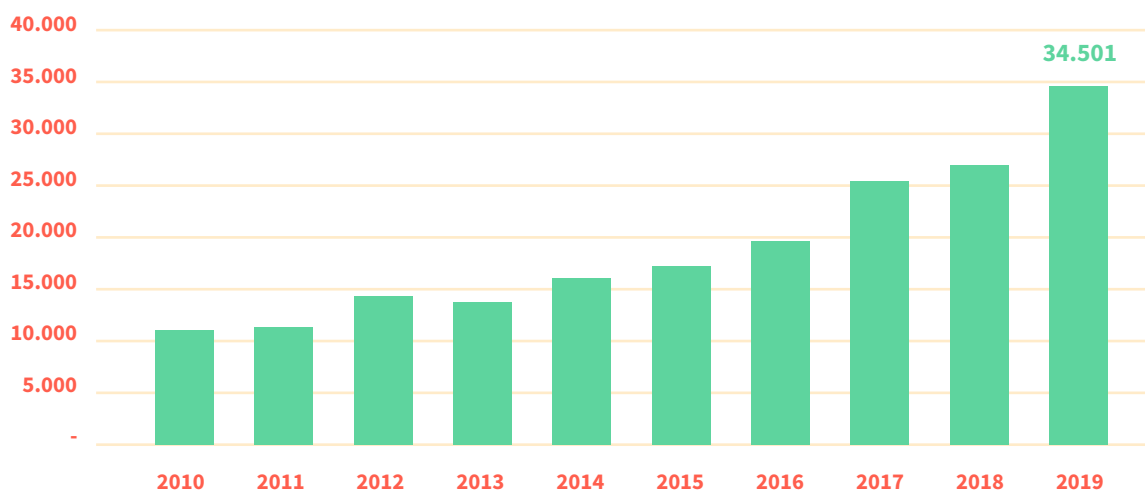
ne e sensibilizzazione dei cittadini per una corretta separazione dei rifiuti di imballaggio. Dopo diversi momenti di confronto con l'amministrazione comunale e il gestore, nella fase di passaggio di cantiere si è ritenuto utile, da entrambe le parti, di sospendere momentaneamente le attività.

Di seguito l'andamento della gestione dei rifiuti di imballaggio su scala regionale.

Dati in tonnellate

## REGIONE BASILICATA

## IMBALLAGGI GESTITI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI



FONTE Elaborazioni CONAI

## REGIONE SICILIA

Con la condivisione e la stipula di uno specifico Allegato all'Accordo siglato nel 2019, firmato dall'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione e dal CONAI, ciò ha permesso alla Regione stessa di sbloccare i fondi messi a disposizione dall'ex MATTM e dalla Regione, di cui all'Accordo del 2011 sempre tra gli stessi soggetti, a favore dei Comuni più popolosi e con un livello di raccolta differenziata al di sotto del 25%, coinvolgendo, tra questi, anche le tre città Metropolitane di Palermo, Catania e Messina. Tale attività è stata di fatto risolta nel corso della fine dello scorso anno e salvo situazioni di non sicurezza dal punto di vista della tutela della salute, le attività verranno riavviate entro il secondo semestre 2021.

### Comune di Palermo (638.000 abitanti)

Le attività di supporto al Comune di Palermo sono state avviate con il Progetto *Palermo Differenzia 2* (6 step – 120.000 abitanti) che dà seguito al primo step di ulteriori 130.000 abitanti avviato qualche anno prima, anche se su questa nuova fase le criticità sono state maggiori e hanno rallentato l'attività.

Nel corso del 2019, start-up e sensibilizzazione delle utenze si sono concentrate sul IV step del progetto *Palermo Differenzia 2* al fine di implementare il servizio di raccolta differenziata nelle zone della città non ancora coinvolte. L'attività di collaborazione è continuata anche nei primi mesi del 2020 per poi doverla sospendere, a causa della pandemia e della grave situazione sanitaria visto che l'attività stessa presupponeva un contatto con gli utenti. Tale attività, sospesa per tutto il primo semestre, è stata riavviata nella seconda metà dell'anno con l'obiettivo di riuscire a concludere l'estensione del secondo step entro il primo semestre del 2021.

I risultati al 2019 indicano che la percentuale media di raccolta differenziata è risultata pari al 17,40% sull'intera città. Nell'area del progetto *Palermo Differenzia 1* (130.000 abitanti) è risultata essere al 52,6% con una forte incidenza della migrazione del rifiuto nelle aree limitrofe dove sono ancora presenti

i cassonetti stradali, e nell'area Palermo *Differenzia 2* (120.000 – attivazione di 3/6 step) la percentuale è risultata del 62,8%.

Le attività di supporto allo start up si sono concluse nel mese di aprile 2021 e si auspica di riprenderle all'interno dell'Accordo Aggiuntivo siglato con la Regione Sicilia e il MiTe entro il secondo semestre del 2021.

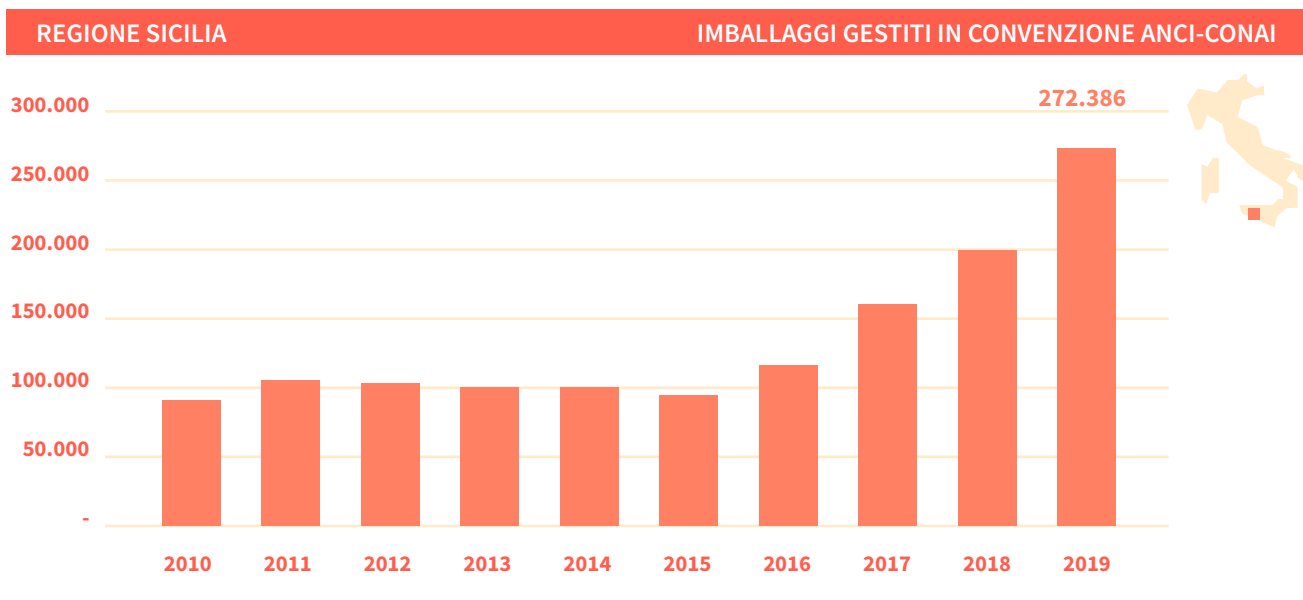
### Seconda edizione Sicilia Munnizza Free

Continua la collaborazione con Legambiente Sicilia dopo il successo delle prime edizioni. La scelta di accompagnare i Comuni attraverso le iniziative di Legambiente, mettendo a disposizione tutte le esperienze fatte con le amministrazioni comunali virtuose del centro-sud e la conoscenza di tutta la parte tecnica di gestione delle Convenzioni di cui all'Accordo ANCI-CONAI è stato uno dei motivi che hanno dato un forte impulso agli eventi promossi all'interno dell'edizione Munnizza Free finalizzata alla diffusione delle buone pratiche.

In particolare, sono state individuate tre macro aree di intervento che hanno visto l'organizzazione di 9 Ecoforum provinciali, sui temi della corretta gestione dei rifiuti di imballaggio; l'organizzazione di 3 Ecofocus sulle tre città metropolitane (Palermo, Catania, Messina) coinvolgendo le società di gestione del servizio di raccolta e l'organizzazione di 3 workshop su scala regionale con l'obiettivo di formare/informare i Comuni su alcune tematiche di carattere più generale, coinvolgendo anche i Consorzi di filiera.

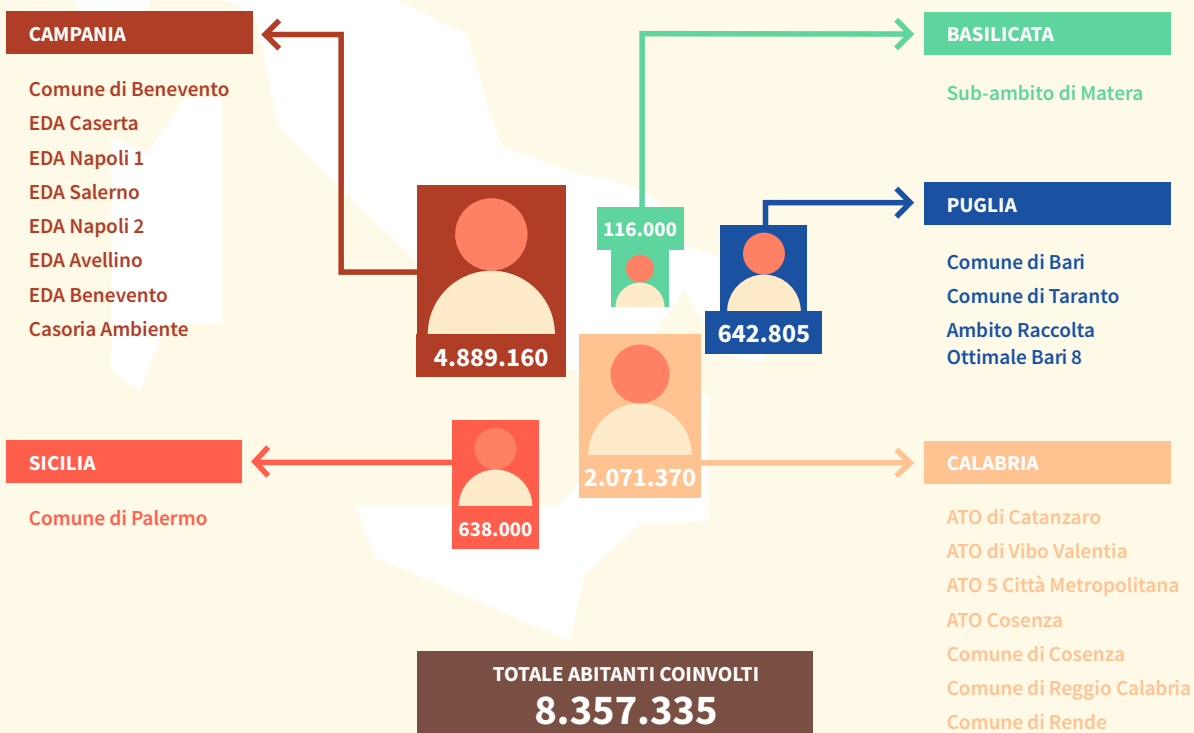
Di seguito l'andamento della gestione dei rifiuti di imballaggio su scala regionale.





FONTE Elaborazioni CONAI

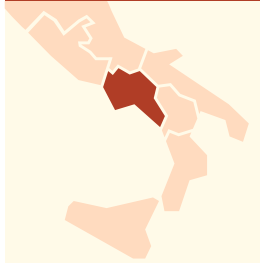
**I PROGETTI CONAI PER LO SVILUPPO DI UNA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI QUALITÀ NEL 2020**



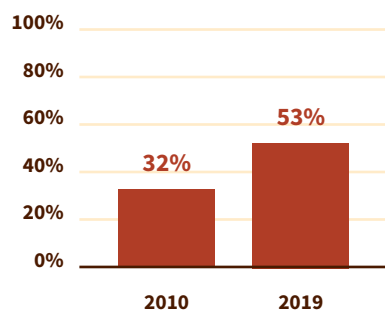
Segue un'infografica in cui sono riportati i tassi di RD nelle regioni in ritardo nel 2010 e nel 2019 con evidenza dei diversi Comuni/territori coinvolti in attività di supporto promosse da CONAI, da cui risulta evidente il ruolo di volano promosso dalle iniziative nei territori.

## IL SUPPORTO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA AL CENTRO SUD

### CAMPANIA



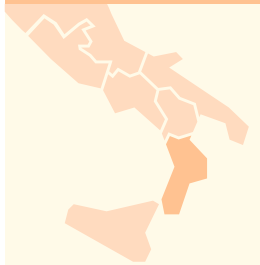
#### RACCOLTA DIFFERENZIATA



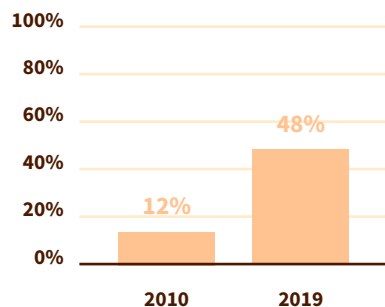
#### COMUNI COINVOLTI

Aversa	Maddaloni
Acerra	Mugnano di Napoli
Arzano	Marano
Battipaglia	Napoli
Benevento	Nocera Inferiore
Caivano	Ottaviano
Capri	Quarto
Anacapri	Raviscanina
Carinola	Rocca d'Evandro
Casal di Principe	Salerno
Caserta	S. Pietro Infine
Casoria	S. Angelo d'Alife
Castel Campagnano	Sant'Arpino
Castellammare di Stabia	Sparanise
Castello del Matese	Succivo
Castel Volturno	Teano
Conca della Campania	Teverola
Gricignano di Aversa	Vitulazio

### CALABRIA



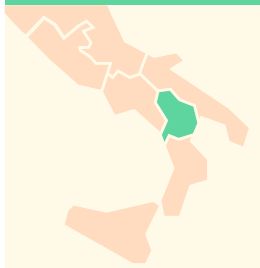
#### RACCOLTA DIFFERENZIATA



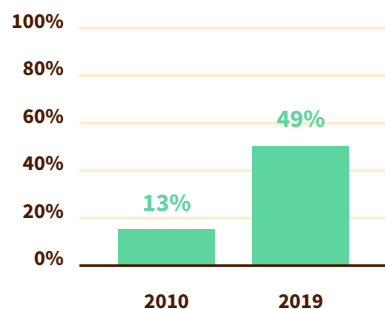
#### COMUNI COINVOLTI

Cassano allo Ionio	Reggio Calabria
Catanzaro	Rende
Caulonia	Roccella Jonica
Cittanova	Rosarno
Cosenza	Squillace
Crotone	Villapiana
Gioia Tauro	Unione Comuni Valle del Torbido
Lamezia Terme	Unione Comuni Versante Ionico
Melito Porto Salvo	
Nicotera	

### BASILICATA



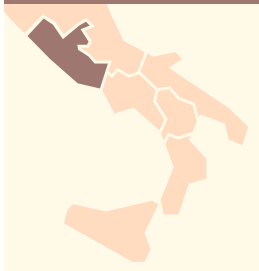
#### RACCOLTA DIFFERENZIATA



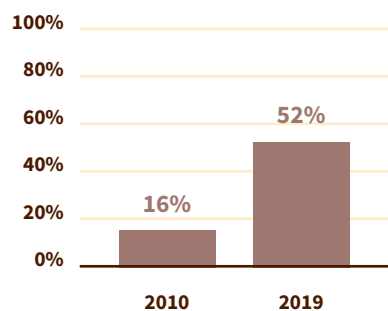
#### COMUNI COINVOLTI

Lavello	Matera
Venosa	Potenza
Rionero in Vulture	Rivello

## LAZIO



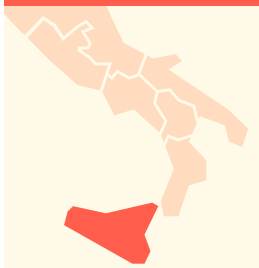
## RACCOLTA DIFFERENZIATA



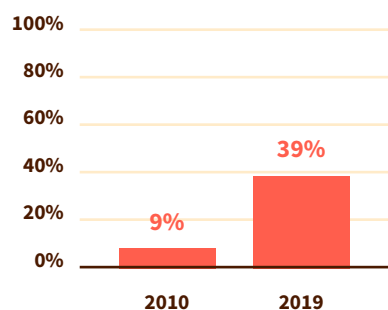
## COMUNI COINVOLTI

Accumuli  
Amatrice  
Rieti  
Roma (VI e X Municipio)

## SICILIA



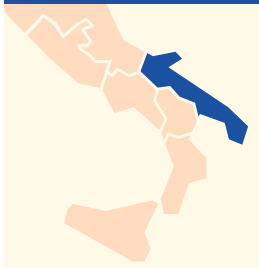
## RACCOLTA DIFFERENZIATA



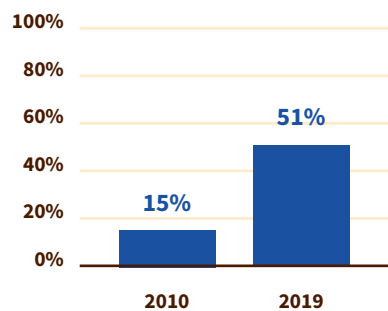
## COMUNI COINVOLTI

Porto Empedocle  
Realmonte  
Aragona  
Augusta  
Caltanissetta  
Casteltermini  
Catania  
Fiumefreddo  
Lampedusa  
Linosa  
Leonforte  
Lipari  
Panarea  
Marineo  
Melilli  
Messina  
Palermo  
Ragusa  
S. Agata  
Santo Stefano di Camastra  
Siracusa  
Taormina  
Agrigento  
Malvagna  
Santa Flavia  
SRR Eolie

## PUGLIA



## RACCOLTA DIFFERENZIATA



## COMUNI COINVOLTI

ARO Brindisi 3  
ARO Foggia 1  
ARO Foggia 5  
ARO Foggia 8  
ARO Lecce 5  
ARO Lecce 9  
ARO Taranto 2  
Andria  
Barletta  
Bisceglie  
Bitonto  
Brindisi  
Canosa  
Cisternino  
Foggia  
Manfredonia  
Martina Franca  
Mesagne  
Monopoli  
Putignano  
S. Vito dei Normanni  
Statte  
Taranto  
Trani

## PIATTAFORME PER I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Un ulteriore strumento per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero è rappresentato dalla rete di piattaforme messa a disposizione delle aziende, quale garanzia per avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali.

Vista la tipologia di rifiuti, minori sono i costi di gestione e quindi maggiori le possibilità di essere avviati a riciclo senza forme di sostegno. Occorre infatti ricordare che queste tipologie di rifiuti di imballaggio, generalmente, vengono più facilmente assorbite dal mercato in quanto la minore onerosità delle operazioni di raccolta e pulizia (questi rifiuti sono disponibili presso i relativi produttori con caratteristiche quantitative e qualitative ampiamente superiore agli omologhi rifiuti urbani) ne rende profittevole la gestione e la vendita, a valle delle operazioni previste per legge, come materie prime seconde.

Per questa ragione, il sistema CONAI–Consorti di filiera si propone con una funzione prettamente di garanzia: per i soli casi, quindi, in cui il mercato non gestirebbe i materiali da imballaggio a riciclo, si offre un servizio di seconda istanza, anche sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali; servizio che diventa un vero e proprio paracadute in quei luoghi (e periodi temporali) in cui le condizioni di mercato possono risultare non favorevoli.

COMIECO, COREPLA e RILEGNO, nell'ambito di specifici accordi, hanno realizzato, quindi, un network di quasi 600 piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi.

A tale proposito, il TUA, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.



Ciò significa, a livello operativo, che gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori si assumono l'onere della successiva valorizzazione del materiale.

Pertanto, le imprese possono conferire i propri rifiuti di imballaggio presso la rete di piattaforme sostenendo i costi di trasporto e i Consorzi di filiera si assumono i costi delle attività di selezione e valorizzazione dei rifiuti conferiti.

Inoltre, nell'ambito di un apposito accordo siglato nel 2012 tra CONAI, COREPLA, RICREA, RILEGNO e le imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e CONFIMA, si supporta anche un network di piattaforme dedicate proprio alla bonifica e rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali. A tale network hanno aderito 32 impianti nel 2020.



## RICERCA E SVILUPPO

CONAI sostiene l'attività di ricerca scientifica e tecnologica con l'obiettivo generale di rendere gli imballaggi più compatibili con l'ambiente, dedicando una particolare attenzione a massimizzare l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio. Questa attività è stata finora perseguita grazie alle collaborazioni con Università ed enti di ricerca su progetti per lo sviluppo di tecnologie di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio che hanno coinvolto i materiali plastica, acciaio, carta e vetro. Dal 2017, laddove i risultati ottenuti da tali progetti sono stati particolarmente brillanti, CONAI ha affidato ai Consorzi di filiera la prosecuzione degli stessi. Già dal 2018 pertanto, CONAI non ha svolto direttamente attività di ricerca e sviluppo, ma a conferma dell'interesse del Consorzio sull'evoluzione di tali iniziative, sono stati promossi momenti di confronto con le rappresentanze degli utilizzatori interessate.

Nel corso del 2020 sono risultati particolarmente significativi i progetti condotti da Corepla per la valorizzazione del cosiddetto 'plasmix', quelli di Coreve per l'alleggerimento del peso medio dei contenitori in vetro e di Comieco per i nuovi pack in carta e contro lo spreco di cibo, nonché gli studi condotti da RICREA e CiAl sulla riciclabilità delle bombolette di aerosol.

Appartengono al primo gruppo i progetti di ricerca e sviluppo che si propongono di studiare e promuovere soluzioni innovative di packaging che minimizzino gli impatti ambientali a fine vita.

I progetti di ricerca e sviluppo sul tema della raccolta sono invece indirizzati a tutte quelle innovazioni che mirano a massimizzare l'intercettazione dei rifiuti di imballaggi in forma differenziata per il successivo avvio a riciclo e recupero.

La ricerca infine sul tema del riciclo e recupero è finalizzata a individuare nuove modalità, o consolidare modalità sperimentali, che consentano di massimizzare il riciclo, o altre forme di recupero, dei materiali

che con le tecnologie attuali incontrano oggi maggiori difficoltà e sono destinate allo smaltimento.

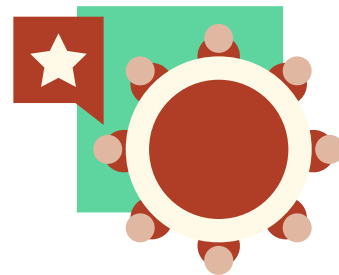
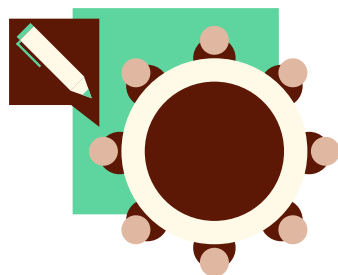
Sul fronte della ricerca e dello sviluppo finalizzate alla prevenzione si segnalano diverse iniziative. **CIAL** e **RICREA** hanno condotto a termine un progetto di ricerca per verificare l'impatto della presenza in raccolta delle bombolette aerosol vuoti, con l'obiettivo di individuare modalità che consentano ai cittadini di conferire tali rifiuti in raccolta differenziata, unitamente agli altri imballaggi in metallo. **CIAL** ha inoltre dato seguito ad uno studio su processi e tecnologie dedicate al riciclo del foglio sottile di alluminio anche accoppiato con altri materiali. È proseguito l'impegno di **COMIECO** nel sostegno delle iniziative volte all'accrescimento delle quantità di rifiuti di imballaggi in carta riciclabili nonché alla prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio, promuovendo l'innovazione legata all'ecodesign, anche attraverso il supporto alla partecipazione delle aziende a premi nazionali e internazionali dedicati e con collaborazioni specifiche con diverse facoltà universitarie in tutta Italia. Si conferma infine la grande attenzione di **RILEGNO** alle modalità di differenziazione, già in fase di raccolta, dei tappi in sughero dal resto del rifiuto legnoso per un suo successivo riciclo in termini di produzione di materiali isolanti.

È tuttavia sul tema del riciclo che il sistema dei Consorzi di filiera ha profuso maggior impegno, con l'obiettivo, come premesso, di incrementare il tasso di riciclo dei materiali raccolti in forma differenziata, puntando quindi alla minimizzazione delle inevitabili frazioni di scarto oggi avviate a recupero energetico, se non addirittura in discarica, per l'impossibilità tecnica di un loro utilizzo in termini di recupero di materia. **COREPLA** ha mantenuto una grande attenzione al trattamento delle plastiche miste, il cosiddetto plasmix, la cui eterogeneità non consente il loro utilizzo per la trasformazione in nuovi materiali, perseguendo la ricerca per la depolimerizzazione di tali materiali attraverso i processi di pirolisi con l'obiettivo di produrre materie prime idonee all'utilizzo nel settore petrolchimico e la ricerca nella tecnologia della gassificazione per la trasformazione del

plasmix in CO2 e idrogeno. Anche alla luce dei nuovi obiettivi sfidanti posti dall'Unione Europea al 2030, i progetti di maggior rilievo che **COREPLA** intende promuovere nei prossimi anni riguardano inoltre la valorizzazione dello scarto generato dalle attività di riciclo delle poliolefine e degli imballaggi flessibili poliaccoppiati (plastica/alluminio), nonché il riciclo chimico per gli imballaggi non valorizzabili attraverso il riciclo meccanico.

Il consorzio **COREVE** ha perseguito tre ricerche di particolari rilievo, la prima per l'utilizzo delle frazioni di scarto provenienti dal trattamento dei rifiuti di imballaggio in vetro in sostituzione delle materie prime tradizionali, con il doppio vantaggio di diminuire l'emissione di CO2 e di ridurre le quote di scarti che vengono avviati in discarica. Parallelamente il consorzio ha poi proseguito una ricerca per migliorare le performance tecnologiche negli impianti di selezione nella eliminazione dal prodotto finito delle frazioni inquinanti quali infusi e piombo, anche al fine di incontrare le richieste dell'industria vetraria per un materiale dalle sempre migliori caratteristiche qualitative. Rientra infine in questo asse di ricerca e sviluppo un particolare studio del consorzio **COREVE** per valutare le negative conseguenze sulla performance degli impianti di selezione della presenza di sacchetti in plastica nella raccolta.

Si segnala, infine, il sostegno del Consorzio **RILEGNO** per lo studio, condotto anche con la collaborazione di istituti universitari, volto ad identificare l'impatto sull'economia nazionale della filiera della rigenerazione pallet nel sistema **RILEGNO**, per l'attività di laboratorio a supporto dell'analisi della presenza di metalli pesanti nei materiali per imballaggi di legno nonché per lo sviluppo di un sistema sperimentale RFID per il pallet tracking.



## ALTRI STRUMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

### Attività internazionale 2020

#### TAVOLO DI LAVORO INTERCONSORTILE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

L'attività internazionale si è svolta in coordinamento con il Tavolo di Lavoro Interconsortile Attività Internazionali che a fine anno 2020 è confluito nel neo Gruppo di Lavoro Internazionale istituito dal Consiglio d'Amministrazione CONAI. I lavori hanno riguardato l'analisi dei dossier normativi europei e l'elaborazione delle posizioni CONAI anche a supporto dei lavori EXPRA.

#### COMMISSIONE IMBALLAGGIO E AMBIENTE ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO

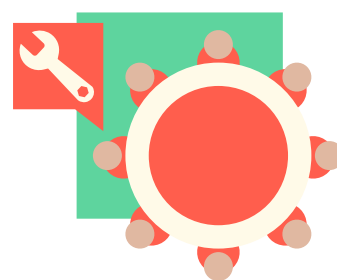
CONAI presiede la Commissione Imballaggio e Ambiente dell'Istituto Italiano Imballaggio, che dopo aver pubblicato il primo Volume del "Vademecum per la gestione ambientale degli imballaggi - Come orientarsi in caso di esportazione nei Paesi UE", relativo agli Stati Membri della Unione Europea al 1994, nel 2020 ha elaborato il Volume II relativo agli Stati Membri dell'UE dal 2004. Il Vademecum riassume, Paese per Paese, le specifiche soluzioni adottate, rispetto alle principali fasi che caratterizzano la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, individuandone, per le imprese, le principali responsabilità, gli adempimenti e gli eventuali obblighi, nonché i rispettivi riferimenti. Nel 2020, la Commissione ha avviato l'elaborazione di un nuovo quaderno di aggiornamento sulla valutazione di impatto della Direttiva imballaggi aggiornata al 2018.


## COMMISSIONE TECNICA IMBALLAGGI UNI, ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE

CONAI presiede la Commissione Tecnica Imballaggi dell'UNI che segue i lavori di normazione nazionale, europea (CEN) e mondiale (ISO) specifica per gli imballaggi. In particolare, a livello ISO è stato pubblicato lo standard ISO/TR 18568:2021 Packaging and the environment — Marking for material identification, al fine di avere una guida internazionale alla simbolistica e codifica dei materiali. A livello CEN è stata avviata l'elaborazione dello standard "Quality grades for plastic packaging for recycling and measuring recycling" al fine di avere uno strumento UE di riferimento per la quantificazione del punto di misurazione per il calcolo dell'obiettivo di riciclo ai sensi della Decisione 2019/665. A livello di normazione tecnica è stata pubblicata la UNI/TS 11788:2020 Imballaggi - Imballaggi stampati destinati a venire a contatto con alimenti - Metodo per la valutazione del rischio di set-off (controstampa) e migrazione.

## SUSTAINABILITY & PACKAGING WORKING GROUP EXPRA

CONAI presiede il WG sustainability & Packaging dell'Extended Producer Responsibility Alliance, le cui attività e pubblicazioni sono consultabili al seguente link: [www.expra.eu/en/Sustainability](http://www.expra.eu/en/Sustainability). Tra queste, in particolare nel 2020 la messa a punto del portale di servizio pubblico [www.packaging4recycling.eu](http://www.packaging4recycling.eu) al fine di mettere a sistema le informazioni disponibili per ogni Paese sui punti critici di controllo per la riciclabilità degli imballaggi e consentire un'autovalutazione: progettazione, etichettatura, raccolta, selezione e riciclo.





[Home](#)
[About](#)
[Privacy Policy](#)
[Contact us!](#)
[Reserved Area](#)

## Packaging recyclability roadmap

This website provides a dynamic online information tool aimed at allowing users to self-assess the recyclability of packaging and a roadmap based on the following recyclability critical control points: design, labelling, collection and sorting. It brings together best practices by the Extended Producer Responsibility Alliance (EXPRA) membership as well as information on how to best reduce the environmental impact of packaging while optimising its resource efficiency. The toolkit particularly covers the most-frequently used materials for packaging: aluminium, glass, paper, plastic, steel and wood.

Click the button to start a packaging recyclability critical control point analysis

Start Analysis

### The P4R Project

In light of the publication of the EU Circular Economy Action Plan, EXPRA recognises the need to focus on packaging design, collection, sorting and recycling infrastructure to minimise the environmental impact of the combination of product and packaging. EXPRA is the European umbrella organisation representing recycling systems that are not for profit and that are owned by producers that have a legal obligation to collect and recycle their packaging. This project was developed by EXPRA's Sustainability and Packaging Working Group in response to the many requests from the obliged industry for information and support in facing the challenges attached to packaging recyclability. The project's three main objectives are raising awareness of recyclability and relevant guidelines, informing of cutting-edge and innovative packaging trends, and strengthening the links between packaging producers and recyclers. Considering the packaging (prevalent) material, and based on an interactive online questionnaire, this toolkit allows users to find out how recyclable their packaging is. In so doing, it facilitates access to best practices and guidelines, across Europe, on packaging design, labelling, collection systems and sorting. It also includes an overview of Research and Development (R&D) initiatives currently under development. Click on the Start button to start a critical control point analysis and find out how recyclable is your packaging!

© 2017-2021 Exptra
Powered by NETSpresso



## COMUNICAZIONE

Le attività di Comunicazione 2020 sono state programmate sulla base di indicazioni degli organi decisionali interni che negli ultimi tre anni hanno portato a identificare obiettivi, target e un approccio strategico sul quale, per coerenza, è stata mantenuta una continuità.

Il piano di attività è stato successivamente aggiornato in funzione dell'impatto dell'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus: sono state riorganizzate, dove possibile, alcune attività previste nel primo semestre spostandole nel secondo, valutandone la fattibilità, anche sulla base delle informazioni disponibili e sulla base di uno scenario in continua evoluzione.

Inoltre, sempre data la situazione di emergenza sanitaria, la maggior parte delle iniziative, che solitamente si svolge in presenza, è stata declinata in formato digitale, trasformata per esempio in webinar o convegni fruibili in streaming.

## Target Imprese

### PARTNERSHIP EDITORIALI

Nel corso dell'anno sono state portate avanti le media partnership e le collaborazioni editoriali con le principali testate nazionali: sono formule che dimostrano di funzionare come contenitori e propulsori di tematiche legate per lo più alla prevenzione e alla sostenibilità degli imballaggi nonché alla promozione delle aziende vincitrici dei premi CONAI.

Nell'ambito delle stesse partnership è stato pianificato il soggetto legato alla prevenzione e in particolare alla promozione del *Bando per l'ecodesign degli imballaggi*, con l'immagine del gruppo delle aziende vincitrici dell'edizione precedente. Nella seconda parte dell'anno è stata pubblicata una pagina pubblicitaria con tutti i 100 loghi dei vincitori dell'edizione 2020 del Bando.

- **Corriere Innovazione:** si è confermata la piattaforma multicanale più adatta a dare visibilità al Bando per l'ecodesign e, soprattutto, alle aziende che vi partecipano, rafforzando un rapporto di conoscenza e fiducia con le aziende stesse, che sono diventate testimonial CONAI e protagoniste della pagina pubblicitaria dedicata.
- **Pianeta 2020:** il Corriere della Sera ha lanciato una lunga inchiesta multiplatforma sui temi della sostenibilità, oltre ad un evento, il 5 giugno, Giornata Mondiale per l'Ambiente, che si è svolto totalmente in digitale, con una diretta *live* con i giornalisti del Corriere, ospiti e testimonial su economia, innovazione, scienze, ecc. Per l'occasione CONAI ha fatto un intervento su "Il packaging parlante" lanciando la App ASA, sviluppata in collaborazione con Tecnoalimenti, che permette la lettura delle informazioni ambientali del packaging.
- **L'Economia del Futuro:** anche in questa quarta edizione è stato sviluppato lungo tutto l'anno un percorso editoriale dedicato all'Economia Circolare con il coinvolgimento di esperti internazionali ed aziende consorziate, fino all'evento conclusivo che si è svolto alla Triennale di Milano, con ospiti sia in presenza sia a distanza, compresi i contributi *live* delle aziende vincitrici del Bando per l'ecodesign.
- **Green&Blue:** CONAI si è inserito con interventi editoriali all'interno del nuovo hub digitale di con-

tenuti dedicati all'ambiente, alla sostenibilità e alle aziende del gruppo Gedi (Manzoni). Green&Blue è un unico contenitore utile a dare visibilità al tema dell'eco-design su REP Scienze, Repubblica.it, Affari & Finanza, Il Venerdì, D Green e Tuttogreen.

■ **Noi Per Voi – Radio 24:** la media partnership prevede la messa in onda a novembre di una rubrica CONAI di “pillole” radiofoniche che hanno il compito di spiegare il funzionamento del Sistema CONAI e dei Consorzi di filiera, il Contributo ambientale, i risultati raggiunti e le principali modalità di adesione.

## EVENTI DI SETTORE

### Nascita di CONAI Academy

La CONAI Academy è un nuovo ambito digitale composto principalmente da una serie di webinar che ha l'obiettivo di instaurare un dialogo con gli stakeholder - per lo più, imprese e associazioni di categoria - per promuovere le attività del consorzio attraverso una comunicazione dal basso verso l'alto e per supportare i propri interlocutori attraverso un'interazione continuativa.

Attraverso la programmazione di Webinar e lo sviluppo di una propria Academy, CONAI ha avuto l'opportunità di:

- promuovere le proprie attività
- valorizzare il proprio know-how fatto di ricerche, esperti, materiali prodotti nel tempo
- creare una community che supporta un maggiore dialogo con tutti gli stakeholder diretti o indiretti.

Nel 2020 sono stati realizzati due webinar dedicati all'etichettatura ambientale degli imballaggi:

- 28/10, «Etichettatura ambientale degli imballaggi - Istruzioni per l'uso», 2.554 iscritti e 1.800 partecipanti;
- 16/12 «Etichettatura ambientale degli imballaggi - La normativa secondo noi», 2.800 partecipanti.

Le attività dell'Academy sono proseguite nel 2021 toccando anche altri temi di interesse per le imprese e si prevede una loro prosecuzione tra le linee di sviluppo del Programma triennale.



## NOVITÀ - CONAI ACADEMY

ARGOMENTO	DATA	TARGET	NUMERO PARTECIPANTI	NUMERO ISCRITTI
Etichettatura ambientale degli imballaggi – Istruzioni per l'uso	28/10/2020	Aziende	2.584	1.800 (70%)
Etichettatura ambientale degli imballaggi – La normativa secondo noi	16/12/2020	Aziende	3.529	2.800 (79%)
Le novità della Guida al Contributo Ambientale CONAI 2021 – Dialogo con le Associazioni	09/02/2021	Associazioni	684	500 (73%)
Le novità della Guida al Contributo Ambientale CONAI 2021 – Dialogo con le Imprese	11/02/2021	Aziende	5.288	3.900 (74%)
Etichettatura ambientale – Aiutateci ad aiutarvi	17/02/2021	Associazioni	120	96 (79%)
Etichettatura ambientale – CONAI risponde	17/02/2021	Aziende	3.482	2.500 (72%)

È stato costruito un database di oltre 9.700 aziende che si sono dimostrate molto attive ed interessate (il 70% di chi si registra ai webinar effettivamente partecipa) finalizzato alla creazione di una vera e propria community di aziende.

### RE-Economy Summit (Premio Best Packaging)

CONAI ha partecipato al talk sul Packaging Sostenibile insieme all'Istituto Italiano Imballaggio, moderato da giornalisti del Sole 24 Ore, con un relazione dell'Università Sant'Anna che ha presentato i risultati

della ricerca commissionata da CONAI “ Consumi sostenibili: le nuove dinamiche nelle scelte di consumo, aspettative dei consumatori” e su “L’innovazione nel packaging sostenibile” con testimonianze aziendali dei vincitori del premio Best Packaging 2020.

### Sito web

A distanza di 5 anni dal lancio del sito istituzionale conai.org ha subito un soft-restyling della grafica, con la predisposizione di un’interfaccia dal design più pulito, semplice e chiaro, in linea con le ultime tendenze web, che facilitano la navigazione e una fruizione più immediata dei contenuti on line. Il sito è stato migliorato anche in un’ottica funzionale di ricerca delle informazioni.

Sulla nuova piattaforma, che è stata messa on line all’inizio di dicembre, verrà sviluppata anche una sezione dedicata all’etichettatura degli imballaggi e un’area a webinar e video tutorial dedicati ai temi dalla Guida al Contributo Ambientale, alla prevenzione e all’ecodesign e all’Accordo ANCI-CONAI.

## Target Istituzioni

### Meeting di Rimini

L’edizione speciale di quest’anno (18-23 agosto) ha fatto optare per una sponsorizzazione ridotta dell’evento che è stato quasi unicamente realizzata on-line presso il Centro Congressi di Rimini dove sono stati trasmessi in streaming i convegni ed allestite 3 mostre.

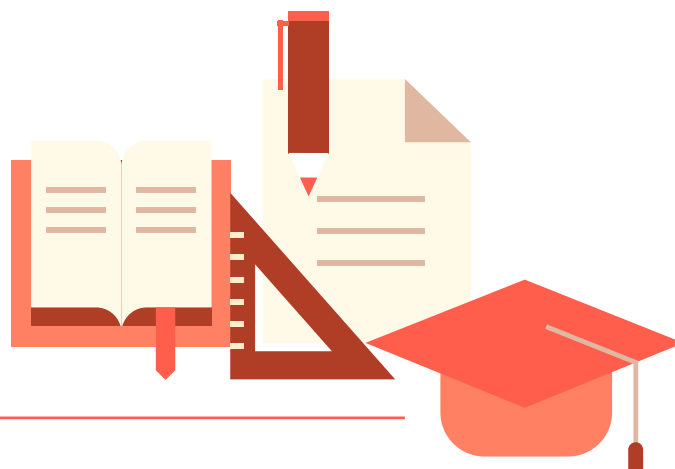
## Target Cittadini

### Trash, film animazione

È stata attivata un’attività di co-marketing di CONAI e Consorzi per il supporto al lancio del film di animazione "Trash", uscito nelle sale a metà ottobre, realizzata insieme al distributore del film, Notorious. Il film dà vita e voce agli imballaggi cartoon che aspirano ad una seconda vita, rappresentata dal riciclo. È stata fatta una campagna pubblicitaria a supporto e sono stati realizzati, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, due eventi con la proiezione in esclusiva del film a Milano e Roma, in cui il film ha aperto il Festival del Cinema.

### Progetto Scuola - Riciclo di classe

Durante i primi mesi dell’anno è stata realizzata un’attività straordinaria di contatto con i docenti, iniziata già da prima della chiusura forzata delle scuole, semplificando il concorso educativo, adattandolo alle lezioni on-line. È stato attivato anche un canale aggiuntivo: il 21 aprile è stata lanciata una proposta di intrattenimento per le famiglie attraverso il cartaceo e la versione on-line e social di Buone Notizie, che ha proposto la visione sul sito del Corriere dello spettacolo «Dipende da noi». La logica è stata quella che, non potendo andare a teatro in quelle settimane, CONAI e Buone Notizie lo portavano a casa degli Italiani. Oltre alla visione in sé dello spettacolo, sono state spinte anche attività che i bambini potevano



fare a casa con i genitori, chiedendo poi alle famiglie di mandare agli insegnanti i lavori fatti, per puntare così a rafforzare le iscrizioni al concorso (gioca con i genitori a fare lo sceneggiatore, il costumista, l'illustratore etc. utilizzando i personaggi dello spettacolo e i materiali del kit scuola). Nonostante il lockdown nazionale sono stati realizzati 1.500 lavori (1.047 l'anno precedente) giunti da 133 scuole di tutto il territorio. Le classi risultate vincitrici del concorso hanno ricevuto un primo premio di 1.000 euro e un secondo e terzo premio di 500 euro da spendere in materiale didattico per la scuola.

### Anno scolastico 2020/2021

Il progetto è stato rimodulato in modo da svolgere il programma sia «in presenza» sia «a distanza». Il kit didattico è realizzato in formato digitale perché facilmente stampabile, fruibile e distribuibile, ed è stato riadattato per il doppio target degli insegnanti e delle famiglie.

Nel materiale per i bambini e le famiglie sono stati forniti anche suggerimenti di link a software gratuiti che permettono di applicare effetti alla voce, in modo da sperimentare diversi personaggi; come registrare un video che abbia l'aspetto di un flashback, di un sogno, come comporre musica per la colonna sonora dello spettacolo, ecc.

Per il lancio dell'anno scolastico progetto 2020/2021 a livello nazionale, sono stati sviluppati due webinar didattici, dedicati ai docenti delle scuole primarie - tenuto conto che i temi ambientali trattati da Riciclo di Classe si inseriscono nel quadro dell'insegnamento di educazione civica - composti da una lezione teatrale, estratta dallo spettacolo "Dipende da Noi", alla presenza dell'autore, del regista e degli attori delle 6 materie, per poi aprirsi a una sessione interattiva di domande in modalità live.

### PROGETTO DI FORMAZIONE E CULTURA

#### Green Jobs - Università della Basilicata

Dopo una prima ipotesi di realizzare una nuova edizione del corso Green Jobs in presenza, grazie alla possibilità offerte dalla Università della Basilicata di tenere le aule aperte, si è optato per una traslazione on-line del corso, in vista dell'acutizzarsi della situazione pandemica. La formazione on-line è diventata a tutti gli effetti uno strumento utilizzato anche a livello universitario e questo ha permesso di realizzare comunque efficacemente il corso nel primo semestre dell'anno.

Sono stati erogate 4 settimane di formazione specialistica post universitaria sulla gestione dei rifiuti, con docenze in diretta streaming di un'ora e mezza fatte da esperti qualificati sui temi ambientali, test di



valutazione finali e rilascio di attestati agli 80 partecipanti, neolaureati in ingegneria, scienze, tecnologia e giurisprudenza tra i 25 e i 30 anni, selezionati attraverso un Bando.

### Green Jobs - Università di Palermo

Data l'esperienza riuscita in Basilicata, è stata avviata la collaborazione con l'Università di Palermo per realizzare un secondo percorso di formazione post universitaria in un'altra importante Regione del Sud Italia, sulla base del modello già sperimentato con Green Jobs-Matera. Anche questa attività rappresenta una base per analoghe iniziative da promuovere nel triennio.

**GREEN JOBS**  
Progetto formazione e cultura - Target cittadini

**Corsi di formazione online** per lo sviluppo di competenze e opportunità professionali nei settori della green economy, in particolare dei rifiuti di imballaggio

**4 settimane** di formazione con docenti qualificati e i Consorzi (webinar di circa 2 ore)

**80 partecipanti** (neolaureati in ingegneria, scienze, tecnologia e giurisprudenza, tra i 25 e i 30 anni)

Avvio del corso con **Università di Palermo** a fine giugno

Per il secondo semestre, **Università di Reggio Calabria**

Collaborazione con **l'Università della Basilicata** per la realizzazione di un Master post laurea (2022)

### Campagna Shopper "Salva un sacchetto"

La campagna «Salva un Sacchetto» sulla sensibilizzazione al corretto utilizzo e smaltimento degli shopper è stata nuovamente pianificata verso fine anno, con la collaborazione di FederDistribuzione, Fida e Confcommercio, confermando l'utilizzo dei canali web e social media e l'impiego di materiali grafici da usare nei punti vendita della grande distribuzione.

### Green Pea

CONAI e i Consorzi hanno aderito al progetto del nuovo polo commerciale piemontese, il primo green retail park in Italia dedicato interamente alla sostenibilità e alla vendita di prodotti che rispettino l'ambiente, con una campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata e al riciclo, che si concretizza in totem pubblicitari, video e cartelli informativi allestiti per i clienti del punto vendita.

### Attività di comunicazione locale a supporto della raccolta differenziata

Sono state sviluppati progetti per le campagne di comunicazione a supporto dell'avvio dei servizi di raccolta differenziata dei Comuni, verso i quali CONAI vanta un impegno più che ventennale di presidio del territorio e di garanzia dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo, che hanno permesso di fornire nel corso del tempo supporto e servizi qualitativamente elevati alle amministrazioni locali.



## RELAZIONI CON I MEDIA

### Sviluppo delle attività social media

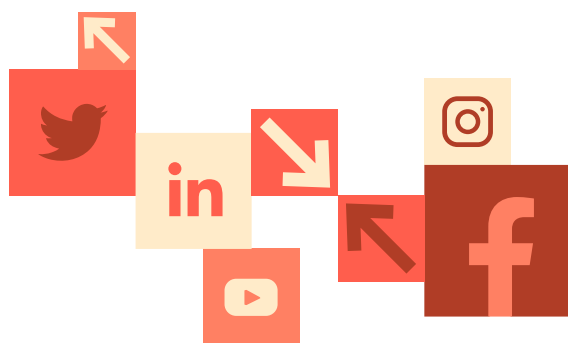
L'emergenza COVID iniziata a marzo 2020 ha portato a una volontaria frenata il day-by-day sui canali social del Consorzio, riducendo temporaneamente i post (soprattutto su Facebook e su Instagram) per adeguarsi alla difficile situazione socio-sanitaria sia al regime di allarme in vista di una possibile emergenza rifiuti.

L'attività di social media management è ripresa con la gradualità necessaria dalla seconda metà del mese di maggio, in concerto con un generale ascolto della rete che ha sempre cercato la coerenza con le sfide con cui il 2020 ha obbligato tutti a confrontarsi.

Twitter e LinkedIn, i canali più istituzionali dove viene veicolata la comunicazione corporate e legata all'attualità, hanno continuato con maggiore frequenza a informare il mondo delle imprese e tutti gli stakeholder su attività e progetti CONAI, anche in accordo col proseguire delle attività di media relations. Post particolari, realizzati anche con materiali grafici creati ad hoc, sono stati pensati per la promozione di eventi di particolare rilievo come il progetto Green Jobs, che ha incluso card dedicate ad alcuni studenti, e il Bando per l'eco-design.

Facebook si è confermato il canale di un racconto edutainment più generalista, che si rivolge a una community informata e coinvolta, cercando nuove strade per parlare e far parlare di raccolta differenziata e riciclo.

Convalidato anche il posizionamento più aspirazione di Instagram che, parlando per sua natura attraverso le immagini, si è avvicinato a un tipo di comunicazione artistica e capace di unire i contenuti e l'appeal di un design attento anche al bello. Le Instagram Stories hanno contribuito, ove necessario, al racconto degli eventi che hanno visto coinvolto il Consorzio.



È iniziata un'attività di rilancio del canale YouTube per farlo vivere non solo come repository di video CONAI, tentando di ringiovanirne il target e usarlo per colpire la community degli under20. Sono per questo stati sviluppati progetti che troveranno piena implementazione nel 2021 con YouTuber scelti per l'ampiezza della loro fan-base, la qualità del loro prodotto editoriale e un bilanciamento valido fra costi e visibilità.

Sono state così impostate collaborazioni con ErenBlaze, youtuber con quasi 750.000 iscritti che "vive" il mondo di Minecraft (noto videogiochi il cui ambiente è costruito per blocchi), e con Leo e Bertra, coppia di youtuber amici anche nella vita (quasi 600.000 iscritti in totale).

In un'ottica di avvicinamento della realtà CONAI al mondo dell'arte, poi, sono stati già realizzati scatti fotografici d'ispirazione rinascimentale per una campagna social dedicata agli imballaggi. Campagna che ha potenzialità per uscire dal mondo digital e diventare protagonista di una mostra e di eventi in generale legati all'arte.

Previsto per l'autunno 2020, il lancio dell'intera operazione è stato rimandato per motivi legati alla recrudescenza dei contagi da coronavirus e all'inizio della seconda ondata della pandemia.

## Relazioni con i media

Le attività di ufficio stampa e media relations sono proseguite, pur tra le difficoltà legate a un'emergenza sanitaria che ha reso per molti mesi impossibili incontri personali nelle redazioni o in CONAI, per consolidare la relazione del Consorzio con i principali media e organi di informazione (stampa, web, radio e tv) nazionali e locali e aumentare la conoscenza del sistema consortile, curarne la reputazione e valorizzarne le attività. Cercando di non far "spegnere" l'interesse dei media pur nel corso di un anno così caotico.

È proseguita la promozione di interviste con presidenza, direzione o altri responsabili di area CONAI. Sono stati creati e diffusi comunicati e note stampa, e discusse proposte di nuovi argomenti con i responsabili degli organi di informazione.

La pandemia ha bruscamente arrestato i progetti per nuove conferenze stampa e per un press trip, ma le relazioni con i media hanno cercato nuove strade verso la visibilità mediatica supportando le necessità del Consorzio legate al momento di emergenza, in particolare nel richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla possibile emergenza rifiuti dello scorso marzo, e sfruttando occasioni e ricorrenze.

La primavera 2020 ha quindi avuto due momenti di "nuovo" interesse mediatico dietro i quali sono state viste delle opportunità.

Il primo è stata la Giornata Mondiale del Riciclo (18 marzo 2020), che si è provato a trasformare in occasione per far parlare del sistema CONAI comunicando parte dei dati del PSP quel giorno, nello specifico, le previsioni sull'anno 2019 che da poco si era concluso.

Il secondo momento è stato quello dell'allarme lanciato da CONAI per il rischio di un'emergenza rifiuti connessa al blocco delle attività produttive a inizio aprile.

Fra gli argomenti più forti, che continuano a rappresentare importanti asset per l'ufficio stampa CONAI, i dati sui risultati di riciclo che vengono comunicati fra giugno e luglio e quelli del Report di sostenibilità, la



cui presentazione ai media è slittata nel 2020 a inizio dicembre, in occasione di un evento di presentazione rivolto a tutti gli stakeholder del sistema.

Particolare rilievo è stato dato alla comunicazione dei dati regionali ai media del territorio, con interventi specifici per sensibilizzare i giornalisti locali alle performance della loro Regione. Nel dettaglio, l'attività sui media locali 2020 ha fatto seguito soprattutto all'annuncio dei dati nazionali durante l'estate, sviluppandosi tra settembre e dicembre con il dettaglio dei risultati nei conferimenti Regione per Regione.

Fra le altre, si segnala l'attività di media relations legata all'annuncio del cambio di Consiglio di Amministrazione e, in particolare, della presidenza, a luglio 2020.

## SUPPORTO AI CONSORZIATI E TUTELA DELLA LEALE CONCORRENZA

La straordinaria congiuntura sanitaria ed economica del 2020 ha richiesto un'estrema flessibilità nella gestione dei rapporti con i consorziati che sono stati interessati, con modalità differenti in funzione dei settori operativi, dagli eventi correlati all'emergenza.

Soprattutto nella prima parte dell'anno, il Consorzio ha emanato alcuni provvedimenti per venire incontro a specifiche esigenze manifestate dalle aziende rispetto ad alcuni obblighi legati alle procedure di applicazione, dichiarazione e rimborso del CAC, tra i quali, la proroga di alcune scadenze dichiarative e il riconoscimento di esenzioni/rimborsi (tra circa 5000 posizioni) con una modalità agevolata dal punto di vista amministrativo.

Le ulteriori e consuete attività di supporto ai consorziati si sono invece concentrate fuori dal primo periodo di lockdown e sono state privilegiate - per alcune attività - quelle forme di interazione come la videoconferenza (che ha consentito di coinvolgere platee sempre più ampie con costi ridotti), di seguito meglio descritte.

In particolare:

- è stata attuata la consueta campagna di comunicazione, sensibilizzazione e informazione sugli adempimenti consortili - e relative novità - attraverso l'invio di circa **625 mila informative** ad aziende consorziate e non;
- è stata garantita l'assistenza alle imprese e alle associazioni attraverso il numero verde dedicato con circa **66.000 contatti telefonici**;
- sono state riscontrate alcune migliaia di richieste di chiarimenti pervenute tramite posta elettronica;
- sono stati realizzati **seminari formativi** dedicati ad imprese e a funzionari di associazioni di categoria nazionali e territoriali, rappresentative dei produttori o degli utilizzatori di imballaggi oltre ad una campagna di fine anno attraverso spot radiofonici (in collaborazione con Radio 24);
- è stata ampliata la **sezione FAQ** del sito internet del CONAI con la pubblicazione delle domande più frequenti e relative risposte in merito a diversi temi di interesse e di attualità, tra i quali la diversificazione del contributo ambientale per imballaggi in carta o in plastica nonché l'ingresso del nuovo consorzio di filiera Biorepack per gli imballaggi in bioplastica.



## SEMPLIFICAZIONI

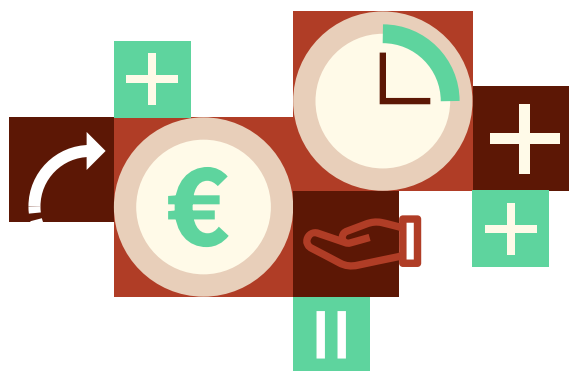
Le principali semplificazioni e agevolazioni che hanno interessato particolari operatori/tipologie di imballaggi sono:

- l'esposizione del Contributo ambientale in fattura per alcuni imballaggi di piccole dimensioni, con decorrenza 2021;
- la regolarizzazione agevolata delle imprese operanti nei seguenti settori nei quali erano stati rilevati alcuni dubbi interpretativi della specifica normativa consortile: i) settore dei pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati e reimmessi al consumo, per il quale è stata prevista una finestra temporale di sei mesi per regolarizzare a condizioni molto agevolate gli obblighi consortili a partire dal 2019, con riconoscimento senza oneri, di eventuali errori pregressi (ante 2019); ii) settore dei produttori/importatori di filo cotto nero (in acciaio) per il confezionamento di merci;
- l'introduzione di un nuovo modulo di autodichiarazione (6.11) da utilizzare per usufruire dell'esclusione dal Contributo ambientale in caso di acquisto di *imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o rete commerciale* ai sensi della circolare CONAI del 5.4.2012, lett. a).

La "Guida all'adesione e all'applicazione del Contributo ambientale CONAI", anche nell'edizione 2021 si compone di due volumi e si prevede di renderla interattiva in corso d'anno. È già disponibile sul sito [conai.org](http://conai.org) ed ha recepito tutte le novità in tema di applicazione, esenzione, dichiarazione e versamento del contributo ambientale, compresi i temi sopra accennati o descritti.

L'emergenza sanitaria e le conseguenti restrizioni anche sugli spostamenti delle persone, hanno inevitabilmente influenzato le attività di controllo del 2020, volte ad accertare l'esatto e tempestivo adempimento degli obblighi consortili da parte di produttori e utilizzatori di imballaggi.

Si è quindi registrato un consistente decremento del numero dei controlli (addirittura sospesi per circa un trimestre nel periodo del primo lockdown) nei confronti dei consorziati, concentrando comunque l'attività verso quelle posizioni che evidenziavano forti rischi di evasione o elusione contributiva, così come emergenti dalle banche dati CONAI, il cui monitoraggio è stato costantemente garantito anche con riferimento ai flussi dichiarativi.



Per supportare le aziende che avevano segnalato alcune difficoltà operative, anche nell'ambito delle attività di controllo, sono stati previsti margini di flessibilità rispetto ad alcune scadenze per la presentazione delle dichiarazioni o per riscontrare richieste di informazioni da parte del CONAI.

I controlli puntuali nei confronti di aziende (consorziate e non) sono stati circa **600**, di cui **70** eseguiti presso i consorziati, privilegiando i sistemi di videoconferenza agli incontri in presenza. I controlli terminati nel 2020 sono stati circa **220** (per la gran parte avviati in anni precedenti).

Le adesioni d'ufficio di aziende non consorziate spontaneamente - operanti prevalentemente nella produzione e/o nel commercio di imballaggi vuoti - si sono invece incrementate rispetto all'anno precedente e sono state oltre **600**.



Oltre ai citati controlli puntuali, è proseguita parallelamente un'intensa attività di monitoraggio delle banche dati CONAI con una capillare campagna informativa che ha comportato anche la regolarizzazione spontanea di oltre 2.000 imprese (contattate e non).



Nonostante la straordinaria congiuntura sanitaria ed economica, i contributi complessivamente recuperati nel 2020 risultano in linea con quelli del 2019 e si attestano in circa 19,6 milioni di euro.

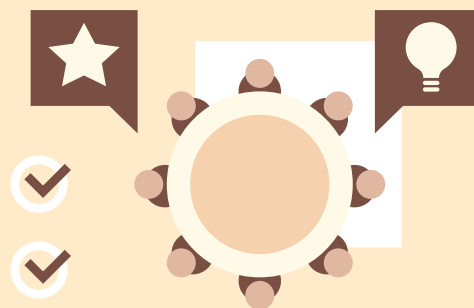
La gran parte dei consorziati che ne avevano diritto hanno aderito alla procedura agevolata di regolarizzazione introdotta nel 2019, che prevede 5 anni di pregresso anziché 10, a particolari condizioni, che limitano fortemente il rischio di contenziosi e presentano maggiori e concrete certezze di incasso.

Per i limitati casi (in termini di numero di posizioni) relativi a gravi inadempienze degli obblighi consortili, in linea con gli anni precedenti, sono state avviate anche azioni civili e penali, da cui potrebbero derivare ulteriori futuri recuperi; nel contempo sono state estese le casistiche di applicazione dell'art. 15 del Regolamento, che consente di derogare alla regola della cosiddetta "prima cessione" per disincentivare e contrastare fenomeni elusivi.

## Attività del

### gruppo di lavoro semplificazione

Nel corso del 2020, a seguito della variazione della composizione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo di lavoro consiliare "Semplificazione" con un nuovo coordinatore ha predisposto il programma triennale che riporta sia i temi e i progetti sospesi sia altri nuovi. Oltre alle agevolazioni/semplificazioni sopra descritte e riservate a particolari tipologie di imballaggi o settori economici (quali gli imballaggi di piccole dimensioni, il filo cotto nero, gli imballaggi riutilizzabili, gli operatori nel settore dei pallet usati/riparati), su proposta del Gruppo, il CdA CONAI ha esteso la platea dei consorziati che, ai fini della dichiarazione del contributo ambientale, potranno usufruire dell'esenzione contributiva in caso di esportazioni di imballaggi pieni già assoggettati al CAC con le procedure semplificate di import.



Tra i temi di rilievo, il Gruppo ha già presentato al CdA l'intenzione di eseguire approfondimenti volti:

- a forme di semplificazione dichiarativa che tengano conto delle più moderne tecnologie informatiche disponibili con progetti di collaborazione che coinvolgono Enti come l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Dogane;
- alla definizione di pesi standard degli imballaggi "pieni", per ciascun materiale, distintamente per settore merceologico (tessile, elettronico, automotive, ecc.) da impiegare anche per il flusso del canale, cosiddetto e-commerce.

# RISULTATI

In questo capitolo sono presentati i risultati qualitativi e quantitativi conseguiti nel corso del 2020 e che sono il frutto delle misure messe in atto negli anni da CONAI, dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi. Il format è lo stesso dello scorso anno in termini di contenuti e indicatori di risultato, non solo sugli obiettivi di riciclo e recupero. Considerata la rilevanza del tema, si rinnova l'augurio che possa diventare la base di partenza per un confronto fattivo con le Istituzioni per meglio conciliare le esigenze informative e le modalità di rendicontazione, soprattutto in questa fase di passaggio al nuovo sistema di reporting.



Da sempre si dà ampio spazio alle attività di rendicontazione dei dati con riferimento ai risultati di riciclo e recupero, che rappresentano la priorità di intervento e di azione di CONAI in qualità di garante, per legge, del raggiungimento degli obiettivi a livello nazionale. Ed è quindi su questo tema che si è scelto di investire maggiormente, prevedendo un apposito processo di validazione delle procedure di determinazione dei dati di immesso, riciclo e recupero, che annualmente è sottoposto alla validazione da parte di un ente terzo di certificazione (vedi *Obiettivo Riciclo*) e sul quale sono costantemente attive azioni di miglioramento per affinare quanto possibile i dati forniti alle Istituzioni. I positivi esiti di tale investimento in tema di affidabilità dei dati e di trasparenza sui flussi gestiti è stato anche riconosciuto dal rapporto EXPRA "Analysis of Eurostat packaging recycling data a study of the years 2006-2012".

Diverso è, però, definire e tracciare le informazioni in merito al conseguimento degli altri obiettivi previsti, che riguardano le attività di prevenzione, intese come prevenzione alla fonte, accrescimento della quota di imballaggi riciclabili e sviluppo della pratica del riutilizzo. Qui CONAI promuove alcune leve già descritte i cui risultati possono, allo stato attuale, essere rendicontati con un approccio quali-quantitativo sulla base delle informazioni rese disponibili perchè monitorate da specifici attori (Consorzi, associazioni, istituti di ricerca, Università, istituti di statistica) o perchè frutto diretto delle azioni (facoltative) realizzate direttamente da CONAI e/o dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi riconosciuti.

## IMMESSO AL CONSUMO

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di prevenzione, riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, *“la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro”*.

### Analisi e determinazione dei dati

Per 4 filiere (acciaio, alluminio, carta e legno) i dati riportati sono principalmente il risultato delle analisi e delle elaborazioni a partire da quanto dichiarato dai consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del contributo ambientale CONAI negli anni 2019 e 2020 (cosiddette “quantità assoggettate equivalenti”). Per la filiera della plastica, analogamente, il dato di immesso al consumo è determinato dalle analisi ed elaborazioni fatte a partire da quanto dichiarato dai consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del contributo ambientale CONAI e dai quantitativi di immesso al consumo dichiarati dai sistemi autonomi riconosciuti per quanto di rispettiva competenza. La filiera del vetro, infine, ha definito una propria procedura di determinazione del dato di immesso al consumo che si basa sulle vendite in Italia (dai diversi canali distributivi) di merci imballate in vetro e prevede poi un raffronto con quanto derivante dalle analisi del dichiarato a CONAI e da altre fonti.

Vale la pena ricordare che le quantità di immesso al consumo risentono direttamente delle decisioni normative sulla definizione di imballaggio e, a volte, presentano non poche difficoltà interpretative poiché prevedono distinzioni, anche all'interno della stessa categoria merceologica, tra beni che sono imballaggio e altri che non lo sono, in funzione ad esempio, dell'utilizzo (es. stoviglie monouso che sono imballaggio se riempite presso il punto vendita, mentre non lo sono se acquistate vuote dal consumatore). Distinzione questa che non è possibile effettuare una volta che tale bene diventa rifiuto e come tale viene conferito nelle raccolte differenziate.

CONAI si è dotato di un'apposita procedura di determinazione dei dati relativi alle quantità assoggettate equivalenti **| 13 |** utili per la determinazione del dato di immesso al consumo (vedi box).

Tali informazioni sono confrontate con quanto riportato da apposite indagini di settore svolte per CONAI dall'Istituto Italiano Imballaggio **| 14 |**, dalle rilevazioni di mercato effettuate da AC Nielsen e da altre fonti specifiche a disposizione dei Consorzi di filiera al fine di determinare puntualmente l'immesso al consumo degli imballaggi nei diversi materiali.

---

**| 13 |** Per quantità assoggettate equivalenti si intendono le quantità di imballaggi dichiarate periodicamente dai consorziati per i diversi materiali, integrate con i risultati delle elaborazioni sulle dichiarazioni semplificate a valore per ottenere l'equivalente in peso nei diversi materiali.

**| 14 |** L'attività di analisi condotta dall'Istituto Italiano Imballaggio per CONAI si basa su un modello di calcolo in grado di determinare la quantità complessiva di imballaggi pieni utilizzati in Italia attraverso la determinazione del consumo complessivo di materiale di imballaggio a partire da campioni qualificati e rappresentativi dei principali settori utilizzatori e dai dati disponibili da diverse fonti statistiche (ISTAT, Associazioni di Categoria, aziende) sui flussi di beni imballati prodotti, consumati, importati ed esportati, grazie all'utilizzo di appositi packaging mix settoriali.

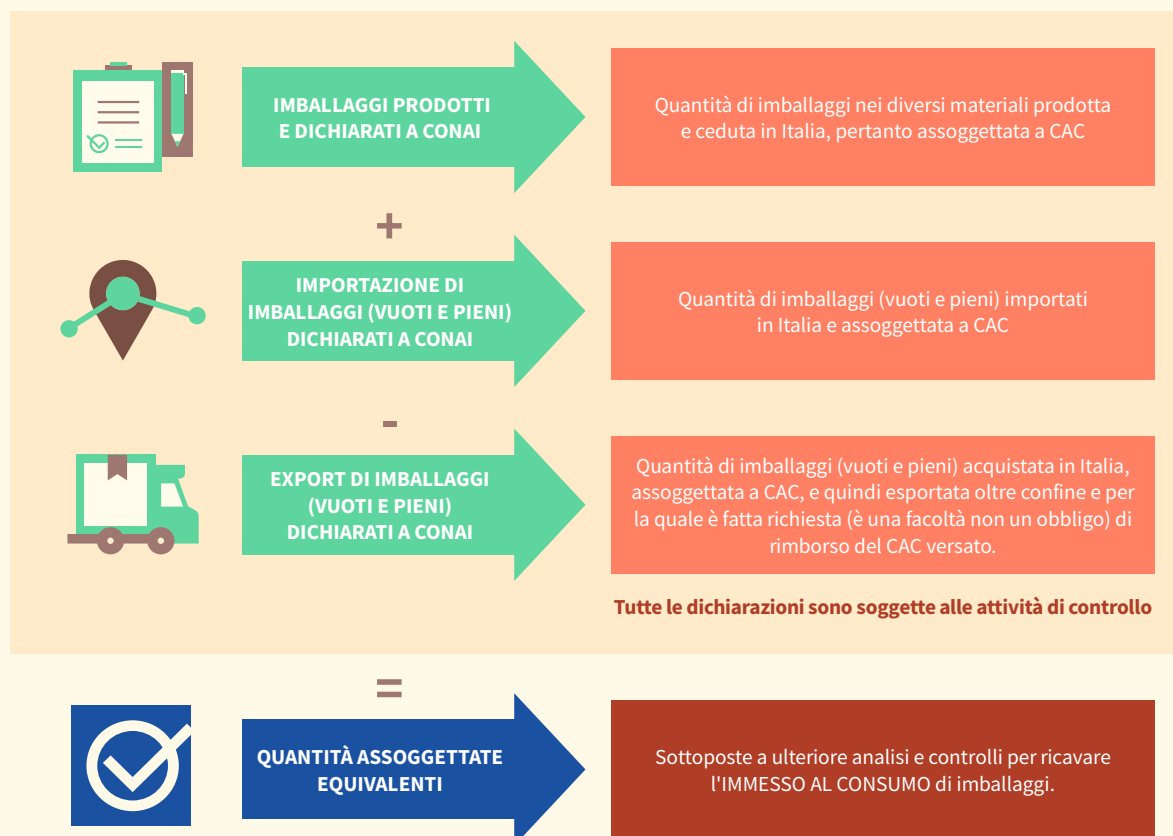
Il contributo ambientale CONAI è applicato alla “prima cessione” ossia il trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell’imballaggio finito effettuato dall’ultimo produttore, o commerciate di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciate di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorato ad un autoproduttore che gli risulti o si dichiara tale.

La procedura prevede, poi, alcune analisi ed elaborazioni standard per determinare le quantità assoggettate equivalenti legate alle dichiarazioni semplificate o soggette a forfettizzazione.

Ai quantitativi dichiarati sono poi sottratti i dati relativi alle esportazioni di imballaggi vuoti e/o pieni. Su tali flussi non vige un obbligo di dichiarazione ma vi è la facoltà per i consorziati esportatori di richiedere a CONAI un rimborso sul contributo



ambientale pagato per imballaggi destinati oltre confine. Ed è proprio in considerazione delle mancate richieste di rimborso del CAC pagato per imballaggi pieni venduti all'estero, fenomeno diffuso tra i piccoli utilizzatori particolarmente nei settori del vino e dell'olio di qualità e difficilmente quantificabili, che, per la filiera del vetro, il Consorzio COREVE ha scelto di adottare una procedura di determinazione differente.





Le quantità assoggettate equivalenti non tengono “ovviamente” conto del “sommerso economico” <sup>15</sup> e, basandosi sul dichiarato a CONAI, possono risentire dell’evasione/elusione contributiva che, secondo le stime effettuate negli anni, possono incidere sul risultato complessivo al massimo per il 5%. Da ricordare infine anche l’evoluzione dell’e-commerce, legata soprattutto al fatto che quando è il privato cittadino ad acquistare direttamente prodotti da un altro stato, non è tenuto alla dichiarazione di importazione di imballaggi. Fenomeno questo fortemente in crescita.

Essendo il dato di immesso al consumo derivato dalle quantità assoggettate a CAC, quindi un dato rilevato a monte della catena del valore delle merci consumate in Italia, le dichiarazioni registrate nell’arco di un anno possono essere influenzate anche da politiche di acquisto e dinamiche di magazzino delle aziende, legate, ad esempio, all’andamento dei prezzi delle materie prime, nonché alle prospettive di sviluppo della domanda. In tal senso, le valutazioni ottenute con le dichiarazioni del CAC possono anche rappresentare un indice anticipatore dei consumi finali.

Dall’analisi dei dati 2020 risulta una decrescita del -4,6% dell’immesso al consumo rispetto al 2019, anno in cui le chiusure e limitazioni alle aperture e al turismo hanno influito pesantemente sui consumi sul territorio nazionale. L’immesso al consumo complessivo si attesta così poco sotto le 13,1 milioni di tonnellate di imballaggi, con evidente sofferenza per le filiere più orientate ai circuiti BtoB, penalizzati dalla situazione congiunturale.

<b>IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (2019<sub>16</sub> -2020)</b>			
<b>MATERIALE</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Delta</b>
	<b>Kton</b>	<b>Kton</b>	<b>%</b>
<b>Acciaio</b>	495	465	-6,1%
<b>Alluminio</b>	73,4	69,0	-6,0%
<b>Carta</b>	4.939	4.634	-6,2%
<b>Legno</b>	3.231	3.000	-7,1%
<b>Plastica</b>	2.314	2.209	-4,6%
<b>Vetro</b>	2.678	2.725	1,8%
<b>TOTALE</b>	<b>13.730</b>	<b>13.101</b>	<b>-4,6%</b>

FONTE CONAI – Consorzi di filiera

Si rileva che il crescente fenomeno dell’e-commerce sta producendo mutamenti nella concezione e nella scelta del packaging. Secondo l’osservatorio del Politecnico di Milano, nel 2020, l’e-commerce di prodotto in Italia ha registrato una crescita del +45% raggiungendo una penetrazione sul totale acquisti retail del 9% (era poco più del 6% nel 2019). Il prodotto acquistato in internet necessita generalmente di un imballo dedicato che protegga in modo efficace il contenuto durante il trasporto, che prevenga deterioramenti con i cambiamenti climatici e durante i trasporti e che sia facile da immagazzinare e maneggiare. Inoltre, per un’azienda, l’e-commerce rappresenta un’opportunità per l’implementazione di soluzioni innovative di imballaggio, so-

<sup>15</sup> Il sommerso economico è definito come l’attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legale, sfugge all’osservazione diretta in quanto connessa al fenomeno della frode fiscale e contributiva.

<sup>16</sup> Si ricorda che i dati qui presentati riportano anche alcune modifiche sull’anno 2018 legate proprio al processo di verifica e validazione dei dati di immesso, riciclo e recupero che prevede la consuntivazione definitiva del dato a distanza di 15-16 mesi per consentire il completamento delle analisi sulle procedure dichiarative di interesse.

prattutto per quanto concerne l'attività logistica, la cui ottimizzazione è un fattore di rilievo per la realizzazione di un modello di vendita efficiente ed efficace. Il crescente mercato degli acquisti on line muta pertanto la composizione e il circuito di destinazione degli imballaggi, con un crescente ricorso, per singole unità di vendita, a imballaggi secondari e terziari che finiscono per diventare rifiuti presso i consumatori finali e spesso non ottimizzati rispetto al prodotto che sono destinati a contenere. Fenomeno questo che riguarda principalmente la filiera degli imballaggi in carta. Ed è per questo che COMIECO già agli inizi del 2000 ha avviato le prime attività di ricerca e promozione degli imballaggi ambientalmente innovativi nell'ambito del commercio elettronico. A consolidamento del percorso fatto, COMIECO è diventato socio di Netcomm (Consorzio del Commercio Elettronico Italiano) punto di riferimento in materia di e-commerce nel panorama nazionale e internazionale. Frutto delle attività di confronto, ricerca e discussione del gruppo di lavoro Netcomm Logistica è stata la pubblicazione a inizio 2019 delle "Linee Guida e checklist per il corretto uso del packaging per l'e-commerce ai fini della sostenibilità ambientale".

Sempre con riferimento a flussi non quantificati, si rammenta che, i dati oggi disponibili, non riportano l'area dell'economia sommersa. Su questo aspetto però, l'auspicio è che Istituzioni, Associazioni di categoria e imprese diano suggerimenti e, possibilmente, utili collaborazioni.

Altri elementi impattano sulla qualità e la tipologia degli imballaggi venduti, per effetto dell'evoluzione della società e dei consumi. Nel comparto alimentare, ad esempio, si prediligono sempre più imballaggi ad elevate prestazioni e in grado di garantire la protezione del prodotto più a lungo, o dotati di sistemi di chiusura tali da ridurre gli scarti e gli sprechi alimentari. Le tendenze, rafforzate con la pandemia, sono infatti legate a imballaggi a prestazioni aggiuntive, quali ad esempio la richiudibilità, la possibilità di dosare il prodotto o di miscelare gli ingredienti in fase di consumo o ancora di fornire informazioni tangibili sulla scadenza e/o sullo stato di solubilità del prodotto (es. imballaggi intelligenti). Tutti fattori che vanno ad aumentare il livello di servizio offerto dall'imballaggio a volte, però, con effetti negativi sulla riciclabilità. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale devono e dovranno quindi sempre più spesso confrontarsi con le tendenze dei consumi, che riflettono fattori sociali (es. l'aumento dei pasti fuori casa) e demografici (es. crescita dei single e invecchiamento della popolazione), nonché con altri importanti obiettivi di garanzia e salubrità del prodotto, che nel settore alimentare significa anche riduzione degli sprechi di cibo. Tema particolarmente rilevante e sottolineato anche da autorevoli istituzioni come la FAO, che stima come l'utilizzo di imballaggi adeguati potrebbe ridurre gli sprechi alimentari nei paesi in via di sviluppo del 5% **[17]**.

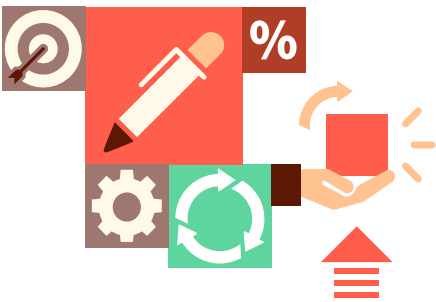
Di sempre maggiore attualità è la necessità di armonizzare obiettivi di prestazione degli imballaggi (per evitare sprechi di cibo) e di incremento del riciclo, e questo è un fenomeno che interessa la filiera degli imballaggi in plastica in primis. Ciò alla luce anche di considerazioni sul ciclo di vita di prodotto e contenitore, dalle quali emerge che l'impatto ambientale dell'alimento risulta in media quattro volte maggiore di quello del suo imballaggio **[18]**.

Un ulteriore elemento da considerare è l'approccio negativo che sta attraversando l'opinione pubblica in generale verso applicazioni di packaging in materiale plastico. Questo fenomeno, legato anche all'evoluzione normativa europea e nazionale, ha generato numerosi ripensamenti da parte di importanti brand anche multinazionali sugli imballi in uso. Da questo percorso è ancora presto per dire cosa succederà. Quello che si rileva oggi è che nel 2020 continua la grande spinta innovativa che ha visto in prima fila le applicazioni di packaging in cellulosa e/o in plastiche biodegradabili e compostabili.

---

**[17]** Fonte: Ridurre gli sprechi alimentari per nutrire il mondo, FAO.

**[18]** Fonte: Il packaging allunga la vita, Istituto Italiano Imballaggio.



Di seguito il dettaglio di immesso al consumo per materiale.

**La filiera dell'acciaio**, con 465 kton di imballaggi immessi nel 2020, fa registrare una contrazione (-6,1%).

Le tipologie principali di imballaggi in acciaio sono rappresentate da: open top; general line; chiusure; bombole aerosol; reggetta e filo di ferro per imballo e trasporto; fusti e cisternette. Nell'ambito della produzione europea di acciaio per imballaggi, il segmento dell'alimentare rappresenta l'utilizzo principale, mentre nel comparto industriale il settore prevalente è costituito dai fusti, seguito da general line e reggetta.

L'andamento dell'immesso al consumo per tipologia presenta riduzioni per quasi tutte le tipologie: i cali maggiori li vediamo nelle categorie fusti e cisternette (-9%), general line (-4,3%), open top (-5,2%). Mantengono invece una produzione in crescita le bombolette aerosol.

**La filiera dell'alluminio**, con 69 kton di imballaggi immessi al consumo, registra un decremento in linea con gli altri materiali (-6,0%) rispetto al 2019.

Le tipologie principali di imballaggi in alluminio sono rappresentate da: lattine per bevande, bombolette, scatolame, vaschette e vassoi, tubetti, capsule e imballaggi flessibili, tra cui i poliaccoppiati a prevalenza alluminio. Il 90% dell'utilizzo di imballaggi in alluminio deriva da consumi alimentari e circa il 70% è destinato al consumo domestico con il restante 30% destinato al canale Ho.Re.Ca. (HOTellerie, REstaurant, CAtering), fortemente penalizzato nel 2020. A contribuire maggiormente alla decrescita dell'immesso al consumo nel 2020 sono, in particolare, le applicazioni di imballaggi rigidi (lattine per bevande, bombolette ed alluminio flessibile per alimenti) per il flusso Ho.Re.Ca. e legato al turismo in contrazione.

**La filiera della carta**, con 4.634 kton di imballaggi immessi al consumo, segna un decremento del -6,2% rispetto al 2019, in linea con i dati europei e italiani del settore. A livello nazionale, infatti, il centro studi Assocarta rileva come la produzione di carte e cartoni sia risultata in calo, seppur con performance differenti tra i comparti di produzione:

- -26,5 % per le carte grafiche;
- +2,9% per le carte per usi igienici, domestici e sanitari;
- +4,7% per la produzione di carta e cartoni per imballaggio.

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in carta e cartone sono rappresentate da: cartone ondulato, barattoli e tubi, buste, carte da imballo, cartone teso, shopper e sacchetti, sacchi, etichette e poliaccoppiati a prevalenza carta. Anche per la carta, la decrescita è legata al venire meno dei trasporti e degli scambi, fortemente condizionati dalla congiuntura dell'anno.

**La filiera del legno**, con 3.000 kton immesse al consumo, registra un decremento del -7,1%, il decremento più forte e legato soprattutto alle chiusure degli scambi commerciali, rispetto al 2019.

L'immesso al consumo sul mercato nazionale di imballaggi di legno ha registrato la contrattura più marcata dove la logistica e le limitazioni hanno avuto ricadute molto forti sul settore.

Le tipologie principali di imballaggi in legno sono rappresentate infatti da: pallets, imballaggi industriali (casce, gabbie, bobine) e imballaggi ortofrutticoli. Nel 2020 circa un terzo dell'immesso al consumo è stimato riferirsi a pallet nuovi, un quarto alla reimmissione al consumo di pallet riparati e un 15% agli imballaggi industriali, con un ulteriore 5% circa di imballaggi ortofrutticoli.

**La filiera della plastica**, con 2.209 kton di imballaggi immessi al consumo, registra nel 2020 un decremento del -4,6%.

Molteplici sono le tipologie di imballaggi in plastica: imballaggi flessibili (film estensibile, poliaccoppiati a prevalenza plastica, shopper, ecc.), imballaggi rigidi (bottiglie, flaconi, vaschette, ecc.) e altri imballaggi di protezione e trasporto (pallets, cassette, casce, ecc.) destinati al canale Business to Business (BtoB). Va rilevato che anche per questa filiera esistono circuiti di rigenerazione e reimmissione al consumo, come nel

caso dei fusti e delle cisternette multimateriale. Un ruolo importante è poi rivestito dai circuiti di noleggio e riutilizzo, legati ancora una volta al comparto BtoB. Complessivamente, la composizione dell'immesso al consumo di imballaggi in plastica è per il 43% rappresentata da imballaggi flessibili, il 57% da imballaggi rigidi |19|. A livello di polimeri, il polietilene risulta quello più diffuso, indirizzato prevalentemente all'imballaggio flessibile, dove la sua quota arriva al 74%. Considerevoli quantitativi di consumo si hanno anche per PET e PP, che si rivolgono viceversa soprattutto all'imballaggio rigido. Tra gli altri materiali sono in buona crescita i volumi di consumo dei biopolimeri

(soprattutto polimeri da amido per sacchetti asporto merci e sacchetti ultraleggeri), la cui quota è di poco superiore al 3,3%.

Concorrono al dato complessivo di immesso al consumo della filiera le valutazioni fornite all'interno dei documenti ufficiali pervenuti a CONAI da parte di COREPLA (1.914 Kton ton di imballaggi nelle diverse tipologie), CONIP (87,25 Kton per le cassette e 4,7 Kton per i pallet), CORIPET (178,5 Kton di bottiglie in PET) e P.A.R.I. (12,4 Kton di film in PE) e la stima di quantità che possono afferire agli imballaggi in plastica, ma per cui sono in corso approfondimenti per circa 12 Kton.

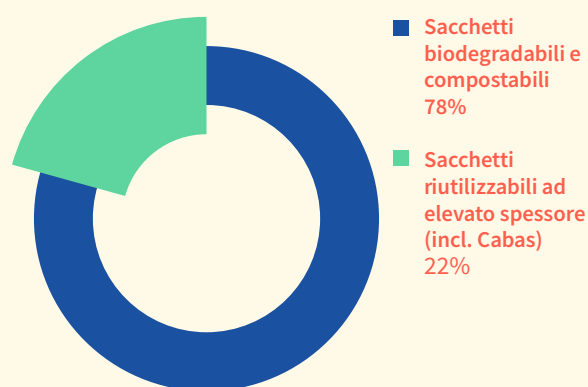
## PRINCIPALI DATI SULLE BORSE DI PLASTICA

### Ai sensi dell'art. 220-bis, comma 1 del d.lgs. 152/2006 Obbligo di relazione sull'utilizzo delle borse di plastica

Vista la particolare attenzione del legislatore sul tema delle borse in plastica, in questo box inseriamo i dati disponibili raccolti da oltre 720 aziende. Nei flussi dichiarati, CONAI ha reso evidenti le quote di shopper monouso (pari a 68,5 kton) e riutilizzabili ad esclusione dei cabas (esentati dal pagamento del contributo ambientale CONAI proprio per promuoverne la diffusione a fronte della loro riutilizzabilità). Al contempo si è ritenuto opportuno confermare specifici studi di settore commissionati a soggetti terzi di riconosciuta professionalità in materia (Nielsen), per pervenire a una valutazione sulle buste in plastica commercializzate |20|. È importante, però, considerare che ancora nel 2020 si sono registrate situazioni non del tutto conformi alla normativa, che difficilmente trovano collocazione nelle statistiche ufficiali. Ai quantitativi ufficiali registrati, sarebbero poi da sommare quelli relativi

ai sacchetti non a norma che sono tuttavia ancora diffusi sul territorio nazionale, in particolare presso gli esercizi commerciali al dettaglio e i mercati rionali/ambulanti.

### DETTAGLIO BORSE DI PLASTICA IMMESSE AL CONSUMO (2020)



FONTE: CONAI ed elaborazioni CONAI su dati Nielsen

|19 Relazione sulla Gestione di COREPLA, elaborazioni su dati Plastic Consult..

|20 Per quanto riguarda le borse di plastica cosiddette "cabas", i risultati relativi all'apposito studio di AC Nielsen sono riportati all'interno del box di approfondimento nel paragrafo 3.2.

**La filiera del vetro**, a seguito di un aggiornamento nel processo di valutazione degli imballaggi in vetro immessi al consumo, registra un leggero aumento, a partire dal 2018. Con 2.725 kton di imballaggi immessi al consumo nel 2020, la filiera degli imballaggi in vetro presenta un incremento dell'1,8%. Unico materiale in crescita nel settore degli imballaggi. Le tipologie di imballaggi in vetro sono rappresentate da bottiglie, flaconi, fiale, vasi, ecc.

Nell'immezzo al consumo di imballaggi in vetro viene considerata anche una quota parte destinata al riutilizzo a seguito di operazioni di ricondizionamento dei contenitori vuoti. L'andamento positivo dell'immezzo al consumo di imballaggi in vetro va letto sia a fronte degli andamenti registrati dai principali settori utilizzatori (birra in primis e vino), anche grazie ai caldi mesi estivi, sia per un progressivo incremento di gradimento presso i consumatori grazie anche al mondo dell'e-commerce.

## Risultati di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero

Nel seguente paragrafo sono riportati i risultati 2020 relativamente agli obiettivi previsti dalla normativa vigente.

Come ricordato in premessa, sono proposti, per ciascun obiettivo, alcuni risultati quali-quantitativi, derivanti dalle informazioni disponibili. Su questo punto, in particolare, va rilevato che non sempre è possibile e/o rappresentativo di come sta evolvendo l'intera filiera degli imballaggi, riportare come risultato i dati quantitativi relativi alle misure realizzate. Dati che derivano dalle reali possibilità di azione di CONAI, che agisce all'interno di un perimetro di possibilità stabilite per legge, in una situazione di non completo accesso alle informazioni di interesse (es. dati di riciclo indipendente) e in un ambito complesso e articolato, dove le relazioni di causa effetto sono determinate dal contesto economico e sociale e da numerosi fattori esterni. Senza considerare poi che, per poter rendicontare i risultati di misure che coinvolgono numerosi attori e con modalità differenti e non impositive, è necessario che gli effetti delle misure proposte raggiungano maturazione e diffusione, pertanto le tempistiche non sono quasi mai di breve periodo. Quando si parla di risultati in campo di prevenzione, si tratta poi di azioni che, una volta definite, spesso richiedono considerevoli investimenti economici per le aziende (come ad esempio nel caso di sostituzione di macchinari), ma anche un preciso impegno nella promozione di cambiamenti e innovazioni a tutti i livelli (es. coinvolgendo fornitori e/o clienti), e che quindi necessitano di un lasso di tempo medio di circa 2 o 3 anni per la loro realizzazione.

Se da sempre CONAI, in qualità di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, si è attivato e fatto promotore di reportistiche standard e di un sistema di monitoraggio e controllo sui dati di immezzo, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio orientato al miglioramento continuo, la tematica della reportistica e della misurazione dei risultati anche in ambito di prevenzione (prevenzione alla formazione dei rifiuti, riutilizzo e riciclabilità) è sicuramente più delicata. Ed è proprio su questi aspetti che bisogna considerare maggiormente le riflessioni sopra riportate con riferimento alle tempistiche e agli effetti diretti e



indiretti che dipendono fortemente dal contesto.

Si rilevano poi da anni criticità in termini di rendicontazione dei risultati, a partire dall'impossibilità di avere accesso puntuale alle informazioni sul riciclo indipendente così come sul recupero energetico; difficoltà alle quali si è finora sopperito con la messa a punto di metodologie statistiche e la stipula di accordi a titolo oneroso con i soggetti che detengono tali informazioni. Ancora, in tema di riutilizzo, da anni si sottolinea come il fenomeno non sia puntualmente tracciabile, alla luce del fatto che alcune informazioni di dettaglio come il numero di rotazioni sono parte fondamentale del business di aziende e consorzi che lo gestiscono direttamente e che, quindi, difficilmente vengono volontariamente fornite. Anche su questo punto CONAI si è fatto promotore di azioni e metodologie di rilevazione ma senza la pretesa di aver mappato interamente il fenomeno.

Ci auguriamo che l'introduzione della nuova reportistica di rilevazione dei risultati di riutilizzo, riciclo e recupero possa rappresentare l'occasione per avviare concretamente un confronto con le Istituzioni su tali ambiti, per condividere metodologie di calcolo e stima e identificare possibili strumenti per colmare gli attuali gap informativi, a partire dal Tavolo di confronto avviato da ISPRA nei mesi scorsi.

Di seguito vengono quindi illustrati i risultati per ciascuna misura relativamente al 2020. Tali dati scaturiscono dall'analisi delle relazioni dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi riconosciuti pervenute a CONAI, nonché alle attività di analisi e approfondimento direttamente realizzate dal Consorzio. A chiusura vengono presentate le attività di reportistica e validazione delle informazioni fornite alle Istituzioni che il Consorzio ha promosso in questi anni.

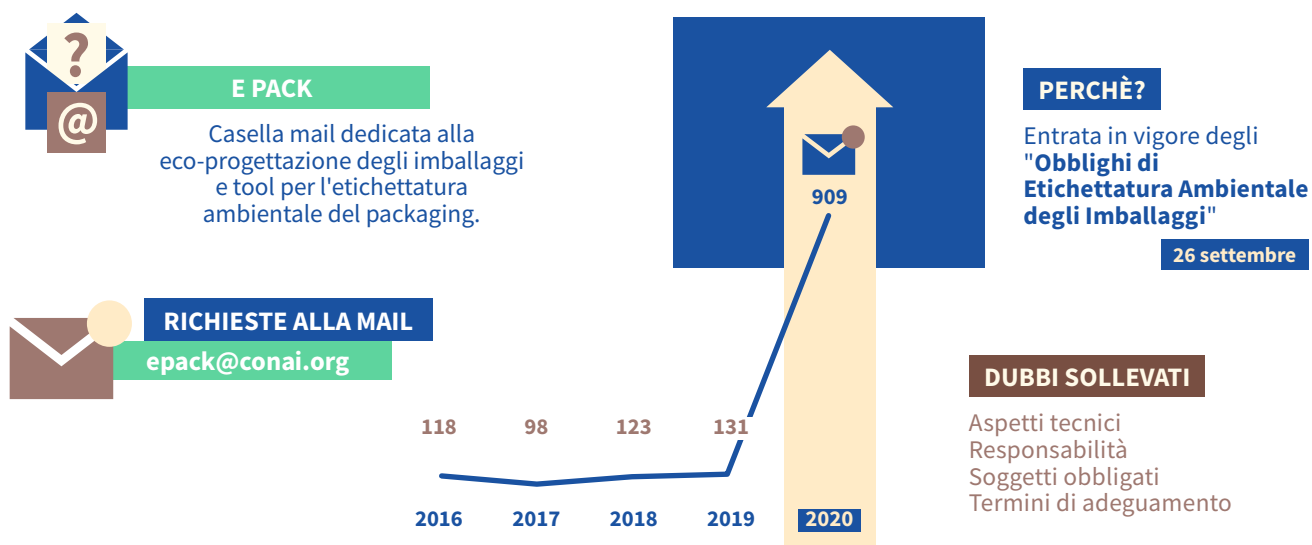
Per quanto riguarda gli obiettivi di prevenzione, vengono dapprima presentati i risultati delle attività trasversali legate a E PACK e al Bando CONAI per l'*eco-design* che, come ricordato in precedenza, forniscono utili elementi per il conseguimento di più obiettivi.

#### ■ E PACK

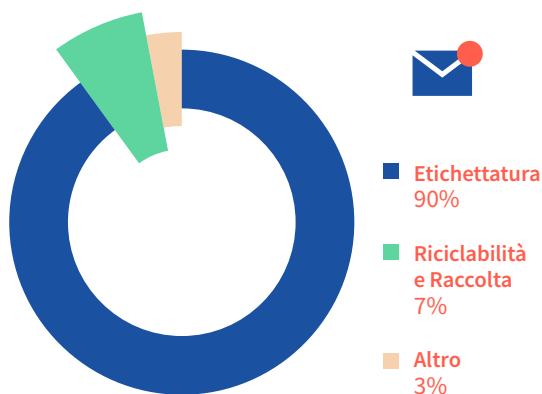
Le richieste nel 2020 sono state in totale 909, il cui incremento, rispetto all'anno precedente, è dovuto ai numerosi quesiti sull'etichettatura ambientale obbligatoria degli imballaggi introdotta dal decreto n. 116 del 3 settembre 2020.

## EVOLUZIONE

### DELLE RICHIESTE E PACK



## COMPOSIZIONE RICHIESTE E PACK NEL 2020

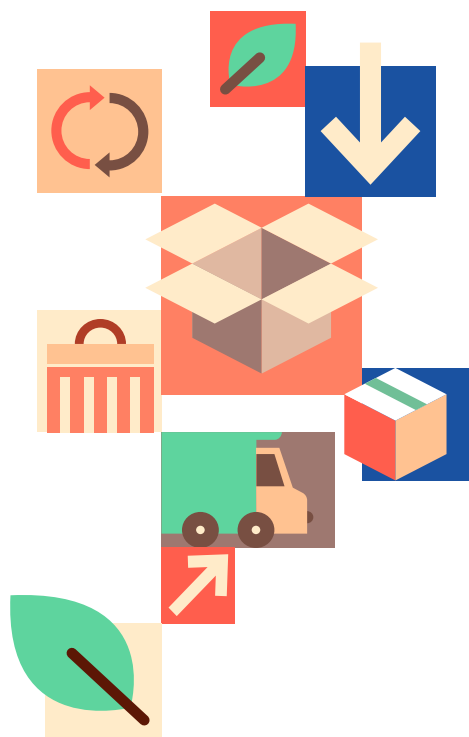


FONTE Elaborazioni CONAI

Come si evince dal grafico, le richieste hanno riguardato, per la maggior parte quesiti sull'etichettatura degli imballaggi con particolare riferimento sia alla codifica dei materiali di imballaggio sia alle informazioni sul corretto conferimento degli imballaggi in raccolta differenziata. Sono aumentati anche i quesiti relativi alla riciclabilità degli imballaggi e alla qualità/modalità delle asserzioni ambientali da riportare sugli stessi imballaggi (es. riciclabilità, contenuto di riciclato, biodegradabilità/compostabilità, ecc.).

Per quanto riguarda l'etichettatura, i quesiti si sono concentrati per la maggior parte sulle criticità e i dubbi generati dalla norma stessa come ad esempio, le informazioni obbligatorie da riportare sull'imballaggio, le responsabilità e i soggetti obbligati ad apporre tali informazioni, gli eventuali termini di adeguamento ai nuovi obblighi, l'etichettatura su specifiche soluzioni di imballaggio e su determinati imballaggi (es. piccole dimensioni, a peso variabile, ecc.).

Nell'ultimo quadrimestre del 2020, CONAI ha adeguato e sviluppato in modo tempestivo servizi e strumenti per le imprese su questo tema (vedi box approfondimento in cap.2).



## ■ BANDO CONAI PER L'ECO-DESIGN

Il *Bando CONAI per l'eco-design* rappresenta un importante osservatorio di come le aziende stanno promuovendo l'eco-design del packaging, identificandone le best practice e che vede anche il patrocinio del MiTE.

Il *Bando CONAI per l'eco-design* ha visto un costante incremento dei casi di imballaggio virtuosi (di seguito casi) presentati nel corso delle sette edizioni dal 2014 al 2020 (vedi grafico seguente). L'aumento delle richieste di partecipazione al *Bando* e il crescente in-

teresse da parte delle aziende hanno rappresentato una spinta alla crescita dell'iniziativa, anche in termini di montepremi complessivo destinato alle aziende vincitrici. Difatti, il montepremi è passato da 200.000 euro nella prima edizione a 500.000 euro nelle ultime.

I casi virtuosi sono valorizzati sia economicamente sia attraverso iniziative di comunicazione mediante diversi canali media e social.

Nel 2020 sono stati incentivati 160 progetti (+18% rispetto al 2019) presentati da 92 aziende.



### EDIZIONE 2020

**500.000 euro** in palio

**289 casi** presentati **+18%** Rispetto al 2019

**92 aziende** premiate

**160 progetti** incentivati

### FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO

2019

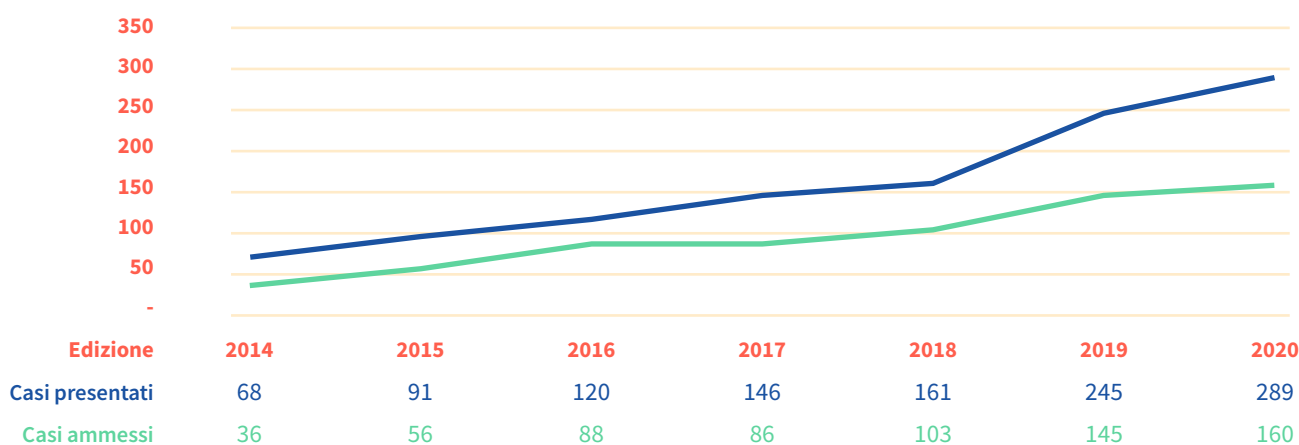
9 CASI

2020

44 CASI

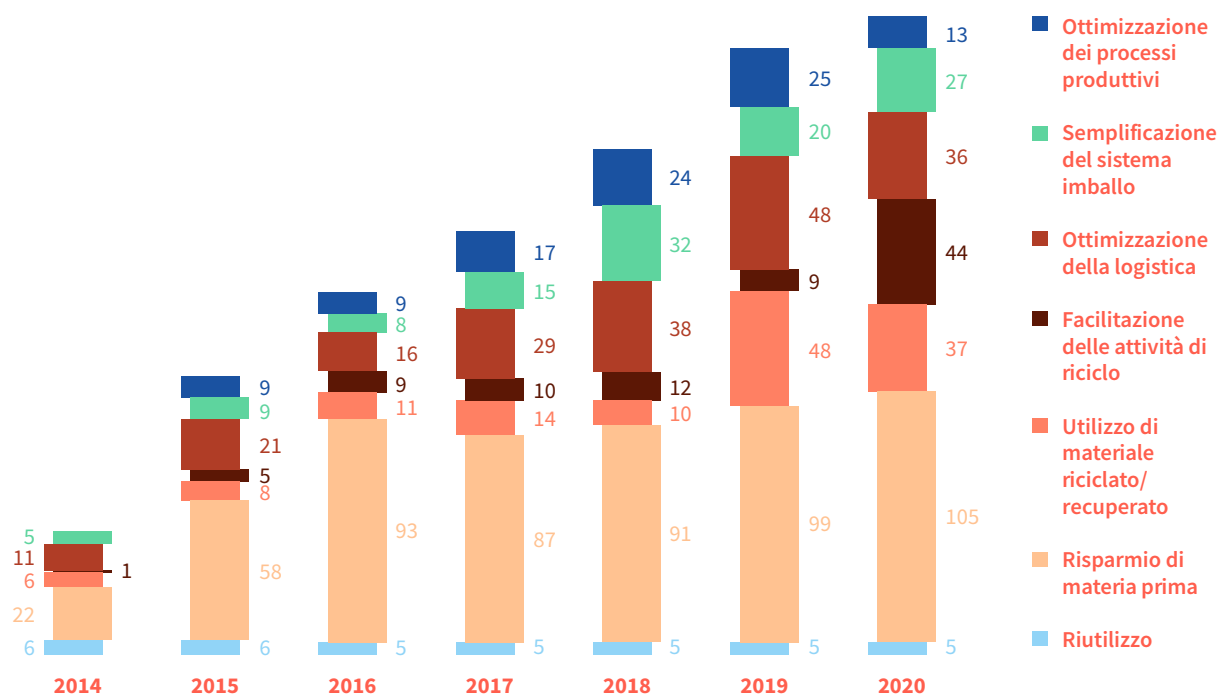
Crescente attenzione delle aziende alla riciclabilità degli imballaggi

## CASI PRESENTATI E AMMESSI NELLE VARIE EDIZIONI DEL BANDO



FONTE Elaborazioni CONAI





FONTE Elaborazioni CONAI

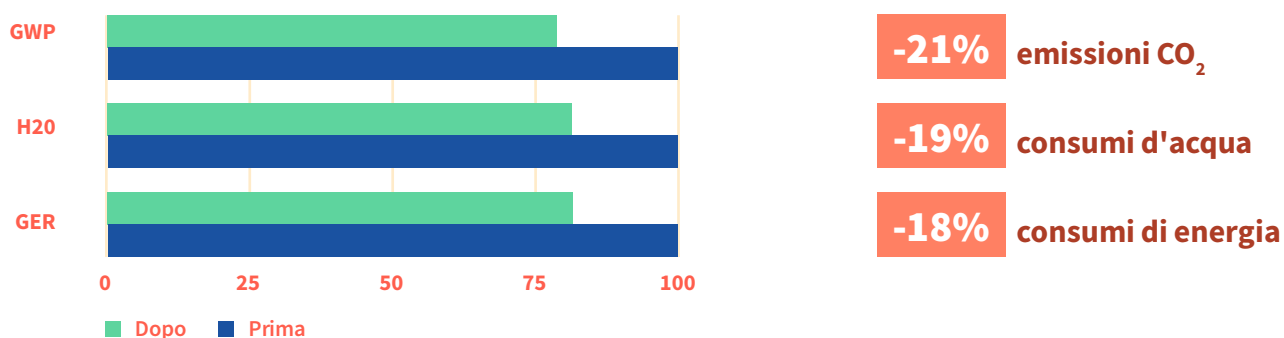
Sebbene la leva risparmio di materia prima sia quella più utilizzata dalle aziende, il grafico evidenzia comunque un cambiamento degli interventi realizzati dalle aziende per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi. La leva facilitazione delle attività di riciclo, ad esempio, è cresciuta in maniera significativa rispetto allo scorso anno: 44 casi rispetto ai 9 del 2019, a dimostrazione della maggiore attenzione da parte delle aziende sul tema della riciclabilità.

Le aziende che intendono partecipare al Bando CONAI per l'eco-design, devono verificare la bontà ambientale dei propri interventi attraverso l'**Eco Tool CONAI** - [www.ecotoolconai.org](http://www.ecotoolconai.org) - Area Bando,

lo strumento che consente di effettuare un'analisi LCA semplificata e misurare gli effetti degli interventi di prevenzione effettuati sugli imballaggi, in termini di tre indicatori ambientali quali la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, la riduzione dei consumi energetici e la riduzione dei consumi idrici, e un indicatore di materia prima seconda generata, che valorizza i casi di design for recycling del packaging.

Mediamente i 160 casi ammessi hanno favorito una riduzione del 19% del consumo di acqua, del 18% dei consumi di energia elettrica e del 21% di emissioni di anidride carbonica.

BANDO CONAI PER L'ECODESIGN 2020: I BENEFICI MEDI DEGLI INDICATORI AMBIENTALI



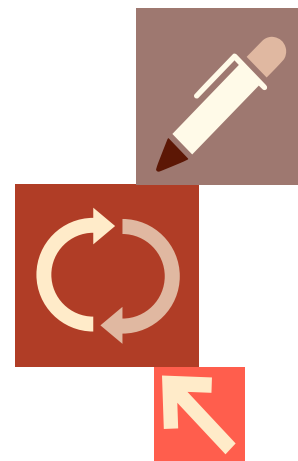
FONTE Elaborazioni CONAI

Si segnala, inoltre, che la procedura di funzionamento dell'Eco Tool CONAI e i criteri di valutazione dei casi del *Bando* sono stati validati da un ente terzo di certificazione come si evince dalla dichiarazione di verifica in appendice.

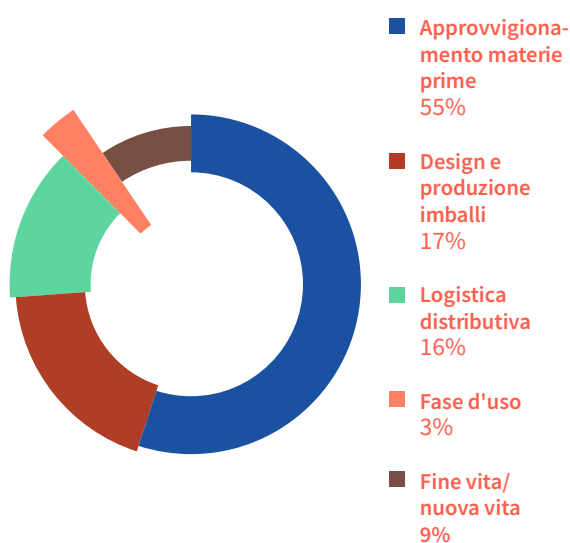
Grazie alla raccolta dei casi promossi effettuata in questi ultimi anni, è stato quindi possibile registrare numerose storie che raccontano l'esperienza di produttori e utilizzatori che hanno scelto di evolvere e ammodernare il proprio packaging, ricoprendo spesso la funzione di stimolo di innovazione gli uni per gli altri. I casi tracciati si riferiscono ai risultati positivi dell'attività di progettazione e ricerca e sviluppo di produttori e utilizzatori che sono arrivate sul mercato e di cui spesso lo stesso consumatore non ha evidenza.

Dall'analisi degli interventi mappati è possibile ricavare come l'attenzione maggiore sia posta proprio sulle fasi a monte, nella scelta di utilizzare ad esempio materiale riciclato e/o di intervenire con riduzione di spessori e peso, sebbene nel tempo si stia comunque registrando una progressiva diminuzione di casi che riguardano il minor utilizzo di materia prima per la produzione degli imballaggi: segnale, questo, di un probabile limite funzionale e tecnologico su questo fronte a cui la progettazione degli imballaggi è prossima.

A seguire, tra le azioni più frequenti ci sono quelle relative alle fasi di design e produzione, che in particolare comprendono la semplificazione del sistema di imballo e l'ottimizzazione dei processi produttivi, mediante la riduzione degli scarti o l'abbattimento di input produttivi (acqua, energia), spesso legati all'ammodernamento dei macchinari e al ripensamento dei disegni dell'imballaggio. Questi interventi, come si può evincere dal grafico sotto, molto spesso vanno di pari passo con ottimizzazioni logistiche e distributive, rese possibili dall'introduzione di design e forme più facilmente impilabili o dal ripensamento dell'intero sistema di imballaggio (primario, secondario e terziario). Nel grafico seguente sono riportate le leve attivate rispetto a ciascuna fase di vita del packaging in ottica di massimizzarne la circolarità dal 2014 al 2020. Negli anni è cresciuta fortemente l'attenzione al fine vita.



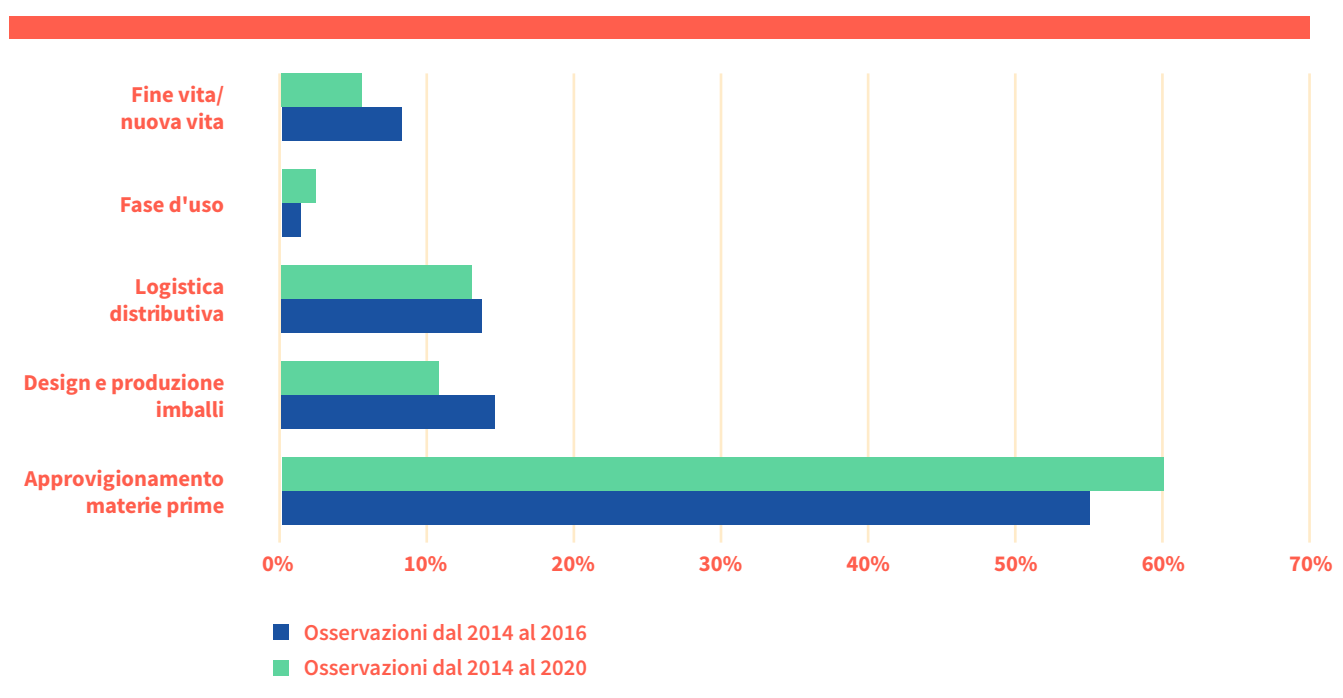
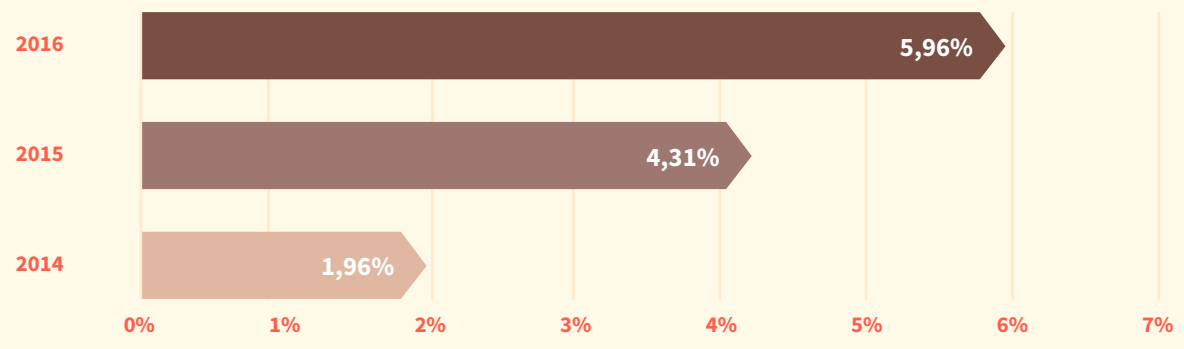
#### COMPOSIZIONE RICHIESTE E PACK NEL 2020



FONTE Elaborazioni CONAI



**FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO**



In appendice, sono riportati alcuni esempi di casi di imballaggi premiati col Bando CONAI per l'eco-design 2020. Sebbene tali casi di imballaggi siano meri esempi non rappresentativi del mercato, è comunque importante considerare che molti dei casi incentivati sono presentati da aziende leader nei relativi settori, che spesso guidano le innovazioni e sono promotori di interventi che il mercato di riferimento, molto spesso, tenderà a replicare in seguito.

#### ■ PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI

Considerata la funzione tecnica svolta dall'imballaggio, vale a dire di protezione e conservazione del contenuto/prodotto, la tendenza a considerare superfluo e inutile ciò che non rientra nelle funzioni strutturali fa sì che all'imballaggio non vengano riconosciute altre funzioni altrettanto importanti quali, ad esempio, quelle legate al riconoscimento del prodotto, fondamentale ai fini della scelta del prodotto stesso. Se la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio va interpretata come riduzione alla fonte puramente quantitativa, paradossalmente si potrebbe affermare che l'eliminazione dell'imballaggio potrebbe comportare l'eliminazione del prodotto stesso.

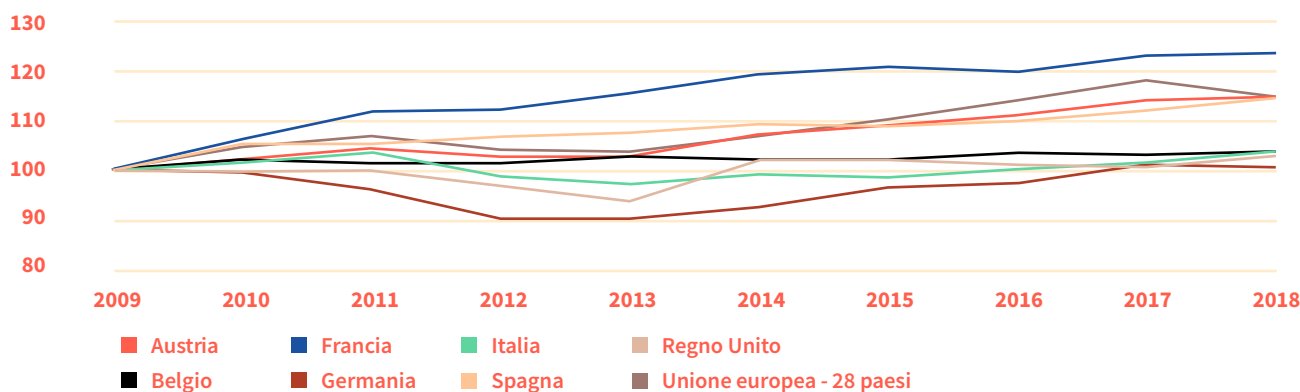
Occorre, pertanto, valutare se operare per limitare al "necessario" oppure operare per fare di più,

in termini di servizio e funzionalità, con meno (es. imballaggio monoporzione per adeguarsi ad un nucleo familiare significativamente cambiato rispetto al passato). CONAI lavora in quest'ultima direzione e promuove un approccio alla sostenibilità ambientale dell'imballaggio che mira a mantenere la disponibilità di beni e servizi, riducendo l'impatto sull'ambiente.

Il tema della prevenzione della formazione dei rifiuti e della definizione di un possibile indicatore quantitativo, richiede, al di là di quanto stabilito dalla normativa vigente, che non considera la complessità dell'argomento, una serie di riflessioni di carattere non solo ambientale ma anche tecnico ed economico.

Tanto premesso, è bene evidenziare che, rispetto ad altri Paesi europei, i dati ufficiali Eurostat <sup>[21]</sup> testimoniano un buon posizionamento del nostro Paese con riferimento all'evoluzione della produzione di rifiuti di imballaggio pro-capite. Se si confronta infatti l'evoluzione del consumo pro-capite dal 2009 al 2018 (ultimo dato disponibile al momento della redazione del presente documento), si può rilevare un graduale aumento a partire dalla ripresa dei consumi (anno 2013) ma sempre al di sotto della media UE. Trend sicuramente positivo rispetto al dato medio europeo a 28 e soprattutto in confronto ad altre realtà Europee.

#### ANDAMENTO PRODUZIONE RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRO-CAPITE (ANNO DI RIFERIMENTO 2009)



FONTE elaborazioni CONAI su dati Eurostat giugno 2021

[21] Dati elaborati a partire dall'estrazione datata 16 giugno 2021 dal Database statistico ufficiale. Si rileva, al contempo, qualche legittimo dubbio circa la valenza statistica di confrontabilità sui dati presentati, essendo presenti dati pro-capite decisamente divergenti da Paese a Paese, solo in parte motivabili dalla presenza o meno di un tessuto manifatturiero particolarmente vivace, come nel caso italiano. Ciononostante, si ripropone una valutazione indicizzata che dovrebbe, almeno teoricamente, limitare le eventuali incongruenze statistiche di rilevazione dei dati in valore assoluto.



Tale andamento è imputabile principalmente a due fattori: da un lato il crescente numero di imballaggi monoporzione, dall'altro il risultato delle attività di R&D volte a ridurre quanto più possibile sia il peso medio sia lo spessore degli imballaggi. Fenomeno, questo, che viene monitorato dalle associazioni di riferimento e di cui si riportano alcuni esempi di seguito.

Va sottolineato come questo trend non è però replicabile all'infinito. Se sugli imballaggi di 20 anni fa erano presenti maggiori margini di riduzione, gli imballaggi di oggi hanno raggiunto un livello di prestazione rispetto al peso che tende ormai all'asintoto e sul quale ulteriori interventi rilevanti rischierebbero di inficiare la funzione fondamentale del packaging, ossia quella di proteggere il contenuto.

Sull'uso efficiente delle risorse, tutte le filiere degli imballaggi hanno dedicato da subito sforzi intensi per realizzare un più soddisfacente rapporto fra peso e superficie/spessore/volume dell'imballaggio garantendone o aumentandone le prestazioni tecniche. I risultati sono stati apprezzabili grazie anche alle innovazioni tecnologiche offerte dall'industria.

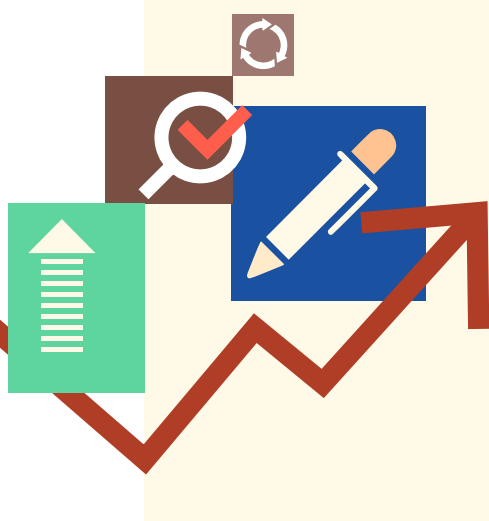
Intervenire sulla riduzione di spessori e peso negli imballaggi significa intervenire sulle tecnologie di produzione, pertanto tali migliorie subiscono i salti tecnologici tipici dei processi innovativi e hanno tempi di diffusione che non sono tendenzialmente di breve periodo, trattandosi di investimenti importanti che devono poi essere ammortizzati dalle aziende. La prevenzione dei rifiuti di imballaggio, sebbene rappresenti un'ottimizzazione dell'uso delle risorse in input per la produzione degli imballaggi, garantendo in taluni casi un risparmio economico per le aziende

(meno pesa l'imballaggio, meno costi si avranno per gli approvvigionamenti di materie prime e minore sarà il CAC dovuto), è anche una voce di costo per l'investimento iniziale che necessita di tempi piuttosto lunghi per essere ammortizzato.

Le prestazioni ambientali degli imballaggi sono aumentate anche grazie all'utilizzo, laddove la normativa e le prestazioni lo consentono, di materia prima seconda e, anche in questo caso, la tecnologia ha permesso, nel tempo, di realizzare imballaggi prodotti con materiale riciclato più leggeri rispetto alle pratiche iniziali.

Come riportato, tutte le filiere sono state promotrici di innovazione per aumentare le performance ambientali degli imballaggi, ciascuna con le proprie peculiarità legate alle caratteristiche sia del materiale sia dei settori in cui si collocano, ad esempio, per gli imballaggi in legno utilizzati per lo più nel settore della logistica, la portata e la sicurezza sono requisiti fondamentali che devono essere assicurati. Per questo motivo più che puntare sulla riduzione in peso, l'efficienza nell'uso delle risorse è stata realizzata attraverso la spinta alla rigenerazione e al riutilizzo degli imballaggi.

Va poi rilevato che su determinate tipologie di imballaggi in plastica, l'utilizzo di materiale riciclato per rendere sempre più circolare la filiera rappresenta la nuova frontiera promossa dall'Unione Europea per il risparmio delle risorse a monte. La Direttiva 2019/904, meglio nota come SUP, impone, per le bottiglie in PET per bevande immesse al consumo a partire dal 2025 almeno il 25% di materiale riciclato, percentuale destinata a salire al 2030 al 30%. Questa indicazione ha portato già molti brand a impegnarsi e scegliere di convertire polimeri vergini con riciclati ove già possibile dal punto di vista tecnologico e di mercato.



## Accrescimento della quantità di imballaggi riciclabili

Rispetto all'obiettivo di accrescimento della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto a quelli non riciclabili, già la percentuale di riciclo sull'immesso al consumo (vedi par. Risultati di riciclo e recupero) rappresenta un indicatore di maggiori quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo, dovuti anche all'aumento dei quantitativi conferiti in raccolta differenziata.

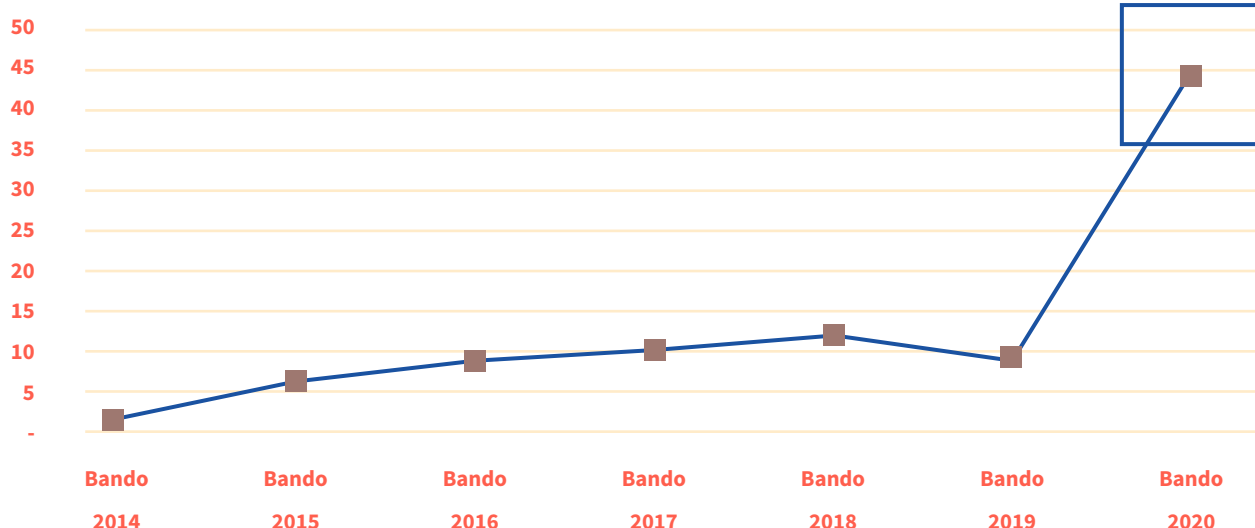
Anche per quanto riguarda la riciclabilità degli imballaggi vanno rilevati alcuni aspetti di carattere

tecnico che riguardano la funzionalità degli imballaggi stessi, soprattutto in alcuni specifici settori. Nel comparto alimentare, ad esempio, la conservazione e la protezione di alcuni prodotti richiedono la progettazione di imballaggi che possono risultare complessi nella gestione a fine vita. Tra l'altro, negli ultimi anni in particolare, la sensibilizzazione verso la riduzione dello spreco alimentare richiede imballaggi sempre più performanti dal punto di vista del prolungamento della vita utile del prodotto, pertanto, anche questo aspetto contribuisce all'immissione sul mercato di imballaggi non facilmente riciclabili.

Altri aspetti che assumono rilievo nella filiera del riciclo e nella progettazione di imballaggi facilmente riciclabili riguardano il sistema impiantistico esistente e le applicazioni possibili con il materiale proveniente dal riciclo. L'imballaggio va progettato tenendo conto delle caratteristiche degli impianti che gestiranno lo specifico materiale. Tecnicamente tutti gli imballaggi potrebbero essere riciclati ma occorre sempre considerare, da un lato, che spesso derivano da una raccolta disomogenea, per cui sono necessarie tecnologie e massa critica per realizzare flussi omogenei a riciclo, e dall'altro, cosa potranno diventare una volta trasformati in materia prima seconda al fine di evitare inutili costi economici e ambientali dovuti proprio al riciclo di materiali che andranno poi comunque gestiti con altre forme di smaltimento.

Come indicatore su questo obiettivo, si riporta l'andamento dell'utilizzo della leva "facilitazione delle attività di riciclo" relativamente all'iniziativa Bando CONAI per l'eco-design, dal quale si evince come il numero di casi che riguardano proprio interventi specifici indirizzati alla crescente riciclabilità degli imballaggi siano cresciuti. Nell'edizione 2020 del Bando eco-design infatti, i casi che hanno attivato la leva "facilitazione delle attività di riciclo" sono stati 44 rispetto ai 9 dell'edizione 2019.

Si ricorda, inoltre, che tale andamento è legato esclusivamente ai casi presentati volontariamente dalle aziende e che non ha pretese di rappresentatività.



Rispetto a tale obiettivo, dato che CONAI ha scelto di utilizzare la leva contributiva come strumento per accrescere la riciclabilità degli imballaggi (a partire dalla filiera degli imballaggi in plastica e estendendo il progetto anche a quella degli imballaggi in carta), vale la pena fare una prima valutazione di ciò che ha comportato nei primi 2 anni di applicazione la diversificazione contributiva e la crescente attenzione al tema della riciclabilità per le aziende, che hanno nettamente cambiato il loro approccio a tale tematica, vedendo sempre di più un ruolo fattivo di CONAI, COREPLA e COMIECO a loro supporto. In particolare per la filiera degli imballaggi in plastica, in questi due anni si è assistito a:

- sostituzione, da parte di numerose aziende di prodotti per la cura della casa e della persona, delle etichette coprenti (sleeve) con altre dotate di perforazione, accompagnandole da istruzioni per la corretta raccolta differenziata (separare l'etichetta dal flacone prima di conferire entrambi in raccolta), prima dell'obbligo normativo in tema di etichettatura ambientale. Modalità, questa, che, laddove il consumatore collabora, supera la criticità lato selezione legata alla lettura superficiale del polimero dell'etichetta anziché di quello del flacone;
- sostituzione del colorante nero a base nerofumo (e non riconoscibile ai lettori ottici in selezione) utilizzato dai due dei principali marchi utilizzatori di flaconi neri con nuove soluzioni di coloranti

neri a base di pigmenti organici, appositamente studiati per rendere selezionabili i flaconi;

- sostituzione dei flaconi colorati con flaconi trasparenti;
- ripensamento delle strutture degli imballaggi flessibili da parte di numerose aziende, ove possibile senza rinunce alle prestazioni dei loro pack, andando a modificare le componenti accessorie, ovvero sostituendo strutture multistrato di polimeri diversi con altre mono-polimero o con polimeri compatibili;
- attivazione di interesse e ricerca da parte di aziende che vedono i loro imballaggi classificati in Fascia C per verificare, anche in partnership con le associazioni di categoria, la creazione di possibili filiere anche sperimentali di riciclo, come nel caso delle vaschette in PET, che hanno dato il via ad una sperimentazione, tuttora in corso, per verificare la fattibilità tecnica ed economica di un circuito di riciclo dedicato.

Per quanto riguarda la filiera degli imballaggi in carta si registra un incremento di attenzione alla riciclabilità attraverso il ricorso al metodo di prova Aticelca.

## Riutilizzo

L'art. 183, comma 1, lettera r) definisce il riutilizzo come “qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;” e l'art. 218, comma 1, lettera e) del d.lgs. 152/2006 definisce l'imballaggio riutilizzabile come “imballaggio o componente di imballaggio che è stato concepito, progettato e immesso sul mercato per sopportare nel corso del suo ciclo di vita molteplici spostamenti e rotazioni all'interno di un circuito di riutilizzo con le stesse finalità per le quali è stato concepito;”.

Dalle suddette definizioni, emerge chiaramente che gli imballaggi primari, spesso, non si prestano, per la propria funzione, a poter essere riutilizzati; si pensi, ad esempio, alle vaschette per alimenti o agli incarti utilizzati per la gastronomia o alle carte delle caramelle, ecc. Inoltre, la leva di eco-design “riutilizzo” potrebbe andare in conflitto con la leva “risparmio di materia prima”, poiché un imballaggio riutilizzabile, per poter garantire un numero minimo di rotazioni, necessita di un peso più importante rispetto all'imballaggio monouso. Motivo per cui, su questa specifica azione, sono necessarie valutazioni puntuali e specifiche e non è possibile dare un giudizio positivo o negativo in assoluto.

CONAI comunica annualmente i dati del riutilizzo attraverso la presentazione del *Modello Unico di Dichiarazione* (MUD), da presentarsi entro la fine di aprile | 22 |.

I dati riportati in tema di riutilizzo sono calcolati sulla base delle informazioni disponibili in banca dati CONAI, dei risultati emersi dalla mappatura effettuata nell'ambito dell'Osservatorio sul Riutilizzo e integrati con le valutazioni commissionate all'Istituto Italiano Imballaggio, “Analisi dell'immesso al consumo di imballaggi”.

Rendicontare i dati di riutilizzo è di per sé un'attività complessa, essendo spesso non tracciato da documentazione ufficiale che ne renda poi le valutazioni verificabili e spesso si fa necessariamente ricorso a stime e ad autodichiarazioni di aziende e associazioni.

Ferma restando l'innegabile complessità di tracciare dati puntuali sul riutilizzo, confermata anche dalle recenti discussioni comunitarie per il nuovo sistema di reporting, si sottolinea da anni, nella nota metodologica predisposta con l'invio del MUD e inviata alle Autorità competenti, che quanto rendicontato nell'apposita Scheda Riutilizzo è frutto di un'interpretazione riguardo alle richieste specifiche. I dati fanno riferimento alle movimentazioni annue, intese come parco circolante al netto delle rotture e delle sostituzioni. Si rileva da anni la difficoltà di interpretare i contenuti richiesti sia relativamente a quale dimensione del riutilizzo contabilizzare (dato riferito al reintegro del parco o al parco circolante oppure al peso complessivo degli imballaggi riutilizzati necessari per imballare la merce specifica o altro), sia in termini di cosa considerare come flusso di riutilizzo. In merito a questo secondo punto, ad esempio, si ricorda che nella Scheda sono inseriti anche i quantitativi di imballaggi progettati per essere riutilizzati e il cui riutilizzo non dipende dall'appartenenza ad uno specifico circuito ma deriva da attività di bonifica/riparazione e successiva re-immissione (come nel caso dei pallet, dei fusti e delle cisternette multimateriali).

Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione delle quantità in peso di imballaggi riutilizzati nel 2020 a confronto con il dato 2019 a consuntivo, dalla quale si evince un decremento di imballaggi riutilizzati sul territorio nazionale. Il dato è basato sulle stime attualmente disponibili a CONAI e che saranno oggetto di revisione in vista della necessità di fornire anche tali dati nel rispetto delle nuove metodologie di calcolo introdotte con la Decisione 665/2019.

---

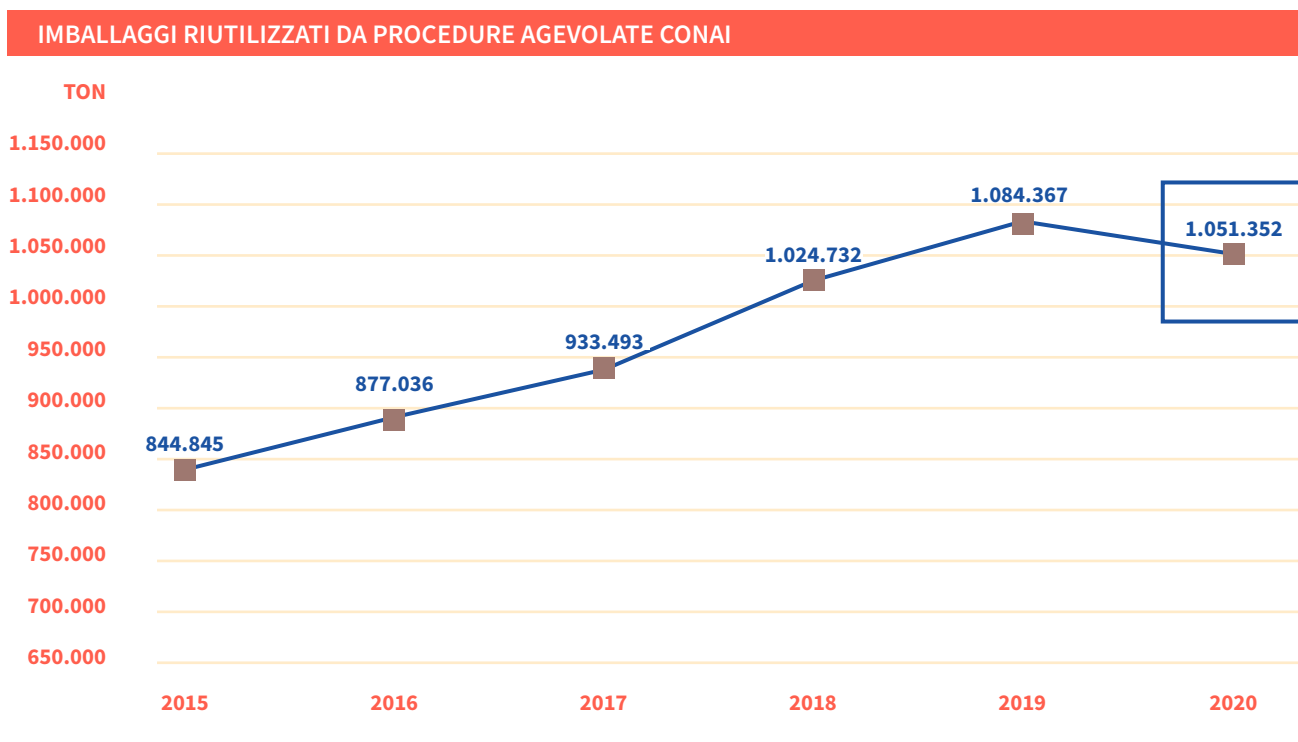
| 22 | Per il MUD di riferimento dei dati 2020 la scadenza è stata posticipata al 16 giugno 2021 a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID 19.



Materiale	Quantità riutilizzata (ton)		
	2019	2020	Delta %
Vetro	278.361	186.361	-33%
Carta e cartone	nd		
Alluminio	36.676	34.475	-6%
Acciaio	389.385	381.261	-2%
Legno	966.999	956.699	-1%
Plastica	692.489	683.321	-1%
<b>TOTALE</b>	<b>2.363.910</b>	<b>2.242.117</b>	<b>-5%</b>

FONTE elaborazioni CONAI su dati PSP Consorzi di filiera, dichiarazioni CAC e Istituto Italiano Imballaggio

Il decremento è confermato anche dal dato direttamente mappato da CONAI con riferimento alle quantità assoggettate a CAC e che rientrano nelle procedure agevolate per gli imballaggi riutilizzabili **| 23 |** e che si attesta al -3,0%.



FONTE PSP RILEGNO – maggio 2021

Tali decrementi vanno interpretati e letti alla luce della congiuntura del 2020 con i settori BtoB in contrazione; settori che sono tipicamente utilizzatori di tali articoli di imballaggi. Va altresì rilevato un fattore molto interessante, in quanto in un contesto di generale calo dell'immesso al consumo, che complessivamente tocca il -4,6%, il calo delle quantità riutilizzate in circuiti monitorati e controllati e dichiarate a CONAI risulta essere inferiore e pari al -3%. Ad indicare comunque una tenuta di tali circuiti, per quanto possibile rispetto alla congiuntura generale.

**| 23 |** Procedure riferite a: bottiglie in vetro a rendere, casse/cestelli in plastica portabottiglie, pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati e riutilizzati, pallet in legno nuovi prodotti in conformità a capitolati codificati e impiegati in circuiti controllati.

## CABAS

## ANALISI QUANTITATIVA

Tra gli imballaggi riutilizzabili figurano anche le borse in plastica-tessuto ad elevato spessore, cosiddette cabas. Come ricordato, tali borse, pur rientrando appieno nella definizione di imballaggio, sono state escluse dall'applicazione del CAC per agevolarne la diffusione e promuoverne il riutilizzo. Di seguito, si riporta la quantificazione in termini di numero di pezzi e relativo peso delle borse cabas commercializzate in Italia. Tali valori derivano da un apposito monitoraggio che CONAI ha commissionato a The Nielsen Company, strutturando una metodologia specifica e replicabile che possa quindi essere a supporto delle valutazioni di evoluzione della diffusione di tali borse.

L'analisi è basata su dati Nielsen Market\*Track, a totale Italia, per il canale degli ipermercati, dei supermercati e del libero servizio e contempla un orizzonte temporale di 2 anni.

A fronte delle analisi effettuate risulta una forte crescita del ricorso ai cabas: +16% in termini di numero di borse vendute in un anno, per un totale di 10,4 kton (+21% in un anno in termini di peso). L'indagine conferma che quello dei supermercati rappresenta il canale di maggiore distribuzione (acquisto pari al 62% del totale), seguito dal canale Iper (26%) e dal libero servizio (12%). Si rileva, inoltre, una forte concentrazione delle vendite: i primi 4 gruppi della distribuzione coprono oltre la metà delle vendite in numero di pezzi.

	NUMERO PEZZI VENDUTI			PESO DEI CABAS VENDUTI (kg)		
	2019	2020	TOTALE PERIODO	2019	2020	TOTALE PERIODO
Iper	19.824.103	19.065.130	<b>38.889.233</b>	2.236.301	2.211.906	<b>4.448.207</b>
Super	47.156.676	60.086.768	<b>107.243.444</b>	5.333.502	7.142.156	<b>12.475.659</b>
Libero Servizio	8.998.198	9.234.286	<b>18.232.483</b>	999.627	1.070.384	<b>2.070.011</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>75.978.976</b>	<b>88.386.184</b>	<b>164.365.160</b>	<b>8.569.430</b>	<b>10.424.446</b>	<b>18.993.876</b>

FONTE Nielsen Market\*Track

Di seguito un estratto dell'Osservatorio sul riutilizzo del Politecnico di Milano con le valutazioni quantitative e le informazioni raccolte sui processi di rigenerazione. Tali dati, laddove disponibili, per tutte le tipologie coinvolte, consentirebbero di definire un apposito indicatore di risparmio di risorse conseguibile grazie al riutilizzo dell'imballaggio in luogo della produzione di un suo analogo monouso.

Materiale	Tipologia	Vita utile (anni)	Rotazioni (N/anno)	Peso medio (Kg)	Riparazioni/ Riutilizzi nella vita utile (n)	Informazioni generali sui processi di rigenerazione
Acciaio	Fusti (con capacità variabile; da 210 a 220 litri)	10	/	16   24	10	Le principali fasi sono: <b>ripristino della forma</b> del fusto, la <b>pulizia</b> , la <b>verifica della tenuta</b> e delle superfici interne e, infine, la <b>spazzolatura</b> esterna e la <b>verniciatura</b> . Mediamente circa il 37% dei fusti lavati non passa l'ispezione e deve essere scartato.
Alluminio	Bombolette gasatrici per acqua le più diffuse hanno formato 425 g)	10	3	/	/	Le principali fasi sono: la <b>sterilizzazione</b> del contenitore dopo la completa eliminazione di tutto il gas residuo, la <b>sostituzione/riparazione delle valvole</b> danneggiate, il <b>collaudo</b> che assicura la perfetta tenuta del gas da parte della bombola, l' <b>etichettatura</b> della bombola atta a riportare la data di scadenza del gas.
Legno	Pallet (hanno generalmente dimensione di 800 mm x 1200 mm o 1000 mm x 1200 mm)	/	da 3 a 5	Peso minore o uguale a 12 kg	2,2 per i pallet leggeri peso	Le principali fasi sono: la <b>schiodatura</b> dei piani o dei blocchetti rotti, la <b>sostituzione</b> degli elementi difettosi con semilavorati nuovi o comunque non danneggiati.
				Peso tra i 13 e i 23 kg	3,4 per i pallet di peso medio	
				Peso maggiore di 23 kg	Fino a 4,5	
Plastica	Interfalde (le più diffuse hanno formato 1000x1200)	7	5	1,2	7	Il lavaggio delle interfalde viene effettuato in <b>lavatrici industriali</b> con acqua calda e solitamente con l'aggiunta di detersivi. La percentuale di interfalde scartate durante questo processo è attorno al 4%
Plastica	Cassette a sponde abbattibili (per lo più in PP; dimensioni tipiche di 60 cm x 40 cm e differenti altezze)	da 5 a 20	6 - 7	/	/	Le cassette che sono a contatto diretto con il prodotto alimentare vengono lavate ad ogni riutilizzo, quelle usate per i prodotti di quarta gamma (ossia imbustati) subiscono lavaggi più sporadici.
Vetro	VAR (esistono diversi formati: 1 l, 0,75 l e 0,5 l)	/	3 - 5	Il peso può essere uguale a quello di una bottiglia in vetro monouso o superiore (+28-48%)	da 5 a 40 (a seconda delle caratteristiche della bottiglia e della disponibilità della clientela di ricevere bottiglie che presentino segni di usura)	La bottiglia viene inizialmente <b>decapsulata</b> . Subisce poi più stadi di <b>pre-lavaggio</b> in serie con acqua a 40-50 °C. Viene effettuato un <b>lavaggio in una macchina lavabottiglie</b> che ne effettua il lavaggio in più passaggi successivi costituiti da bagni caustici a 75-80 °C che hanno l'obiettivo di rimuovere etichette, colla e gli inquinanti che durante lo stoccaggio del vuoto (che solitamente avviene all'aperto) potrebbero aver contaminato la bottiglia. Successivamente la bottiglia viene <b>risciacquata</b> prima con acido peracetico e poi con acqua minerale. Infine viene sottoposta a <b>controlli automatici</b> .

Così come accennato in precedenza relativamente all'impossibilità della pratica del riutilizzo per la maggior parte delle tipologie di imballaggio, primario in primis, tale situazione si riflette anche sulla tipologia di materiale. Ci sono alcuni materiali che, per le specifiche caratteristiche e applicazioni, si prestano meglio al riutilizzo rispetto ad altri.

Di seguito, alcuni esempi di attività promosse direttamente dai Consorzi di filiera per sviluppare il riutilizzo, tratti dai relativi Piani specifici di prevenzione di maggio 2021.

Il Consorzio RICREA, investe importanti risorse nell'attività di ricondizionamento e rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati. In particolare, i fusti e le cisternette con gabbia in acciaio, per le loro caratteristiche di solidità e resistenza, possono subire diversi processi di rigenerazione tali da consentirne un nuovo impiego come imballaggi sicuri e rinnovabili.

In Italia son presenti oltre 30 impianti, debitamente autorizzati ed attrezzati per svolgere questo tipo di operazioni. Gli impianti sono localizzati prevalentemente nel Nord Italia, in prossimità delle zone con maggior attività industriale.

I quantitativi di imballaggi (tra fusti e cisternette) complessivamente rigenerati da queste aziende nel 2019 ammontano a circa 31.512 ton, in costante crescita negli ultimi anni.

Nella seguente tabella viene presentato il dettaglio dei quantitativi rigenerati per le diverse tipologie di imballaggio, nel corso dell'ultimo triennio.

<b>IMBALLAGGI RIGENERATI (2018-2020)</b>			
<b>Flusso</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	<b>ton</b>	<b>ton</b>	<b>ton</b>
<b>Gabbie per cisternette rigenerate</b>	21.184	22.693	22.758
<b>Fusti rigenerati</b>	8.407	8.819	7.920
<b>TOTALE</b>	<b>29.590</b>	<b>31.512</b>	<b>30.678</b>

**FONTE** PSP RICREA - maggio 2021

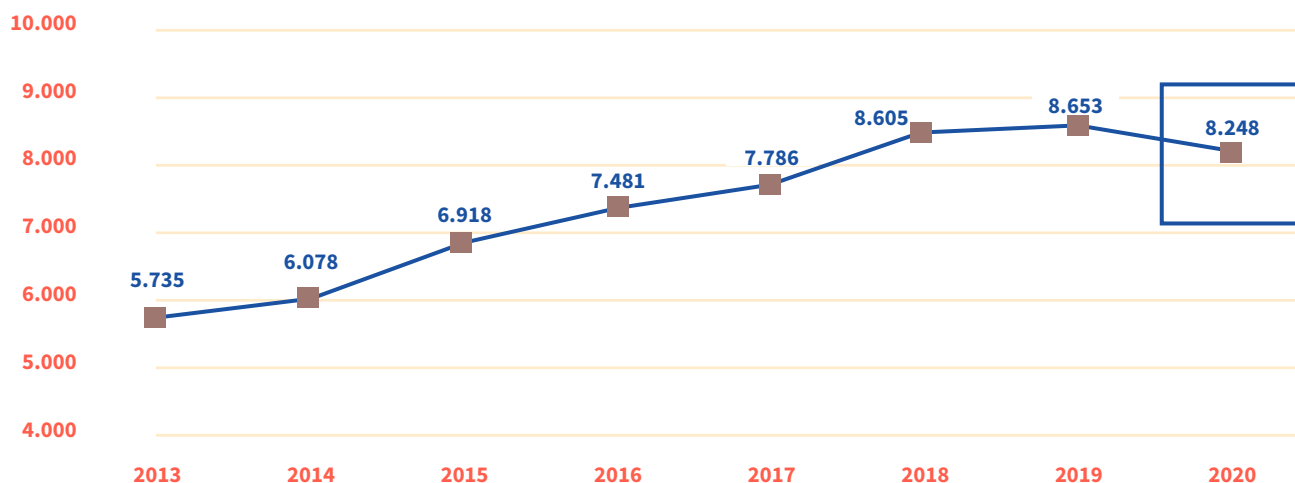
Dai dati espressi nella tabella precedente si evince come i quantitativi delle cisternette rigenerate aumentino progressivamente negli anni, probabilmente in funzione di una crescente sostituzione di questo tipo di imballaggio rispetto ai fusti in acciaio o in plastica. Nello specifico, le gabbie delle cisternette sono caratterizzate da una struttura in acciaio particolarmente idonea alle fasi di riparazione e rigenerazione, consentendo successivamente l'applicazione di un otre rigenerato o di un otre nuovo qualora non sia possibile rigenerarlo correttamente.

Le potenzialità di rigenerazione di questi imballaggi variano, di conseguenza, principalmente in ordine a due fattori: lo stato fisico in cui si trovano all'atto del recupero (ammaccature, tagli, ossidazione, ecc.) e la tipologia di prodotti che hanno contenuto (vernici, oli, solventi, ecc.).

È stato rinnovato per il triennio 2019-2021 l'accordo sottoscritto tra CONAI, RICREA, RILEGNO e COREPLA con l'associazione di categoria dei rigeneratori, proprio con l'intento di recuperare i rifiuti di imballaggi costituiti da cisternette multimateriale e fusti in plastica, nell'ambito di un processo di rigenerazione e/o avvio a riciclo. Come disposto dall'accordo per i soggetti che provvedono alla rigenerazione della componente legnosa dell'imballaggio multimateriale, sussiste l'obbligo di adesione al Consorzio; i rigeneratori aderenti all'accordo risultano 32.

Il quantitativo complessivo in tonnellate di riferimento per l'erogazione del contributo, corrisposto a sostegno dell'attività dei rigeneratori, è passato da 8.653 del 2019 a 8.248 del 2020, con un decremento di circa il 4.7%; si ricorda che tale dato è quantificato sulla base delle procedure definite dall'accordo e si differenzia da quanto conteggiato per l'impresso al consumo solo per un aspetto contabile amministrativo.

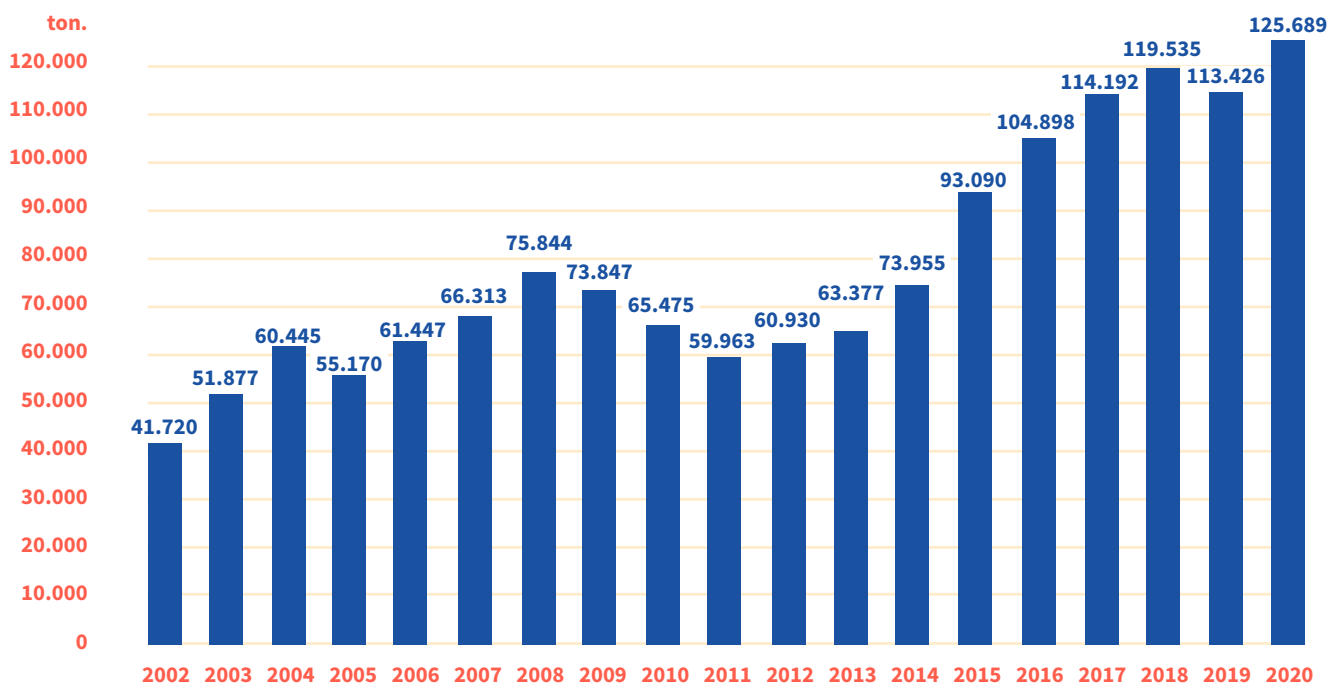
### TON. RIGENERATE FRAZIONE LEGNO DI CISTERNETTE MULTIMATERIALE



FONTE PSP RILEGNO - maggio 2021

In riferimento invece ai pallet in legno si segnala il progetto avviato dal **consorzio RILEGNO** nel 2002 "Ritrattamento" che coinvolge, mediante erogazione di un contributo, i soli rifiuti di pallet ritirati dalle aziende aderenti al progetto stesso, reimmessi al consumo previa riparazione.

### PROGETTO RITRATTAMENTO 2002-2020



FONTE PSP RILEGNO - maggio 2021

Nell'ambito del progetto Ritrattamento promosso dal Consorzio, nel corso del 2020 vi è stato un incremento dei rifiuti ritirati di circa il 10% rispetto al 2019, il che ha originato un quantitativo di pallet rigenerati superiore del 10,8% ovvero un totale di 125.689 tonnellate.

Le quantità di rifiuti di imballaggio ritirate, rigenerate e quindi reimmesse nel circuito dell'utilizzo (al netto degli sfridi) sono di seguito illustrate.

<b>IMBALLAGGI RIGENERATI</b>			
<b>Regioni</b>	<b>Numero soggetti aderenti</b>	<b>Ton. rigenerate</b>	<b>% Ton. rigenerate</b>
Basilicata	3	15.849,13	12,61%
Calabria	1	321,88	0,25%
Campania	1	55,16	0,04%
Emilia Romagna	8	12.086,61	9,61%
Friuli Venezia Giulia	1	1.856,34	1,47%
Lazio	1	1.679,37	1,36%
Lombardia	24	49.134,78	39,09%
Marche	4	4.154,48	3,30%
Piemonte	10	16.226,41	12,90%
Toscana	3	14.394,33	11,45%
Veneto	9	9.930,76	7,90%
<b>TOTALE</b>	<b>65</b>	<b>125.689</b>	<b>100%</b>

FONTE PSP RILEGNO - maggio 2021

Ulteriori rilevazioni sono effettuate sul "vuoto a rendere" (VAR) relativo agli imballaggi in vetro (bottiglie).

La rilevazione sul "vuoto a rendere" (VAR) per il 2020 conferma una consistente quantità di tali confezioni, soprattutto nel circuito Ho.Re.Ca., per i segmenti acque e birre, sebbene i volumi siano sensibilmente calati, in conseguenza della forzata chiusura degli esercizi pubblici che somministrano cibi e bevande, in particolare Bar e Ristoranti, per una parte dell'anno.

Per questi due segmenti di mercato, a partire dall'incidenza delle unità di vendita "a rendere" sul totale delle vendite nazionali, una volta definito il numero medio di rotazioni annuali degli imballaggi "resi" e la vita utile media attesa di questi imballaggi (in anni), è stata stimata una quantità di 186.361 tonnellate di imballaggi in vetro riutilizzati (circuito VAR) che, come tali, non sono divenuti rifiuti ai quali assicurare l'avvio a riciclo attraverso la raccolta differenziata nel corso del 2020.

Va evidenziato che, nella stima del VAR per l'anno in corso, in ragione dell'impatto della pandemia sul circuito Ho.Re.Ca., si è adeguato al mutato contesto di riferimento sia il numero di rotazioni che la vita utile del parco circolante (riduzione delle rotazioni annue standard e conseguente incremento degli anni previsti per rottamazione e reintegro).

Nella tabella seguente i dettagli disponibili.

VENDITE RETAIL TRAMITE GROSSISTI (stile Gfk eurisko su rilevazione IRI infoscan) - VALUTAZIONE DEL VAR 2020			
Segmenti di mercato	Totale (t)	VAR (t)	VAP (t)
Acque minerali	165.148		9.746
di cui Var	94,1%	155.401	-
Birre	127.177		93.778
di cui Var	26,3%	33.400	-
<b>VENDITE TOTALI (ACQUE E BIRRE) TRAMITE IL CANALE GROSSISTI</b>	<b>292.325</b>	<b>188.801</b>	<b>103-524</b>
Parco Circolare VAR (Acque minerali: 4 rotazioni/anno; Birra; 6 rotazioni/anno)		60.150	
Sostituzione del parco circolare VAR (Acque minerali: 6 anni; Birre: 3 anni)		2.440	-
Bottiglie VAR (grossisti)		186.361	
Bottiglie VAR + rotture/sostituzioni (grossisti)			105.964

Fonte PSP COREVE - maggio 2021

## Risultati di riciclo e recupero

Il presente paragrafo descrive i risultati di riciclo dei rifiuti di imballaggio nel 2020 rispetto al 2019, per singola filiera e totali basati sulle informazioni contenute nelle Relazioni sulla gestione inviate a CONAI dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi. Si ribadisce al proposito come non sempre tali documenti contengano tutte le informazioni e i dettagli esplicativi a supporto per comprendere le dinamiche in atto. Laddove sono state rilevate lacune, CONAI ha provveduto a richiedere integrazioni specifiche, e di questo si dà conto nel proseguo.

## METODOLOGIA E ANALISI DEI DATI

La valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio considera l'avvio a riciclo inteso come recupero di materia (chimico, meccanico, organico) e le operazioni di rigenerazione o riparazione (preparazione per il riutilizzo) laddove l'imballaggio diventi rifiuto e solo a seguito di operazioni di bonifica/riparazione possa tornare a svolgere la funzione per cui è stato concepito.

Prima di passare in rassegna i risultati, è utile ricordare che il riciclo complessivo è determinato dalla compresenza di due flussi, classificabili per provenienza di imballaggi a riciclo da superficie pubblica e da superficie privata.

Con **superficie pubblica** si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo derivanti dai rifiuti urbani e assimilati, quindi dalla raccolta differenziata organizzata dai Comuni. Con **superficie privata**, invece, si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo provenienti dal circuito industriale e commerciale, quindi prevalentemente rifiuti di imballaggi secondari e terziari.

Sulla riclassificazione tra i due flussi impatta direttamente il tema dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che si caratterizza per situazioni molto differenti a livello locale. Tale fenomeno è particolarmente rilevante per la filiera degli imballaggi cellulosici, ma non solo. Basti pensare che, secondo

gli ultimi dati ISPRA disponibili [25], la produzione pro-capite di rifiuti solidi urbani varia nel nostro Paese da 354 (dato della Basilicata) ad oltre 662 (dato dell'Emilia Romagna) kg abitante anno. Differenze queste che non possono trovare spiegazione solo nei reali consumi pro-capite ma che dimostrano l'esistenza di politiche di assimilazione più o meno spinte. Inoltre, anche le nuove logiche di acquisto on line portano sempre maggiori quantitativi di imballaggi tipicamente secondari e terziari a diventare rifiuti entro le mura domestiche, e questo è ancora una volta un fenomeno che impatta principalmente sulla filiera degli imballaggi cellullosici. Analogamente, nel corso del 2020 si è assistito ad un costante aumento del flusso di imballaggi di origine non domestica (cd traccianti) conferiti sia nel flusso dedicato sia negli altri della raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica: incremento del 9,9% rispetto al 2019 (totale traccianti conferiti nel 2020: 125.863 t). Indice questo di assimilazioni crescenti in alcune aree, vista anche la difficoltà di trovare accesso agli impianti di trattamento e riciclo.

I dati sono inoltre presentati con riferimento alla distinzione tra i sistemi che ne gestiscono l'avvio a riciclo: riciclo direttamente gestito da parte dei Consorzi di filiera, riciclo gestito a mercato da operatori indipendenti e riciclo gestito dai sistemi autonomi.

Questo aspetto merita una premessa. Più volte a CONAI è stato rilevato l'aver esposto all'interno della propria documentazione istituzionale i dati di riciclo complessivi, includendo anche, quindi, il riciclo non direttamente gestito. Va detto che tale approccio è funzionale al rispondere adeguatamente alle richieste del legislatore che ha assegnato a CONAI un ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale, pertanto a prescindere dal soggetto che ne gestisce i flussi. Tale compito è realizzato con non pochi sforzi economici e operativi da parte del sistema consortile che non detiene le informazioni dirette in riferimento ai flussi non gestiti direttamente perché gestiti a mercato ovvero dai sistemi autonomi, pertanto negli anni sono stati sviluppati strumenti di analisi e di rendicontazione anche sui flussi non gestiti che vanno dall'acquisizio-

ne – dietro compenso - delle informazioni di interesse tramite, ad esempio, analisi dei dati MUD, che non sono liberamente accessibili, accordi e convenzioni onerose con gli attori della filiera e altre modalità statistiche sulle quali è poi effettuata un'attività specifica di verifica e monitoraggio. Nel prosieguo del documento saranno comunque rilevate e commentate le differenti forme di gestione distintamente, andando a precisare puntualmente, anche nei grafici riportati, l'apporto dei singoli modelli gestionali adottati.

Il **riciclo gestito** è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di filiera e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di filiera con operatori del settore, soprattutto per il legno.

I dati di riciclo gestito dai Consorzi sono documentabili e verificabili tramite FIR (formulari dei rifiuti) o DDT (documento di trasporto). Vale la pena accennare anche al fatto che la gestione consortile ha rappresentato negli anni, soprattutto per alcune filiere, un volano per l'avvio a riciclo delle frazioni similari, ossia dei beni (non imballaggi) nei materiali di riferimento (es. carta e legno) e anche di questo si darà conto nel proseguito.





Il **riciclo non gestito dai Consorzi di filiera**, comprende:

- l'avvio a riciclo da mercato, ossia i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro, si tratta pertanto tipicamente di flussi di imballaggi commerciali e industriali che trovano valorizzazione a mercato per l'avvio a riciclo e di una quota parte di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, laddove il Comune/gestore abbia scelto di non aderire alle convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI o di recedervi,
- l'avvio a riciclo operato dai sistemi autonomi, ossia della quota parte di rifiuti di imballaggio gestiti da PARI e CONIP per i flussi commerciali e industriali e da CORIPET per la relativa quota parte di rifiuti di imballaggio di competenza presenti nei rifiuti urbani (dal 2019).

Passando ai dati specifici, le tabelle seguenti riportano il confronto tra i risultati di riciclo 2020 e 2019 in termini percentuali e in valori assoluti, ed attestano il miglioramento dei risultati conseguiti al di sopra degli obiettivi minimi oggi in vigore e sempre più vicini ai nuovi obiettivi di riciclo previsti per l'Economia Circolare.

Come evidenziato dai numeri in tabelle, le misure messe in campo per agevolare l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio e la loro riciclabilità hanno consentito di aumentare il tasso di riciclo complessivo: dal 69,6% al 73% proseguendo il trend positivo di crescita dall'avvio del sistema. In valori assoluti si è assistito ad un decremento significativo delle quantità di rifiuti di imballaggio a riciclo, che sono rimaste stabili a quasi 9,6 milioni di tonnellate (+0%), ma che ha permesso di aumentare il tasso di riciclo in quanto l'immesso al consumo si è contratto.

#### PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO

	2019	2020	Delta
Materiale	%	%	P.ti %
Acciaio	80,6%	79,8%	+0,6
Alluminio	70,0%	68,7%	-1,3
Carta	80,8%	87,4%	+6,6
Legno	62,2%	62,4%	+0,3
Plastica	45,1%	48,7%	+3,6
Vetro	77,3%	78,6%	+1,4
<b>TOTALE</b>	<b>69,6%</b>	<b>73,0%</b>	<b>+3,3</b>

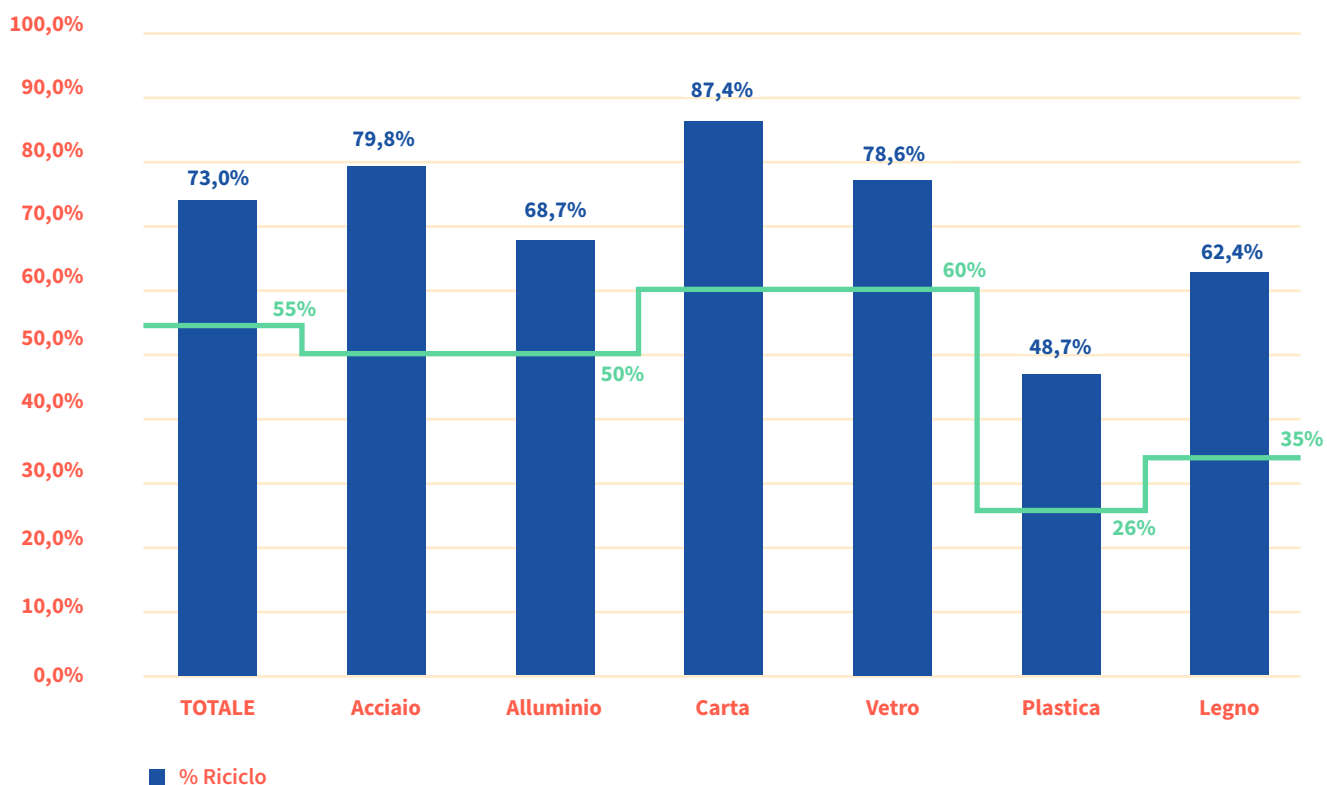
FONTE CONAI-Consorti di filiera

#### QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO

	2019	2020	Variazione annua
Materiale	kton	kton	%
Acciaio	399	371	-7,0%
Alluminio	51,4	47,4	-7,8%
Carta	3.989	4.048	1,5%
Legno	2.009	1.873	-6,7%
Plastica	1.044	1.076	3,1%
Vetro	2.069	2.143	3,6%
<b>TOTALE</b>	<b>9.561</b>	<b>9.558</b>	<b>0,0%</b>

FONTE CONAI-Consorti di filiera

## CONFRONTO OBIETTIVI RAGGIUNTI CON OBIETTIVI AL 2008



FONTE: CONAI-Consorzi di filiera

Prima di analizzare gli andamenti che hanno caratterizzato il riciclo nelle diverse filiere, è utile ricordare che il riciclo è garantito da una filiera industriale privata, che opera con legittimi fini di lucro. Ciò implica, per il sistema CONAI – Consorzi di filiera, l'essere, da un lato, a supporto di un servizio pubblico (la raccolta differenziata), dall'altro, ad essere fornitore di materie prime per un mercato. Sull'avvio a riciclo, infatti, incide notevolmente il fattore mercato, con le quotazioni delle materie prime vergini e seconde che portano a rendere più o meno profittevole un materiale riciclato rispetto all'analogo vergine ma anche l'accettare o meno materiali in ingresso al riciclo. Questa premessa è d'obbligo nell'analizzare i dati 2019-2020. Già si accennava da un paio di anni al tema delle restrizioni sull'export dei rifiuti in Cina, fenomeno oggi replicato anche in altri Paesi del Far East. Tale aspetto, oltre ad intervenire direttamente con contrazioni sui flussi diretti Italia-Far East, influisce anche indirettamente sulle capacità di riciclo disponibili sul territorio nazionale. Questo perché alcuni Paesi membri a vocazione export maggiore di quella italiana, si sono trovati a non avere più sbocco assicurato per i propri rifiuti

nel lontano oriente e hanno quindi indirizzato le attenzioni sui riciclatori europei ed italiani in primis, producendo, in certi contesti, anche forti contrazioni nelle capacità di riciclo disponibili per le raccolte locali con conseguenti fenomeni di dumping, che non hanno certo contribuito positivamente agli obiettivi ambientali.

Passando all'analisi dei dati, nel 2020 sono quasi 5,2 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da superficie pubblica, in crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente, soprattutto grazie all'apporto dei Consorzi di Filiera.

Per quanto riguarda l'avvio a riciclo da superficie privata sono quasi 4,4 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo su tali canali. Questo flusso, registra quindi, una frenata rispetto all'anno precedente, complice la crisi sanitaria che ha influenzato molto il settore industriale, a partire dall'immesso al consumo su tali circuiti, portando quindi ad un -3,1% sul 2019.

Ciò a sottolineare, ancora una volta, il forte contributo che il sistema CONAI-Consorzi di filiera ha

saputo dare a valle e a supporto di una gestione locale della raccolta urbana, affiancando, al già avviato mercato delle materie prime seconde derivanti dai rifiuti di imballaggio di provenienza commerciale e industriale (riciclo da superficie privata), un nuovo flusso, sempre crescente negli anni e sicuramente più complesso. Oggi, infatti, con raccolte differenziate che si sviluppano e la continua ricerca di nuove soluzioni tecnologiche per valorizzare anche le frazioni più complesse dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, è possibile sostenere che il tasso di riciclo relativo ai rifiuti di imballaggio nei rifiuti urbani sia già in grado di dare un importante contributo anche al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla Direttiva 98/2008 che prevede che *“entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso”*. Delle diverse categorie merceologiche contenute nei rifiuti urbani, infatti, gli imballaggi hanno già raggiunto questo obiettivo.

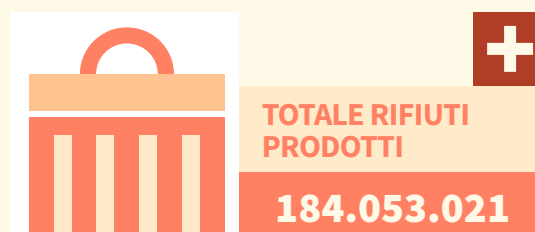
## I RIFIUTI IN ITALIA

### E CONAI

Nel nostro Paese annualmente vengono prodotti oltre 184 milioni di tonnellate di rifiuti, per l'84% rappresentate da rifiuti speciali e per il 16% da rifiuti urbani e assimilati. All'interno dei rifiuti urbani e assimilati, la quota parte costituita da rifiuti di imballaggio è pari a circa il 28%, rappresentando, rispetto al monte rifiuti annuo totale nazionale, circa il 7%.

## I RIFIUTI IN ITALIA

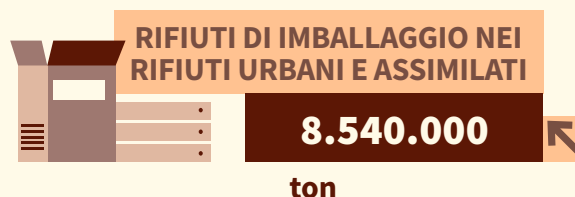
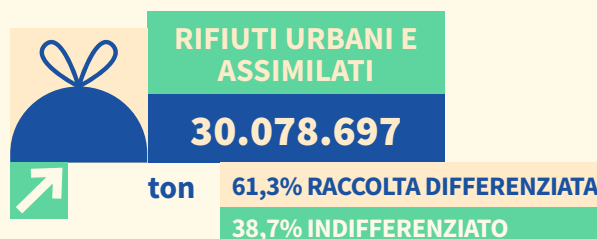
DATI 2019



ton



ton

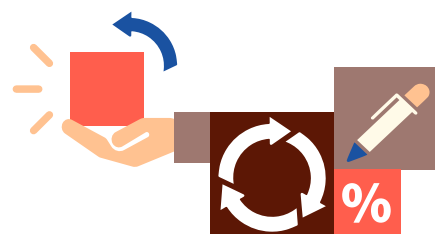


L'impresso al consumo complessivo di imballaggi 2019 è circa 13,7 milioni di ton (il 7% totale dei rifiuti prodotti nell'anno)

FONTE Elaborazioni CONAI su ultimi dati ISPRA disponibili

Nel 2019 la produzione di rifiuti urbani è stata di circa 30 milioni di tonnellate (Rapporto ISPRA 2020: 30,1 mln tonnellate), mentre gli imballaggi immessi al consumo sono stati oltre 13,7 milioni, di cui una quota significativa è rappresentata dagli imballaggi industriali e commerciali che non finiscono nei rifiuti urbani.

Sulla base dei dati disponibili, è possibile sostenere che nel 2020 oltre il 60% degli imballaggi nei sei materiali (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro) che diventano rifiuti all'interno del circuito di raccolta urbano, hanno trovato come destinazione finale il riciclo. Di questi, l'82% circa grazie al convenzionamento previsto dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI e il restante 18% grazie ad operatori indipendenti.



Per comprendere appieno i risultati delle misure identificate per promuovere lo sviluppo della raccolta differenziata per il riciclo, è importante ragionare in termini di risultati delle convenzioni relative all'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

La diffusione delle convenzioni al 31 dicembre 2020 mostra il raggiungimento di standard di copertura molto elevati, pur articolati nelle diverse filiere in ragione sia della diffusione delle relative raccolte differenziate sia della scelta di non sottoscrivere le convenzioni di cui all'Accordo Quadro destinando il materiale al mercato.

#### CONVENZIONI IN VIGORE PER SINGOLA FILIERA – DATI ANNO 2020

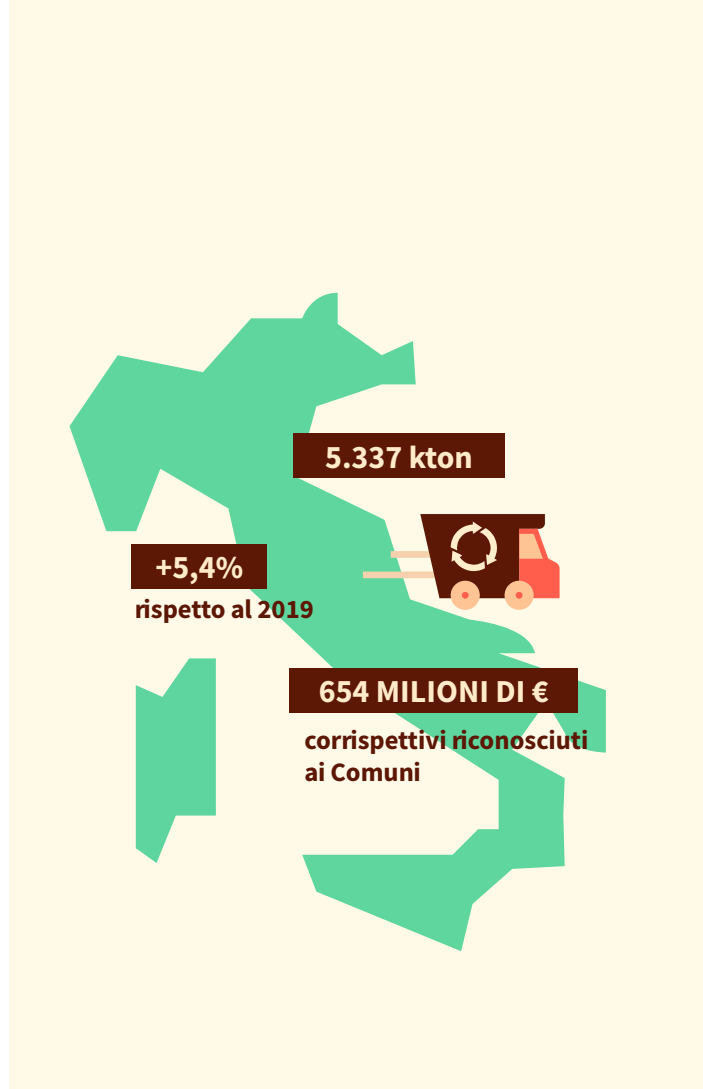
	Abitanti coperti	Popolazione coperta	Comuni serviti	Comuni serviti
Materiale		%		%
Acciaio	51.000.000	86%	5.945	75%
Alluminio	46.935.365	78%	5.448	69%
Carta	57.200.000	94%	6.895	85%
Legno	42.717.951	71%	4.549	57%
Plastica	58.875.335	97%	7.436	94%
Vetro	57.503.000	97%	7.403	94%

FONTE: Consorzi di filiera

Dai dati oggi disponibili, grazie alle convenzioni, si stima che i Comuni italiani nel 2020 abbiano conferito ai Consorzi di filiera oltre 5,3 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, con un incremento del 5,4% rispetto a quanto conferito nel 2019.

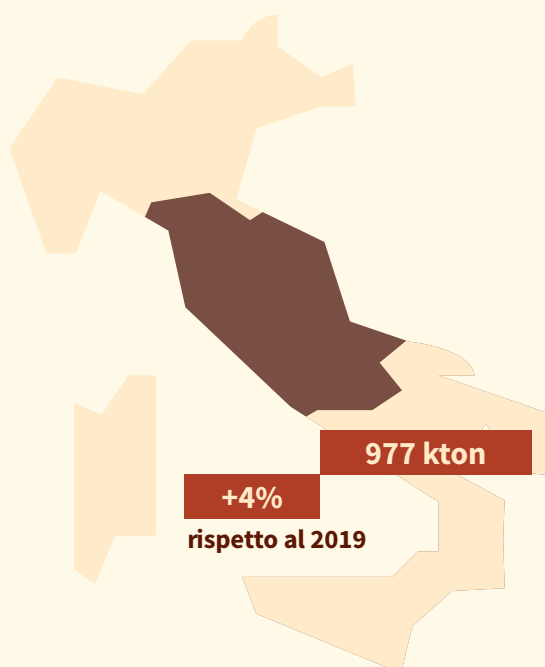
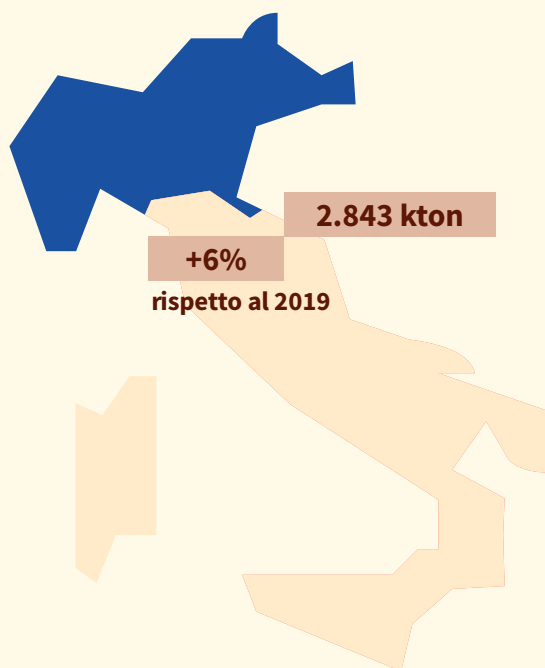
**CONFERIMENTI IN CONVENZIONE****IN ITALIA**

Conferimenti ANCI-CONAI Materiale	Consumitivo 2020		Delta vs 2019
	kton	kg/ab	%
Acciaio	209	4	+6
Alluminio	17,8	0,4	-14,8
Carta	1.439	25,2	+13,4
Legno	134	3,2	-5,6
Plastica	1.433	23,7	+4
Vetro	2.104	35,3	+2,5
<b>TOTALE</b>	<b>5.337</b>		<b>+5,4</b>

**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE – CONSUNTIVO ANNO 2020**

Conferimenti ANCI – CONAI Materiale	Consumitivo 2019		Consumitivo 2020		Delta
	Kton	Kg/ab	Kton	Kg/ab	
Acciaio	197	3,8	209	4	+6
Alluminio	20,9	0,4	17,8	0,4	-14,8
Carta	1.271	23,4	1.439	25,2	+13,4
Legno	142	3,4	134	3,2	-5,6
Plastica	1.378	22,8	1.433	23,7	+4
Vetro	2.053	35,3	2.104	35,3	+2,5
<b>TOTALE</b>	<b>5.062</b>		<b>5.337</b>		<b>+5,4</b>

FONTE: Consorzi di filiera



## CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

### NORD ITALIA

Conferimenti ANCI-CONAI	Consuntivo 2020	Delta vs 2019
Materiale	kton	%
Acciaio	114	+5,6
Alluminio	10,8	-18,6
Carta	731	+15,5
Legno	107	-3,6
Plastica	693	+3,7
Vetro	1.187	+3,3
<b>TOTALE</b>	<b>2.843</b>	<b>+6</b>

## CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

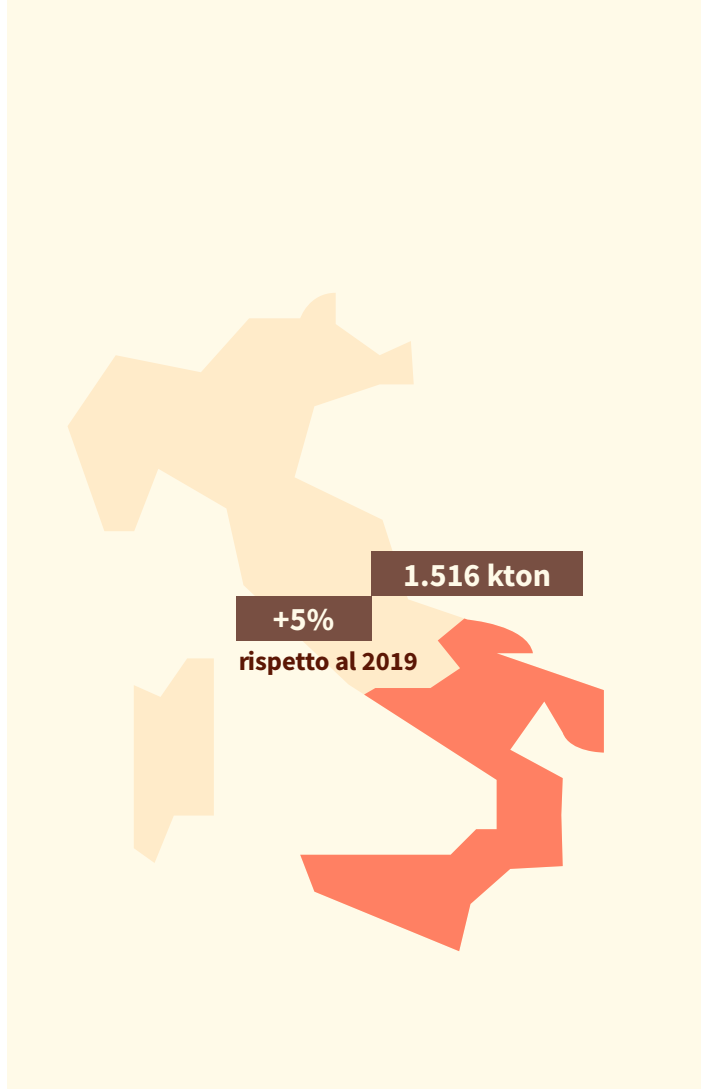
### CENTRO ITALIA

Conferimenti ANCI-CONAI	Consuntivo 2020	Delta vs 2019
Materiale	kton	%
Acciaio	37	0
Alluminio	1,6	-38,5
Carta	277	+13,1
Legno	19	-13,6
Plastica	276	+3
Vetro	366	+0,7
<b>TOTALE</b>	<b>977</b>	<b>+4</b>

## CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

## SUD ITALIA

Conferimenti ANCI-CONAI Materiale	Consumtivo 2020 kton	Delta vs 2019 %
Acciaio	57	+9,6
Alluminio	5,4	+5,9
Carta	432	+9,9
Legno	8	-11,1
Plastica	463	+5
Vetro	551	+1,9
<b>TOTALE</b>	<b>1.516</b>	<b>+5</b>



## RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE PER MACRO AREA

	Nord			Centro			Sud		
	2019 kton	2020 kton	Delta %	2019 kton	2020 kton	Delta %	2019 kton	2020 kton	Delta %
Acciaio	108	114	+5,6	37	37	0	52	57	+9,6
Alluminio	13,3	10,8	-18,6	2,6	1,6	-38,5	5,1	5,4	+5,9
Carta	633	731	+15,5	245	277	+13,1	393	432	+9,9
Legno	111	107	-3,6	22	19	-13,6	9	8	-11,1
Plastica	668	693	+3,7	268	276	+3	442	463	+5
Vetro	1.148	1.187	+3,3	364	366	+0,7	541	551	+1,9
<b>TOTALE</b>	<b>2.681</b>	<b>2.843</b>	<b>+6</b>	<b>939</b>	<b>977</b>	<b>+4</b>	<b>1.442</b>	<b>1.516</b>	<b>+5</b>

FONTE Consorzi di filiera

La ripartizione dei rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi in convenzione nelle tre macroaree evidenzia che la crescita, rispetto all'anno precedente, è equamente distribuita sul territorio. Occorre sottolineare che l'incremento è ancora legato soprattutto alla crescita importante del conferimento dei rifiuti di carta e cartone, che come per l'anno scorso è da riferire ad un travaso di flussi dal mercato al sistema consortile. Per quanto riguarda gli altri materiali si osservano andamenti più altalenanti.

Il conferimento in convenzione dei rifiuti di imballaggi cresce in misura significativa per i materiali carta, plastica e acciaio. Anche per effetto dell'emergenza Covid-19, che ha comportato nel 2020 il blocco temporaneo di alcune attività produttive e di quelle del settore Ho.Re.Ca., la filiera del vetro, pur confermando i rilevanti risultati dell'anno precedente, ha segnato una battuta di arresto nella crescita dei conferimenti, mentre quelle del legno e dell'alluminio hanno registrato decrementi rispetto al 2019.

L'incremento per la carta è particolarmente elevato: i conferimenti sono cresciuti del 13% e sono da ricondurre alla pesante crisi che continua ad interessare il mercato della materia prima seconda, comportando un crollo verticale dei valori di listino. In questo contesto i Comuni, non trovando una destinazione di avvio a riciclo per i materiali raccolti, hanno continuato ad usufruire della finestra di entrata in convenzione, messa a disposizione in via straordinaria da COMIECO per dare modo a tutti gli operatori in difficoltà di poter conferire il materiale per un avvio certo a riciclo delle raccolte urbane, con riscossione del corrispettivo per i rifiuti di imballaggio. Ulteriore prova di come il sistema CONAI - Consorzi e lo strumento dell'Accordo Quadro rappresentino un elemento fondamentale ed efficace per garantire prestazioni ambientali elevate, in sussidiarietà al mercato.

## BANDO PER LA COMUNICAZIONE LOCALE



### BANDO ANCI-CONAI

### PER LA COMUNICAZIONE LOCALE

**EDIZIONE 2019/2020**

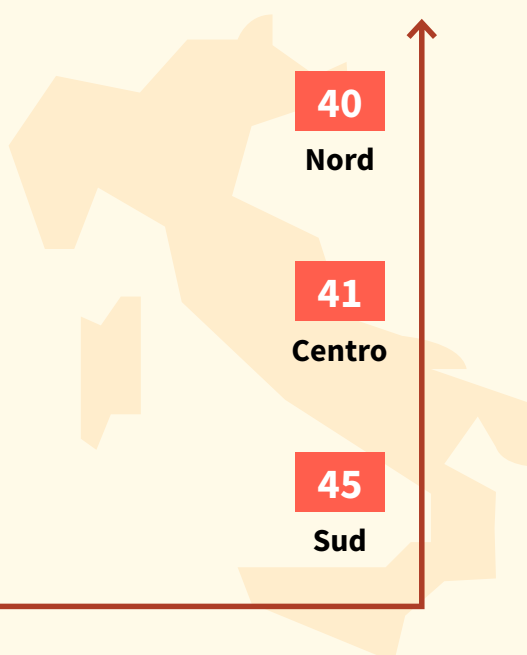
€ 1.500.000 € budget totale

53 progetti co-finanziati

6 milioni di abitanti coinvolti

**126 proposte**

pervenute da Enti di governo,  
Comuni o gestori del servizio rifiuti







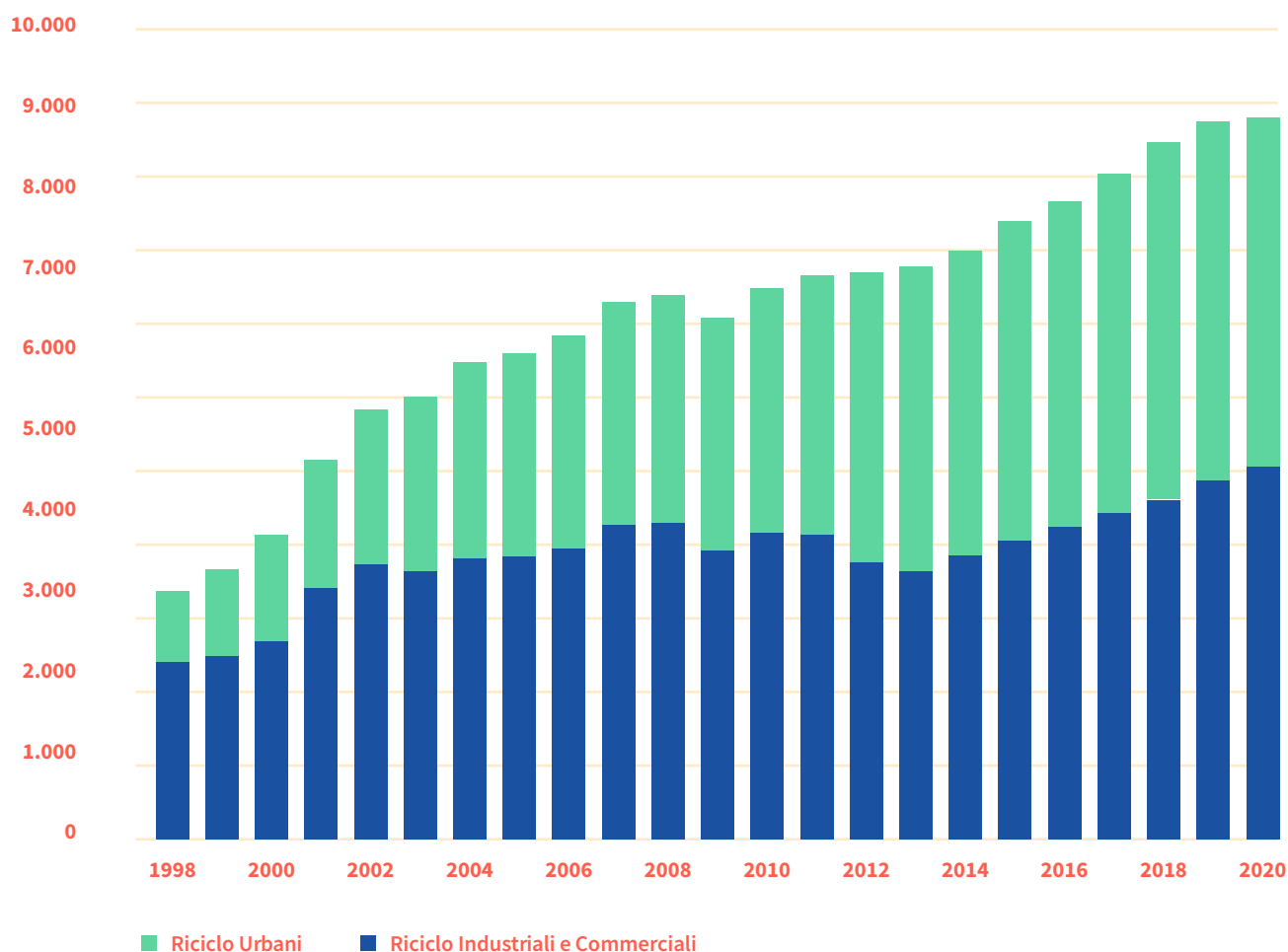
**COVID-19**  
Riallocate risorse per attività non avviabili agli Enti che hanno seguito in graduatoria quelli vincitori del Bando.

Nel 2020 si è conclusa l'edizione 2019/2020 del Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale, che ha permesso di co-finanziare 53 progetti intesi a promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, selezionati tra 126 proposte pervenute da tutto il territorio nazionale, equamente distribuite tra le Regioni del Sud (45 progetti pervenuti), del Centro (41 progetti pervenuti) e del Nord Italia (40 progetti pervenuti). A fronte delle domande di finanziamento, presentate da Enti di governo, da Comuni, singoli o associati, o da gestori del servizio rifiuti da essi delegati, con un bacino di utenza complessivo di oltre 6 milioni di abitanti, sono stati riconosciuti circa 710.000 euro per le attività svolte e rendicontate lo scorso anno. Anche a causa dell'emergenza Covid 19, che non ha consentito la realizzazione di alcune delle attività di comunicazione contemplate nei progetti ammessi al co-finanziamento (nonostante la proroga dei termini per l'effettuazione e la rendicontazione delle stesse attività), si sono rese disponibili risorse economiche (circa 300.000 euro) che verranno comunque riallocate, riconoscendole agli Enti che hanno seguito in graduatoria quelli vincitori del Bando, fino ad esaurimento dell'intero budget di 1.500.000 euro dell'edizione 2019.



Nel corso del 2020 è stato poi pubblicato il Bando ANCI-CONAI edizione 2020/2021, che ha visto concorrere 132 progetti, provenienti in netta prevalenza dalle Regioni del Sud Italia (66 progetti) e in minor misura dal Centro (37 progetti) e Nord Italia (29 progetti). Sulla base delle attività già svolte e rendicontate con riferimento all'anno 2020, ai 46 progetti che si sono aggiudicati il finanziamento per le attività di sensibilizzazione delle comunità locali (oltre 10 milioni di abitanti la popolazione complessivamente coinvolta) sulla corretta gestione dei rifiuti di imballaggio, sono stati fino ad ora riconosciuti finanziamenti per un totale di oltre 400.000 euro.

## ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO SUDDIVISI PER CANALE DI PROVENIENZA (KT)



FONTE CONAI – Consorzi di filiera

L'incremento (+2,7%) del flusso di riciclo urbano è quindi trainato in maniera sostanziale dall'aumento dei quantitativi di rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi di filiera a seguito dello sviluppo delle raccolte differenziate appena descritti.

In riduzione invece i quantitativi da superficie privata, per effetto della pandemia, dove, come noto, operano anche le piattaforme per gli imballaggi industriali e commerciali che rientrano nel network consortile. È soprattutto grazie a questo network che vengono gestiti importanti quantitativi di rifiuti di imballaggio in legno che rientrano nell'operatività del Consorzio Rilegno, vista la natura prettamente BtoB degli imballaggi di competenza.

Al 31 dicembre 2020 il numero complessivo di piattaforme per la gestione dei rifiuti industriali e commerciali aderenti al sistema CONAI-Consorzi di Filiera è 619 **|26|** distribuite su tutto il territorio nazionale: 55% al Nord, 17% al Centro e 28% al Sud.

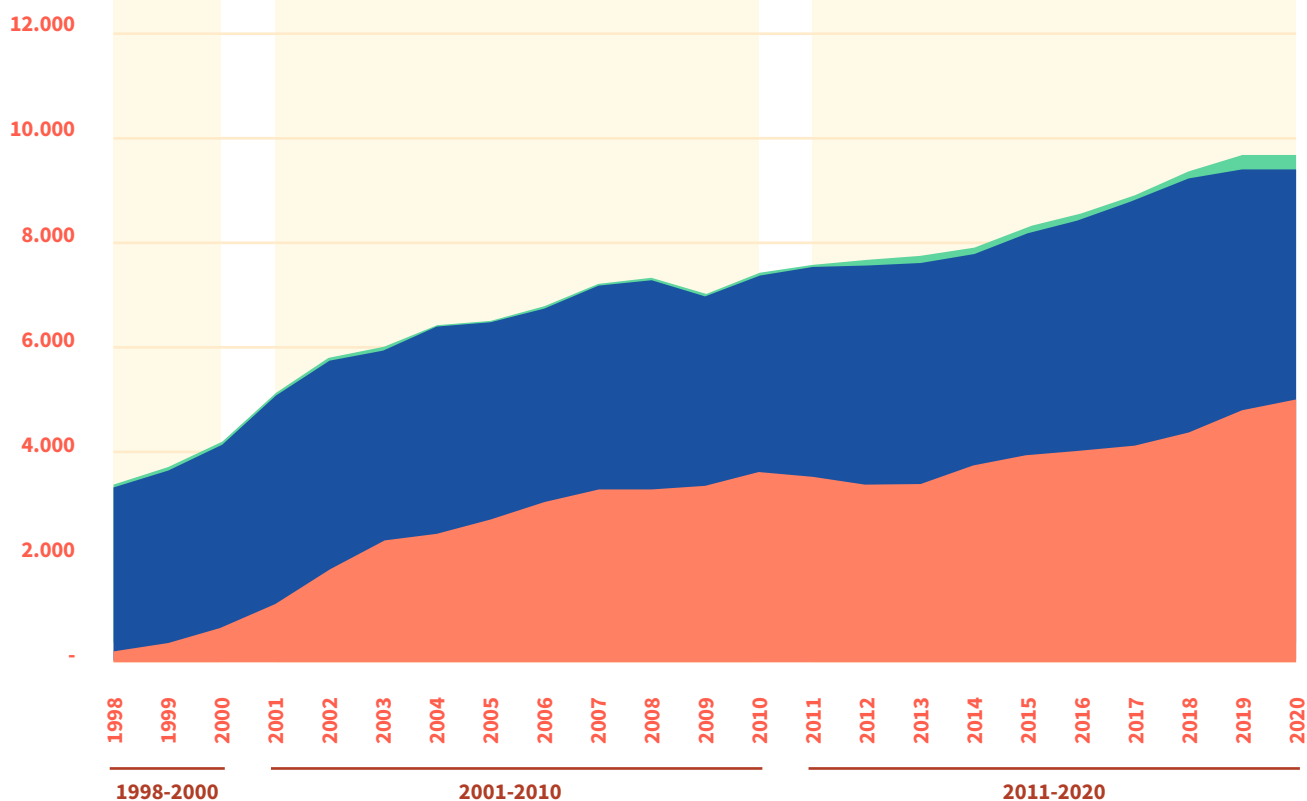
**|26|** Il numero complessivo di impianti tiene conto anche delle piattaforme dedicate a ricevere fusti e cisternette multimateriali e delle piattaforme per rifiuti di imballaggio in polistirolo espanso.

PIATTAFORME PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI					
Regione	Num. impianti	Carta	Legno	Plastica	Acciaio
Abruzzo	14	2	10	3	0
Basilicata	5	1	3	2	0
Calabria	25	7	20	0	0
Campania	40	21	19	7	1
Molise	6	1	4	1	0
Puglia	25	7	15	6	0
Sardegna	10	3	6	1	0
Sicilia	51	10	40	4	0
<b>Sud</b>	<b>176</b>	<b>52</b>	<b>117</b>	<b>24</b>	<b>1</b>
Lazio	50	11	40	3	1
Marche	20	2	19	0	0
Umbria	10	2	8	3	0
Toscana	25	3	19	9	2
<b>Centro</b>	<b>105</b>	<b>18</b>	<b>86</b>	<b>15</b>	<b>3</b>
Emilia Romagna	67	17	49	12	1
Friuli Venezia Giulia	12	3	8	2	0
Liguria	22	4	18	2	1
Lombardia	105	24	53	32	17
Piemonte	50	11	32	11	6
Trentino Alto Adige	17	5	13	1	0
Valle D'Aosta	2	1	1	0	0
Veneto	63	14	44	13	3
<b>Nord</b>	<b>338</b>	<b>79</b>	<b>218</b>	<b>73</b>	<b>28</b>
<b>TOTALE</b>	<b>619</b>	<b>149</b>	<b>421</b>	<b>112</b>	<b>32</b>

FONTE Consorzi di filiera

Per garantire la massima trasparenza nei flussi a riciclo, di seguito si analizza l'andamento delle quantità dei rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da gestione consortile, indipendente e autonoma.

## CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE, INDIPENDENTE E AUTONOMA



■ SISTEMI AUTONOMI (CONIP-CORIPET-PARI) < 2%

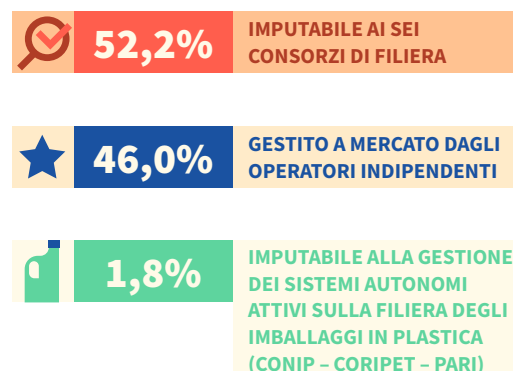
■ OPERATORI INDIPENDENTI (mercato) in contrazione per valori listini MPS in calo rispetto al 2019 46%

■ CONSORZI DI FILIERA in aumento per effetto sussidiarietà e crescita RD 52%

FONTE CONAI – Consorzi di filiera

Riassumendo i risultati di riciclo 2020 sia per il canale di provenienza sia per la tipologia di gestione, è possibile affermare che il sistema CONAI-Consorzi di filiera ha garantito l'avvio a riciclo dell'81,8% delle quantità da raccolte urbane, mentre l'incidenza sulla quota parte avviata a riciclo da superficie privata è del 18,2%, confermando così la priorità di intervento consortile laddove il mercato da solo non garantirebbe risultati a riciclo. Il dato relativo al flusso gestito da superficie pubblica va interpretato considerando che è una media di situazioni differenti: da filiere in cui la gestione a riciclo/recupero delle raccolte differenziate è quasi totalmente lasciata ai Consorzi di filiera per ragioni legate alla complessità e onerosità di gestione, a filiere in cui gli operatori indipendenti possono trovare opportunità economiche anche temporanee di intervento, come per la carta e l'alluminio.

Nel corso del 2020 i rifiuti di imballaggio sono stati avviati a riciclo con le seguenti gestioni:



Di seguito si riporta lo spaccato per tipologia di gestione del riciclo nel 2020. Si evince che l'incidenza della gestione consortile varia dal minimo del 36% per alluminio e carta al massimo dell'84% per gli imballaggi in vetro.



I risultati appena descritti considerano l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio prodotti sul territorio nazionale sia nell'ambito delle filiere del riciclo nazionali, che si confermano rappresentare circa l'84% del totale riciclo dell'anno, sia all'estero (il 16%), nel rispetto di quanto stabilito dalla Decisione 2005/207/CE.

L'opzione di valorizzazione all'estero ha interessato in particolar modo i maceri che vengono destinati per

oltre 1,3 milioni di tonnellate, stabile rispetto al 2019. Nel 2020 si conferma anche il flusso di export di rottami di imballaggi in alluminio (per circa 7,4 kton) [|27](#). L'altra filiera per la quale è significativo il flusso estero è quella della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica, nella quale i riciclatori europei aventi determinati requisiti possono partecipare alle aste COREPLA di assegnazione dei prodotti selezionati al

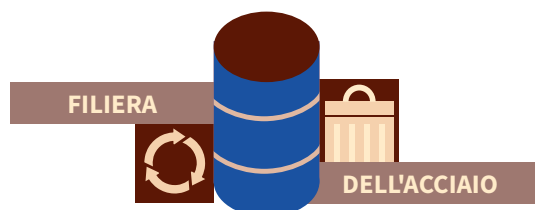
**|27** La valutazione del dato di riciclo all'estero della filiera dei maceri e dei rottami di alluminio si basa sulle rilevazioni sul commercio estero di fonte ISTAT-COEWEB, alle quali sono poi applicate alcune specifiche elaborazioni per ottenere il dato relativo al flusso della sola merceologia di imballaggio oggetto di analisi.

quale va sommato il flusso marginale di SRA.

Le possibili opzioni di trattamento riguardano:

- il riciclo fisico/meccanico, ossia quello utilizzato per recuperare la materia. Tale opzione rappresenta la stragrande maggioranza del totale riciclo 2020 (il 90,7%);
- la rigenerazione, ossia le attività svolte sui rifiuti di imballaggio per consentirne il successivo riutilizzo (l'8,7% del totale). Tale opzione è particolarmente rilevante per la filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, per la quale rappresenta il 44% del totale riciclo;
- il riciclo chimico che ha riguardato la trasformazione in SRA (Secondary Reducing Agent) dei residui di selezione dei rifiuti di imballaggio in plastica, rappresentandone l'1,5% circa del riciclo 2020;
- il riciclo organico o compostaggio, ossia la trasformazione dei rifiuti di imballaggio in ammendante. Tale opzione viene ad oggi contabilizzata per la filiera del recupero degli imballaggi in legno, all'incirca il 2% del riciclo complessivo della filiera. È risaputo che anche una quota parte degli imballaggi plastici e cellululosici trova come opzione di riciclo il compostaggio ma, al momento, la non sufficiente completezza dei dati disponibili ha portato i due Consorzi a scegliere di non presentare una contabilizzazione di tali flussi.

Si analizzano ora le singole filiere, mettendo in risalto come ciascuna abbia contribuito al raggiungimento dei risultati di riciclo e riportando anche il ruolo giocato dalle attività di preparazione per il riutilizzo che interessano alcune filiere.



Nello specifico, la **filiera dell'acciaio** ha registrato nel 2020, un decremento delle quantità avviate a riciclo: -7,0%, che porta a un risultato di riciclo del 79,8%. La gestione diretta del Consorzio RICREA è pari a quasi il 61% del totale avvio a riciclo, in crescita rispetto al 2019, soprattutto per effetto dell'incremento delle quantità gestite da superficie pubblica,

come conseguenza dell'aumento considerevole del numero delle convenzioni attive, stipulate sulla base dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Nel 2020 sono state 95 le aziende che hanno collaborato attivamente con il Consorzio RICREA per l'avvio a riciclo degli imballaggi in acciaio. I principali processi di lavorazione e valorizzazione che subiscono gli imballaggi in acciaio prima di essere riciclati sono:

- rigenerazione;
- distagnazione;
- frantumazione;
- riduzione volumetrica.

Per quanto riguarda il flusso da superficie privata e gestione indiretta del Consorzio, si annoverano i rifiuti di imballaggio tipicamente industriali (reggette, filo di ferro, angolari ed accessori) raccolti e riciclati unitamente al rottame ferroso di categoria "lamierino", altri imballaggi ferrosi prevalentemente industriali nel flusso del rottame ferroso di categoria "raccolta" e "demolizione" (monitorati presso acciaierie) o nella categoria "proler" (monitorati presso impianti di recupero prima della frantumazione) e, infine, i rifiuti di imballaggi in acciaio, recuperati dal trattamento delle ceneri dei termovalorizzatori di rifiuti urbani, riscontrati presso impianti di frantumazione specializzati nella lavorazione del ferro combusto.



La **filiera dell'alluminio**, in contrazione rispetto allo scorso anno, ha raggiunto le 47,4 kton di riciclo, garantendo l'avvio a riciclo del 68,7,0% degli imballaggi immessi al consumo. Valore che deriva da quantità di imballaggi in alluminio gestito da operatori indipendenti in crescita. Quello invece da raccolta differenziata e avviato a riciclo direttamente da CIAL risulta in decrescita del -15%. Il calo della percentuale di riciclo realizzatosi nel 2020 rispetto al precedente esercizio è indubbiamente riconducibile alla crisi economico industriale che ha colpito il Paese e il sistema globale in seguito alla pandemia da Covid-19. Entrambe le componenti del dato di riciclo, immesso sul mercato

e quantità riciclate, hanno subito infatti delle flessioni per le specifiche condizioni che hanno interessato i settori: crisi economico-sociale con contrazione dei consumi, chiusure delle attività Ho.Re.Ca, chiusura degli impianti di riciclo non considerati attività essenziali nel corso del primo lockdown, lavorazioni/turni ridotti per condizioni di malattia o sicurezza dei lavoratori degli impianti.

Gli impianti dove i rifiuti di imballaggio in alluminio vengono selezionati e successivamente resi disponibili per il ritiro da parte di CIAL nel 2020 sono in tutto 255, sostanzialmente riconducibili alle seguenti categorie:

- impianti multimateriale (multileggero e multipesante), orientati all'ottenimento di flussi monomateriali da avviare a riciclo (alluminio, plastica, carta, vetro);
- impianti trattamento vetro raccolto con i metalli;
- impianti di trattamento rifiuti urbani;
- impianti di termovalorizzazione e/o di trattamento scorie post combustione.

I materiali trattati e preparati al riciclo vengono poi destinati in fonderia.



La **filiera della carta** ha visto una concreta stabilità delle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo, trainate da una crescita importante (+14,1%) dei flussi consortili e da un decremento del flusso a gestione indipendente (-4,4%). Ciò ha permesso alla filiera di avviare a riciclo l'87,4% dell'impresso al consumo. In Italia è in netta crescita (14,12%) il riciclo di macero misto (tipologia 1.01 e 1.02), ed in leggero aumento quello del cartone ondulato, qualità 1.04 e 1.05 (+1,04%). Contestualmente resta praticamente invariato il quantitativo riciclato all'estero, per via delle incertezze internazionali. In aggiunta ai risultati qui descritti, va poi rilevato che una quota parte degli imballaggi in carta finisce a riciclo organico e si tratta in particolare di cartoncino teso, ondulato e altri imballi compostabili. A tale scopo, a partire dal 2013, COMIECO ha siglato un

accordo con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) per la realizzazione di analisi merceologiche con lo scopo di inquadrare la presenza degli scarti cellullosici all'interno della filiera del recupero dello scarto umido e valutare il riciclo di materia. Nel 2016 e 2017 sono state inoltre effettuate diverse analisi per calcolare un valore "medio" di umidità sulle frazioni di imballaggi cellullosici rinvenute, per poi riportare i valori ad una percentuale di umidità del 10%, come per il macero destinato al riciclo in cartiera. Nel computo sono stati esclusi i sacchetti in carta apposti per raccolta umido, in quanto al pari dei sacchetti per nettezza urbana non sono da considerarsi imballaggi. Per il 2020 la stima scaturita dalle analisi merceologiche effettuate dal Consorzio CIC indica un quantitativo di imballaggi riciclati di 30.727 tonnellate che si vanno ad aggiungere ai quantitativi riciclati in cartiera. Al momento tali flussi, seppur noti e monitorati, non sono stati contabilizzati in attesa di avere una serie storica solida.

La raccolta gestita a riciclo da COMIECO viene destinata per il 60% alle cartiere obbligate sulla base della responsabilità estesa del produttore, attraverso un meccanismo di ripartizione pro-quota (56 gli impianti assegnatari: 32 al Nord, 17 al Centro e 7 al Sud) e per il restante 40% è assegnata tramite asta (39 i soggetti assegnatari per asta nel 2020: 10 riciclatori industriali, 14 recuperatori e 15 commercianti).

Va poi rilevato che, con l'introduzione della diversificazione contributiva degli imballaggi in carta riferita ai poliaccoppiati per contenimento di liquidi, sono state destinate da COMIECO le risorse economiche derivanti dall'extra CAC di 20,00 €/t applicato alla prima cessione di tali articoli, per incrementare la resa di selezione degli impianti già attivi e coinvolgerne di nuovi. Congiuntamente, sono state avviate campagne locali di sensibilizzazione sulla raccolta. Nel corso del 2020, si è assistito a un lieve calo delle quantità di riciclo dedicato, scese a 5.600 tonnellate, -3,4% rispetto alle 5.800 tonnellate avviate a riciclo nel 2019. Come negli scorsi anni, stenta ancora la messa in attività di nuove capacità impiantistiche per la selezione di questa tipologia di imballaggio: ha avviato le attività di selezione l'impianto S.N.U.A. in Friuli-Venezia Giulia e hanno consolidato le attività gli impianti Ricicla in Campania, Masotina in Lombardia e l'impianto Hera Granarolo in Emilia-Romagna, partiti alla fine del 2019.

Per quanto riguarda invece il riciclo congiunto con la carta, che continua ad essere la modalità prevalente di raccolta e riciclo sul territorio italiano, la quantità di imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi avviata a riciclo è stimata pari a 21.460 tonnellate con un incremento del 17% rispetto al 2019. Considerando la quantità complessiva di imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi avviata a riciclo nel 2020, la percentuale di riciclo si attesta a circa un terzo dell'immesso al consumo.



La **filiera del legno** ha raggiunto un risultato di riciclo del 62,4% con l'avvio a riciclo di poco meno di 1,9 milioni di tonnellate.

Il riciclo a materia prima fa riferimento alla produzione di pannelli truciolari, che trovano poi applicazioni differenti tipicamente per l'industria del mobile (destino di circa il 95% dei rifiuti legnosi post consumo). Un impiego di nicchia è rappresentato dalla produzione di pasta cellulosa per cartiere, in sostituzione della fibra vergine. Altre applicazioni riguardano:

- la realizzazione di blocchi di legno-cemento per l'edilizia e sono dotati di certificazione come materiali per la bioedilizia;
- la produzione di pallet block, ossia per la realizzazione di blocchetti per i pallet in sostituzione di quelli realizzati con materia prima vergine. Prodotto che ha anche ottenuto la certificazione ReMade in Italy.

Riveste un ruolo di primaria importanza nel sistema organizzato da RILEGNO la realizzazione del network delle piattaforme consortili per il ritiro dei rifiuti urbani di provenienza pubblica e dei rifiuti speciali di imballaggio provenienti dal circuito industriale. L'interruzione delle collaborazioni con alcune realtà e il contestuale maggior inserimento di altri operatori del recupero nella rete impiantistica ha condotto a 421 punti di ritiro (2 più dello scorso anno) capillarmente distribuiti sul territorio e adeguati all'attuale sviluppo delle raccolte differenziate comunali e del tessuto produttivo e distributivo nazionale.

Si conferma poi anche l'importanza dell'attività di rigenerazione dei rifiuti di pallet, pari a oltre 828.000 tonnellate recuperate, equivalenti a circa 60 milioni di unità reimmesse al consumo. L'attività di rigenerazione è classificabile come attività di preparazione per il riutilizzo che è una pratica particolarmente diffusa tra i produttori di pallet nuovi che spesso la esercitano come attività accessoria a completamento di un servizio per i propri clienti. Altri, invece, della rigenerazione dei pallet hanno fatto il proprio core business.

Altro sbocco per i rifiuti di imballaggio in legno è dato dal compostaggio (circa 44 mila tonnellate), che presenta anch'esso una crescita per effetto delle maggiori quantità di frazioni organiche processate in Italia e che riguarda in particolare cassette, pallet e tappi in sughero. Tale quantificazione è resa possibile grazie alle attività di studio e di analisi merceologiche condotte da CIC per RILEGNO.



La **filiera della plastica** nel 2020 ha registrato un incremento significativo delle quantità avviate a riciclo pari al 3,1%, raggiungendo la valorizzazione a riciclo del 48,7% degli imballaggi immessi al consumo, con quasi 1,1 milione di tonnellate avviate a riciclo. Cresce la gestione consortile (6,2%) e decresce la gestione indipendente (-1,4%). Tale variazione è da imputare principalmente all'attribuzione alla riduzione dei rifiuti industriali conseguenti al blocco delle attività durante la crisi sanitaria.

Per quanto attiene alla gestione diretta di COREPLA, concentrata sull'avvio a riciclo dei flussi da raccolta urbana, per diversificare l'offerta e creare maggiori opportunità di mercato, sono stati introdotti nuovi prodotti, consentendo il riciclo di circa il 47% degli imballaggi in plastica gestiti, seguendo una strategia che punta a selezionare quanti più flussi omogenei per polimero e collaborare con i riciclatori per creare, ove si verifichino le condizioni specifiche e mix qualitativi e quantitativi adeguati, lo sviluppo di una filiera di riciclo o specifici prodotti on demand.



Decrescono i flussi degli stream consolidati per i contenitori per bevande (173 kton) – imputabile principalmente all'effetto CORIPET, crescono invece le tipologie quali: flaconeria (74,5 kton) e film (133,7 kton), mentre hanno sofferto economicamente l'effetto del bando cinese all'import di rifiuti, i prodotti meno standardizzati (Fils), portando alla necessità di prevedere progressivamente contributi economici per la loro valorizzazione. Ciò nonostante COREPLA non abbia mai direttamente esportato nel Far East, ma come effetto del fenomeno di dumping commerciale già ricordato in precedenza.

In termini di quantità, è da sottolineare l'importante incremento dell'avvio a riciclo plastiche miste (160,6 kton) e quello degli imballaggi rigidi in PP (47,1 Kton). Cresce infine anche la fornitura di SRA (Secondary Reducing Agent), con 16,2 Kton avviate all'acciaieria di Linz per utilizzo in altoforno come agente riducente nelle reazioni di ossido-riduzione in cui sono coinvolti i minerali ferrosi.

Sono poi presenti interventi sempre da parte di COREPLA per il riciclo da superficie privata, flussi in crescita nel 2020, in particolare attraverso le piattaforme per fusti e cisternette per la bonifica per il riutilizzo o il riciclo (34 convenzioni attive con quantitativi trattati in stabili e pari a 21.642) e le piattaforme per gli imballaggi di polietilene espanso (30 convenzioni attive con quantitativi trattati pari a 8.636 tonnellate).

In calo i quantitativi a riciclo gestiti a mercato da parte degli operatori indipendenti che chiudono il 2020 con un -11% sulle tonnellate avviate a riciclo. Da rilevare che a seguito della stipula della convenzione tra COREPLA e il consorzio CARPI, si è anche sviluppata la rete di piattaforme che offrono agli esercizi commerciali e alle industrie il ritiro degli imballaggi in plastica, con quantitativi in crescita dell'11,9% e pari a 132 kton. Dato questo che rientra nel flusso a gestione indipendente.

Va ricordato, che vi è una quota parte di imballaggi in plastica che termina la propria vita utile all'interno del compostaggio. Ci si riferisce in particolare agli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile (shopper in primis) che vengono poi conferiti, ove presente e possibile, nella raccolta dell'umido e avviati a riciclo organico presso gli impianti di compostaggio. Al momento tali flussi non sono contabilizzati, ma con

l'entrata in vigore del Consorzio Biorepack sarà possibile quantificare anche tali volumi.

A tali flussi vanno poi a sommarsi i quantitativi a riciclo dei sistemi autonomi CONIP e PARI che rappresentano in tutto 75 kton, pari al 7% del totale delle quantità a riciclo della filiera e, a partire dal 2020, dal sistema CORIPET, che gestisce imballaggi in PET idonei al contenimento di liquidi alimentari e che, per effetto dell'attribuzione pro-quota del flusso intercettato da raccolta differenziata urbana, avvia a riciclo un'ulteriore 9%, pari a 95 kton a cui vanno a sommarsi 1,1 Kton recuperate tramite gli ecocompattatori.

Con riferimento all'andamento dell'attività di riciclo dei sistemi autonomi riconosciuti, si rileva quanto segue:

- il sistema P.A.R.I: grazie alla rete di 278 conferitori debitamente autorizzati, dichiara il raggiungimento del 66% di riciclo per il film in PE che fa capo al sistema, alle quali va aggiunta la ripresa degli approvvigionamenti da raccoglitori terzi specializzati e l'effetto delle prime convenzioni siglate con impianti di raccolta, facenti capo al gruppo Herambiente, di cui Aliplast fa parte. Inoltre, a fronte della sottoscrizione della convenzione con CONAI e COREPLA volta a misurare gli imballaggi PARI intercettati da superficie pubblica, è stato possibile quantificare anche tale flusso (931 tonnellate).
- CONIP (casse): nel 2020 raggiunge quota 64 kton di cassette in plastica avviate a riciclo, portando così le performance di riciclo del consorzio al 73% dell'immesso al consumo. Tale risultato è in aumento di 4 punti percentuali rispetto a quello dell'anno precedente.
- CONIP (pallet): il riciclo per il 2020 ha raggiunto quasi 3 kton, corrispondenti a un -19% rispetto al 2019, in linea con le restrizioni intercorse durante l'anno. Trattandosi di un modello di gestione a riciclo chiuso è pertanto interdipendente il dato di immesso con quello di riciclo.



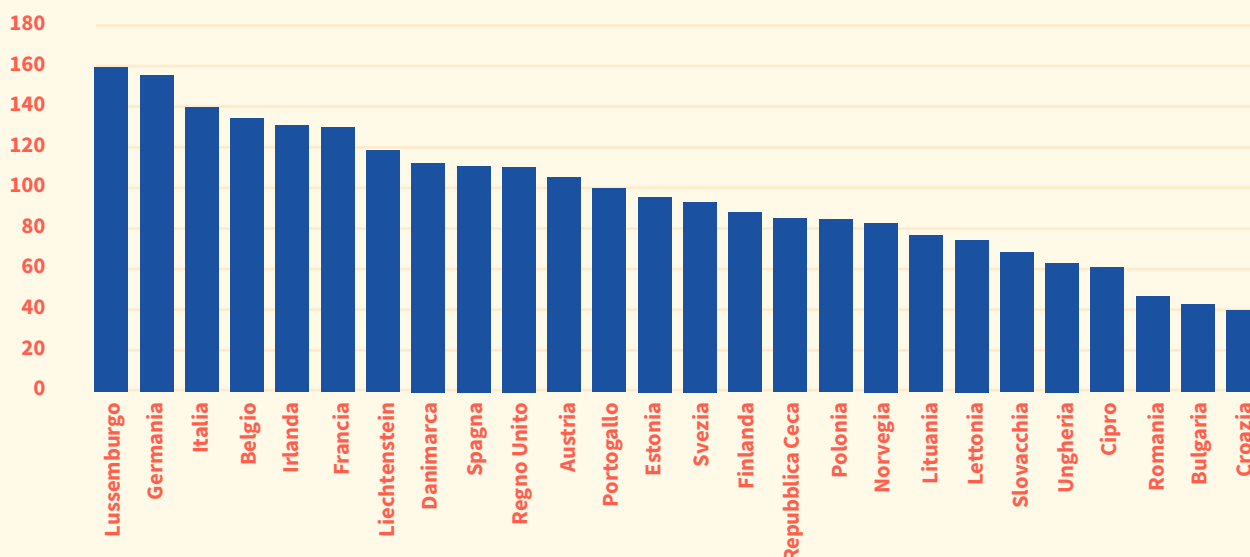
La **filiera del vetro** nel 2020 ha avviato a riciclo il 78,6% degli imballaggi immessi al consumo con oltre 2,1 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi in vetro recuperati (+3,6%), di cui 1,80 milioni di tonnellate da gestione consortile, quale risultato degli sforzi del Consorzio per avviare a riciclo sempre maggiori quantità e garantire le vetrerie di una produzione di rottami made in Italy. Tra i quantitativi avviati a riciclo sono contabilizzati ormai da alcuni anni anche i flussi di rottami avviati all'industria della ceramica (ceramic sand) e dell'edilizia in genere, che hanno registrato un importante incremento negli ultimi anni ma rappresentano ancora una quota di gran lunga minoritaria delle possibili applicazioni a riciclo. La restante parte di rottami di imballaggi in vetro, che rappresenta il 99,5% del totale, rientra, invece, nel ciclo produttivo

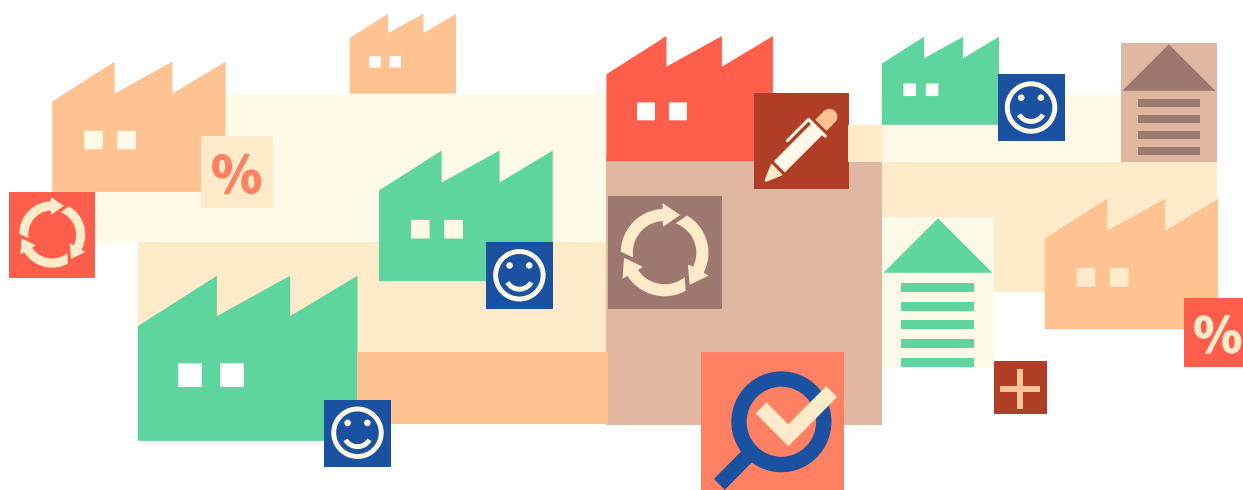
vetraio. Nel 2020 è l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in vetro, come visto in precedenza, a rappresentare il motore di sviluppo del riciclo; raccolta che è cresciuta a ritmi più contenuti, registrando un incremento del 2,6% e raggiungendo un totale di circa 2.396.000 tonnellate da trattare. Tali maggiori quantità, a fronte però, di una capacità di trattamento, concentrata in 19 impianti presenti prevalentemente al Nord, che si sta dimostrando non sufficiente a gestire tali flussi crescenti, hanno indotto il Consorzio dal 2018 a introdurre un flusso di riciclo all'estero e la possibilità di stoccare temporaneamente il materiale da avviare a riciclo. Al contempo, anche grazie all'iniziativa promossa da CONAI nell'ambito di un tavolo di confronto con gli utilizzatori, sono state introdotte misure atte a premiare la nuova capacità impiantistica di trattamento. Un'adeguata dotazione impiantistica, infatti, è di assoluta rilevanza per garantire ulteriori passi avanti verso politiche di economia circolare.

Ulteriori dettagli sono disponibili nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi.

Il grafico che segue riporta i dati aggiornati al 2018 (ultimo dato disponibile) sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio di fonte EUROSTAT, dai quali si vince il buon posizionamento dell'Italia in termini di riciclo pro-capite degli imballaggi immessi al consumo. L'Italia infatti sarebbe terza dopo Lussemburgo e Germania.

#### RICICLO PROCAPITE IMBALLAGGI 2018 (KG/AB)





## La valorizzazione a recupero energetico

L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta un'altra opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica e il recupero di materia sotto forma di energia.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Per quanto riguarda quest'ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico. Va peraltro evidenziato che, affinché gli impianti di incenerimento possano essere considerati impianti di recupero, essi devono avere un'efficienza energetica uguale o superiore ad una determinata soglia (come da Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013).

Nel 2020 sono stati considerati idonei, al fine della valutazione della quantità di imballaggi inviati a termovalorizzazione, 24 impianti TVZ e 34 impianti di produzione (e alcuni contestualmente di termovalorizzazione) di combustibile alternativo per un totale di 58 impianti. Tra questi, 58 impianti sono stati successivamente individuati quelli rispondenti ai criteri di efficienza di recupero del contenuto energetico, di cui al d.lgs. 152/2006, così come modificato dal DM Ambiente 7 agosto 2013. Dei 25 impianti TVZ operativi nel 2019, 25 (pari al 100%) sono stati ritenuti conformi all'Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013, così come la totalità (100%) degli impianti di produzione di combustibile da rifiuti.

Risultano quindi complessivamente 58 (24 TVZ e 34 produzione combustibile) gli impianti che sono stati presi in considerazione per la determinazione dei quantitativi di imballaggio destinati a recupero energetico nel 2020.

I risultati delle analisi merceologiche sono stati quindi affidati ad una società terza specializzata che ha proceduto alla determinazione del dato complessivo di rifiuti di imballaggi avviati a recupero energetico, integrando le informazioni dei Consorzi di filiera, e stime per i flussi per i quali non è stato possibile attivare il monitoraggio.

Il processo di stima, come negli anni scorsi, ha utilizzato coefficienti di correzione per tener conto, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in carta e cartone, dell'umidità assorbita dal rifiuto cellulosico presente

nel rifiuto indifferenziato destinato a termovalorizzazione |28|, per i rifiuti di imballaggio in alluminio, della possibile contaminazione del dato finale di contaminanti in altri materiali |29|, e, infine, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in plastica, dell'umidità e del materiale organico, che, nonostante la pulizia effettuata durante la cernita manuale, rimane comunque adeso agli imballaggi stessi. L'utilizzo di tali correttivi rientra nella politica di affinamento dei dati e delle informazioni fornite da CONAI.

A tali quantitativi si sommano poi quelli riferiti al recupero degli scarti di trattamento e il flusso più significativo è quello riferito al recupero del cosiddetto plasmix (quota parte di imballaggi in plastica residuati dal processo di selezione della raccolta differenziata che non sono riciclabili meccanicamente allo stato delle tecnologie attuali). Tale flusso (377.807 tonnellate) per il 75,2% è stato destinato a co-combustione in cementificio (43% in Italia e 32% all'estero – tipicamente Est Europa) e per il restante 25% a combustione presso i termovalorizzatori. La percentuale destinata a termovalorizzatori nazionali presenta una progressiva contrazione per scelte tecniche dei gestori e per effetto delle varie criticità locali che portano a dedicare spazi in ingresso ai rifiuti solidi urbani provenienti dalle Regioni in emergenza, occupando così capacità per i rifiuti speciali, quali i residui di lavorazione e trattamento da raccolta differenziata; il tutto in un contesto di generalizzata scarsa dotazione impiantistica per il recupero. A fronte di questa situazione, la possibilità concreta di sfruttare l'opzione di co-combustione nei cementifici diventa un'opportunità che però vede ancora una volta il nostro Paese con un tasso di sostituzione di combustibili fossili con altri alternativi tra i più bassi d'Europa |30|.

Complessivamente, nel 2020, la quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico decresce di circa il -4,8% rispetto all'anno precedente, confermandosi pari al 10,7% dell'immesso al consumo.

#### RIFIUTI D'IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO ENERGETICO

	2019	2020	Variazione annua
Materiale	Kton	Kton	Punti %
Acciaio	0	0	0,0%
Alluminio	4,5	4,5	0,0%
Carta	377	347	-7,9%
Legno	67	67	0,0%
Plastica	1.028	986	-4,1%
Vetro	0	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>1.476</b>	<b>1.405</b>	<b>-4,8%</b>

FONTE Consorzi di filiera

|28| Per tale motivo è stato introdotto un fattore correttivo per riportare il valore del rifiuto recuperato energeticamente al 10% di umidità, come già avviene per il macero riciclato ai sensi della UNI EN 643.

|29| Confrontando mediante caratterizzazione merceologica la quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio in ingresso ad impianti di selezione con quella in uscita dagli impianti stessi, emerge una sovrastima costante della presenza di alluminio in fase di analisi dovuta al basso peso dei singoli imballaggi in alluminio e all'elevata incidenza percentuale che può avere il materiale adeso o inglobato all'interno del rifiuto di imballaggio.

|30| L'Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento AITEC nel proprio rapporto di sostenibilità 2018, mostra come l'Italia abbia un tasso di sostituzione con combustibili alternativi del 20%, a fronte di una media europea del 46%, anche se nel nostro Paese è in atto un lento e graduale aumento di tale tasso (6% nel 2008).

PERCENTUALE DI RECUPERO ENERGETICO SU IMMESSO AL CONSUMO			
	2019	2020	Variazione annua
Materiale	Kton	Kton	Punti %
Acciaio	0,0%	0,0%	0
Alluminio	6,1%	6,5%	0,4
Carta	7,6%	7,5%	-0,1
Legno	2,1%	2,2%	0,2
Plastica	44,4%	44,6%	0,2
Vetro	0,0%	0,0%	0
<b>TOTALE</b>	<b>10,8%</b>	<b>10,7%</b>	<b>0,1</b>

FONTE Consorzi di filiera

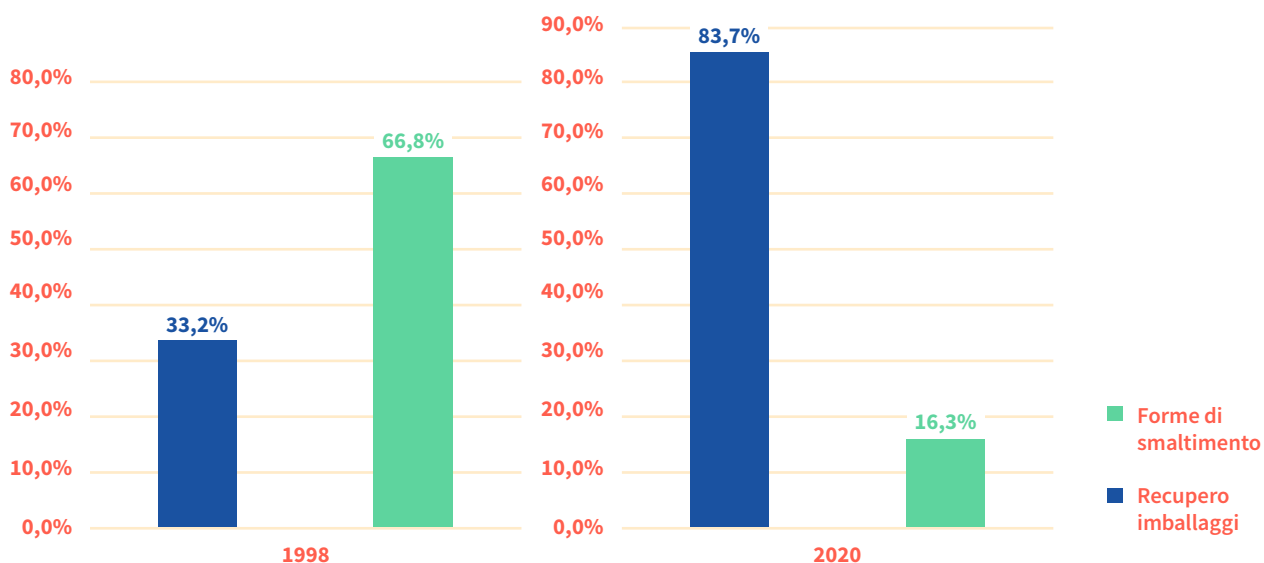
### IL RECUPERO COMPLESSIVO

Da quanto appena illustrato emerge che il recupero complessivo degli imballaggi, inteso come recupero di materia e di energia, nel 2020 si attesta a quasi 11 milioni di tonnellate con un risultato pari all'83,7% dell'immes- so al consumo, in crescita rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto allo sviluppo del riciclo, a fronte di una contestuale stazionarietà dell'immes- so al consumo e del recupero energetico.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO E PERCENTUALE			
	2019	2020	Variazione annua
	Kton	Kton	Punti %
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (kton)	11.037	<b>10.963</b>	-0,7%
Recupero complessivo su immeso al consumo (%)	80,4%	<b>83,7%</b>	3,3

FONTE CONAI-Consorti di filiera

### EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI



FONTE elaborazioni CONAI

L'ANNO 2020

IN SINTESI

## DATI 2020

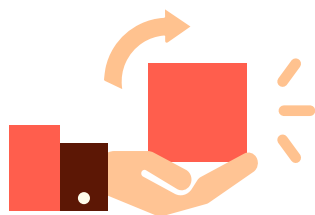
Quantità a riciclo stabili e tasso di riciclo in aumento trainato dalla raccolta differenziata, nonostante il calo dell'immesso al consumo dovuto agli effetti delle misure adottate per l'emergenza sanitaria.



TASSO DI RICICLO



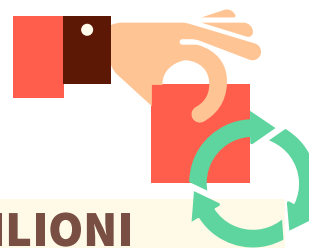
apporto a riciclo diretto  
del Sistema consortile



**13,1 MILIONI**  
DI TONNELLATE

immesso al consumo

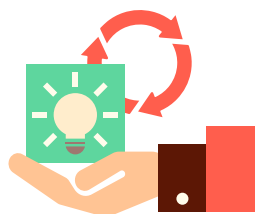
**-4,6%** rispetto al 2019



**9 MILIONI**  
DI TONNELLATE

avviate a riciclo

**STABILI** rispetto al 2019



**10.963 MILIONI**  
DI TONNELLATE

recupero complessivo  
(riciclo + recupero energetico)

**+3,3 punti percentuali** rispetto al 2019

## L'EMERGENZA SANITARIA

### E LA VALORIZZAZIONE

## DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

L'emergenza sanitaria ha portato con sé, nella sua fase più acuta di lockdown generalizzato, anche timori legati alla tenuta delle filiere di gestione dei rifiuti e connessi con la difficoltà di dare indicazioni chiare per orientare correttamente i flussi da parte di cittadini e aziende, anche a fronte del susseguirsi di numerosi atti da parte di diversi organi istituzionali. La filiera della gestione dei rifiuti urbani e, quindi, la raccolta differenziata, è stata riconosciuta da subito come attività di pubblico interesse e pertanto non è possibile interromperla.

Questo ha posto in capo a CONAI e ai Consorzi di filiera il primario obiettivo di evitare che la progressiva saturazione di alcune filiere, per effetto delle chiusure degli scambi commerciali e dei settori produttivi di sbocco delle materie prime seconde, si traducesse in una conseguente interruzione delle operazioni di ritiro dei rifiuti urbani.

Il tutto in un contesto in cui il comparto industriale della filiera del packaging, e quindi le aziende che fanno capo a CONAI e Consorzi di filiera, è stato altrettanto riconosciuto da subito come attività essenziale per garantire l'approvvigionamento di beni alimentari alla distribuzione, ma non per gli altri comparti di utilizzo, dal canale Ho.Re.Ca. ai settori professionali, passando per i beni durevoli e semi durevoli, con conseguente sospensione delle attività di molte aziende e di interi settori di utilizzo per periodi più o meno lunghi a seconda poi delle successive deliberazioni.

In tale ambito, il Sistema consortile ha continuato, da un lato, a dare ossigeno ai Comuni, garantendo i ritiri dei rifiuti di imballaggio da raccolta differenziata e i relativi corrispettivi economici e, dall'altro, a salvaguardare la gestione di tali rifiuti lungo la filiera di trattamento e valorizzazione, anche sostenendo

i maggiori costi generati dalle problematiche di sbocco dei materiali trattati, sia per quanto riguarda l'avvio a riciclo, sia per quanto riguarda la valorizzazione e gestione degli scarti di trattamento, con listini dei prodotti di riciclo in forte contrazione.

L'insieme di tali fattori sta inevitabilmente portando a valutare il loro impatto sulla tenuta degli equilibri economico-finanziari dei Consorzi di filiera; impatti che saranno adeguatamente valutati alla luce di ciò che accadrà nei prossimi mesi.

Procedendo con ordine e seguendo le diverse fasi della filiera, l'emergenza sanitaria ha modificato nelle quantità e nella qualità i rifiuti di imballaggio effettivamente raccolti in maniera differenziata.

Modifica che deriva dalle nuove abitudini di consumo sperimentate durante il lockdown, unitamente alla chiusura del comparto della distribuzione non alimentare e del settore Ho.Re.Ca. e del turismo, in prima battuta. Cambiamenti molto eterogenei a seconda dei materiali di imballaggio e dei territori. Ad esempio, si va da settori, come quello degli imballaggi in plastica, in cui si sta assistendo ad un incremento delle quantità conferite in raccolta urbana, complice la preferenza dei consumatori all'acquisto di generi alimentari imballati, ad altri, come quello degli imballaggi in vetro, in cui prevale un calo dei conferimenti per effetto del venir meno di tutta la raccolta differenziata di alberghi, bar e ristoranti, che rappresenta certamente un segmento significativo. Vi è poi un tema correlato alla diffusione delle vendite on line e delle consegne a domicilio che sta spostando flussi di rifiuti di imballaggio, tipicamente in carta e plastica, da circuiti prima BtoB al consumatore finale. Il divieto di effettuare la raccolta differenziata e l'obbligo di conferire quindi tutte le frazioni all'interno della raccolta indifferenziata per le utenze in cui sono presenti cittadini in quarantena, genera poi impatti molto differenti a livello territoriale, come conseguenza della diffusione dei casi di contagio nell'area interessata.

Per quanto riguarda poi le operazioni di trattamento e valorizzazione a valle della raccolta, CONAI ha da subito rilevato il rischio di saturazione della filiera connesso al conseguente rallentamento di alcune attività industriali o il blocco totale di molte altre; rischio in particolare legato alla progressiva satu-

razione degli stoccaggi sia di impianti di riciclo sia dei termovalorizzatori, cui si sommano gli squilibri territoriali nella capacità impiantistica, mai sanati. Da qui le richieste di intervento urgente rivolte al Governo e all'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'adozione di provvedimenti per scongiurare questo scenario. Richieste sostenute anche da altri operatori del comparto e alle quali ha fatto seguito la Circolare dell'ex MATTM che ha lasciato alle Regioni indicazioni su come intervenire con proprie deliberazioni in particolare con riferimento al tema del deposito temporaneo e dello stoccaggio.



La fase di trattamento e preparazione per il riciclo è infatti la più delicata, in quanto riferita ad attori che si sono trovati a dover fare da cuscinetto tra una raccolta differenziata in prosecuzione e una domanda di materiale a valle tendenzialmente in calo se non nulla, a seconda dei materiali e delle filiere di applicazione delle materie prime seconde. Motivo per cui il tema autorizzativo riferito alla possibilità di prevedere un'extra capacità di stoccaggio su tali impianti diventa centrale. In generale gli impianti sono rimasti tutti operativi a pieno regime, a differenza, ad esempio, di quanto è successo nel resto d'Europa e ferme restando le criticità connesse con la movimentazione dei materiali e le necessarie precauzioni da introdurre nell'operatività per limitare il rischio di contagio tra gli operatori. Nella fase più critica i Consorzi di filiera hanno gestito caso a caso eventuali problematiche locali così da garantire la continuità delle attività. L'altro anello della filiera è legato al riciclo. Qui la situazione è altrettanto eterogenea da filiera a filiera in quanto dipende dall'effettiva domanda di materiale da riciclo e dall'operatività o meno dei settori applicativi a valle.

Per la plastica, le maggiori criticità si registrano nella gestione degli scarti non riciclabili. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19, infatti, si sta azzerando la possibilità di utilizzo finale del flusso derivante dalle plastiche miste non riciclabili nei cementifici, che lo usano come collante, a causa della chiusura di questi ultimi. Quanto alla plastica riciclata, come si è visto vi è una quota significativa di export, rimasto però per un lasso temporale sospeso. Poi c'è la plastica riciclata destinata all'industria italiana, che ha visto in una prima fase molto attiva la parte di applicazioni alimentari, ma contestualmente fermi i comparti del giocattolo e dell'arredo urbano, tra le principali destinatarie dei materiali riciclati.

Rispetto alla filiera dei rottami d'alluminio e acciaio, si evidenzia come l'emissione dei vari DPCM, e i fattori esogeni legati al contagio, abbiano comportato inizialmente la chiusura di alcuni impianti di riciclo, rendendo necessari interventi di riallocazione del rottame sui pochi impianti aperti, con un aggravio dei costi di logistica. Analoga situazione per la filiera di riciclo del materiale legnoso, con pannellifici non tutti operativi e il venir meno dello sbocco del comparto del legno e dell'arredo.

Il riciclo degli imballaggi in carta e cartone è proseguito con le cartiere tutte operative e funzionanti, consentendo così l'avvio a riciclo dei maceri, ferma restando la preoccupazione a fronte di un flusso in ingresso in calo per il venir meno dei rifiuti cellulose da attività produttive e BtoB.

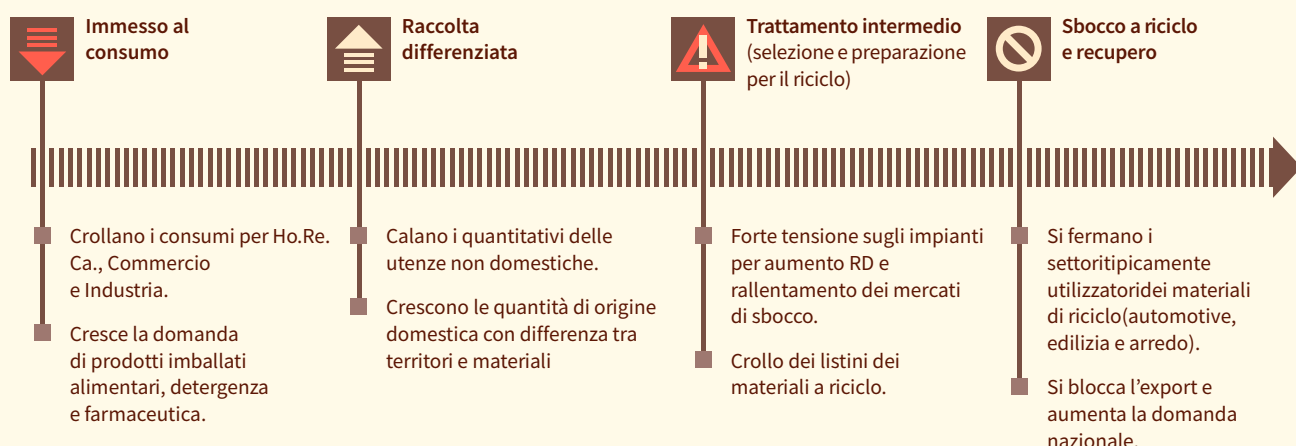
Sulla filiera dei rottami di vetro, le vetrerie sono rimaste tutte operative nonostante il rischio palesatosi all'inizio del lockdown di possibili interruzioni della loro attività per effetto del venir meno di importanti sbocchi commerciali dei settori utilizzatori (export di vino in primis), visto il propagarsi a livello internazionale dell'epidemia da Covid-19.

Fortunatamente la situazione emergenziale sanitaria è in parte rientrata e con l'allargamento delle maglie rispetto alle riaperture di attività produttive e commerciali, anche le preoccupazioni sulla tenuta delle filiere si sono risolte e, in alcuni casi, hanno prodotto anche effetti quasi opposti a quelli immaginati all'inizio.



L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 - e la fase di lockdown in particolare - impattano tanto sulla quantità e sulle tipologie di imballaggi immessi al consumo quanto sull'operatività dei diversi attori della filiera di valorizzazione dei rifiuti di imballaggio.

## FOCUS SULL'EFFETTO DEI MESI DEL LOCKDOWN PER LA FILIERA



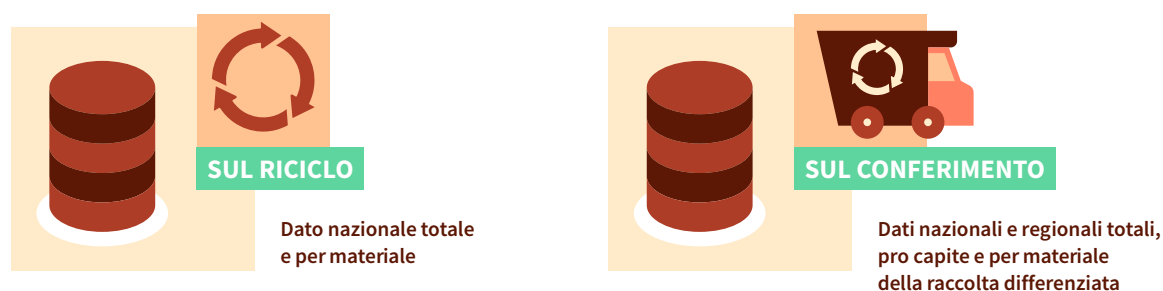
## Reportistica e documenti ufficiali

Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'**elaborazione della documentazione obbligatoria per legge**, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

### PATRIMONIO UNICO

#### DI DATI

CONAI possiede un patrimonio unico di dati sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi, così suddivisibili:



FONTI CONAI, Consorzi di Filiera, Sistemi autonomi, Mercato

FONTI CONAI, Consorzi di Filiera

Numerose sono infatti le documentazioni (sia previste per legge sia volontarie) annualmente fornite alle Autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento.

Tra quelle obbligatorie vi sono:

- *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* da presentare entro il 30 giugno di ogni anno;

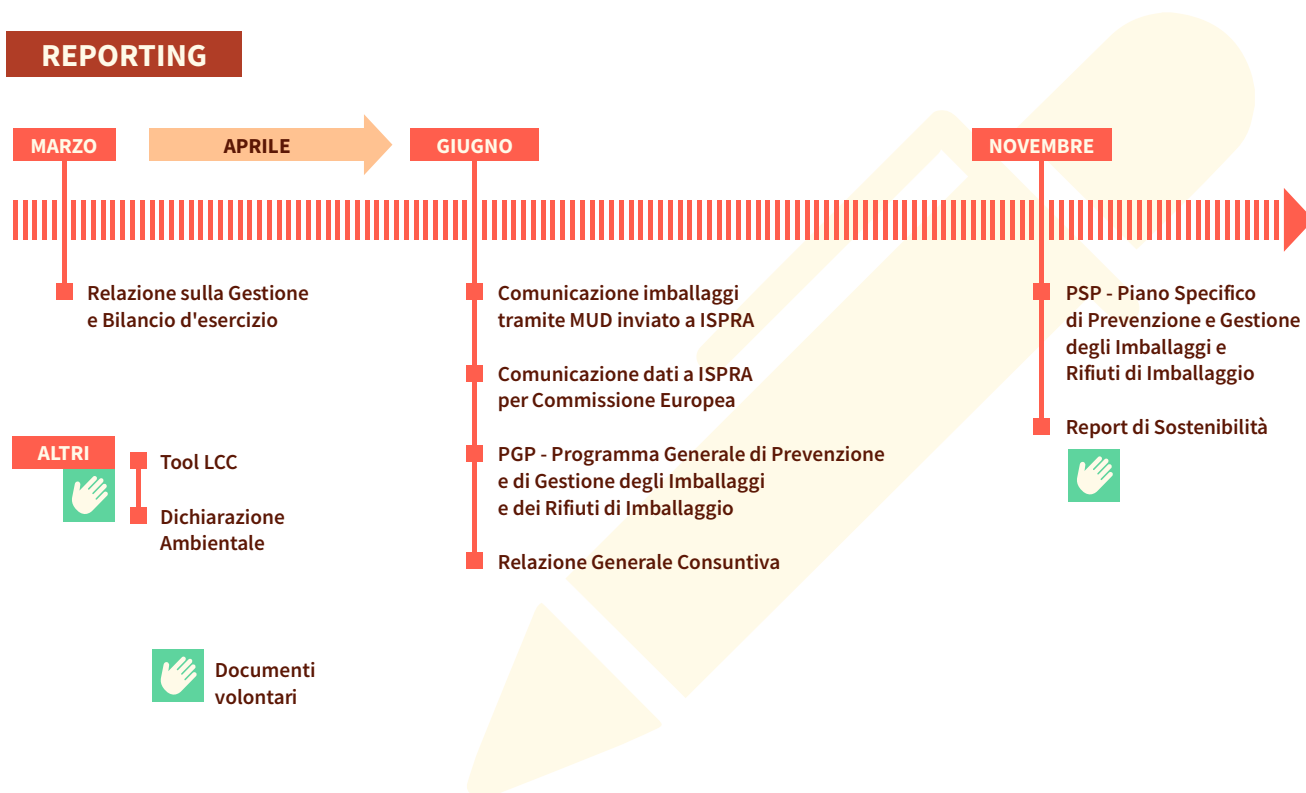
- *Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* da presentare entro il 30 novembre di ogni anno,
- *Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)*, inviato al Catasto Nazionale Rifiuti e da presentare entro aprile di ogni anno (giugno per la rilevazione 2021 riferita ai dati 2020) per quanto riguarda la specifica Comunicazione Imballaggi, consolidando le informazioni rispetto agli obblighi introdotti in tema di “borse in plastica”;
- *Modello annuale di invio dati a ISPRA* ai fini della predisposizione della relazione periodica alla Commissione Europea sull’attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modificazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (entro giugno di ogni anno).

Sono state poi messe in atto diverse **iniziative di informazione** nei riguardi dell’ANCI e numerosi sono stati i momenti di confronto con le Autorità nazionali e locali, sia in occasione della presentazione di altre pubblicazioni/documentazioni sia per l’avvio di protocolli d’intesa, per lo sviluppo delle raccolte differenziate con Regioni, Province e Comuni, sia all’interno di convegni su svariate tematiche (dalla prevenzione dell’impatto ambientale degli imballaggi, alla raccolta differenziata finalizzata al riciclo, al più ampio tema della green economy e dell’economia circolare).

Dal 2014, il Consorzio utilizza anche lo strumento del **Rapporto di sostenibilità** redatto in maniera da presentare i risultati con un linguaggio accessibile e di facile comprensione per tutti. In occasione di Ecomondo è stato presentato il nuovo Report di sostenibilità. Inoltre, è stata aggiornata e consolidata la metodologia alla base del **Tool LCC** (Life Cycle Costing) di definizione dei benefici ambientali - espressi in termini di quantità di imballaggi e rifiuti di imballaggi avviati a riciclo e recupero, di materie prime seconde prodotte e di materie prime risparmiate, di CO<sub>2</sub> evitata nonché di energia risparmiata - ed economici generati da CONAI e dal sistema dei Consorzi di filiera, oltre a quelli derivati dalle attività degli operatori indipendenti. Sono stati inoltre definiti degli indicatori specifici per ogni singola filiera, ora in via di ultima implementazione.

Infine, la Dichiarazione Ambientale è stata aggiornata per la convalida della **Registrazione EMAS III** - certificato di registrazione n. IT 001784 rilasciato da ISPRA nel 2016 e, inoltre dal 2019 il Consorzio ha ottenuto la certificazione **ISO 14001**.

CONAI adotta quindi un sistema di reporting su più canali e con diversi livelli di approfondimento, affinché sia possibile raggiungere in maniera efficace e puntuale tutti gli stakeholder, sia di natura istituzionale che non.



## Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI ha realizzato un progetto volontario volto alla validazione, da parte di un ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per tutti i flussi dei materiali di imballaggio, per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero.

La validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero ha un ruolo centrale nell'ambito delle attività di affinamento e miglioramento qualitativo dei dati resi disponibili da CONAI verso le Istituzioni, in linea con il proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero complessivi e delle singole filiere e rientra tra gli obiettivi prioritari.

Tale attività ha coinvolto CONAI, i Consorzi di filiera, CONIP, un ente di certificazione e un team di specialisti per ciascun materiale.

Lo schema di verifica del sistema di gestione dei flussi di immesso, riciclo e recupero promosso da CONAI prevede:

- 3 documenti cardine:
  - ◆ i Criteri Generali, ossia le regole da seguire nella definizione delle procedure, quale sintesi di dettami normativi in materia e il ricorso ad una gestione di qualità;
  - ◆ il Regolamento, ossia le modalità di conduzione ed esecuzione delle verifiche previste e i possibili risultati;
  - ◆ le Specifiche tecniche dei singoli soggetti aderenti, ossia come ciascun operatore declina i Criteri Generali e li attua concretamente nelle procedure utilizzate.
- 3 livelli di verifica: dall'analisi di conformità tra i Criteri Generali e le singole Specifiche tecniche, all'analisi in campo per verificare concretamente la corretta attuazione delle procedure, sino alla verifica in witness per testare l'efficacia dei controlli posti in essere sui diversi soggetti che concorrono a fornire dati primari utili per elaborare immesso, riciclo o recupero.

La partecipazione al progetto ha richiesto un forte impegno, operativo ed economico, che ha coinvolto anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i Consorzi aderenti, agli audit "on-site" presso gli impianti, ad esempio quelli di riciclo, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate. In linea con quanto previsto nel 2016 si è scelto di continuare con il maggior numero di verifiche sul campo rispetto agli anni precedenti, pari al doppio di quelle predisposte in passato.

Le attività condotte nell'anno 2021 e relative ai dati 2020 sono ancora in corso e date le difficoltà relative agli spostamenti legate all'emergenza sanitaria, tutti gli audit sono programmati e svolti in modalità da remoto. L'attività verrà ovviamente completata nel corso dell'anno al fine di ottenere una validazione dei dati di riciclo completa come ogni anno.

In tema di affinamento dei dati, sono proseguite le collaborazioni con Prometeia [|31|](#) per sviluppare e implementare specifici modelli per il calcolo delle previsioni di immesso al consumo. Si è, inoltre, consolidata la collaborazione con The Nielsen Company [|32|](#), predisponendo un apposito database attraverso il quale monitorare l'andamento di un campione rappresentativo di prodotti venduti nella distribuzione, per avere una conoscenza, in tempo reale, rispetto agli andamenti di mercato capaci di influenzare il packaging mix e di conseguenza i dati di immesso, riciclo e recupero.

---

[|31|](#) Azienda di consulenza, sviluppo software e ricerca economica. [|32|](#) Azienda di misurazione e analisi dati sul venduto nazionale.

# CONTO ECONOMICO

## GESTIONALE

### CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI

#### RISULTATI D'ESERCIZIO

Qui di seguito il conto economico gestionale, lo stato patrimoniale gestionale dell'esercizio e un'analisi dei principali scostamenti rispetto ai valori dell'anno precedente. Tutti i dati sono esposti al netto della gestione separata ex Replastic.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 chiude con un disavanzo d'esercizio pari 441.370 euro, contro un disavanzo di 1.962.378 euro dello scorso esercizio. I ricavi e costi sono classificati secondo quanto previsto dall'art 15 comma 2 dello statuto CONAI. L'assemblea dei soci di giugno 2018 ha approvato il nuovo Statuto CONAI che recepisce le richieste di modifica dell'ex MATTM tra cui figura il nuovo art. 15 comma 2, il quale prevede: *"Il Consorzio adotta un sistema contabile in grado di dare evidenza, nei bilanci di cui ai commi 3 e 4, alle voci di costo relative a ciascuna iniziativa finanziata con la propria quota di contributo ambientale non destinata alle spese ordinarie di gestione, anche con riferimento alle attività di studio e ricerca volte a favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggi"*.

I ricavi sono suddivisi tra ricavi da contributo ambientale e altri ricavi. I costi sono suddivisi tra costi della gestione ordinaria - che includono i costi sostenuti per l'esercizio delle funzioni caratteristiche di CONAI - altri costi e costi per le attività di studio e ricerca per favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggi. In tale ambito si sono inserite le iniziative rivolte ai consorziati e indirizzate a promuovere l'ecodesign e il design for recycling, quelle indirizzate agli Enti Locali per promuovere la raccolta differenziata di qualità, quale strumento atto a valorizzare i materiali di imballaggio evitandone il conferimento in discarica, e quelle rivolte direttamente ai cittadini per sensibilizzare verso le tematiche di sostenibilità ambientale. Accanto a queste si sono poi inserite le attività di promozione della ricerca sempre su tali ambiti.

#### EFFETTI DEL COVID-19 SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'emergenza sanitaria connessa al diffondersi del Covid-19 e le relative misure di contenimento adottate dalle autorità di governo hanno avuto un importante impatto sulla situazione economica del Consorzio. I ricavi per contributo ambientale delle procedure forfettarie dell'anno corrente sono aumentati del 6% (+0,7 milioni di euro) solo per effetto della variazione delle aliquote (+18%). Tutte le procedure dichiarative forfettarie hanno fatto registrare un'importante riduzione delle quantità dichiarate: la procedura calcolata sul peso dei soli imballaggi importati, semplificata tara, ha registrato una diminuzione del 15%, le importazioni di imballaggi pieni non alimentari e alimentari, per la quale i Consorziati dichiarano applicando un'aliquota sul valore complessivo delle importazioni, sono diminuite rispettivamente del 10% e del 4%. Anche i ricavi per sanzioni hanno registrato una diminuzione del 45% circa (-1,7 mln di euro circa) per il rallentamento dell'attività di controllo. Per fronteggiare tale situazione il Consorzio ha posto in essere alcuni interventi correttivi consistenti nel differimento di alcuni progetti di spesa quali la campagna di comunicazione verso le imprese. Si sono inoltre

registrate altre diminuzioni di costi, quali i costi per i servizi di gestione del contributo, per effetto dei minori volumi di gestione relativi alle posizioni di aziende non in regola con gli adempimenti Consortili, conseguenti al rallentamento dell'attività di controllo. La recessione non ha avuto riflessi sull'andamento del credito: il tempo medio di incasso si attesta sui 55 giorni in miglioramento di 2 giorni rispetto all'anno precedente.

<b>CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI</b>		
	<b>Consuntivo 2020</b>	<b>Consuntivo 2019</b>
<b>Ricavi da Contributo ambientale</b>		
Ricavi da CAC forfettarie import anno corrente	12.369.367	11.627.364
Ricavi da CAC forfettarie import anni precedenti	185.826	525.271
Quota Contributo ambientale dei Consorzi per funzionamento CONAI	10.000.000	11.000.000
<b>Totale ricavi da contributo ambientale</b>	<b>22.555.193</b>	<b>23.152.635</b>
<b>Altri ricavi</b>		
Ricavi per sanzioni	2.031.423	3.719.583
Ricavi diversi	859.286	915.330
Interessi attivi	67.804	107.209
<b>Totale altri ricavi</b>	<b>2.958.513</b>	<b>4.742.122</b>
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>25.513.706</b>	<b>27.894.757</b>
<b>Costi della gestione ordinaria</b>		
Costi di funzionamento degli organi sociali	1.245.599	1.087.920
Costo del personale dipendente	4.873.549	4.777.402
Comunicazione	595.898	932.877
Consulenze	499.500	730.892
Prestazioni di servizi da terzi	3.805.659	4.979.211
Attività di controllo	708.818	987.578
Spese generali ed amministrative	2.005.610	2.142.506
Centro studi	173.822	180.430
Attività internazionale	196.273	123.025
Locazioni di terzi ed oneri diversi	624.528	518.331
Ammortamenti	918.627	1.016.834
<b>TOTALE COSTI DELLA GESTIONE ORDINARIA</b>	<b>15.647.883</b>	<b>17.477.006</b>



<b>Costi per lo sviluppo del riciclo</b>		
Costi di gestione dell'Accordo Quadro Anci-CONAI	2.863.816	3.170.811
Comunicazione	910.979	2.257.538
Prestazione di servizi	45.500	132.155
Adesione all'attività di studio sull'economia circolare	45.000	49.000
Prevenzione	840.034	946.505
Centro studi	117.700	101.518
Ambiente e sostenibilità	148.170	153.878
Altri costi per progetti territoriali	145.760	181.350
<b>TOTALE COSTI PER LO SVILUPPO DEL RICICLO</b>	<b>5.116.959</b>	<b>6.992.755</b>
<b>Altri costi</b>		
Costi per le funzioni di vigilanza e controllo MATTM	1.300.000	1.200.000
Svalutazione crediti e perdite su crediti	3.502.510	4.004.079
Irap e Ires	387.724	183.155
<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>	<b>5.190.234</b>	<b>5.387.234</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>25.955.076</b>	<b>29.856.995</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>(441.370)</b>	<b>(1.962.238)</b>

## Area ricavi

I ricavi totali del Consorzio, in diminuzione del 9% rispetto all'esercizio precedente, sono costituiti da ricavi per contributo ambientale e da altri ricavi. I primi comprendono i ricavi sulle procedure forfettarie relativi a dichiarazioni dell'anno corrente e di quelli di anni precedenti e la quota di contributo ambientale ordinario di competenza dei Consorzi, trattenuta da CONAI per finanziare la propria attività. I ricavi da contributo ambientale sono in diminuzione del 3% principalmente per effetto della minore quota copertura costi di funzionamento CONAI. Gli altri ricavi comprendono ricavi per sanzioni, ricavi diversi e proventi finanziari. Essi registrano una diminuzione del 38% per i minori ricavi per sanzioni.

### Ricavi da contributo ambientale (22.555.193 euro)

I ricavi da contributo ambientale sulle procedure forfettarie anno corrente (12.369.367 euro) sono relativi alle dichiarazioni di contributo ambientale delle procedure semplificate e sono esposti al netto della quota riconosciuta ai Consorzi di filiera e della quota rimborsata ai consorziati esportatori.

Essi sono relativi alle dichiarazioni per contributo ambientale:

- per importazioni di imballaggi pieni, alimentari e non alimentari, con le quali il consorziato dichiara un importo in funzione del valore complessivo delle importazioni effettuate di prodotti imballati e di un'aliquota percentuale;
- calcolate sul peso dei soli imballaggi delle merci.

I ricavi inerenti tali procedure sono aumentati del 6%, rispetto allo scorso esercizio, solo per effetto della variazione media delle aliquote (+18%), in quanto le quantità hanno registrato una consistente diminuzione per la pandemia sanitaria in atto.

**I ricavi da contributo ambientale sulle procedure forfettarie anni precedenti (185.826 euro)** sono il risultato dell'attività di controllo posta in essere e sono in diminuzione del 65% rispetto allo scorso esercizio.

**Quota Contributo ambientale per copertura costi di funzionamento CONAI (10.000.000 euro):** tale ripartizione è regolamentata dal combinato disposto dell'art. 14 comma 4 dello Statuto CONAI e dell'art. 6 comma 1 del Regolamento CONAI, il quale stabilisce che il Consorzio acquisisce una quota del contributo ambientale, per far fronte all'espletamento delle proprie funzioni, nel rispetto dei criteri di contenimento e di efficienza della gestione e nella misura massima del 20% del contributo ambientale versato dai consorziati. La quota annuale è diminuita del 9%, rispetto allo scorso esercizio, per effetto dei minori costi sostenuti nell'esercizio in quanto alcune attività non si sono realizzate (campagna di comunicazione verso le imprese) o hanno subito un rallentamento per la pandemia sanitaria in atto (attività di controllo presso i Consorziati con conseguente riduzione dei costi diretti e indiretti).

#### **Altri ricavi (2.958.513 euro)**

Gli altri ricavi comprendono i ricavi per sanzioni, i ricavi diversi e gli interessi attivi.

**I ricavi per sanzioni (2.031.423 euro)** si riferiscono agli addebiti erogati nei confronti di quei consorziati che hanno ommesso di presentare la dichiarazione del contributo ambientale o hanno ostacolato l'attività di accertamento e che sono stati sanzionati così come previsto dall'art. 13 del Regolamento CONAI. L'ammontare si riduce rispetto allo scorso esercizio del 45%: l'attività di controllo ha subito un rallentamento per la pandemia in atto e le aziende sottoposte a controllo si regolarizzano maggiormente in seguito alla possibilità per il Consorzio di regolarizzarsi versando il contributo degli ultimi 5 anni. È diminuito il numero delle sanzioni erogate. Si ricorda che tali ricavi sono iscritti al netto della quota ritenuta congrua a fronteggiare il rischio connesso alla possibile rivalutazione delle sanzioni emesse per ostacolo attività di accertamento pari a 158.429 euro.

**Ricavi diversi (859.286 euro)** sono costituiti principalmente dal ribaltamento ai Consorziati delle spese legali per attività di recupero giudiziale del credito, dallo storno di una quota del Fondo rischi per rimodulazione sanzioni e dai ricavi anni precedenti. Essi sono in diminuzione del 6% per i minori ricavi relativi al ribaltamento spese legali.

**Gli interessi attivi (67.804 euro)** sono relativi agli interessi di mora maturati alla data di bilancio sui crediti per contributo ambientale scaduto e non ancora incassato al 31 dicembre 2020, sui pagamenti effettuati in ritardo da parte dei consorziati fino al 31 dicembre 2020 e sulla ritardata presentazione delle dichiarazioni nonché agli interessi maturati sulle disponibilità liquide di CONAI.

Essi sono in diminuzione del 37% rispetto allo scorso esercizio per effetto della minore remunerazione ottenuta sulle disponibilità liquide.

## Area costi

I costi totali del Consorzio registrano una diminuzione del 13%, rispetto all'esercizio precedente, imputabile sia ai minori costi della gestione ordinaria sia ai minori costi dello sviluppo del riciclo. Essi comprendono i costi della gestione ordinaria (15.647.883 euro), i costi per lo sviluppo del riciclo (5.116.959 euro) e gli altri costi (5.190.234 euro).

### Costi della gestione ordinaria (15.647.883 euro)

I costi della gestione ordinaria sono in diminuzione del 10% e comprendono una pluralità di voci illustrate qui di seguito.

**I costi di funzionamento degli organi sociali (1.245.599 euro)** accolgono i costi di funzionamento del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale ed Assemblea. Essi sono in aumento del 14% per il maggior numero di riunioni effettuate.

**Il costo del personale (4.873.549 euro)**, confrontato con il costo 2019, è in aumento del 2% per effetto sia della dinamica salariale sia degli elementi indiretti della retribuzione. Il numero medio dei dipendenti, pari a 62 unità, resta costante.

**I costi di comunicazione (595.898 euro)** comprendono le attività sui media, le fiere, gli omaggi, gli stampati e altri costi di iniziative minori. Essi sono in diminuzione del 36% rispetto all'esercizio precedente per la mancata realizzazione della fiera Ecomondo e altre iniziative.

**I costi delle consulenze (499.500 euro)** comprendono consulenze in ambito legale, societario e fiscale. Sono in diminuzione del 32% per i minori costi delle consulenze direzionali.

**I costi per prestazione di servizi (3.805.659 euro)** comprendono una pluralità di voci tra cui ricordiamo i costi per la gestione del contributo (1.490.000 euro circa), i costi per la gestione dell'attività di recupero del credito (1.141.000 euro circa) e i costi per la rappresentanza in giudizio (351.000 euro circa). Essi sono in diminuzione del 24% per i minori costi dei servizi di gestione del contributo conseguenti alle minori verifiche effettuate, per minori costi connessi all'attività di recupero del credito in seguito al minor numero di decreti effettuati e per i minori costi della rappresentanza in giudizio.

**I costi per attività di controllo (708.818 euro)** comprendono i costi delle verifiche effettuate da enti terzi presso i Consorziati sulla corretta applicazione del contributo ambientale. Essi sono in diminuzione per il minor numero delle verifiche effettuate.

**I costi per spese generali ed amministrative (2.005.610 euro)** comprendono costi per assicurazioni, cancelleria, certificazione del bilancio, Organismo di Vigilanza, canoni per manutenzione software ed hardware, connettività, ticket restaurant, utenze, spese di trasferte dipendenti e sono in diminuzione del 6% rispetto all'esercizio precedente per i minori costi delle spese viaggio dipendenti.



**Centro studi (173.822 euro):** sono in diminuzione del 4% e comprendono studi sul settore degli imballaggi e le attività di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero degli imballaggi (Obiettivo riciclo 54.000 euro circa), lo Studio sul consumo imballaggi (42.000 euro circa) e la previsione sull'immesso al consumo (65.000 euro).

**Attività internazionale (196.273 euro):** comprende i costi della quota di adesione a EXPRA e altri costi ed è in aumento per i maggiori costi della quota Expra e per l'avvio di nuove attività.

**Locazione ed oneri diversi di gestione (624.528 euro)** comprendono le locazioni e i noleggi operativi (234.000 euro circa) e gli oneri diversi di gestione (390.000 euro circa) per costi anni precedenti, spese per sanificazione uffici e acquisto di dispositivi di protezione individuali per garantire la sicurezza dei dipendenti data la pandemia sanitaria in essere e per imposte e tasse varie.

**Ammortamenti (918.627 euro)** comprendono principalmente l'ammortamento della sede operativa del Consorzio sito in Milano e degli acquisti di licenze e software utilizzati nell'operatività del Consorzio.

### **Costi per lo sviluppo del riciclo (5.116.959 euro)**

I costi per lo sviluppo del riciclo comprendono i costi relativi a una pluralità di iniziative illustrate qui di seguito.

**I costi per la gestione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI (2.863.816 euro)** comprendono i costi del Bando di comunicazione locale ANCI-CONAI (1.171.000 euro circa), i costi dei progetti territoriali (1.033.000 euro circa) relativi al supporto agli enti locali per i progetti di gestione integrata di nuovi sistemi di raccolta differenziata, i costi per la gestione dell'Osservatorio Nazionale (200.000 euro) e della Banca Dati (200.000 euro), i costi per la Delegazione ANCI-CONAI e dei Comitati di coordinamento e verifica (60.000 euro) e altri costi. Essi sono in diminuzione del 10% principalmente per i minori costi del Bando di comunicazione locale ANCI-CONAI.

**I costi di comunicazione (910.979 euro)** comprendono iniziative rivolte ai cittadini e alle imprese per lo sviluppo del riciclo. Tra di esse l'Evento nazionale (84.000 euro circa), l'attività di comunicazione sui social (277.000 euro circa), il Progetto scuola (130.000 euro circa), le iniziative Corriere Innovazione (90.000 euro circa), Radio 24 (79.000 euro circa), il Festival dell'Economia (60.000 euro circa) e il Progetto Pianeta 2020 (58.000 euro circa). Essi sono in diminuzione del 60% per la mancata realizzazione della Campagna Advertising e per i minori costi dell'Evento nazionale.

**I costi per servizi da terzi (45.500 euro)** comprendono i costi legati alla diversificazione CAC.

**Adesione all'attività di studio sull'economia circolare (45.000 euro):** comprende quote di adesione a enti terzi che svolgono attività di studio sull'economia circolare.

**Prevenzione imprese ed eco-sostenibilità (840.034 euro):** i costi comprendono varie iniziative tra cui il Bando per l'ecodesign rivolto alle imprese che progettano, producono e utilizzano imballaggi ecosostenibili (501.000 euro circa) e l'iniziativa "Eco Tool CONAI" (208.000 euro circa) che consente alle imprese consorziate di effettuare un'analisi LCA semplificata e di misurare la bontà degli interventi di ecodesign realizzati. Essi sono in diminuzione dell'11% in quanto non presenti, a differenza dello scorso esercizio, i costi delle iniziative Dossier prevenzione e Oscar prevenzione.

**Centro studi (117.700 euro):** comprende i costi dell'Osservatorio sull'industria del riciclo e le Informazioni sul venduto e sono in aumento del 16%.

**Ambiente e sostenibilità (148.170 euro)** comprendono i costi del rapporto di sostenibilità, la ricerca sull'economia circolare ed il contatore ambientale e sono in diminuzione del 4%.

**Altri costi per progetti territoriali (145.760 euro)** riguardano i costi per eventi formativi realizzati sul territorio rivolti alle imprese sugli aspetti della prevenzione e delle esenzioni sulla gestione degli imballaggi e altre iniziative.

**Gli altri costi** comprendono **i costi per le funzioni di vigilanza e controllo in materia di rifiuti esercitate dall'ex MATTM ora MITE** (1.300.000 euro), **le svalutazioni e le perdite su crediti per sanzioni e CAC** (3.502.510 euro), in diminuzione per la minore quota di ricavi realizzata nell'anno e non ancora incassata e **le imposte** (387.724 euro) in aumento per effetto della maggiore base imponibile Ires in quanto in diminuzione il disavanzo ante imposte.

## CONTO ECONOMICO GESTIONALE DEL SISTEMA CONSORTILE

CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI		
	Consuntivo 31.12.2020	Consuntivo 31.12.2019
<b>Ricavi</b>		
Da Contributo Ambientale CONAI	1.005.601	769.524
Vendita materiali - Servizi da conferimento	179.983	247.454
Altri ricavi	46.558	54.341
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>1.232.142</b>	<b>1.071.319</b>
<b>Costi</b>		
Costi di conferimento	(666.098)	(662.591)
Costo di avvio a riciclo e recupero energetico	(451.933)	(420.678)
Consti di funzionamento	(94.975)	(73.702)
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>(1.213.006)</b>	<b>(1.156.971)</b>
Gestione finanziaria, straordinaria, imposte	9.279	28.205
<b>AVANZO/(DISAVANZO) D'ESERCIZIO</b>	<b>28.415</b>	<b>(57.447)</b>
<b>Riserva patrimoniale</b>	<b>114.993</b>	<b>86.578</b>

L'anno 2020 chiude con un risultato positivo in netto miglioramento rispetto all'anno precedente e tale da portare le riserve del sistema consortile a fine anno a 115 milioni di euro circa pari al 9% dei costi totali dell'anno.

I ricavi totali sono costituiti dai ricavi da contributo ambientale, ricavi da vendita materiali ed altri ricavi per un totale di 1.232.142 migliaia di euro in aumento del 15% rispetto all'anno precedente.

I ricavi da contributo (1.005.601 migliaia di euro) aumentano di 236.077 migliaia di euro e sono pari all'82% dei ricavi totali. L'aumento è attribuibile all'effetto degli aumenti dei contributi ambientali della filiera carta (+113.423 migliaia di euro), il cui contributo medio annuo è variato da 20 €/ton a 46,67 €/ton, della filiera legno (+3.318 migliaia di euro) il cui contributo è variato da 7 €/ton a 9 €/ton dal 1° gennaio 2020, della filiera plastica (+111.496 migliaia di euro), il cui contributo medio è variato da 263 €/ton a 330 €/ton dal 1° gennaio 2020 e della filiera vetro (+7.726 migliaia di euro) il cui contributo è variato da un valore medio annuo di 25,50 €/ton a 29 €/ton. Le quantità complessivamente dichiarate sono diminuite del 5%.

I ricavi da vendita materiali (179.983 migliaia di euro) diminuiscono di 67.471 migliaia di Euro e sono pari al 15% dei ricavi totali. Tale andamento è dovuto principalmente alla diminuzione dei prezzi del macero della filiera carta (-10.561 migliaia di euro), alla diminuzione delle quantità vendute e ai minori prezzi medi di vendita della filiera plastica (-62.978 migliaia di euro) diminuzione in parte compensata dai maggiori ricavi della filiera dell'acciaio (+3.506 migliaia di euro) per effetto prezzi e quantità e della filiera del vetro (+4.587 migliaia di euro) per le maggiori quantità vendute ed i maggiori prezzi medi di vendita.

I costi totali comprendono i costi di conferimento, i costi di avvio a riciclo ed i costi di funzionamento della struttura per un totale di 1.213.006 migliaia di euro, in aumento del 5% circa rispetto all'anno precedente.

I costi di conferimento (666.098 migliaia di euro pari al 55% dei costi totali) aumentano di 3.507 migliaia di euro per effetto delle maggiori quantità conferite (+4%). La filiera dell'acciaio registra maggiori costi (+1.538 migliaia di euro), per il maggior peso della raccolta differenziata sul totale della raccolta, così come quella della filiera della carta, che registra maggiori costi (+20.176 migliaia di euro) per le maggiori quantità conferite (+15%). La filiera dell'alluminio, della plastica e del vetro registrano invece minori costi. I costi della filiera dell'alluminio diminuiscono (-1.744 migliaia di euro) per le minori quantità gestite (-14%), i costi della filiera della plastica diminuiscono (-9.893 migliaia di euro) per le minori quantità gestite (-3%), mentre la filiera del vetro registra minori costi (-5.158 migliaia di euro) per la minore quota di aste negative. Tali costi comprendono i corrispettivi ANCI CONAI riconosciuti ai Comuni, per 653.672 migliaia di Euro, pari al 98% dei costi totali di conferimento.

I costi di avvio a riciclo (331.559 migliaia di euro pari al 27% dei costi totali) sono in aumento di 13.566 migliaia di euro per i maggiori contributi al riciclo (+29.566 migliaia di euro) in parte compensati dai minori costi di smaltimento delle frazioni estranee (-12.183 migliaia di euro), della logistica (-1.592 migliaia di euro) e della selezione (-2.301 migliaia di euro). Gli scostamenti maggiori sono attribuibili alla filiera carta (+21.017 migliaia di euro).

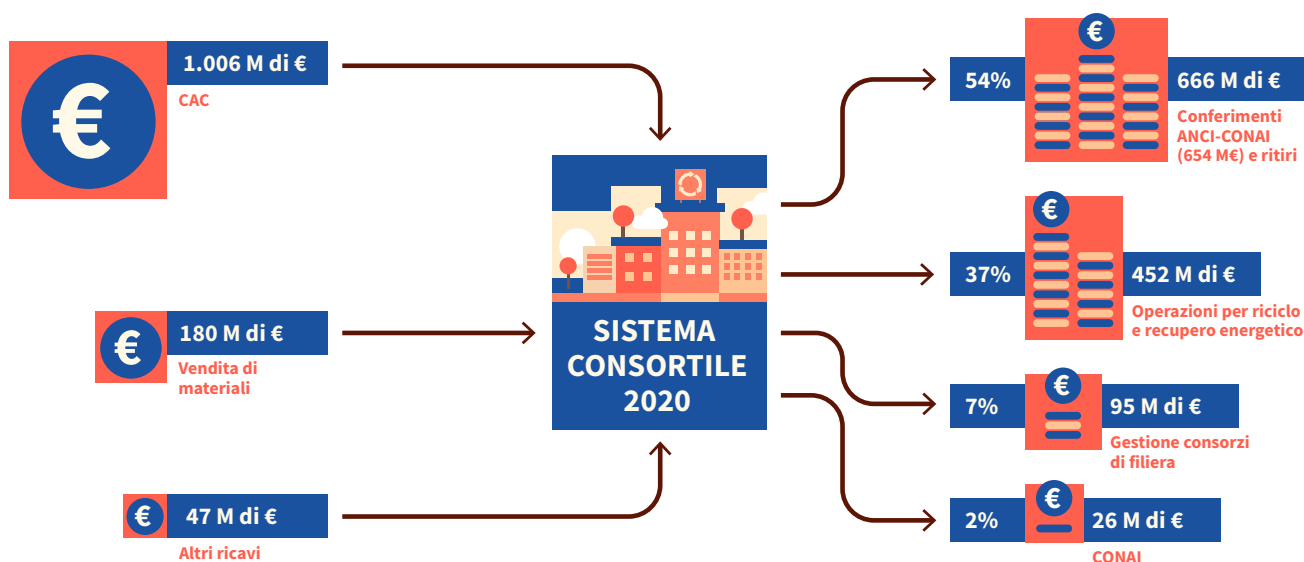
I costi del recupero energetico (120.334 migliaia di euro pari al 10% dei costi totali) sono in aumento di 17.689 migliaia di euro per effetto dei maggiori costi unitari.

I costi di funzionamento della struttura (94.975 migliaia di euro pari all'8% dei costi totali) comprendono costi generali, di comunicazione, del personale, di ricerca e sviluppo, dei progetti territoriali ed ammortamenti e svalutazioni e sono in aumento di 21.273 migliaia di euro principalmente per effetto dei maggiori accantonamenti del Consorzio COREPLA. I costi del personale, facente parte di tale gruppo di voci, ammontano a 17.497 migliaia di euro e sono pari al solo 1,4% dei costi totali.

Il gruppo di voci "gestione finanziaria, straordinaria ed imposte" da un contributo positivo di 9.279 migliaia di euro sul risultato dell'anno attribuibile principalmente allo storno di costi di anni precedenti.

La copertura dei costi necessari per garantire l'operativa del sistema è avvenuta per l'83% dai ricavi da contributo ambientale, per il 15% dai ricavi da vendita materiali, per il 4% dagli altri ricavi e per l'1% circa dalla gestione finanziaria e straordinaria. I ricavi complessivi sono quindi stati sufficienti non solo a garantire la copertura dei costi ma hanno generato un avanzo complessivo pari al 2% dei costi totali.

## RISULTATI ECONOMICI DI SISTEMA



# APPENDICE

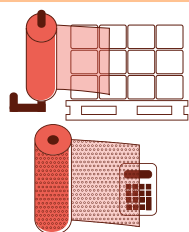
## RELAZIONE GENERALE

### CONSUNTIVA 2020

#### LISTA IMBALLAGGI PLASTICA NELLE FASCE CONTRIBUTIVE 2021

##### FASCIA A

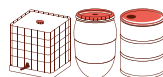
Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito C&I



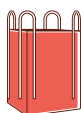
Liners, sacchi per uso industriale, cappucci per copertura pallet/Big Bag, film per palletizzazione, film termoretraibile per fardellaggio, pluribolle ed altri cuscini ad aria - in PE monopolimero non espanso e non metallizzato/verniciato con metalli



Fusti e cisternette IBC in HDPE con capacità uguale o superiore a 30 litri



Tappi, chiusure e coperchi per fusti e cisternette IBC



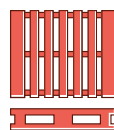
Big Bags e analoghi sacchi tessuto per usi industriali



Interfalde



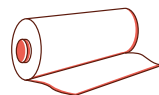
Bocconi per distributori d'acqua e relativi tappi



Pallet



Cassette e Casse/Cassoni industriali/agricoli, inclusi quelli indicati nella Circolare CONAI del 2/7/2012, in materiale NON espanso



Rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile già assoggettati come da Circolare CONAI del 27/6/2013, per usi industriali



Cestelli portabottiglie, inclusi quelli indicati nella Circolare CONAI del 02/07/2012



Taniche - capacità oltre 5 Litri

Rientrano nella Fascia A anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

## FASCIA B1

Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da Circuito Domestico



Bottiglie, barattoli e flaconi in PET - monopolimero, trasparenti o trasparenti colorati, senza etichetta coprente in plastica (detta anche sleeve) o stampa diretta su di essi (in sostituzione di etichetta) - e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi - capacità fino a 5 litri - in HDPE - di colore diverso dal nero, senza etichetta coprente e privi di cariche minerali. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm<sup>3</sup> (grammi/centimetro cubico)



Bottiglie, barattoli e flaconi in PET - monopolimero, trasparenti o trasparenti colorati, con etichetta coprente in plastica (cosiddetta sleeve) dotata di perforazioni/punzonature per facilitarne la rimozione e accompagnata da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso - e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi - capacità fino a 5 litri - in HDPE - di colore diverso dal nero, con etichetta coprente ma dotata di perforazioni/punzonature per facilitarne la rimozione e accompagnata da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso e privi di cariche minerali. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm<sup>3</sup> (grammi/centimetro cubico)

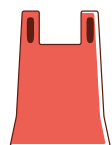
Rientrano nella Fascia B1 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

## FASCIA B2

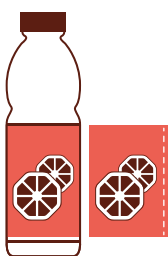
Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo in fase di consolidamento e sviluppo - da Circuito Domestico e/o C&I



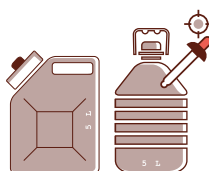
Borse riutilizzabili, conformi alla vigente normativa (art. 226-bis del d.lgs. 152/2006)



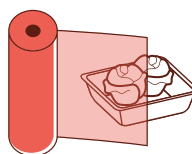
Borse (leggere e ultraleggere) rispondenti ai requisiti stabiliti dalla norma UNI EN 13432:2002, conformi alla vigente normativa (art. 226-bis e 226-ter del D.Lgs. 152/2006)



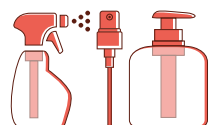
Etichette - coprenti (dette anche sleeves) o non coprenti - non incollate - in PE monopolimero, PP monopolimero o multistrato PE/PP, prive di cariche minerali, di colore diverso dal nero e non metallizzate/verniciate con metalli, dotate di perforazioni/punzonature per facilitarne la rimozione e accompagnate da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm<sup>3</sup> (grammi/centimetro cubico)



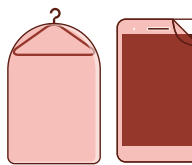
Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi - capacità fino a 5 litri - in HDPE - con colorante nero selezionabile e privi di cariche minerali. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm<sup>3</sup> (grammi/centimetro cubico)

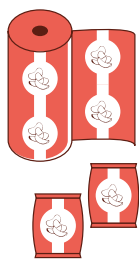


Imballaggi flessibili in PE monopolimero - non espansi, non metallizzati/verniciati con metalli, privi di cariche minerali di colore diverso dal nero - diversi da quelli di Fascia A. Sono tollerate strutture espansive fino allo spessore di 2 mm e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm<sup>3</sup> (grammi/centimetro cubico). (es. pellicole per indumenti, pellicole ad uso professionale, film protettivi, sacchetti IV gamma, ecc.)

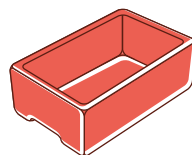


Erogatori meccanici (es. spray pump, trigger, ecc.)





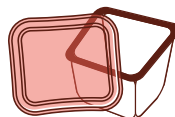
Imballaggi flessibili in PP monopolimero o multistrato PE/PP - non espansi, non metallizzati/verniciati con metalli, privi di cariche minerali, di colore diverso dal nero e destinati al circuito domestico. Sono tollerate strutture espanso fino allo spessore di 2 mm e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm<sup>3</sup> (grammi/centimetro cubico).  
(es. sacchetti per pasta, caramelle, ecc.)



Seminiere e cassette alimentari, in PS espanso (EPS) destinate al circuito C&I



Imballaggi rigidi in PP monopolimero o PE monopolimero, non espansi, di colore diverso dal nero, privi di cariche minerali, diversi da quelli di Fascia A, B1 e C. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm<sup>3</sup> (grammi/centimetro cubico). Sono altresì tollerate anche eventuali etichette coprenti, a prescindere dalla presenza o meno di perforazioni/punzonature.  
(es. bottiglie, secchi, vaschette, vassoi, vasetti, ecc.)



Tappi, chiusure e coperchi rigidi diversi da quelli di Fascia A

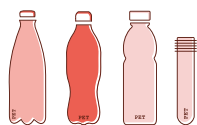
Rientrano nella Fascia B2 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

## FASCIA C

### Imballaggi con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

Tutte le tipologie di imballaggi non presenti nelle liste precedenti sono da considerarsi afferenti la Fascia C, pertanto le illustrazioni riportate in corrispondenza di ciascuna macro voce (imballaggi rigidi, imballaggi flessibili o poliaccoppiati a prevalenza plastica) sono da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo.

#### IMBALLAGGI RIGIDI



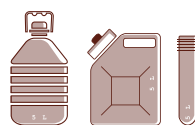
Bottiglie, barattoli e flaconi in PET opachi e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie, barattoli, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi realizzati con polimeri diversi da PET e PE (ad es. PS, PLA, PVC, PETG, ecc.) e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie, barattoli, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi con etichetta coprente in plastica (detta anche sleeve) e preforme per la produzione degli stessi, diversi da quelle di Fascia B1 e B2



Bottiglie, flaconi e taniche e altri contenitori rigidi - capacità fino a 5 litri - di colore nero non selezionabile e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie e flaconi in PET - multistrato con polimeri diversi dal PET - e preforme per la produzione degli stessi



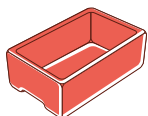
Bottiglie, barattoli e flaconi con componenti metallici incollati o saldati e preforme per la produzione degli stessi



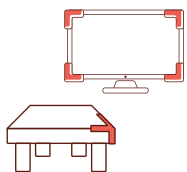
Bottiglie, barattoli e flaconi in PET con stampa diretta su di essi (in sostituzione dell'etichetta) e preforme per la produzione degli stessi



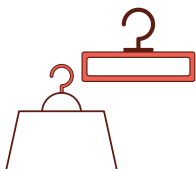
Capsule svuotabili per sistemi erogatori di bevande (CIRC 07/10/2014)



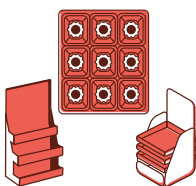
Cassette in materiale espanso diverse da quelle di Fascia B2



Elementi di protezione in materiale espanso o rigido, indipendentemente dai polimeri



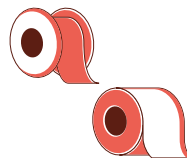
Grucce / appendini per indumenti, biancheria ed altre merci (Circolare CONAI del 7/10/2013), con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia B2



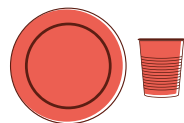
Imballaggi da esposizione (es. espositori, blister, termoformati e placchette), con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia B2



Reggette e fascette ad uso imballo, di qualunque forma, polimero o dimensione



Rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile (Circolare CONAI del 27/06/2013), diversi da quelli per usi industriali di Fascia A



Stoviglie monouso (piatti e bicchieri), con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia B2



Tubetti

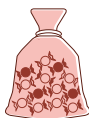


Vaschette in materiale espanso estruso (es. XPS)



Tutti gli altri imballaggi rigidi con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia A e di Fascia B2.

## IMBALLAGGI FLESSIBILI



Borse, sacchi e sacchetti diversi da quelli di Fascia A e di Fascia B2



Sacchi a rete, retine e spaghi e relative bande/fasce (es. per ortofrutta), di qualunque forma, polimero o dimensione



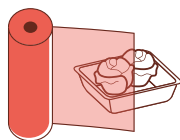
Copriabiti in tessuto/non tessuto e buste portabiancheria con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili di Fascia B2



Tutti gli altri imballaggi flessibili destinati al circuito Domestico con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili di Fascia B2 (non in PE e/o non PP e/o espansi e/o neri e/o metallizzati/verniciati con metalli)



Etichette - coprenti e non coprenti - con caratteristiche diverse da quelle previste per le etichette di Fascia B2



Imballaggi flessibili destinati al circuito C&I con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili di Fascia A (non in PE e/o espansi e/o metallizzati/verniciati con metalli)



Nastri adesivi

## POLICOPPIATI A PREVALENZA PLASTICA



Policoppiati a prevalenza plastica di qualsiasi forma o dimensione

Rientra in Fascia C qualsiasi altro imballaggio destinato al circuito C&I e/o Domestico (e relative materie prime per autoproduzione) non espressamente riportato nelle liste di Fascia A, B1 e/o B2.



## SCHEDE BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE 2020

### Barattolo 99x55 per burro

VENEGONI S.R.L.



2019

ALIMENTARI SOLIDI

Acciaio

#### LEVE DI PREVENZIONE



**RISPARMIO DI  
MATERIA PRIMA**



**UTILIZZO DI MATERIALE  
RICICLATO**

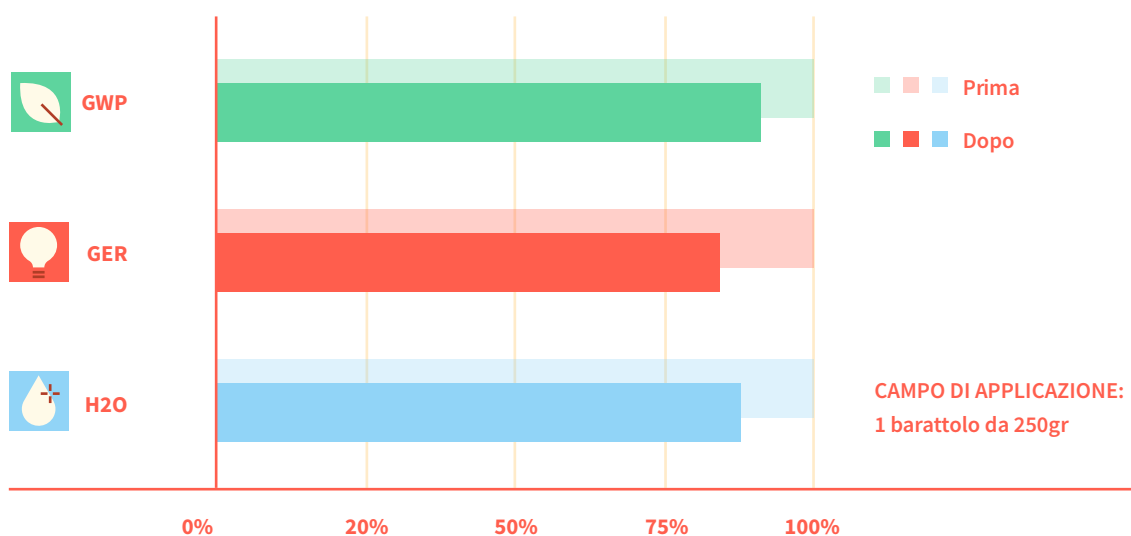


**OTTIMIZZAZIONE  
DELLA LOGISTICA**

Venegoni S.r.l. ha ridotto del 13% il peso del barattolo alimentare da 250 grammi destinato a contenere burro, riducendo lo spessore sia del corpo scatola sia dell'easy open aggraffato.

Inoltre, per il trasporto del prodotto, l'azienda utilizza ora pallet in plastica realizzati con il 50% di HDPE riciclato e la modifica del settaggio relativo alla pallettizzazione ha permesso di aumentare il carico per ciascun pallet, ottimizzandone la logistica.

#### RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



## Vaschetta in alluminio

CONTITAL SRL



2019

ALIMENTARI SOLIDI

Alluminio

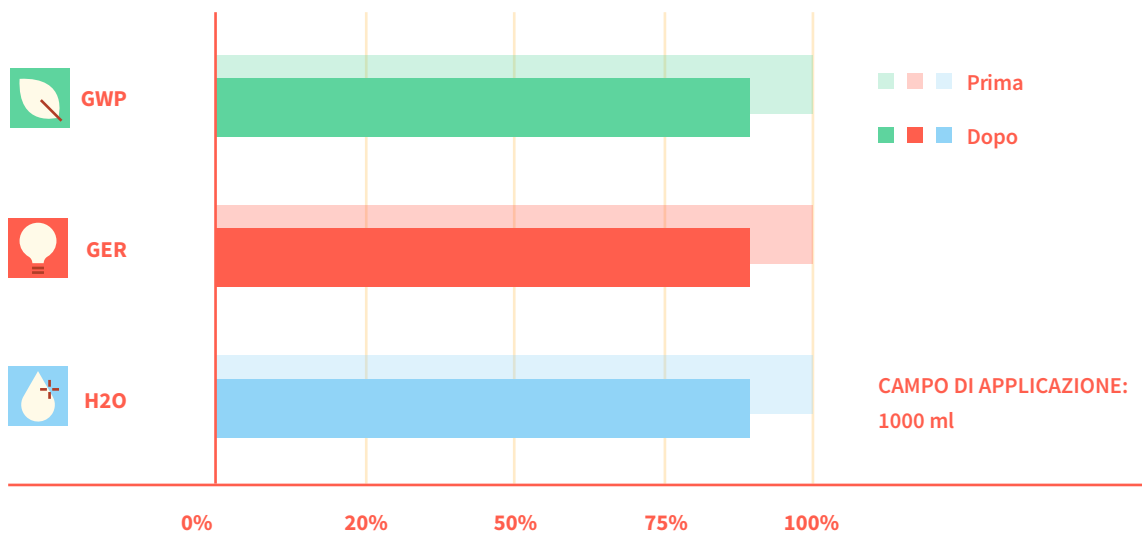
### LEVE DI PREVENZIONE



**RISPARMIO DI  
MATERIA PRIMA**

Contital ha ridotto del 10% il peso della vaschetta di alluminio (AS221000), grazie alla riduzione del 13% dello spessore in  $\mu\text{m}$ , senza alterarne la resistenza, quindi a parità di prestazione.

### RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE EcoTool CONAI



## Duracell Plus AA 6 count

DURACELL ITALY S.R.L.

2019

ALTRI SETTORI

Carta/Plastica

### LEVE DI PREVENZIONE



FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO



UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO



OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA



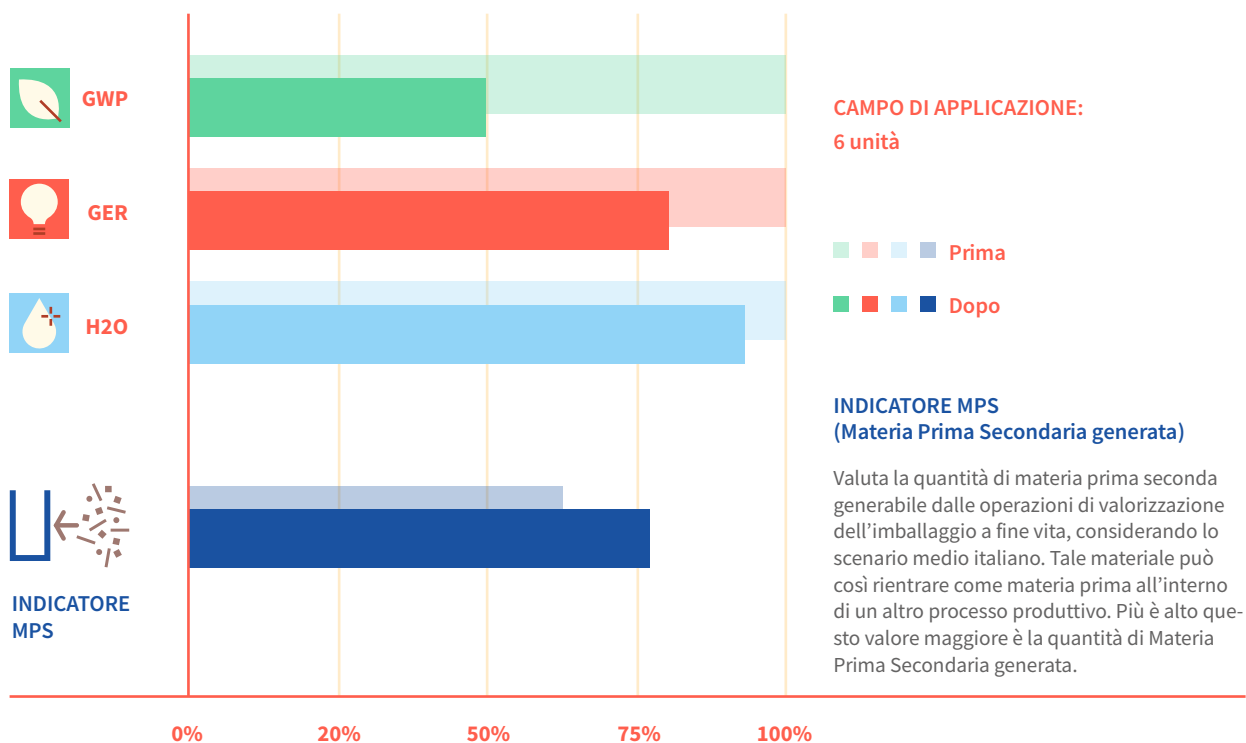
SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA D'IMBALLO

L'azienda ha modificato l'imballaggio primario delle batterie AA 6 della linea Plus e della linea Ultra, costituito, inizialmente, da un blister con base in cartoncino e valva in PET. La nuova soluzione, semplificata, prevede un unico astuccio in cartoncino con una percentuale maggiore di materia prima seconda.

Il passaggio a un imballaggio monomateriale ha determinato un miglioramento della riciclabilità dello stesso imballaggio.

Inoltre, il nuovo astuccio, più piatto rispetto a quello precedente, ha avuto effetti positivi anche sulla logistica con il 77% di prodotto in più trasportato, anche grazie al sistema di pallettizzazione double stacking.

### RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



## Cartoni E-Commerce

GEOX S.p.A.



2018

ALTRI SETTORI

Carta

### LEVE DI PREVENZIONE

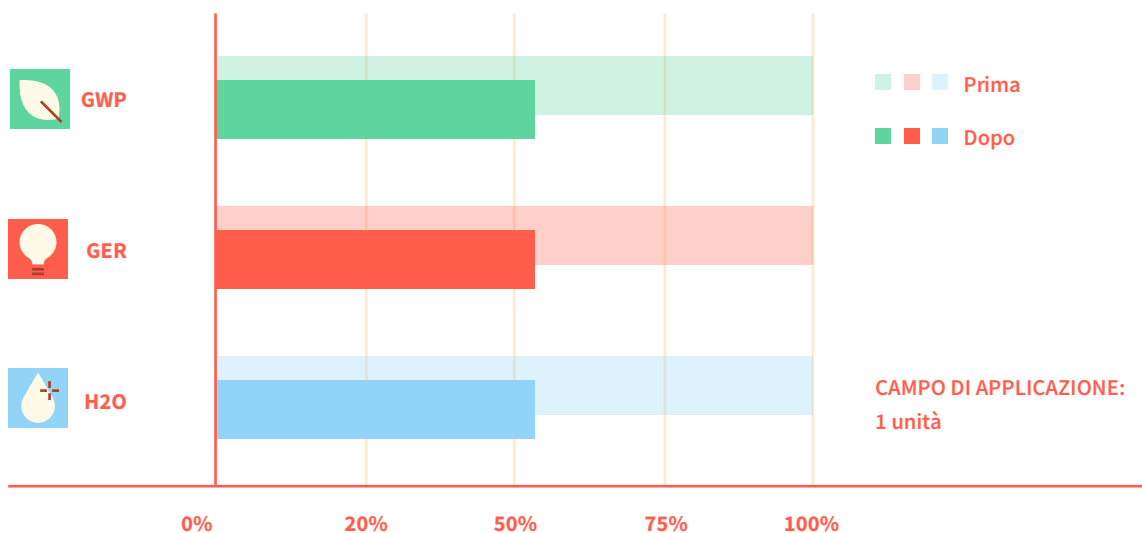


**RISPARMIO DI  
MATERIA PRIMA**

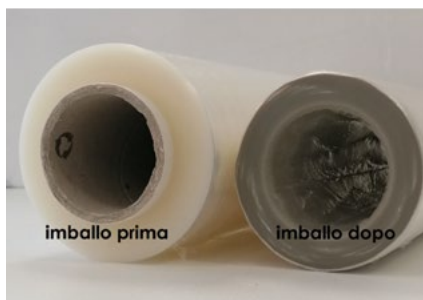
Per l'e-commerce, l'azienda ha sviluppato un algoritmo che ottimizza la scelta di un imballo idoneo a seconda dei prodotti da spedire, minimizzando il volume necessario.

Con il nuovo sistema, le scatole selezionate hanno un peso minore del 48% rispetto a quelle utilizzate prima dello sviluppo dell'algoritmo, a parità di prodotti spediti.

### RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE EcoTool CONAI



## Film estensibile

HIPAC S.p.A.

2019

ALTRI SETTORI

Carta e Plastica

### LEVE DI PREVENZIONE



**UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO**



**RISPARMIO DI MATERIA PRIMA**



**OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI**



**OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA**



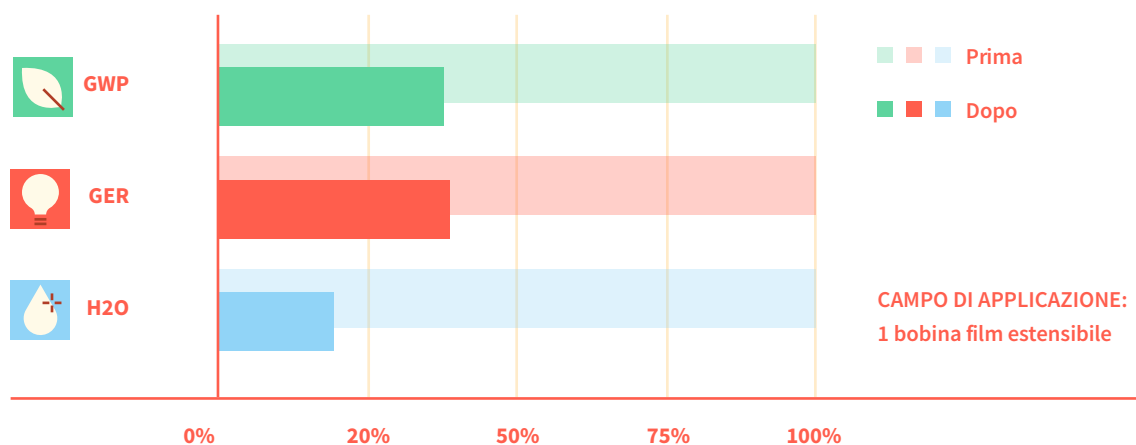
**SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA IMBALLO**

Hipac ha realizzato un nuovo e innovativo film estensibile tecnico in LLDPE, destinato all'imballaggio di prodotti industriali, che abbina uno spessore ridotto del 48%, rispetto al film normalmente utilizzato per lo stesso scopo, all'uso del 67% di materiale riciclato.

La riduzione dello spessore ha consentito il risparmio di materia prima, l'ottimizzazione della logistica, grazie all'incremento del numero di bobine trasportate sul pallet, e la diminuzione dei consumi energetici durante il processo produttivo (-35%).

Inoltre, è stata eliminata l'anima in cartoncino sulla quale era avvolto il film, semplificando il sistema.

### RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE EcoTool CONAI

## Box di montaggio, imballaggio e stoccaggio di moduli Led, Genius Box

LUCECONCEPT SRL



2019

ALTRI SETTORI

Carta e Plastica

### LEVE DI PREVENZIONE



**RISPARMIO DI  
MATERIA PRIMA**



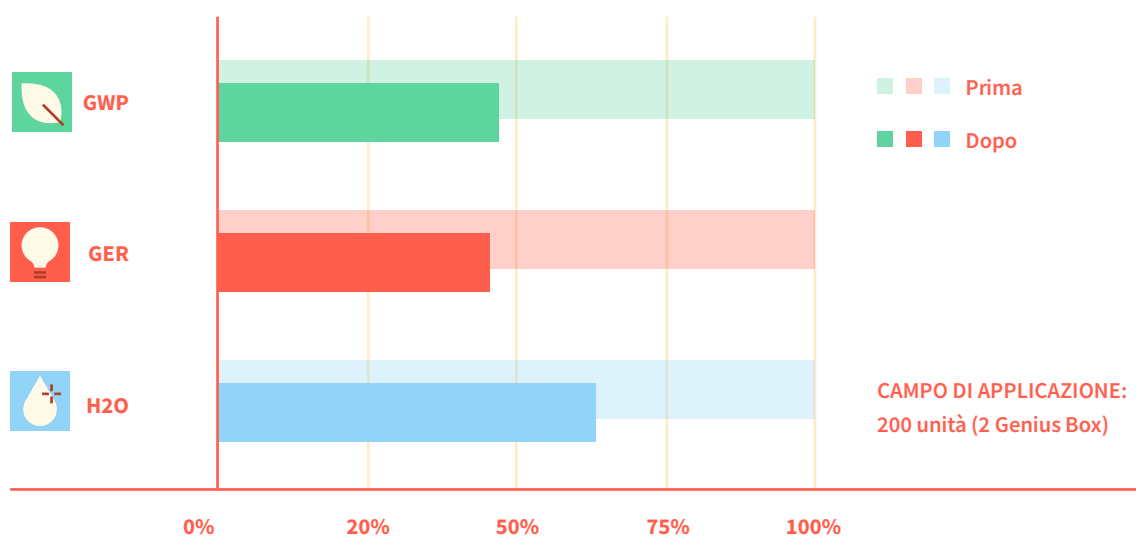
**RIUTILIZZO**



**OTTIMIZZAZIONE  
DELLA LOGISTICA**

Luceconcept srl ha riprogettato il sistema di imballaggio per i moduli LED. Prima i moduli venivano inseriti singolarmente in sacchetti pluriball in LDPE, inseriti, a loro volta, in una scatola con alcuni elementi di protezione in cartone ondulato. Il nuovo sistema è costituito da una box in polietilene espanso a bassa densità con 100 fori per il posizionamento di 100 moduli LED. La box viene utilizzata durante le fasi di montaggio, controllo qualità del prodotto, consegna e stoccaggio a magazzino presso i clienti e al termine di ogni ciclo di utilizzo viene riutilizzata per un nuovo processo senza dover essere rigenerata.

### RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE EcoTool CONAI

## Pallet EPAL

NOLPAL SRL E PARMALAT SPA



2019

ALTRI SETTORI

Legno

### LEVE DI PREVENZIONE



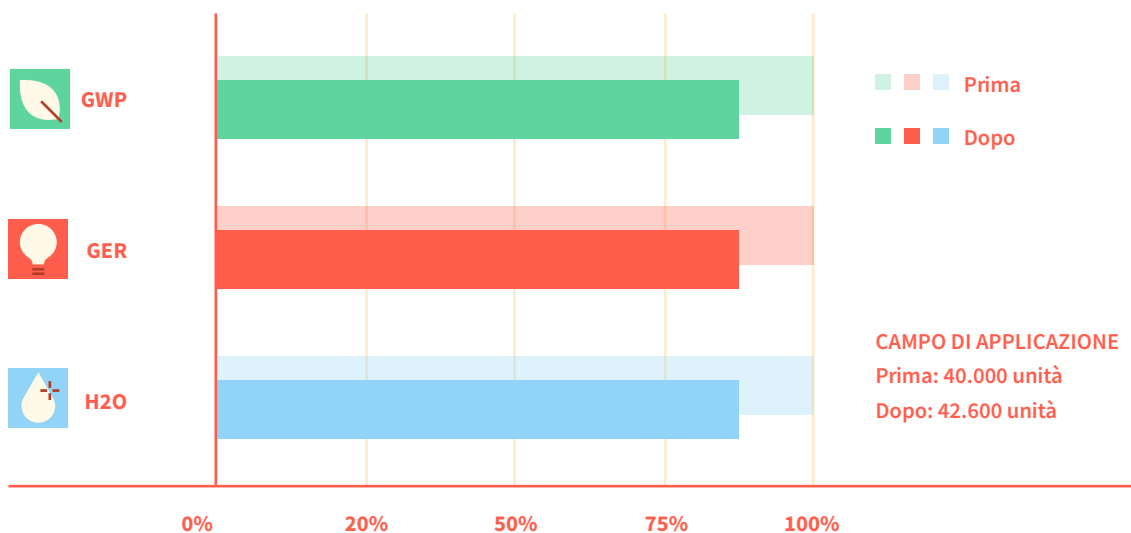
RIUTILIZZO



OTTIMIZZAZIONE  
DELLA LOGISTICA

L'intervento adottato è relativo all'ottimizzazione della logistica del pallet EPAL presso il sito di Collecchio (PR) di Parmalat Spa. Casadei Pallets Srl e la controllata Nolpal srl hanno razionalizzato le consegne di pallet EPAL usati e riparati conformi ai requisiti tecnici di un magazzino automatico di Parmalat grazie alla costruzione di un nuovo centro di selezione e lavorazione pallet EPAL che ha consentito anche un aumento del numero delle rotazioni dei pallet conformi.

### RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE EcoTool CONAI

## QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE ADOTTATE DAI CONSORZI DI FILIERA E DAI SISTEMI AUTONOMI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ART 225 COMMA 1 DEL TUA – CONSORZI 1

Nel 2020, le attività di comunicazione dei Consorzi di Filiera volte allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità ai fini dell'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio, sono state fortemente influenzate dalla situazione di emergenza sanitaria che ha portato alla rimodulazione, laddove possibile, di alcune iniziative che sono state, infatti, adeguate alle misure adottate per contrastare il diffondersi della pandemia da covid-19. Gli eventi in presenza sono stati sostituiti da eventi on line e webinar.

A) PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO	
<b>ACCIAIO</b> Consorzio acciaio-RICREA	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Maggiori investimenti ai fini dell'ottimizzazione del rapporto peso-superficie dell'imballaggio; dell'accrescimento delle prestazioni dell'imballaggio (cordonature multiple, imbutitura e nuove configurazioni geometriche) alla luce di normative sempre più rigorose (igienico-sanitaria, trasporto merci pericolose, ecc.).</li> </ul>
<b>ALLUMINIO</b> Cial	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Continua attività del settore per la riduzione del peso degli imballaggi e campagne di sensibilizzazione per accrescere la raccolta di quote delle frazioni più sottili e di piccole dimensioni.</li> </ul>
<b>CARTA</b> Comieco	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Uso di macero per la produzione di carta e cartone per imballaggi.</li> <li>■ Investimenti ai fini della sgrammatura del cartone ondulato.</li> <li>■ Best Pack: la raccolta di imballaggi in carta e cartone virtuosi nel panorama nazionale e internazionale.</li> <li>■ Incentivazione alla partecipazione delle aziende a premi nazionali e internazionali che valorizzino l'ecodesign.</li> <li>■ Collaborazioni con Università sul tema dell'ecodesign degli imballaggi cellulosici.</li> </ul>
<b>LEGNO</b> Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promozione dell'utilizzo di legno certificato e proveniente da siti limitrofi.</li> <li>■ Utilizzo di blocchetti o distanziali in agglomerato di scarti post consumo, tavole in legno truciolare per l'assemblaggio di pallet e pannelli in legno truciolare per la realizzazione delle casse industriali.</li> <li>■ Riduzione peso compatibilmente con le prestazioni richieste in termini di utilizzo, trasporto e sicurezza.</li> <li>■ Riduzione scarti di lavorazione.</li> <li>■ Utilizzo di scarti di lavorazione per la produzione di imballaggi di prima e seconda scelta.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> Corepla	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Continua attività del settore per la riduzione del peso degli imballaggi e della semplificazione dei sistemi di imballo.</li> </ul>



<b>PLASTICA</b> <b>Aliplast</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Investimenti per la realizzazione di un granulo rigenerato con caratteristiche analoghe a quelle del granulo vergine per la produzione di imballaggi.</li> <li>■ Continua attenzione alla riduzione degli spessori dei film e all'aumento di materiale riciclato.</li> <li>■ Proseguimento delle iniziative per l'economia circolare che prevedono l'impiego dei rifiuti raccolti presso alcune realtà per la produzione di nuovi imballaggi e manufatti sviluppati ad hoc.</li> </ul>
<b>VETRO</b> <b>Coreve</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Attenzione all'alleggerimento del peso degli imballaggi.</li> <li>■ Riduzione della quantità e della nocività per l'ambiente delle materie prime utilizzate negli imballaggi attraverso l'uso di rottame di vetro per la produzione degli imballaggi.</li> <li>■ Sviluppo del circuito a rendere VAR.</li> <li>■ Spinta all'utilizzo del rottame di vetro con conseguente: risparmio di materia prima; risparmio di energia; risparmio di emissioni CO<sub>2</sub>.</li> </ul>
<b>CO.N.I.P.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Utilizzo di materiale riciclato per la produzione delle cassette per ortofrutta e per i pallet.</li> <li>■ Costante ricerca per la progettazione di cassette con meno materia prima.</li> </ul>

## B) ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI

<b>ACCIAIO</b> <b>Consorzio acciaio-RICREA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Completamento del documento sullo studio commissionato a TUV Italia da RICREA, insieme ad A.I.A. (Associazione Italiana Aerosol) e CiAL (Consorzio Imballaggi in Alluminio), per verificare <i>“i potenziali effetti derivanti dalla presenza di bombolette aerosol, adeguatamente svuotate, all'interno della filiera di riciclo dei rifiuti di imballaggio in acciaio e in alluminio”</i>, dal quale non è emersa alcuna criticità in merito alla lavorazione degli aerosol svuotati.</li> </ul>
<b>ALLUMINIO</b> <b>CiAL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promozione di una ulteriore opzione di trattamento della frazione del sotto vaglio presso gli impianti di trattamento allo scopo di massimizzare il recupero.</li> <li>■ Sostegno all'estrazione e riciclo dell'alluminio dalle ceneri pesanti per la successiva valorizzazione a riciclo.</li> </ul>
<b>CARTA</b> <b>Comieco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promozione delle Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi a prevalenza cellulosa.</li> <li>■ Supporto a CONAI per la valutazione della diversificazione contributiva sulle due fasce di poliaccoppiati a prevalenza carta più difficili da riciclare.</li> <li>■ Monitoraggio delle concessioni del marchio Aticelca per la riciclabilità degli imballaggi.</li> <li>■ Seminari e convegni su riciclabilità e innovazione.</li> <li>■ Best Pack: la raccolta di imballaggi in carta e cartone virtuosi nel panorama nazionale e internazionale.</li> </ul>
<b>LEGNO</b> <b>Rilegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Utilizzo legno riciclato e di semilavorati riciclati nella produzione di imballaggi.</li> </ul>

<b>PLASTICA Corepla</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promozione delle Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in materiale plastico.</li> <li>■ Supporto tecnico a CONAI per la diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica.</li> <li>■ Seminari, workshop e incontri su CAC diversificato plastica.</li> <li>■ Partecipazione alla piattaforma EPBP (European PET Bottle Platform) per la valutazione della riciclabilità delle bottiglie in PET per bevande nell'ambito delle attività di prevenzione e di orientamento al riciclo di EPRO (European Association of Plastic Recycling and Recovery Organizations).</li> </ul>
<b>PLASTICA CO.N.I.P.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Le cassette per ortofrutta e i pallet CO.N.I.P. sono riciclabili al 100%.</li> </ul>

### C) ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI

<b>ACCIAIO Consorzio acciaio-RICREA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati.</li> </ul>
<b>LEGNO Rilegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati.</li> <li>■ Progetto "Ritrattamento degli imballaggi di legno" per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.</li> </ul>
<b>PLASTICA Corepla</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati.</li> </ul>
<b>VETRO Coreve</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Monitoraggio sul circuito a rendere VAR.</li> </ul>

### D) MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMBALLAGGIO ALLO SCOPO DI PERMETTERE AD ESSO DI SOPPORTARE PIÙ TRAGITTI O ROTAZIONI NELLE CONDIZIONI DI UTILIZZO NORMALMENTE PREVEDIBILI

<b>ACCIAIO Consorzio acciaio-RICREA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati.</li> </ul>
<b>LEGNO Rilegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati.</li> <li>■ Progetto "Ritrattamento degli imballaggi di legno" per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.</li> </ul>
<b>PLASTICA Corepla</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati.</li> </ul>
<b>VETRO Coreve</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Monitoraggio sul circuito a rendere VAR.</li> </ul>

### E) REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO

<b>ACCIAIO Consorzio acciaio-RICREA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sviluppo del recupero di imballaggi in acciaio da rifiuti indifferenziati.</li> <li>■ Campagne per sensibilizzare i cittadini sulla raccolta differenziata di qualità.</li> <li>■ Proseguimento delle attività di comunicazione per lo sviluppo della raccolta differenziata verso scuole, Enti locali e aziende/associazioni.</li> </ul>
---	--

<b>ALLUMINIO</b> <b>CiAI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sviluppo di modelli di raccolta efficaci ed efficienti.</li> <li>■ Introduzione del “Premio LME” come strumento per promuovere e incentivare le migliori prestazioni nelle attività di selezione del rifiuto raccolto e conferito al Consorzio.</li> <li>■ Sostegno alle opzioni di recupero integrative quali ad esempio (recupero tappi dalla raccolta differenziata vetro, recupero dell’alluminio dai rifiuti indifferenziati o da scorie postcombustione, dal trattamento della frazione presente nel sottovaglio presso gli impianti di selezione.</li> <li>■ Promozione di sistemi di separazione a correnti indotte.</li> <li>■ Campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini per la raccolta differenziata di qualità.</li> </ul>
<b>CARTA</b> <b>Comieco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promozione delle <i>Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi a prevalenza cellulosa</i>.</li> <li>■ Attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo.</li> <li>■ Promozione di informazione, formazione e collaborazione tra diversi soggetti, per stimolare l’innovazione e la sostenibilità del packaging, attraverso il sito <a href="http://www.clubcartaecartoni.org">www.clubcartaecartoni.org</a></li> </ul>
<b>LEGNO</b> <b>Rilegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Progetti di comunicazione mirati principalmente alla diffusione delle buone pratiche di recupero del legno e del sughero verso Istituzioni, imprese, cittadini e scuole.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> <b>Corepla</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Supporto allo sviluppo di un piano di raccolta specifico che prevede la facilitazione della diffusione e la gestione efficiente degli eco-compattatori.</li> <li>■ Adozione di incentivi per aumentare le performance di riciclo dei CSS.</li> <li>■ Incentivazione e promozione piattaforme PIA   33   , PIFU   34   e PEPS   35   .</li> <li>■ Avvio del progetto per valutare la possibilità di valorizzare il “fondo vasca” e il PLASMIX con la tecnologia di ossicombustione flameless per ottenimento di CO<sub>2</sub> ed energia termica.</li> <li>■ Avvio dello studio per approfondire la possibilità di riciclare meccanicamente quegli imballaggi flessibili poliaccoppiati plastica/alluminio che oggi sono destinati al recupero di energia.</li> <li>■ Progetto RiVending per la raccolta e avvio a riciclo di bicchieri e palette in polistirene (utilizzati nella distribuzione automatica di bevande calde).</li> <li>■ Depolimerizzazione delle vaschette in PET - attività di verifica della riciclabilità delle vaschette in PET attraverso l’utilizzo del riciclo chimico. I positivi risultati del 2020 hanno avviato la fase di sviluppo del primo impianto su scala industriale.</li> <li>■ Sostegno a progetti di ricerca finalizzati ad incrementare sia la percentuale di prodotti avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, sia lo sviluppo di nuove applicazioni e sinergie lungo tutta la filiera degli imballaggi in plastica.</li> <li>■ Partecipazione tavoli tecnici redazione CAM (criteri ambientali minimi).</li> <li>■ Attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo.</li> <li>■ Attività di comunicazione mirate all’informazione e sensibilizzazione dei cittadini/scuole sulla corretta gestione degli imballaggi in plastica.</li> <li>■ Supporto alle attività di comunicazione legate al marine litter.</li> <li>■ Proseguimento delle azioni di promozione e supporto rivolte ai Comuni e/o Convenzionati al fine di incrementare le quantità e la qualità della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.</li> </ul>

| 33 Piattaforme per rifiuti di imballaggi in plastica da attività industriali, artigianali e commerciali che hanno sottoscritto una convenzione con COREPLA.

| 34 Impianti di recupero da circuiti dedicati a fusti, taniche e cisternette.

| 35 Impianti di recupero da circuiti dedicati polistirene espanso.

<b>PLASTICA CO.N.I.P.</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Attività di comunicazione mirate principalmente all'informazione sulla gestione delle casse e pallet in plastica.</li></ul>
<b>PLASTICA Coripet</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Sviluppo di APP e attività su canali social per diffondere la cultura del riciclo delle bottiglie in PET.</li><li>■ Aumento del numero di installazioni di co-compattatori.</li></ul>
<b>VETRO Coreve</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Campagne di comunicazione mirate al miglioramento della qualità della raccolta dei rifiuti di imballaggio, con particolare riguardo alla presenza di ceramica e cristallo.</li><li>■ Sostegno ai progetti volti al miglioramento della raccolta differenziata.</li><li>■ Promozione e diffusione di progetti di riduzione del tenore di ceramica nei rifiuti di imballaggio raccolti presso il circuito HORECA (Hotel, Bar e Ristoranti).</li></ul>

FONTE : Elaborazioni CONAI su PSP dei Consorzi e dei sistemi autonomi.

## DICHIARAZIONE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI FUNZIONAMENTO DELL'ECO TOOL CONAI E DI SELEZIONE DEI CASI AMMESSI E NON AMMESSI AL BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE - EDIZIONE 2020

  
**DNV·GL**

### CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica della procedura di funzionamento dell'Eco Tool CONAI e della metodologia di selezione dei casi ammessi e non ammessi al "Bando CONAI per l'ecodesign degli imballaggi nell'economia circolare" - Edizione 2020

#### INTRODUZIONE

La prevenzione è una delle principali attività con cui CONAI ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. svolge un ruolo di supporto alle imprese sia per favorire e diffondere una cultura di sostenibilità ambientale, che per valorizzare interventi di progettazione e produzione di imballaggi a ridotto impatto ambientale con il coinvolgimento di tutte le fasi del ciclo di vita.

Uno degli strumenti, a tal fine utilizzati fin dal 2013, è il bando per la prevenzione e la valorizzazione della sostenibilità ambientale degli imballaggi che raccoglie e premia le soluzioni sostenibili degli imballaggi immessi sul mercato valorizzandone il contenuto di innovazione a favore dell'ambiente come indicato nel regolamento di partecipazione.

Quest'anno CONAI ha focalizzato la sua attenzione sul tema dell'ecodesign anche a fronte dell'approvazione del pacchetto di Direttive comunitarie sull'economia circolare, volto ad ottimizzare l'uso efficiente delle risorse e la chiusura dei cicli produttivi.

In tale contesto CONAI ha richiesto a DNV GL di verificare la corretta applicazione del Regolamento "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2020" del 19 febbraio 2020 ("Regolamento bando ecodesign 2020") delle Linee Guida "Bando CONAI per l'ecodesign" e del corretto funzionamento dell'"Eco Tool CONAI" utilizzato per la selezione e la valutazione dei casi presentati dai consorziati con l'assegnazione del punteggio e dei relativi premi.



## SCOPO DELL'ATTIVITÀ E PERCORSO METODOLOGICO

L'obiettivo della verifica, condiviso e concordato con CONAI, è stato quello di analizzare le modalità utilizzate dal Consorzio per l'applicazione del "Regolamento Bando ecodesign del 2020" e quindi delle modalità di selezione e valutazione dei casi presentati dai consorziati e dei relativi punteggi e premi assegnati. L'attività si è svolta in modalità remoto utilizzando la piattaforma WEBEX, a causa della pandemia da Covid-19 (SARS-CoV-2) in corso, nei mesi di ottobre e novembre 2020 attraverso un'analisi documentale ed una "operativa".

Nella fase operativa è stato esaminato un campione rappresentativo (30 su 291 pari al 10,3%) di casi inviati entro il 30.06.2020 dai consorziati che hanno aderito al "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2020", come illustrato nella seguente tabella:

Selezione casi presentati di consorziati	Casi totali	Casi campionati in valore assoluto	% Casi campionati
Casi ammessi e premiati (inclusi 4 superpremi)	166	17	10,2%
Casi non ammessi e non premiati	125	13	10,4%
<b>TOTALE</b>	<b>291</b>	<b>30</b>	<b>10,3%</b>

L'attività svolta si è basata sulla verifica, ai sensi del "Regolamento bando ecodesign 2020" del 19 febbraio 2020, delle Linee Guida "Bando CONAI per l'ecodesign" Vers. 02.01 del 19/10/2020 e del corretto funzionamento del webtool "Eco Tool CONAI" della:

- corretta selezione dei casi "non ammessi" rispetto a quelli "ammessi";
- corretta selezione dei casi "ammessi" rispetto a quelli "non ammessi";
- corretta attribuzione, per i casi "ammessi", del punteggio e dell'assegnazione dei relativi premi, inclusi i quattro superpremi.

Per quanto riguarda la validazione del webtool "Eco Tool CONAI", il Consorzio ne verifica l'efficacia di funzionamento tramite il fornitore Life Cycle Engineering Srl (LCE) che lo ha sviluppato e ne gestisce gli upgrade.

La versione utilizzata nel "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2020" è la Versione.3.0 del 03.05.2017 la cui validazione è stata rilasciata con la "Licenza generale di utilizzo del webtool" rev. 1 del 03.05.2017.

L'ultimo upgrade ha riguardato lo sviluppo di una nuova sezione dedicata all'analisi del packaging riutilizzabile e all'aggiornamento del tool esistente, come si evince dal documento "Ricevuta del KIT di consegna Eco Tool CONAI Versione.3.0" del 03.05.2017. Eventuali bug sono segnalati da CONAI a LCE mediante la registrazione nel documento Mod. 21 "Segnalazioni Eco Tool CONAI".

## CONCLUSIONI

L'Assessment ha consentito di apprezzare l'impegno del team che opera nella divisione "Centro Studi / Area Prevenzione" nel promuovere strategie fortemente orientate ad incentivare i propri consorziati allo sviluppo di processi di economia circolare e, nel caso in esame, dell'ecodesign sull'intero ciclo di vita dell'imballaggio considerato che tale processo, oltre a favorire e diffondere una cultura di sostenibilità ambientale, rappresenta un elemento di differenziazione e di vantaggio competitivo.

Dall'attività di verifica svolta emerge che il Regolamento "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2020" del 19 febbraio 2020 rappresenta uno strumento strutturato ed efficace per la diffusione tra i consorziati di una cultura di sostenibilità ambientale e di valorizzazione degli interventi di progettazione, ecodesign e produzione di imballaggi a ridotto impatto ambientale.

Le informazioni, i dati, le relative elaborazioni ed i risultati della selezione e valutazione dei casi verificati a campione per l'assegnazione dei premi e dei quattro superpremi, sono risultati correttamente gestiti, documentati e coerenti con quanto indicato nel "Regolamento bando ecodesign 2020" del 19 febbraio 2020, nelle Linee Guida "Bando CONAI per l'ecodesign" Vers. 02.01 del 19/10/2020 e nell'"Eco Tool CONAI - Manuale tecnico (LCE)" Versione V02 del 21.10.2020. Essi sono adeguatamente archiviati al fine di garantirne la rintracciabilità.

Il dettaglio delle raccomandazioni e delle opportunità di miglioramento emerse nel corso dell'audit ed il loro stato di avanzamento sono indicati nel documento "List of Findings" allegato al Rapporto di Assessment Rev.1 del 09.11.2020.

Sulla base dell'attività di audit svolta, CONAI può utilizzare la dicitura "Verificato da DNV GL" nel proprio sito internet [www.ecotoolconai.org](http://www.ecotoolconai.org), nelle informazioni documentate cartacee e in quelle di carattere istituzionale presenti nei siti WEB.

Nei siti web dove tale dicitura sarà utilizzata, è necessario riportare un collegamento ipertestuale alla "Dichiarazione di Verifica" al fine di rendere pubblico e trasparente il campo di applicazione e gli esiti dell'attività di audit.

Qualsiasi comunicazione e/o pubblicazione di CONAI riportante la dichiarazione "Verificato da DNV GL" dovrà essere preventivamente sottoposta all'approvazione di DNV GL.

## DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV GL non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2020" del 19 febbraio 2020 e nella graduatoria ad esso associata. DNV GL mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la verifica e dei soggetti che hanno realizzato il webtool "Eco Tool CONAI" Versione.3.0.

DNV GL declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione presa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Vimercate, 11 novembre 2020

Per DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.

Luigi Bottos  
Lead Verifier



Massimo Trombetta  
Reviewer



# Documento

2

## PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO





**MISURE****PER IL CONSEGUIMENTO****DEGLI OBIETTIVI****DI PREVENZIONE,****RIUTILIZZO, RICICLO****E RECUPERO****AI SENSI  
DELL'ART. 225,  
COMMA 1 DEL  
D.LGS. 152/2006**

Questo capitolo descrive le iniziative e le misure che CONAI intende implementare e promuovere nei prossimi anni, nell'ottica del continuo miglioramento rispetto agli obiettivi attuali, considerando anche le novità normative già introdotte, come per il Nuovo Accordo di Programma Quadro, e che arriveranno, come per il recepimento della Direttiva SUP.

In particolare, sarà fondamentale, da parte di tutta la filiera, incrementare gli impegni e gli sforzi già spesi nell'individuazione di soluzioni che incontrino gli obiettivi di prevenzione, riutilizzo e di riciclo e che allo stesso tempo assicurino la preferibilità ambientale rispetto ad altre.

La strategia di medio-lungo, calata in un contesto ancora contraddistinto dall'emergenza sanitaria, basa le attività a partire dall'evoluzione della normativa che ha introdotto nuovi obiettivi e nuovi sistemi di reporting oltre che novità in termini di governance del sistema consortile stesso.

CONAI continuerà a promuovere un modello che agisce non solo in nome di obiettivi comuni, ma anche di una strategia di sistema che include soggetti



e interessi contrapposti in una stessa cabina di regia, all'interno della quale le responsabilità sono condivise tra pubblico e privato, agendo come volano per lo sviluppo di un modello di filiera sempre più circolare.

Oltre a dare continuità alle attività strutturali e di sistema che negli anni si sono consolidate, di seguito sono descritti gli ambiti di intervento all'interno dei quali CONAI intende agire con attività mirate, per assolvere alle funzioni e raggiungere gli obiettivi previsti dalla norma. E intende farlo declinando le proprie risorse e attività in relazione ai differenti target.

#### Verso la Pubblica Amministrazione:

- raccolta differenziata di qualità per un migliore riciclo;
- coordinamento tra i diversi interlocutori per la definizione dell'**Accordo di Programma Quadro Nazionale** (APQN 116) e garante della trasparenza nelle trattative verso le Istituzioni;
- rafforzamento ruolo di supporto nella **gestione del**

**ciclo integrato dei rifiuti nelle aree in ritardo** → dalla progettazione dei sistemi di raccolta differenziata alle valutazioni del fabbisogno impiantistico;

- linee guida per consolidare l'esperienza plurivennale di **sviluppo delle raccolte differenziate** in determinati contesti: Unesco, isole, ecc..

#### Verso le imprese:

- promozione progettazione imballaggi più sostenibili e facilmente riciclabili;
- rafforzamento della politica di **modulazione e determinazione del CAC**;
- **supporto ad Associazioni e imprese nell'eco-design** con nuovi strumenti e nuovi canali di informazione/formazione.

#### Verso il largo pubblico:

- **dal riciclo alle materie prime seconde**;
- **sviluppo di campagne di comunicazione ed educazione ambientale** passando per l'arte, la storia e la moda.

## LINEE PROGRAMMATICHE

### LE NOVITÀ DEL TRIENNIO

Promuovere riciclo, terzietà, trasparenza e valorizzazione unicità delle attività di sistema.



#### VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Raccolta differenziata di qualità per un migliore riciclo.
- Coordinamento tra i diversi interlocutori per la definizione dell'**Accordo di Programma Quadro Nazionale** (APQN 116) e garante della trasparenza nelle trattative verso le Istituzioni.
- Rafforzamento ruolo di supporto nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti nelle aree in ritardo → dalla progettazione dei sistemi di RD alle valutazioni del fabbisogno impiantistico.
- Linee guida per consolidare l'esperienza plurivennale di sviluppo delle RD in determinati contesti: Unesco, isole, ...



#### VERSO LE IMPRESE

- **Promozione progettazione imballaggi più sostenibili e facilmente riciclabili.**
- **Rafforzamento della politica di modulazione e determinazione del CAC.**
- **Supporto ad Associazioni e imprese nell'ecodesign con nuovi strumenti e nuovi canali di informazione/formazione.**



#### VERSO IL LARGO PUBBLICO

- **Dal riciclo alle materie prime seconde.**
- **Sviluppo di campagne di comunicazione ed educazione ambientale passando per l'arte, la storia e la moda.**

## ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Il rinnovo dell'Accordo Quadro e il percorso di definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro pone nuovamente al centro l'attenzione alla promozione della raccolta differenziata di qualità finalizzata al riciclo e alla standardizzazione delle attrezzature e delle modalità di raccolta differenziata più efficaci su ambiti di raccolta ottimali.

### IL NUOVO ACCORDO

#### DI PROGRAMMA QUADRO

Il D.Lgs. 116/2020 ha introdotto importanti modifiche al D.Lgs. 152, alcune delle quali intervengono sull'Accordo Quadro ANCI CONAI, lo strumento con il quale ANCI e CONAI hanno accompagnato, negli ultimi vent'anni, la crescita della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi e, con essi, dell'intera raccolta differenziata promossa dai Comuni.

Il precedente disposto normativo prevedeva infatti che ANCI e CONAI *potessero* sottoscrivere un Accordo per condividere la gestione dei rifiuti di imballaggio raccolti in ambito domestico e, in particolare, per condividere i maggiori oneri per la loro raccolta differenziata, il nuovo decreto prevede che *“CONAI e i sistemi autonomi di cui all'articolo 221, comma 3 lettere a) e c) promuovono e stipulano un accordo (...) tra tutti gli operatori del comparto di riferimento, intendendosi i sistemi collettivi operanti e i gestori delle piattaforme di selezione (CSS) con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, con l'Unione delle Province Italiane o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale”*.

L'Accordo Quadro ANCI CONAI passerà dunque il testimone a un nuovo accordo, il nuovo Accordo di Programma Quadro, che si caratterizza in primo luogo per un'apertura ai soggetti coinvolti nella

filiera della raccolta e avvio a riciclo, tutti gli EPR, ove presenti oltre ai Consorzi di filiera, oltre che ai gestori delle infrastrutture di raccolta.

CONAI si è fatto promotore nella definizione di questo nuovo Accordo, avviando sin da novembre 2020 una serie di incontri e attivando una serie di Tavoli paralleli con lo scopo di individuare le aspettative e le esigenze di tutti i soggetti coinvolti nel nuovo Accordo di Programma Quadro. Sono stati avviati contatti con le principali associazioni dei soggetti coinvolti chiedendo di nominare le rispettive delegazioni:

- **EPR:** Consorzi di filiera, CORIPET, CONIP e ALIPLAST-PARI;
- **INFRASTRUTTURE:** UNIONPLAST, ASSOSELE, ASSOPIREC, ASSOFERMET, ASSORECUPERI, UNIVETRO, UNIRIMA e CIC;
- **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:** ANCI, UPI e ANEA.

È stato quindi condiviso con le predette associazioni il percorso così strutturato:

- **Tavolo EPR**, che ha coinvolto gli EPR, autonomi e no, e che si è successivamente articolato in sei incontri da dicembre 2020 a gennaio 2021;
- **Tavolo INFRASTRUTTURE**, che ha coinvolto oltre agli EPR le associazioni delle infrastrutture di raccolta, che si è successivamente articolato in dieci incontri da novembre 2020 ad aprile 2021;
- **Tavolo PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**, che ha coinvolto oltre agli EPR, le associazioni delle pubbliche amministrazioni, ovvero ANCI, UPI ed

ANEA, e che si è articolato in cinque incontri, da febbraio ad aprile 2021;

- **Tavolo COMUNE**, che ha raccolto tutti i soggetti dei predetti Tavoli e che si è successivamente articolato in tre incontri, tuttora in corso, che costituisce il tavolo di confronto Comune ove condividere riflessioni, principi e attività in relazione ai diversi temi emersi nel corso dei precedenti Tavoli.

In parallelo sono stati attivati otto Tavoli Transitori per gestire, ove necessario, il momento di transizione fino alla condivisione del Nuovo Accordo di Programma Quadro.

Il percorso è stato preventivamente presentato al Ministero della Transizione Ecologica e al Ministero dello Sviluppo Economico, che vengono tenuti costantemente aggiornati attraverso la trasmissione dei verbali di tutti gli incontri dei Tavoli di definizione del nuovo Accordo Quadro.

## NUOVO

### ACCORDO ANCI-CONAI

CONAI e i sistemi autonomi promuovono un Accordo di Programma Quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) e con gli Enti di Gestione di ambito territoriale ottimale.

#### DA NOVEMBRE 2020:

- REALIZZAZIONE INCONTRI
- ATTIVATI TAVOLI DI LAVORO

*Per gestire, ove necessario, il momento di transizione fino alla condivisione del Nuovo Accordo di Programma Quadro.*

# +8

### TAVOLI TRANSITORI

#### TAVOLO PER

CONAI  
Consorti di filiera  
Aliplast  
Conip  
Coripet

#### TAVOLO INFRASTRUTTURE

CONAI  
Consorti di filiera  
Aliplast  
Conip  
Coripet

CSS  
CC

#### TAVOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CONAI  
Consorti di filiera  
Aliplast  
Conip  
Coripet

ANCI  
UPI  
ANEA

#### TAVOLO COMUNE

CONAI  
Consorti di filiera  
Aliplast  
Conip  
Coripet

CSS  
CC      ANCI  
UPI  
ANEA

CONAI ha strutturato nei mesi precedenti un portale per rendere disponibile ai componenti delle delegazioni delle associazioni coinvolte nel percorso di definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro tutta la documentazione necessaria.

Nei prossimi mesi, CONAI intende sviluppare questo portale, nato come strumento di supporto per le delegazioni coinvolte, in modo che diventi uno strumento di informazione sul percorso di definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro più completo e rivolto a tutti gli interlocutori.

A tale scopo sarà articolato in tre sezioni.

Una prima sezione, generale, sarà aperta e disponibile a tutti, previa registrazione e accreditamento, e in essa saranno disponibili tutti i documenti generali relativi al percorso, a tutti i soggetti partecipanti alle trattative e la composizione delle loro delegazioni, ai tavoli di confronto avviati, agli argomenti in essi oggetto di confronto e quali delegazioni vi partecipano, ai documenti ufficiali che verranno progressivamente approvati e condivisi tra le Parti durante il percorso.

Una seconda sezione, che coinciderà con quella attualmente strutturata, sarà invece dedicata ai componenti delle delegazioni impegnate nelle trattative. Questa sezione sarà a sua volta articolata in funzione dei diversi tavoli avviati, e l'accesso a tali sotto sezioni sarà consentito alle delegazioni che partecipano ai relativi tavoli. In esse i componenti delle predette delegazioni potranno trovare, riunione per riunione, i verbali approvati nonché i documenti oggetto di esposizione, confronto e nel caso di condivisione, di ogni singola riunione.

Una terza e ultima sezione sarà infine dedicata alle Istituzioni nazionali che monitorano il processo, il Ministero della Transizione Ecologica e il Ministero delle Attività produttive, e conterrà, anche in questo caso e articolati per Tavolo di confronto, tutti i verbali approvati necessari e aggiornati per verificare l'andamento del percorso.

## CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI NELLE REGIONI DEL CENTRO-SUD - STIMA DEL FABBISOGNO IMPIANTISTICO

Nel Centro-Sud Italia, CONAI sosterrà lo sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati con particolare riferimento all'incremento quanti-qualitativo dei rifiuti di imballaggio privilegiando sistemi efficienti ed efficaci di raccolta che garantiscano l'avvio al riciclo e recupero, con uno sguardo attento verso le Regioni che soffrono un maggiore ritardo nel raggiungere gli obiettivi di legge. CONAI sarà costantemente impegnato nelle attività di pianificazione regionale, nello sviluppo locale dei piani industriali di raccolta, nella tracciabilità dei flussi e nella formazione e informazione degli amministratori locali.

Purtroppo, il Mezzogiorno soffre di una drammatica carenza di impianti di selezione e trattamento dei rifiuti, che rendono difficile per l'Italia pensare a significativi miglioramenti delle sue performance di riciclo nei prossimi anni. CONAI ha – per la prima volta – elaborato sulla base della sua esperienza una valutazione del fabbisogno impiantistico del sistema Paese per rendere autonome le Regioni del Centro-Sud.

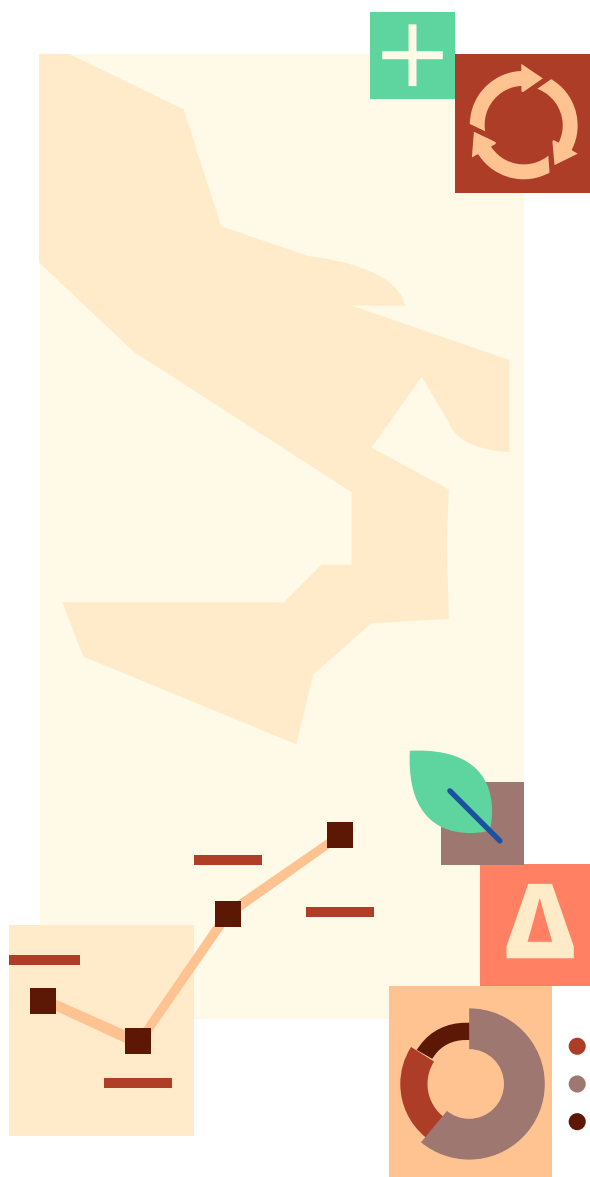
Per stimare gli obiettivi di raccolta differenziata UE 2030 è stata fatta una valutazione sull'andamento della produzione dei rifiuti su scala nazionale e considerato il lieve scostamento (in crescita e diminuzione) dal 2011 ad oggi si è ritenuto utile fare la proiezione con i dati disponibili nel Rapporto ISPRA 2020, secondo le ulteriori ipotesi:

- per gli impianti di compostaggio e per i TMB (Trattamento Meccanico Biologico), avendo il dato ISPRA relativo agli impianti e relativi quantitativi autorizzati al 2019 (Rapporto ISPRA 2020), è stata utilizzata la differenza tra l'obiettivo 2030 in termini di t/anno e il quantitativo attualmente autorizzato;
- per gli impianti di selezione, trattamento terre, assorbenti e ingombranti, è stata utilizzata la differenza tra i quantitativi stimati al 2030 e quelli ISPRA

2019, ipotizzando cioè che gli impianti esistenti siano sufficienti a trattare i quantitativi prodotti oggi;

- per le discariche di servizio e termovalorizzatori, è stata utilizzata l'ipotesi che del materiale in ingresso ai nuovi TMB, il 70% va a termovalorizzazione, il 5% è perdita di processo e ulteriore recupero di materia (per lo più metalli) e il 25% materiale non recuperabile (basso potere calorifero) da smaltire in discarica.

La stima che segue individua il fabbisogno degli impianti necessario per rendere autonome le Regioni del Centro-Sud al raggiungimento degli Obiettivi UE 2030.



## STIMA FABBISOGNO IMPIANTISTICO A REGIME 2030

Flusso	Numero impianti	Investimento (milioni di €)	Numero addetti
Impianti di Compostaggio o Combinato (Aerobico-Anaerobico)	55	656,6	780
Impianti di Compostaggio Aerobico	2	10	22
Impianti di Selezione	14	174	475
Impianti trattamento Terre	31	80,6	217
Impianti trattamento Assorbenti	25	99,2	248
Impianti trattamento Ingombranti	14	21	196
Discariche di Servizio	24	515	312
Termovalorizzatori	3	600	90
<b>TOTALE</b>	<b>165</b>	<b>2.165,4</b>	<b>2.340</b>

Il Paese avrebbe bisogno di dotarsi di più di 160 nuovi impianti. Un investimento che si stima superiore ai due miliardi di euro, le cui ricadute sarebbero significative anche sul piano occupazionale: i nuovi impianti richiederebbero l'assunzione di oltre 2.300 addetti diretti, senza contare l'indotto.

Tale stima così come le valutazioni che l'hanno determinata saranno messe a disposizione dei competenti organi nazionali e locali, come elemento di ulteriore supporto per la definizione del Programma Nazionale di Gestione dei rifiuti urbani e delle sue declinazioni territoriali.







**CONAI™**  
CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

**Progetto per lo sviluppo  
di Linee guida per la  
raccolta differenziata  
e comunicazione ambientale  
dei siti UNESCO italiani**

Maggio 2021

## **PROGETTO PER LO SVILUPPO DI LINEE GUIDA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E COMUNICAZIONE AMBIENTALE DEI SITI UNESCO ITALIANI**

Dall'esperienza di riorganizzazione e potenziamento della raccolta differenziata che CONAI ha ideato e realizzato nel 2011 alle Eolie in Sicilia con l'isola di Panarea, nel 2013 all'interno degli Scavi Archeologici di Pompei, nel Parco Nazionale del Vesuvio, e il prossimo impegno previsto per la Reggia di Caserta, nasce l'idea di realizzare una collana di linee guida per la Raccolta Differenziata per i siti UNESCO nella World Heritage List.

A partire dall'analisi dello scenario esistente sui 55 beni UNESCO del territorio italiano (ufficialmente categorizzati in culturali, naturali e misti) e ipotizzando una ulteriore classificazione degli stessi per tipologia di Raccolta Differenziata per contesto di riferimento, si intende offrire una proposta di linee guida utile a migliorare la Raccolta Differenziata e comunicazione ambientale nei siti UNESCO che sarà sottoposta all'attenzione del Ministero della cultura.

## CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI

Con riferimento alla determinazione dei valori del CAC per le singole filiere, due le linee di intervento:

- spingere verso un efficientamento delle filiere alla luce dei più sfidanti obiettivi ambientali
- estendere la diversificazione contributiva in funzione della riciclabilità degli imballaggi
- lavorare in ottica di semplificazione e agevolazione a partire dagli imballaggi riutilizzabili.

**CAC:**

**CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI**

È la principale forma di finanziamento con cui si ripartiscono gli oneri di competenza relativi alla raccolta differenziata, nonché al recupero e riciclaggio degli imballaggi.



### Determinazione del valore del CAC

Tra le attività che saranno potenziate nei prossimi anni vi è il monitoraggio dell'evoluzione del valore del CAC medio di riferimento per le singole filiere, con l'obiettivo di spingere sempre più verso un efficientamento delle filiere alla luce dei più sfidanti obiettivi ambientali da perseguire.

In particolare, si agirà verso una maggiore tempestività dei cambiamenti dei valori contributivi rispetto all'evoluzione del contesto. E' in questo quadro che si inserisce la riduzione deliberata a maggio 2021 del valore unitario del CAC per la filiera degli imballaggi in carta, e che sarà operativa dal 1° luglio 2021.

Il Consiglio di amministrazione CONAI, valutato lo scenario attuale della filiera del recupero e del riciclo degli imballaggi a base cellulosica, ne ha deliberato una diminuzione del contributo ambientale. Il contributo base passerà da 55 EUR/tonnellata a 25 EUR/tonnellata a partire dal 1° luglio 2021 per tutti gli imballaggi in carta e cartone. Il risparmio previsto per gli utilizzatori di questo tipo di pack è di oltre 135 milioni di euro, su un immesso al consumo pari a 4,5 milioni di tonnellate. La variazione del contributo è dovuta principalmente all'aumento dei valori di mercato della materia prima seconda: con l'inizio del 2021 le quotazioni della carta ottenuta con il macero sono aumentate significativamente con aumento conseguente dei ricavi consortili da vendita dei maceri.

Un riequilibrio sui consumi interni di carta da macero per circa un milione di tonnellate, grazie all'apertura di tre nuove cartiere, ha inoltre contribuito a rendere ancora più appetibile la carta da riciclo, allontanando l'ipotesi di una flessione nei suoi valori di mercato.

Una situazione economica positiva che mette COMIECO, il Consorzio Nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica, nella condizione di continuare a garantire le attività di raccolta e gestione dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone anche con un contributo ambientale più che dimezzato.

Il contesto economico favorevole rende infatti meno necessario – in questo caso per gli imballaggi in carta e cartone – l'intervento del sistema CONAI. È iniziato infatti un fenomeno di riduzione delle quantità veicolate tramite le convenzioni ANCI-CONAI. Gli alti valori inducono alcuni operatori ad affidare al libero mercato gli imballaggi da raccolta differenziata in carta e cartone.

È in casi come questo che il sistema CONAI si ritrae lasciando spazio al mercato. Ed è invece quando il mercato soffre, come avvenuto lo scorso anno con l'inizio dell'emergenza sanitaria e il lockdown, che torna ad avere margini di intervento più ampi, garantendo la continuità del ritiro dei materiali da raccolta differenziata a qualsiasi condizione economico-finanziaria. Il Consorzio conferma anche in questo caso il suo ruolo di sussidiarietà al mercato.

Analogamente, il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno, ha deliberato la riduzione del CAC per gli imballaggi in acciaio (da 18 a 12 €/t a valere dal 1.1.2022) e sono in corso ulteriori valutazioni rispetto alla possibilità di revisione dei valori contributivi per le altre filiere che saranno portate all'attenzione del CdA del 22 luglio 2021, proprio alla luce del cambio dello scenario di contesto e del ruolo di sussidiarietà del sistema.

## Diversificazione contributiva

Nei prossimi anni si continuerà a monitorare i risultati della diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica e aggiornare le liste degli imballaggi agevolati con il supporto del Comitato Tecnico Permanente di Valutazione, in virtù della loro selezionabilità e riciclabilità.

Si continueranno a valutare altre forme di modulazione del contributo che rispecchino le esigenze delle specifiche filiere.

In particolare, nel 2021 è stato avviato il progetto per realizzare una **diversificazione del contributo ambientale per gli imballaggi in carta** diversi dai contenitori per liquidi, con un approccio che prevede un aumento contributivo (Extra CAC) per ognuna categoria specifica di imballaggio (poliaccoppiati con componente carta inferiore all'80% del peso complessivo dell'imballaggio) al fine di disincentivare queste tipologie di imballaggio che creano difficoltà, compromettono il riciclo ed aumentano gli scarti nelle fasi di riciclo industriale.

La nuova diversificazione – oggetto di studio da circa un anno – entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2022.

Gli imballaggi compositi a prevalenza carta, diversi da quelli per liquidi, sono stati divisi in quattro tipologie in base al peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio:

- le prime due tipologie, **A** e **B**, con una componente carta superiore o uguale rispettivamente al 90 e all'80%;
- la terza tipologia, **C**, è quella che qualifica gli imballaggi in cui la componente carta è superiore o uguale al 60% e inferiore all'80%. Le operazioni di riciclo di questi imballaggi sono complesse e onerose: su 100 kg di imballaggi, più di 60 kg diventano scarto non riciclabile allo stato delle tecnologie attuali;
- la quarta tipologia, **D**, è quella degli imballaggi compositi in cui la componente carta è inferiore al 60%: una percentuale che compromette la riciclabilità dell'imballaggio, annullandola, con ovvie conseguenze

di impatto ambientale. Nel processo di riciclo, infatti, 100 kg di questi imballaggi producono più di 85 kg di scarto secco e quasi 150 kg di scarto bagnato da smaltire in discarica, dopo aver consumato acqua ed energia elettrica. Poiché si tratta quindi di imballaggi non riciclabili con carta e cartone, l'invito alle aziende che li producono e utilizzano è quello di suggerire in etichetta il conferimento in raccolta indifferenziata, al fine di minimizzare l'impatto ambientale legato alla gestione del loro fine vita.

## EVIDENZE RACCOLTE IN TEMA DI RICICLABILITÀ CON LA CARTA

- Poliaccoppiati di tipo A (componente Carta  $\geq 90\%$  e  $<95\%$ )
- Poliaccoppiati di tipo B (componente Carta  $\geq 80\%$  e  $<90\%$ )
- Poliaccoppiati di tipo C (componente Carta  $\geq 60\%$  e  $<80\%$ )



- Poliaccoppiati di tipo D (componente Carta  $<60\%$ )



**Poliaccoppiati di tipo D da test Aticelca risultano essere NON riciclabili con la carta**



## LA GESTIONE A FINE VITA

### OBIETTIVO: MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE

- Poliaccoppiati di tipo A (componente Carta  $\geq 90\%$  e  $<95\%$ )
- Poliaccoppiati di tipo B (componente Carta  $\geq 80\%$  e  $<90\%$ )
- Poliaccoppiati di tipo C (componente Carta  $\geq 60\%$  e  $<80\%$ )



Raccolta carta

- Poliaccoppiati di tipo D (componente Carta  $<60\%$ )



Indifferenziato

+



**Centralità della marcatura degli imballaggi per limitare il più possibile gli errori di conferimento**



Separati dal flusso dalla raccolta differenziata tramite selezione

Per quanto concerne la **diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica** è stato preso l'impegno a revisionare e aggiornare i criteri e le logiche della diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica per l'anno 2022, legando i valori di ciascuna fascia non solo alla riciclabilità e al circuito di destinazione delle specifiche tipologie di imballaggi, ma anche ai costi di gestione sostenuti da CONAI-Consorzi di filiera aggiungendo quindi il deficit di catena specifico per ciascuna macrotipologia di imballaggio come fattore nella definizione dei singoli valori contributivi per fascia.

Tutto il percorso di evoluzione della diversificazione contributiva è orientato infatti a considerare l'evoluzione del tema riciclabilità a livello UE e pertanto alla logica di effettivo riciclo e non di riciclo potenziale, confermando i criteri alla base della diversificazione contributiva sin qui adottati.



L'introduzione dell'ulteriore criterio collegato al fattore economico, sta portando alla definizione di una nuova fascia contributiva e alla riallocazione di alcuni articoli all'interno delle fasce. In particolare, alla luce della crescente presenza nella raccolta differenziata urbana di alcuni flussi di imballaggi tipicamente da circuiti C&I, si intende ripartire più correttamente i costi di gestione che ne discendono, segmentando la Fascia A in 2:

- A1 - Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti C&I
- A2 - Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da C&I ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana.

Si tratta dell'avvio di un percorso di progressivo affinamento della diversificazione contributiva che considera riciclabilità e costi per garantire il riciclo e che proseguirà nei prossimi anni, a partire da una analisi più di dettaglio riferita agli imballaggi oggi allocati in Fascia B2, la più eterogenea. Per gli imballaggi di tale fascia, infatti, le nuove liste operative dal 2022 prevedono, seppur a parità di CAC, una segmentazione in funzione del motivo che ne determina la collocazione in B2:

- Imballaggi con **diversi livelli di selezionabilità e riciclabilità** accorpati per semplificazione in un'unica categoria
- Imballaggi **riciclabili di recente introduzione** sul mercato
- Imballaggi a **riciclo oneroso** e/o dai quali si ottengono **materie prime seconde di minore qualità**
- Imballaggi con **filieri di riciclo in fase di consolidamento e sviluppo**

**A1**

Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, **in prevalenza gestiti** in circuiti "Commercio & Industria"

**A2**

**Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito "Commercio & Industria" ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana**

**NUOVO****B1**

Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito "Domestico"

**B2**

**Altri** imballaggi selezionabili/ riciclabili da Circuito "Domestico" e/o "Commercio & Industria"

**C**

Imballaggi con attività sperimentali di selezione/ ririciclo in corso o non selezionabili/ riciclabili allo stato delle tecnologie attuali

## Agevolazioni e semplificazioni

CONAI sarà costantemente impegnato nel prossimo quinquennio nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti.

Inoltre, con particolare riferimento alla circolare CONAI del 5.4.2012, lett. a) sugli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o rete commerciale, nel 2021 è stato divulgato uno specifico modulo di autocertificazione (6.11) che il cliente rilascia al fornitore per richiedere di non assoggettare a Contributo detti imballaggi; ciò consentirà a CONAI di acquisire maggiori informazioni sui relativi flussi in circolazione.

Accanto a queste linee di intervento, si andrà poi a confermare l'impegno diretto di CONAI a supporto dei consorziati per la tutela della leale concorrenza.

A fronte di varie novità in tema di contributo ambientale e in particolare di quelle connesse alla diversificazione contributiva, nel quinquennio 2021-2025 l'attività di semplificazione delle procedure operative (applicazione, dichiarazione, esenzione o versamento del Contributo ambientale) continuerà a costituire un obiettivo primario.

Il Gruppo di lavoro consiliare “Semplificazione”, anche con il supporto delle associazioni imprenditoriali e dei consorziati, proseguirà il collaudato e duraturo percorso di approfondimenti ed analisi di quelle casistiche per le quali è possibile proporre ai competenti organi consortili agevolazioni - soprattutto in termini di oneri amministrativi oltre che economici - in merito alle procedure operative. In tale ambito, già per l’anno 2021, sono divenute operative alcune agevolazioni procedurali dedicate a particolari tipologie di imballaggi quali il “filo cotto nero” e gli imballaggi di piccole dimensioni. È stata inoltre introdotta una procedura che consente di incentivare fortemente la regolarizzazione delle imprese operanti nel settore dei pallet (anche riutilizzabili) in legno usati/riparati e reimmessi al consumo.

Tra le altre attività già avviate per il quinquennio, proseguono:

- le analisi tecniche per individuare/determinare pesi standard di imballaggi rientranti in particolari flussi come quelli immessi al consumo attraverso l’e-commerce;
- il ricorso a strumenti di videoconferenza, ormai ampiamente collaudati, per eventi volti all’aggiornamento e alla formazione in tema di adempimenti consortili ai fini del Contributo ambientale. Grazie a tale sistema è possibile coinvolgere per ogni evento platee sempre più ampie (di aziende, associazioni e consulenti) a costi inferiori (economici e di tempo) sia per il sistema consortile che per gli stessi interlocutori;
- uno studio di fattibilità volto ad individuare forme di semplificazione dichiarativa che tengano conto delle più moderne tecnologie informatiche disponibili, attraverso progetti di collaborazione che coinvolgono Enti come l’Agenzia delle Entrate e l’Agenzia delle Dogane;
- ulteriori agevolazioni ed esenzioni per gli esportatori abituali di imballaggi;
- l’estensione della platea di imprese esentate dalla dichiarazione del Contributo ambientale laddove gestiscono flussi minimali di imballaggi (vuoti o pieni).

Per l’anno 2021 CONAI ha programmato una consulenza gratuita offerta ai principali dichiaranti rappresentativi di tutti i materiali e delle principali procedure di dichiarazione del CAC (fino a nr. 70 audit contabili). La consulenza - solo se richiesta da tali consorziati opportunamente informati - consiste essenzialmente nella verifica della correttezza e attualità delle procedure di applicazione, dichiarazione ed esenzione del contributo ambientale. Con l’occasione saranno raccolti elementi e suggerimenti utili per individuare eventuali aree di criticità operativa percepita dai consorziati stessi per particolari settori o flussi di imballaggi in modo da valutare i conseguenti possibili correttivi e le semplificazioni necessarie. L’iniziativa è volta - unitamente alle altre in corso o in programma - ad avvicinare sempre più il sistema consortile alle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi attraverso attività di supporto e di semplificazione mirate e condivise.



## CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'obiettivo della strategia di comunicazione e delle attività programmate di seguito continuerà ad essere il posizionamento di CONAI come player autorevole della circular economy, valorizzando gli elementi unici e distintivi del nostro sistema, tra i quali:

- essere il punto di incontro tra pubblico e privato (Collaborative System) come fatto per le Linee Guida per l'Etichettatura ambientale;
- raccogliere, promuovere e diffondere le best practice delle imprese e fornire loro strumenti di progettazione di imballaggi sempre più sostenibili e riciclabili;
- supportare le aree in ritardo, creando cultura della raccolta differenziata e del riciclo grazie anche ai progetti territoriali e di sostegno alla comunicazione locale;
- mettere a disposizione il know how e i propri contenuti per lo sviluppo delle competenze nei settori del riciclo e della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio;
- fornire strumenti di pianificazione e intercettare finanziamenti per le aree in ritardo.

### CONAI Academy

Il nuovo ambito costituito dalla CONAI Academy diventerà una piattaforma on line e un punto di incontro per l'erogazione di informazioni e aggiornamenti principalmente alle imprese, con una mappatura dei contenuti e la definizione di un piano editoriale per la divulgazione di documenti istituzionali, video tutorial, ecc. sugli adempimenti e soprattutto sui servizi offerti da CONAI alle imprese. Nel frattempo si procederà all'implementazione di un sistema Single-Sign-On che permetta un accesso unico da parte delle aziende, e conseguente tracciabilità degli ingressi, a tutte le piattaforme e siti web CONAI: dal sito istituzionale ad altri servizi messi a disposizione dal Consorzio con Progettare Riciclo, EcoD Tool, Tool LCA, Tool Etichettatura e ovviamente CONAI Academy.

### Webinar

In linea con le nuove disposizioni dettate dall'emergenza sanitaria sono stati organizzati, e continueranno ad esserlo, diversi momenti di incontro e dirette streaming dedicate ad argomenti che hanno coinvolto principalmente il pubblico delle imprese e delle Istituzioni:

#### 17 FEBBRAIO

incontro dedicato all'etichettatura ambientale degli imballaggi;

#### 18 MARZO

lancio del nuovo Bando Ecodesign per le imprese per gli imballaggi a ridotto impatto ambientale;

#### 20 MAGGIO

presentazione della linea guida per l'etichettatura ambientale volontaria degli imballaggi;

#### 26 MAGGIO

tavolo di confronto sull'evoluzione del Contributo Ambientale diversificato per gli imballaggi in plastica;

#### 30 APRILE

PNRR: pronti per la fase operativa? Un tavolo di confronto con le istituzioni per le sfide della transizione ecologica;

#### 8 LUGLIO

In programmazione un incontro su diversificazione contributiva e design for recycling.



## Progetto formazione e cultura - Sviluppo delle competenze

Per chiudere il cerchio del riciclo, è fondamentale puntare allo sviluppo delle competenze nel riciclo dei rifiuti di imballaggio. Le nuove sfide della transizione ecologica richiedono, infatti, oltre all'impiantistica necessaria, la collaborazione di una società civile preparata a gestire il ciclo di vita del rifiuto.

CONAI ha messo a punto diversi progetti di formazione che ha intenzione di ampliare ulteriormente nel prossimo futuro per raggiungere nuovi pubblici come i giovani laureati e laureandi, ma anche per il mondo dei professionisti: aziende, tecnici comunali addetti all'autorizzazione degli impianti, giornalisti.



### Il progetto di formazione sui Green Jobs

CONAI è partito dalla positiva esperienza del progetto «Green Jobs - Matera 2019», prima edizione (in presenza) seconda edizione (a distanza), continuando anche nel 2021 la attività di formazione di neo laureati, trasferendo le competenze nell'ambito dell'economia circolare ai giovani neo laureati 25 – 30 anni. A fine giugno è previsto il percorso formativo «Green Jobs» in collaborazione con l'Università di Palermo e in autunno quello in collaborazione con Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Sulla base della collaborazione e dell'esperienza acquisita negli ultimi 2 anni con l'Università della

Basilicata, Il Consorzio sta, inoltre, mettendo a punto primo Master CONAI di perfezionamento scientifico e di alta formazione post universitaria interamente dedicato alla gestione dei rifiuti e sull'economia circolare per l'anno 2022.

Infine, è in essere un progetto di collaborazione con l'ente di ricerca ENEA, per l'istituzione di premi di laurea e svolgimento di tirocini presso i centri di ricerca di ENEA. La selezione dei tirocinanti verrebbe fatta attraverso la creazione di un bando e di un comitato di valutazione per la selezione delle tesi proposte.

## FACILITARE LA TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA SEMPRE PIÙ CIRCOLARE

**Valorizzare gli elementi unici e distintivi del nostro sistema per gestire la transizione verso l'economia circolare.**



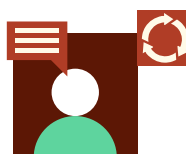
Essere il punto di incontro tra pubblico e privato (Collaborative System) come fatto per le Linee Guida per l'Etichettatura ambientale.



Raccogliere, promuovere e diffondere le best practice delle imprese e fornire loro strumenti di progettazione di imballaggi sempre più sostenibili e riciclabili.



- Supportare le aree in ritardo, creando cultura della raccolta differenziata di qualità e del riciclo grazie anche ai progetti territoriali e di sostegno alla comunicazione locale.
- Fornire strumenti di pianificazione e intercettare finanziamenti per le aree in ritardo.



Mettere a disposizione il know how e i propri contenuti per lo sviluppo delle competenze nei settori del riciclo e della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio.

### Il progetto scuola “Riciclo di classe”

Per il progetto pluriennale dedicato ai più piccoli è stata prorogata al 3 giugno la data di scadenza della consegna degli elaborati del concorso, a causa della persistente situazione di difficoltà delle scuole. A seguire, a fine giugno, ci sarà la proclamazione dei vincitori.

Per il nuovo anno scolastico 2021/2022, che sarà lanciato ad ottobre, verrà introdotto il tema della bioplastica nei kit didattici e nei materiali di comunicazione del progetto oltre all'integrazione del nuovo personaggio bioplastica nel copione dello spettacolo teatrale «Dipende da noi».

### Circular Economy Academy, Ambrosetti

Una serie di incontri tematici dedicati ed un percorso di formazione di alto livello che ha l'obiettivo di supportare le Amministrazioni comunali (Sindaci, Assessori e Dirigenti di riferimento) su strumenti strategici e operativi per l'implementazione di modelli di Circular Economy: sono previste tre mezze giornate in diretta streaming. La prima sessione si è già conclusa con un focus sui benefici economici per i Comuni associati alla efficiente ed efficace gestione della raccolta differenziata dei rifiuti. La seconda sessione sarà dedicata al ruolo di CONAI come partner del territorio per le Amministrazioni Pubbliche; la terza sessione sarà dedicata alle smart cities e la rilevanza del GPP come strumento per promuovere l'economia circolare.

### La parola ai Sindaci - Video interviste

Otto primi cittadini si raccontano in un'intervista sulle attività di raccolta differenziata, le best practice locali ed il ruolo di CONAI nel supportare i Comuni nella gestione dei rifiuti. Le video-interviste saranno da pianificare su LinkedIn e YouTube nell'arco di 8 mesi con possibili passaggi in spazi CONAI in occasione di fiere ed eventi. Protagonisti i sindaci Abramo (Catanzaro), Truzzu (Cagliari), Guarente (Potenza), Pascasio (Bitetto, BA), Peracchini (La Spezia), Romizi (Perugia), Salvetti (Livorno), Bo (Alba).

### Progetti di comunicazione locale

Sono in corso di finalizzazione le campagne di sensibilizzazione alla raccolta differenziata rivolte ai cittadini, in collaborazione con alcune realtà locali.

- **Benevento:** messa a punto dei materiali di comunicazione per la campagna e supporto per il test sulla TARI.
- **Casoria:** conclusa la gara di agenzie; preparazione del piano comunicazione per il rafforzamento del servizio di raccolta e ultime verifiche in corso.
- **Torino:** avvio della gara per la campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata integrata con possibile estensione del progetto al Museo A Come Ambiente.



### Oggetti di design in materiale riciclato - Materials Matter

Avviato con il Politecnico di Milano un nuovo workshop Materials Matter, organizzato dalla Scuola di Design del Politecnico. Gli studenti partecipanti saranno chiamati a confrontarsi sui temi della sostenibilità ambientale, mixando design ed economia circolare. Un percorso che li porterà a generare idee di design per incarnare i valori e i messaggi del rispetto per le risorse del nostro Pianeta. I progetti verranno premiati e gli oggetti di design verranno utilizzati in diversi contesti: premialità, gift, gadget, celebrazioni come le Olimpiadi di Cortina 2026.



### Le Giornate per l'ambiente e gli eventi istituzionali Pianeta 2021

CONAI ha celebrato la Giornata mondiale dell'Ambiente partecipando a Pianeta 2021, l'evento digitale organizzato dal Corriere della Sera per rispondere ai 17 obiettivi individuati dall'ONU come strategia "per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti". L'intervento CONAI si è focalizzato sulla centralità della formazione e dello sviluppo delle competenze per il futuro del riciclo e dell'economia circolare.

### Progetto Forum annuale CONAI

Si sono avviati i contatti per sondare la collaborazione con The European House Ambrosetti per una presenza di CONAI al Forum di Villa D'Este (Cernobbio) nella logica di realizzare incontri mirati a livello istituzionale e di presentare al pubblico degli stakeholder un rapporto sull'economia circolare.

### Promozione dell'innovazione e dell'eco-design

Proseguono le iniziative di comunicazione sulla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, portate avanti con il progetto "Pensare Futuro". In particolare, saranno sviluppate le consuete media partnership con i principali gruppi editoriali nazionali (RCS, Manzoni, Sole 24 Ore) per la valorizzazione dei casi vincitori del Bando eco-design CONAI e delle imprese consorziate.

- **L'Economia d'Italia, Corriere della Sera:** è un nuovo contenitore editoriale per la valorizzazione a livello regionale delle aziende che hanno vinto il Bando che verrà sviluppato per tutto il 2021 attraverso eventi digitali che si svolgono con tavole rotonde più redazionali dedicati. Tappe già concluse: 17 maggio, Piemonte con l'azienda Ecopack; 7 giugno, Toscana, con l'azienda Selene.
- **Green & BLUE, Repubblica:** avvio del progetto e calendarizzazione nel secondo semestre degli speciali sul cartaceo e in digitale con l'Identificazione delle tematiche da trattare a livello redazionale con sezione dedicata sull'hub Digitale di Green&Blue.

### Ecomondo

La fiera dello sviluppo sostenibile tornerà in presenza a fine ottobre. CONAI sarà partner del nuovo corso sulla "Economia circolare e Transizione ecologica" con la Scuola di Alta Formazione per il management delle imprese, realizzata da IEG, l'Università di Bologna, con la collaborazione tecnica di ReteAmbiente.

### La campagna di comunicazione CONAI-Biorepack

È in programmazione sui principali canali social la nuova campagna di CONAI e del neo Consorzio Biorepack, dal titolo "Oltre le apparenze", realizzata per migliorare la raccolta differenziata dell'organico e il corretto conferimento degli imballaggi in bioplastica, biodegradabili e compostabili.

La campagna è composta da due brevi filmati con un protagonista maschile ed uno femminile, e mostra come non bisogna farsi ingannare dalle apparenze, che spesso ci inducono in errore, esattamente come quando facciamo l'errore di mettere la bioplastica compostabile nella plastica.

I due filmati verranno accompagnati da due brevi video tutorial, programmati sui canali Facebook, Instagram, su Youtube e sul web, che spiegheranno più nel dettaglio come fare bene la differenziata cercando l'etichetta ambientale e i marchi riportati sugli imballaggi: se sono in bioplastica compostabile vanno nell'umido. Se poi l'imballaggio è un sacchetto per la frutta/verdura, va riusato per raccogliere rifiuti organici.

### 25° CONAI

Sono allo studio gli strumenti e le iniziative con cui dare vita, già alla fine di quest'anno, al 25° anniversario della nascita e dell'istituzione di CONAI e dell'intero sistema consortile, che in tutti questi anni ha garantito in Italia l'avvio a riciclo e la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio.

### Attività di ufficio stampa e relazioni con i media

Proseguirà l'attività di coinvolgimento dei media, a livello nazionale e a livello locale, per un accreditamento sempre più forte del Consorzio come protagonista del panorama dell'economia circolare presso la community di media e giornalisti.

Fra gli obiettivi, come sempre, l'aumento della visibilità di CONAI e del sistema consortile, la valorizzazione delle sue attività e dei suoi risultati, la cura della sua reputazione corporate.

Gli strumenti saranno i più diversi, a partire dalle comunicazioni tramite comunicati e note stampa alle interviste con spokesperson.

Se l'evolversi dell'emergenza sanitaria lo consentirà, riprenderanno gli incontri nelle redazioni iniziati nel 2019 e altre occasioni per confrontarsi di persona con giornalisti e blogger.

Soprattutto in vista dell'importante anniversario che il Consorzio festeggerà nel 2022, saranno previste conferenze stampa e – in sinergia con altre aree – incontri che possano coinvolgere anche altri stakeholder, con i media come target primario.

Incontri per far conoscere vis-à-vis la stampa e i vertici CONAI (presidenza in primis) saranno riprogrammati dopo essere stati cancellati dalla seconda ondata di contagi, nell'autunno 2020, nei modi che la pandemia consentirà di prevedere.

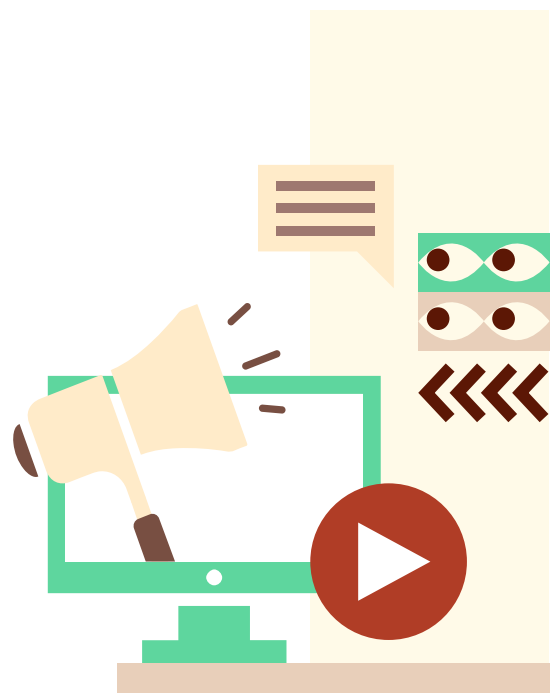
L'auspicio è anche quello di poter rimettere a

fuoco l'ipotesi di un educational per la stampa nella seconda metà del 2022.

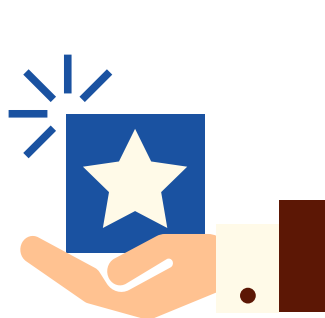
Non sarà trascurata la ricerca di nuove occasioni di visibilità presso eventi e manifestazioni territoriali e attraverso la collaborazione con soggetti terzi e partner.

Saranno promosse e favorite creazione e stesura di progetti specifici di media relations legate a tematiche e a risultati sul territorio. In sinergia con l'ufficio stampa, la comunicazione tramite i social media veicolerà agli stakeholder del sistema informazioni e messaggi suddivisi per canale a seconda della loro natura e del loro target di riferimento. Oltre al consolidamento del posizionamento social attuale e all'implementazione dei suoi risultati di visibilità, cui si lavorerà anche attraverso nuove campagne dedicate, proseguirà il rilancio del canale YouTube, non solo come contenitore di documenti audiovisivi ma soprattutto come mezzo per ampliare le fasce anagrafiche del pubblico raggiunto tramite il web.

Continuerà anche la ricerca di nuovi testimonial che (ove opportuno) possano essere coinvolti sia per il mondo dei media tradizionali sia per quelli digital/social o in altri contesti.

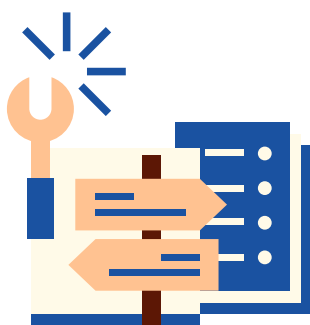


## PREVENZIONE ED ECO-DESIGN

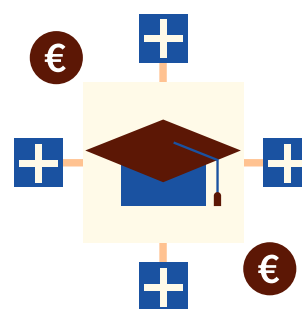


Sempre più verso servizi per associazioni ed imprese.

→ **Promozione tool e sito dedicato per etichettatura.**



Messa a sistema di nuovi strumenti, linee guida e database per le imprese.



Network con università per lo sviluppo di competenze attraverso formazione e promozione ricerca universitaria, ENEA, collaborazione con l'ente di ricerca per l'istituzione di premi di laurea e svolgimento di tirocini.

## Progettare la circolarità - Gli strumenti di eco-design del packaging destinati alle imprese

CONAI intende arricchire e spingere sempre di più la promozione degli strumenti di eco-design messi a disposizione delle imprese, al fine di diffondere in maniera capillare le nozioni di eco-design e design for recycling, con l'obiettivo di creare consapevolezza e cultura comuni e univoche sulla progettazione circolare, che possa consentire all'industria del riciclo di lavorare in maniera efficace, grazie alla collaborazione di tutti gli attori della filiera.

Ulteriore obiettivo è quello di creare un forte network tra le imprese che adottano e sposano questi strumenti. A tal fine, per tracciare gli obiettivi e le strategie comuni per la costruzione di una filiera sempre più circolare, nei prossimi anni CONAI proporrà una call to action verso le aziende che sposano le iniziative di eco-design proposte da CONAI, volta a definire una carta degli impegni sul packaging sostenibile che le rappresenti e nella quale si sentano rappresentate.

### Bando CONAI per l'eco-design del packaging

CONAI continuerà a promuovere il Bando CONAI per l'eco-design del packaging che incentiva, valorizza e raccoglie le esperienze delle aziende che hanno investito in attività di prevenzione rivolte alla sostenibilità ambientale dei propri imballaggi.

Data la crescente adesione delle aziende all'iniziativa, l'obiettivo di CONAI è quello di valorizzare e potenziare il Bando al fine di renderlo sempre di più uno strumento di comunicazione ambientale per le aziende e uno stimolo a raccontare e dare risalto alle innovazioni apportate sui loro imballaggi, promuovendo una cultura di responsabilità ambientale tra tutti i loro stakeholder, clienti e consumatori.

Inoltre, per CONAI, la partecipazione sentita da parte delle aziende a questa iniziativa rappresenta il potenziamento e lo sviluppo di un considerevole osservatorio sulle tipologie e le caratteristiche ambientali degli imballaggi immessi al consumo. Le informazioni raccolte sono fondamentali per costruire una banca dati unica per la rendicontazione delle scelte progettuali intraprese dalle aziende e la creazione di un sistema di misurazione dei relativi risultati in termini di benefici ambientali.

## Progettare Riciclo

Nel prossimo quinquennio si porterà a completamento la piattaforma Progettare Riciclo con ulteriori linee guida per la facilitazione dell'attività di riciclo degli imballaggi, dando quindi seguito all'ambito del design for recycling. In particolare, entro la fine del 2021 si avvieranno i lavori per la redazione delle *Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio*, ancora una volta avvalendosi della collaborazione di una delle primarie Università di settore.

Progettare Riciclo si pone quindi come un punto di riferimento e un network reale in cui diversi attori sono chiamati a cooperare per fare fronte alle nuove sfide ambientali con innovazioni e tecnologie che potranno essere messe in campo solo grazie alla creazione di sinergie e momenti di confronto tra designers, produttori e utilizzatori di imballaggi, Centri di Ricerca, produttori di macchinari per imballaggi e attori della filiera del riciclo.

## Sviluppo Eco Tool CONAI

L'EcoD Tool sarà costantemente aggiornato nel tempo con particolare riferimento alle informazioni sul fine vita degli imballaggi, in coerenza con lo sviluppo dell'industria del riciclo. Nei prossimi anni si intende valorizzare al meglio la fruizione degli indicatori di circolarità, di facilitazione delle attività di riciclo e di materia prima seconda generata, affinché diventino, per le imprese, strumenti effettivi di lavoro, di valutazione, e di misurazione della circolarità e della riciclabilità dei loro imballaggi.

## E PACK

Il servizio continuerà a supportare le imprese e le associazioni di imprese nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale e conformi alle disposizioni vigenti in materia ambientale.

In particolare, CONAI continuerà a sviluppare progetti e strumenti a supporto delle imprese sul tema dell'etichettatura ambientale, soprattutto nel corso dell'anno corrente, periodo in cui le aziende stanno lavorando per adempiere agli obblighi di etichettatura che saranno in vigore da gennaio 2022.

In particolare, è in continuo aggiornamento e sviluppo la piattaforma dedicata all'etichettatura ambientale del packaging ([www.etichetta-conai.com](http://www.etichetta-conai.com)). Da febbraio 2021, data di lancio della piattaforma, sono state caricate oltre 230 FAQ, è stata prevista la traduzione di tutti i documenti in lingua inglese, e delle *Linee Guida sull'etichettatura ambientale* anche in lingua tedesca e spagnola. Inoltre, è stata lanciata una nuova checklist che ha l'obiettivo di supportare ciascun attore della filiera nell'individuazione delle proprie responsabilità e compiti riguardo all'etichettatura ambientale dei propri imballaggi.

Nello sviluppo di nuovi strumenti e servizi su questo tema, sarà fondamentale – come lo è stato fino a questo momento – la collaborazione sinergica con le imprese e le associazioni. CONAI continuerà in questo senso a tenere vivo il dialogo con questi attori per sviluppare dei servizi e delle collaborazioni sul tema dell'etichettatura ambientale che potranno essere pensati sempre di più per singoli settori merceologici, al fine di soddisfare - e standardizzare, in un'ottica di semplificazione - le richieste delle imprese in maniera sempre più completa.



## Studiare, ricercare e sviluppare la circolarità - Attività di studi, ricerca e sviluppo sui vari aspetti dell'economia circolare

CONAI promuoverà, nei prossimi anni, approfondimenti ad hoc e aggiornamenti sulle ricerche già concluse che riguardano il ruolo delle aziende (come già fatto con la pubblicazione di *Pensare Circolare* nel 2019), quello dei consumatori (**Progetto SCelta**, giunto alla seconda edizione), quello degli Enti locali (**Osservatorio sulla prevenzione locale e prosecuzione attività con Green City Network**), e in generale quello del mercato e della filiera del riciclo, al fine di monitorare il livello di circolarità del mercato degli imballaggi, per poter disegnare una strategia di sistema per i prossimi anni che favorisca una maggiore circolarità del settore, insieme a una comunicazione più efficace che veicola le scelte di offerta e di acquisto.

Inoltre, ulteriori ambiti di studio e analisi riguarderanno le attività di *upcycling*, crescenti su tutto il territorio nazionale, e le tematiche relative alla gestione degli scarti di produzione e le innovazioni delle imprese che, spesso mediante sinergie e collaborazioni di filiera, si impegnano nel recupero e nella valorizzazione dei sottoprodotti. Ciò allo scopo di identificare la migliore modalità di intervento nella promozione di tali iniziative.

### Studi e ricerche per lo sviluppo e la promozione dell'economia circolare

CONAI sostiene e promuove una serie di studi e ricerche per la promozione e lo sviluppo dell'economia circolare. Nel corso del 2020, sono stati sostenuti e portati avanti diversi progetti volti a fare il punto sull'economia circolare in Italia, e studi relativi al posizionamento del Paese, relativamente alla circolarità, rispetto agli altri Paesi europei.

In particolare, CONAI è stato promotore del **Rapporto sull'economia circolare** a cura della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, del **Rapporto Green Italy** a cura di Symbola, e dello studio **Economia circolare in Italia** di Ambiente Italia. Gli studi confermano l'Italia come Paese leader nell'economia circolare e il riciclo come asse portante dei risultati positivi raggiunti. Nei prossimi anni si continueranno a promuovere i dovuti aggiornamenti di questi studi, utili a indirizzare il sistema Paese verso un'economia sempre più circolare.

Nei prossimi anni CONAI continuerà a supportare studi di settore sull'economia circolare con l'obiettivo di contribuire alle ricerche con il know how della sua esperienza più che ventennale in tema di circolarità, in modo da identificare quali azioni sarà opportuno promuovere per il raggiungimento degli obiettivi.

### Studi e ricerche sulle azioni di prevenzione attuate dalle aziende

Nei prossimi anni verranno promossi ulteriori studi per indagare le azioni effettuate sugli imballaggi dalle aziende nel corso degli anni, anche con riferimento a specifici comparti, e poter così stimare i benefici in termini ambientali.

### Promozione del mercato delle materie prime seconde

Entro la fine del 2021, sarà promossa e pubblicata l'indagine relativa all'utilizzo di materiale riciclato negli imballaggi, in collaborazione con Remade in Italy. Inoltre il documento sarà affiancato dalle linee guida di supporto alle aziende che intendono partecipare ai Bandi e che riporterà le informazioni in merito ai criteri minimi ambientali (CAM) previsti dagli stessi Bandi di gara e coerenti con il GPP.

In tale ambito va poi rilevata anche la partecipazione di CONAI ai tavoli di definizione dei nuovi CAM, con particolare riferimento al CAM per l'affidamento dei servizi di igiene urbana e al CAM arredi, e l'attenzione che nel corso degli ultimi anni CONAI sta mettendo in campo sul tema dell'End of Waste, quale strumento regolatorio in grado di facilitare l'attivazione dei mercati delle materie prime seconde. Ambiti entrambi che continueranno a vedere presente CONAI come interlocutore a supporto delle Istituzioni.

## Misurare la circolarità - La rendicontazione dei dati

### Osservatorio sul riutilizzo

CONAI ha redatto, in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, un documento di indirizzo per la rendicontazione degli imballaggi riutilizzabili, proprio con riferimento alle disposizioni introdotte dalla direttiva 2018/852/UE e dalla decisione 2019/665/UE sulle nuove tabelle per la comunicazione dei dati. Il documento propone una disamina della norma, con particolare riferimento alle definizioni e alle tabelle per la rendicontazione dei dati, con l'obiettivo di indirizzare in maniera sempre più efficace la raccolta di dati e informazioni riguardo agli imballaggi riutilizzabili, e identificare i prossimi passi partendo da quanto già fatto fino a questo momento, in particolare con il lavoro di mappatura svolto dal Politecnico di Milano dal 2015 ad oggi. Partendo da qui, CONAI condurrà le opportune indagini e studi per rendicontare il riutilizzo nella filiera degli imballaggi così come richiesto dalle nuove norme di riferimento.

### Consolidare l'affidabilità di Obiettivo Riciclo

Al fine di garantire con sempre maggiore efficacia la solidità dei dati comunicati da CONAI, nel prossimo futuro si intendono migliorare ulteriormente le collaborazioni con stakeholder di riferimento, tra cui ISPRA, al fine di condividere il percorso fatto e individuare eventuali spunti di miglioramento o ambiti di estensione. Ciò si ribadisce, in particolare alla luce delle novità introdotte nel sistema di reporting dei dati.

### Far circolare la circolarità

Nell'ambito della CONAI Academy, e in continuità con il percorso di supporto nell'eco-design degli imballaggi, nel prossimo futuro, l'obiettivo è quello di sviluppare un network con esperti del settore e attori della filiera, al fine di poter offrire un supporto diretto e concreto alle aziende che intendono migliorare le performance ambientali dei loro imballaggi.



# PREVISIONI

## DI RICICLO E RECUPERO

2021-2025

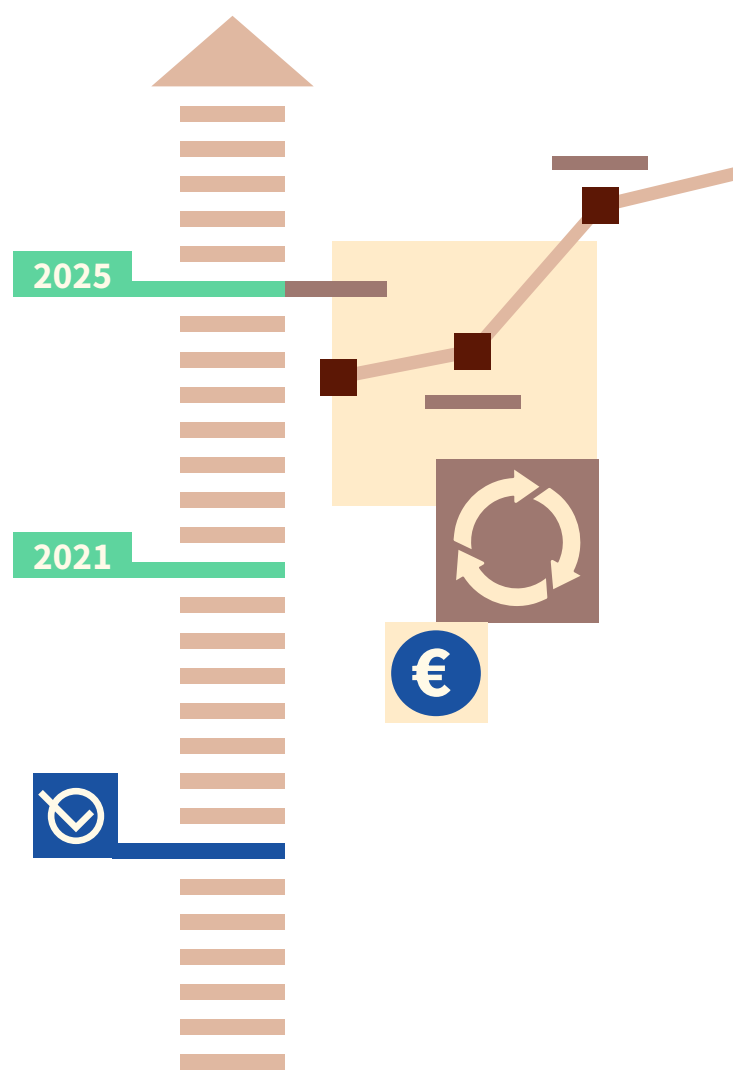
Di seguito si riportano le previsioni di evoluzione dei principali dati operativi delle filiere.

Le informazioni quantitative che seguono sono redatte sulla base di quanto comunicato dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi riconosciuti, all'interno dei relativi Piani di maggio 2021, e vengono rappresentate in termini quantitativi per il triennio, e puramente qualitativi per il biennio successivo.

Entrando più nel merito dei numeri, come anticipato, quanto riportato è condizionato fortemente dal contesto in cui sono state definite le proiezioni. Giova solo sottolineare come previsioni a 5 anni siano oggi più che mai contraddistinte da aleatorietà e incertezza visto il contestuale verificarsi di una serie di situazioni in evoluzione, prime tra tutte:

- evoluzione della normativa nazionale per il recepimento delle direttive sull'economia circolare che potrà avere effetti anche sugli assetti del modello gestionale attuale e rispetto alla auspicata revisione dei rapporti tra CONAI, Consorzi di filiera e sistemi autonomi;
- revisione dei requisiti essenziali degli imballaggi, che potranno portare a modifiche sul fronte della progettazione degli imballaggi e, quindi, sull'evoluzione attesa dell'immesso al consumo;
- recepimento della direttiva cosiddetta "single use plastic" con i relativi effetti sia sul fronte delle scelte di materiale imballaggio da parte delle imprese sia sul fronte delle misure che si potranno sviluppare per ottemperare agli obiettivi previsti da tale regolamentazione, ad esempio in termini di contenuto minimo di materiale da riciclo nelle bottiglie;

- revisione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e dei relativi Allegati Tecnici, che potranno incidere sulla quantità e qualità dei materiali intercettati dalla raccolta differenziata urbana e, conseguentemente, sui flussi di valorizzazione a valle;
- evoluzione tecnologica in atto soprattutto per sviluppare a monte e a valle soluzioni di imballaggi sempre più facilmente riciclabili.



## IMMESSO AL CONSUMO

Nello specifico, dalle valutazioni fornite da Prometeia |36| a CONAI e che sono state messe a disposizione dei Consorzi di filiera, emerge uno scenario evolutivo dell'immesso al consumo complessivo di imballaggi, profondamente modificato dalla crisi sanitaria, che dovrebbe portare a circa 14,6 milioni le tonnellate di imballaggi immesse al consumo al 2023. Si tratterebbe quindi di una inversione del trend mostrando una contrazione legata alla marcata decrescita prevista 2020, e al parziale recupero a partire dal 2021.

PREVISIONI SULL'IMMESSO AL CONSUMO				
	2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Materiale	Kton	Kton	Kton	Kton
Acciaio	465	492	495	498
Alluminio	69,0	70,7	71,9	73,2
Carta	4.634	4.898	5.182	5.373
Legno	3.000	3.182	3.277	3.343
Plastica	2.209	2.229	2.323	2.384
Vetro	2.725	2.812	2.910	2.971
<b>TOTALE</b>	<b>13.101</b>	<b>13.683</b>	<b>14.259</b>	<b>14.643</b>

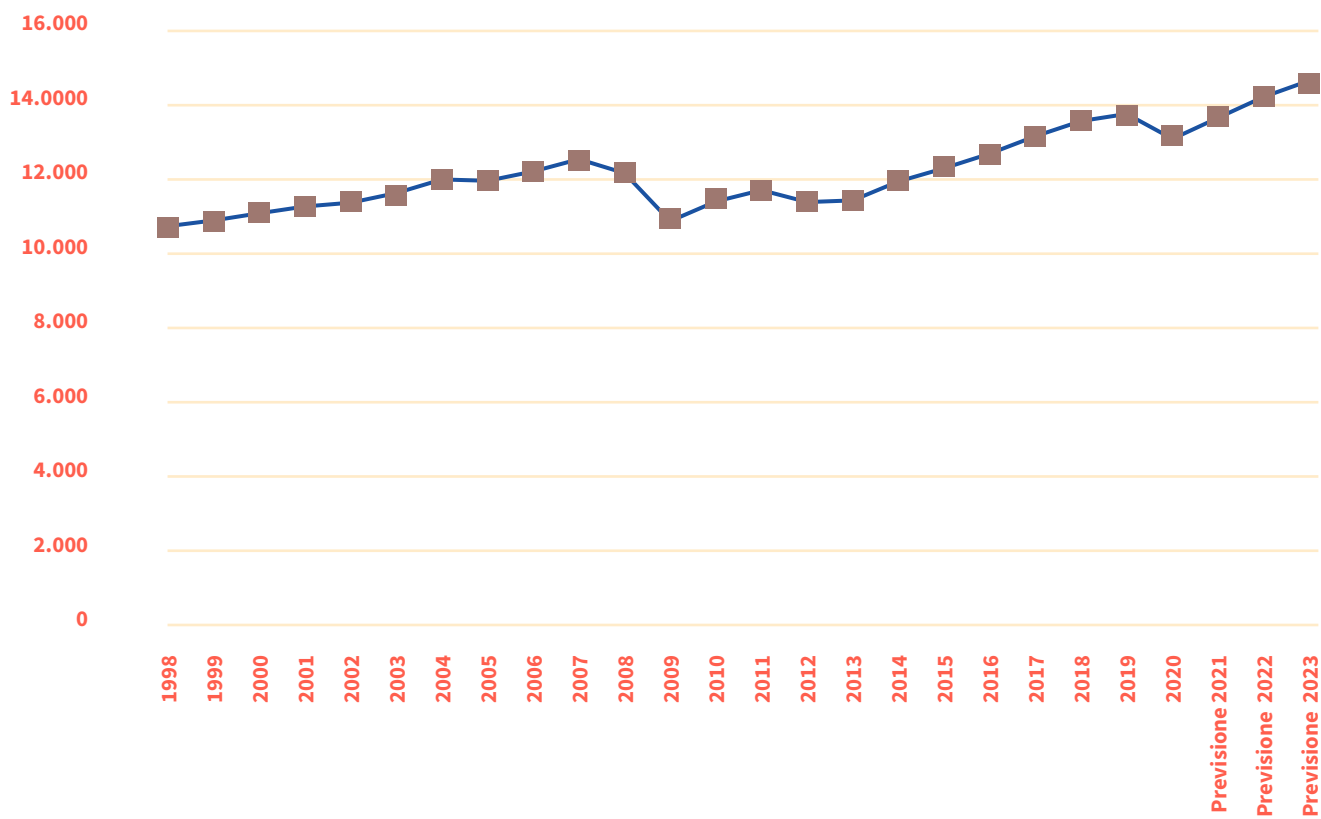
FONTE CONAI-Consorzi di filiera

Di seguito si illustra l'evoluzione dell'immesso al consumo degli imballaggi fino al triennio di previsione in oggetto, da cui risulta evidente il calo al 2020 che ricalca molto quanto realizzatosi nel 2009.

Dalle valutazioni oggi possibili emerge come una maggiore tenuta dell'immesso al consumo per gli imballaggi in alluminio, plastica e vetro mentre presenterebbero segni più di sofferenza le altre filiere, con particolare riferimento alla filiera degli imballaggi in legno pesantemente colpita dal rallentamento del commercio.

| 36 Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico sviluppato dalla stessa Prometeia e che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'immesso al consumo di imballaggio per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'immesso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale - export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'immesso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi. Il modello restituisce una forbice di variabilità del dato di immesso al consumo delle singole filiere e complessivo.

## EVOLUZIONE DELL'IMMESSO AL CONSUMO DEGLI IMBALLAGGI



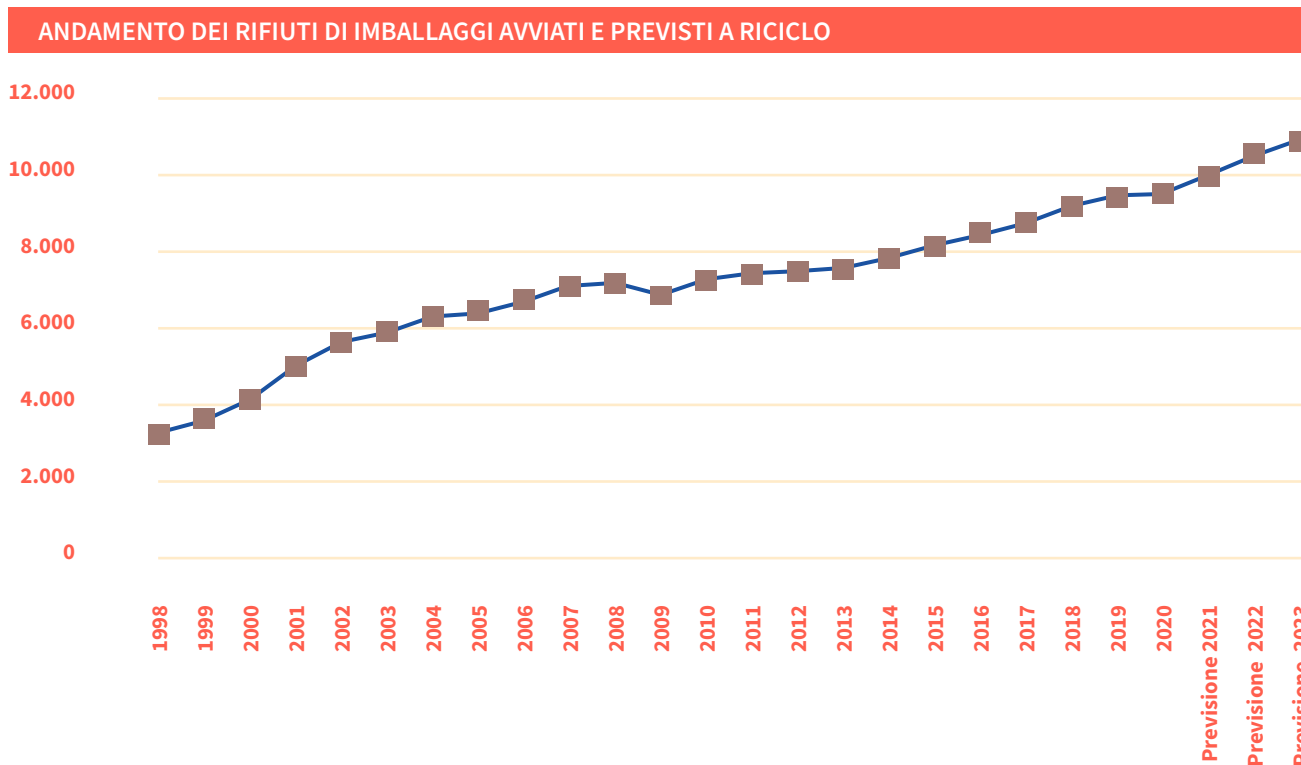
FONTE: CONAI-Consorzi di filiera

## RICICLO

Le previsioni per il triennio 2021-2023 relative alle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo stimano una sostanziale crescita delle performance di riciclo. Nel dettaglio, si prevede che l'anno 2021 superi le performance del 2019. In base a questa stima, nel 2023 si avvierebbero a riciclo quasi 11 di tonnellate di rifiuti di imballaggio, con un tasso di riciclo del 75,1%, in continua crescita negli anni nonostante le problematiche in atto.

PREVISIONI DI RICICLO				
	2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Materiale	Kton	Kton	Kton	Kton
Acciaio	371	390	392	395
Alluminio	47,4	48,8	50,1	51,9
Carta	4.048	4.169	4.432	4.618
Legno	1.873	1.993	2.060	2.108
Plastica	1.076	1.210	1.321	1.412
Vetro	2.143	2.233	2.332	2.405
<b>TOTALE</b>	<b>9.558</b>	<b>10.044</b>	<b>10.587</b>	<b>10.989</b>

FONTE CONAI-Consorti di filiera



FONTE CONAI-Consorti di filiera

PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DI RICICLO SULL'IMMESSO AL CONSUMO				
	2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Materiale	Kton	Kton	Kton	Kton
Acciaio	79,8%	79,3%	79,2%	79,3%
Alluminio	68,7%	69,0%	69,6%	70,8%
Carta	87,4%	85,1%	85,5%	85,9%
Legno	62,4%	62,6%	62,9%	63,1%
Plastica	48,7%	54,3%	56,9%	59,2%
Vetro	78,6%	79,4%	80,1%	80,9%
<b>TOTALE</b>	<b>73,0%</b>	<b>73,4%</b>	<b>74,2%</b>	<b>75,1%</b>

FONTE CONAI-Consorti di filiera




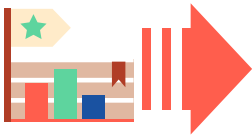
I risultati di riciclo sopra descritti comprendono quindi anche alcune primissime valutazioni quantitative rispetto all'evoluzione attesa del riciclo indipendente, più legato all'andamento congiunturale atteso, come testimonia, di fatto, quanto accaduto già nel 2020.

Il flusso a riciclo stimato include anche i quantitativi da gestione dei sistemi autonomi oggi riconosciuti. Si rammenta che nel dato 2020 sono inclusi i quantitativi avviati a riciclo grazie alla raccolta dedicata tramite "ecocompattatori" e caratterizzante la gestione di CORIPET.

Va altresì segnalato che tali risultati sono stimati utilizzando l'attuale metodo di calcolo degli obiettivi di riciclo e che, pertanto, le stime andranno ad essere aggiornate nei prossimi documenti istituzionali anche a fronte delle possibili ricadute del nuovo metodo di reporting.

Sui risultati attesi potranno poi influire, positivamente, anche le eventuali realizzazioni industriali sul riciclo chimico che potrebbero portare ad un miglioramento del tasso di riciclo per gli imballaggi in plastica oggi di più difficile gestione, nonché le eventuali ulteriori innovazioni tecnologiche e/o organizzative che si potranno sviluppare nei prossimi anni.

## PRINCIPALI FATTORI CHE INFLUENZANO IL RICICLO DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO

- RACCOLTA DIFFERENZIATA** 
- Esiste una relazione positiva tra la quantità di prodotti tramite raccolta differenziata e percentuale di riciclo degli stessi
  - Inoltre, è fondamentale una buona qualità della raccolta differenziata che riduce i costi di smistamento dei rifiuti e permette di raggiungere risultati di riciclo migliori
- ECO-DESIGN** 
- Risultati di riciclo migliori possono essere ottenuti attraverso l'eco-progettazione degli imballaggi
  - Attraverso l'eco-design, i produttori si impegnano a progettare imballaggi facilmente ed economicamente riciclabili, favorendo l'attività a valle della catena del valore dei rifiuti
- MATERIE PRIME** 
- La percentuale di imballaggi riciclati è fortemente influenzata dal prezzo delle materie prime: all'aumentare del prezzo delle materie prime aumenta l'economicità del riciclo dei rifiuti, e viceversa
  - L'attività consortile è dunque fondamentale per garantire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo quando il mercato lo rende poco vantaggioso economicamente
- TECNOLOGIA** 
- Le performance di riciclo sono fortemente influenzate dalla disponibilità di tecnologie di riciclo
  - La messa a punto di tecnologie in grado di riciclare materiali attualmente non riciclabili può portare ad un aumento significativo delle percentuali di riciclo raggiunte. In quest'ottica sono fondamentali le attività di ricerca e sviluppo in questo settore

Le previsioni appena descritte sulle quantità avviate a riciclo tengono in considerazione l'evoluzione attesa della raccolta dei rifiuti di imballaggio provenienti dal flusso domestico gestita in convenzione ANCI-CONAI. Queste previsioni sono state effettuate dai Consorzi di filiera tenendo in considerazione la propria attività di promozione delle raccolte e di convenzionamento sul territorio, ma anche l'andamento del mercato delle materie prime seconde, con particolare riferimento evidentemente per quei materiali che hanno favorevoli condizioni di mercato, e tenendo anche conto delle serie storiche di dati in loro possesso. Il tutto con un approccio di continuità rispetto all'attuale assetto che vedrà invero importanti e in qualche caso profonde modifiche in ragione della definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro.

### EVOLUZIONE ATTESA DEI CONFERIMENTI ANCI-CONAI

Materiale	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Acciaio	209	215	216	217	218	218
Alluminio	17,8	18,3	18,6	19,2	19,6	19,9
Carta	1.439	1.840	1.974	2.073	2.156	2.156
Legno	134	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Plastica	1.305	1.332	1.386	1.446	1.508	1.555
Vetro	2.104	2.225	2.357	2.456	2.551	2.640
<b>TOTALE</b>	<b>5.209</b>	<b>5.630</b>	<b>5.952</b>	<b>6.211</b>	<b>6.453</b>	<b>6.589</b>

FONTE CONAI-Consorzi di filiera

La stima dei quantitativi conferiti in convenzione ai Consorzi di filiera nel triennio 2020–2022 mostra andamenti altalenanti e non uniformi in funzione delle differenti attese rispetto all'andamento delle relative filiere.

In particolare, per la filiera degli imballaggi in legno, si segnala che non è al momento possibile effettuare previsioni alla luce del fatto che non è stata a tutt'oggi conclusa la trattativa per il rinnovo dell'Allegato tecnico per gli imballaggi in legno. A fine 2020 il Consorzio RILEGNO ha deciso comunque di non interrompere e quindi di garantire i ritiri del materiale conferito, continuando ad applicare nei primi due mesi dell'anno 2021 le condizioni economiche sottoscritte con i Comuni e previste nel precedente Accordo. Le parti coinvolte, ovvero RILEGNO, CONAI e ANCI, hanno infine richiesto l'intervento del competente Ministero della Transizione Ecologica. Allo stato attuale si mantiene comunque la garanzia di gestione del materiale senza riconoscere i corrispettivi di tipo economico per la raccolta congiunta effettuata a livello locale (imballaggi e non).

In generale i dati confermano tuttavia il ruolo cruciale del sistema consortile sia nel costante miglioramento delle aree già avanzate sia nella crescita delle aree con maggiori ritardi, ove continuerà ad essere particolarmente importante l'attenzione che solo un sistema no-profit può garantire.

Anche nel prossimo triennio le previsioni di recupero energetico vengono effettuate in una logica prudenziale di continuità rispetto alla situazione attuale e agli andamenti che caratterizzano gli ultimi anni. Ne consegue che le stime di seguito riportate potrebbero essere soggette a variazioni anche importanti. Si presume negli anni a venire un trend in decrescita, in quanto la sempre maggior raccolta differenziata e le sperimentazioni a riciclo potranno portare ad ottenere più recupero di materie e quindi conseguentemente un minor ricorso al recupero energetico.

PREVISIONI DI RECUPERO ENERGETICO				
	2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Materiale	Kton	Kton	Kton	Kton
Acciaio	0	0	0	0
Alluminio	4,5	4,5	4,5	4,5
Carta	347	347	347	347
Legno	67	70	70	70
Plastica	986	893	888	870
Vetro	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.405</b>	<b>1.315</b>	<b>1.310</b>	<b>1.291</b>

FONTE: CONAI-Consorzi di filiera

## Recupero complessivo

Sulla base di quanto finora descritto, le previsioni per il triennio 2021-2023 delle quantità di rifiuti di imballaggio da avviare a recupero complessivo

portano a stimare un dato in sostanziale in crescita nel 2020 e poi in graduale crescita intorno all'83% dell'immesso al consumo.

### PREVISIONI DI RECUPERO COMPLESSIVO

	2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
<b>Materiale</b>	<b>Kton</b>	<b>Kton</b>	<b>Kton</b>	<b>Kton</b>
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (kton)	10.963	11.359	11.896	12.281
Recupero complessivo su immesso al consumo (%)	83,7%	83,0%	83,4%	83,9%

FONTE CONAI-Consorti di filiera

Fermo restando quanto sopra già ribadito con riferimento all'aleatorietà delle previsioni e al tema dei possibili effetti che il nuovo sistema di rendicontazione dei dati potrebbe portare, si rileva che, per quanto riguarda il biennio successivo, ad oggi l'unica previsione possibile è quella che vede un immesso al consumo in aumento progressivo, che dovrebbe riportare il dato del 2021 al di sopra di quanto registrato a consuntivo 2019 e il dato del 2025 tendenzialmente in crescita e pari a quasi 15,2 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda il riciclo si prevede anche qui una graduale crescita che dovrebbe portare a fine 2025 pari al 77,2% circa di tasso di riciclo, con un recupero complessivo pari all'85,2%.

Ci sono comunque, soprattutto sul lungo periodo, numerosi fattori di contesto che possono cambiare lo scenario ipotizzato. Se alla crescita della raccolta differenziata nelle aree più in ritardo, trend che certamente ci si auspica prosegua a ritmi elevati per recuperare il divario accumulato, non seguirà una crescente capacità di trattamento per i materiali intercettati e una loro più capillare e omogenea presenza sul territorio nazionale il rischio è quello di non riuscire a chiudere il cerchio a livello nazionale, pertanto sarà fondamentale il ruolo della pianificazione locale e centrale in tale ambito. Così come la diffusione di nuovi impianti e nuove tecnologie che necessiterebbero di uno stimolo all'investimento anche attraverso driver tipici della

finanza pubblica (es. credito d'imposta). Altro ambito in cui è importante un intervento anche legislativo per contribuire a far accrescere il mercato del riciclo nazionale è quello dello sviluppo della domanda di materiale da riciclo a livello nazionale. Rientrano in tale ambito gli interventi sulla definizione dei nuovi CAM (Criteri Ambientali Minimi) per la promozione della domanda di acquisti verdi da parte delle pubbliche amministrazioni. I CAM sono infatti un valido supporto allo sviluppo del mercato dei materiali riciclati provenienti dalla raccolta urbana, ma la loro applicazione concreta è ancora in divenire. Per una maggiore incentivazione sarebbe necessario estendere il numero di categorie di beni e servizi coinvolti dalla loro applicazione e verificarne poi la loro concreta attuazione. Contestualmente un ruolo centrale può essere svolto anche dallo sviluppo della domanda di riprodotti privata, per la quale oltre a ragionare su imposizioni di contenuti minimi di riciclato in determinati prodotti/beni, varrebbe la pena introdurre logiche di ecofiscalità in grado di rendere più appetibili anche al consumatore finale tali soluzioni.

In chiusura è poi bene ricordare anche un altro ambito di intervento particolarmente rilevante per il settore del riciclo che è rappresentato dai decreti End Of Waste, che possono essere una concreta opportunità di semplificazione per il comparto, e che spesso invece rischiano di diventare un ulteriore aggravio per le imprese.





## NOTA METODOLOGICA

### Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

### Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

### Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

### Abbreviazioni

**ab.** = abitante/i;

**CAC** = Contributo Ambientale CONAI

**conv.** = convenzionato/i;

**kg** = chilogrammi;

**kton** = migliaia di tonnellate; **ton** = tonnellate;

**MATM** = Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

**MITE** = Ministero della transizione ecologica

**mgl** = migliaia; **K euro** = migliaia euro; **mln** = milioni; **mld** = miliardi;

**n.** = numero;

**n.a.** = non applicabile;

**n.d.** = non disponibile.

**TUA** = d.lgs. 152/2006 e s.m.

**u.m.** = unità di misura



Giugno 2021



**CONAI**  
**CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI**

**Sede legale:**

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

**Sede operativa:**

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

*[www.conai.org](http://www.conai.org)*